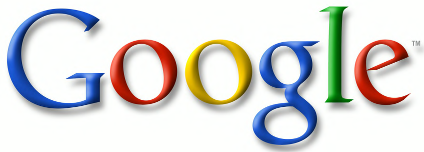


Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

PQ
4713
P3
1893
v.2



Digitized by Google


LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY
OF
CALIFORNIA

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BINDING
PREP. DIV.

I PROMESSI SPOSI

DI

ALESSANDRO MANZONI

RAFFRONTATI SULLE DUE EDIZIONI DEL 1825 E 1840

CON UN COMMENTO

STORICO, ESTETICO E FILOLOGICO

DI

POLICARPO PETROCCHI

PARTE II — CAP. XII-XVI



IN FIRENZE
G. C. SANSONI, EDITORE

1897

Prezzo: Cent. 80

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

I PROMESSI SPOSI

DI

ALESSANDRO MANZONI

RAFFRONTATI SULLE DUE EDIZIONI DEL 1825 E 1840

CON UN COMMENTO

STORICO, ESTETICO E FILOLOGICO

DI

POLICARPO PETROCCHI

PARTE II — CAP. XII-XVI



IN FIRENZE
G. C. SANSONI, EDITORE

1897

Digitized by Google

PROPRIETÀ LETTERARIA

Firenze, Tip. di G. Carnesecchi e figli, Piazza Mentana.

Digitized by Google

PQ4713
P3
1873
v. 2

CAPITOLO XII

Era quello il second'anno di raccolta scarsa. Nell'antecedente, le provvisioni rimaste degli anni addietro avevanº supplito, fino a un certo segno, al difetto; e la popolazione era giunta, non satolla né affamata, ma, certo, affatto sprovveduta, alla messe del 1628, nel quale siamo con la nostra storia. Ora, questa messe tanto desiderata riuscí ancor piú

1. secondo

---

1. **Era quello il second'anno di raccolta scarsa:** Le carestie frequenti in antico piú che ne' tempi nostri ànno afflitto per tanto tempo il mondo. I vapori e la gran facilità dei commerci le ànno attenuate di molto, ma non direm tolte, giacché la recente della Russia ci dimostra chiaro com'anc'oggi un popolo possa patir la fame. Nel secolo XVII furono frequentissime; e forse piú da attribuirsi a ignoranza economica che altro: le manimorte, ossia i beni inalienabili, specialmente quelli de' preti e dei frati, eran coltivati poco o nulla, essendo per loro già esuberanti le rendite; le tasse cosí esagerate che molti, piuttosto che pagarle, abbandonavano il fondo, che andava ai Comuni già incuranti di coltivare quelli che avevano; i beni de' ribelli e de' banditi dovevano per legge rimanere incolti; il resto del danno lo facevano gli eserciti sperperatori, le cacce devastatrici in grosse cavalcate, con lungo séguito di cani e di servi, che dove passavano, strebbiavano. Nello stato di Milano il 1625 alloggiavano 30,000 fanti e 4,000 cavalli. Si faceva un' altra leva di 6 compagnie; la leva della gente alemanna era stata di 14,000 pedoni e di 1,500 cavalli. Tutta questa gente per tutto dove capitava andava rubando, distruggendo, saccheggiando ogni cosa, non che oltraggiando nell'onore le donne. Ogni capitano voleva 12 scudi al giorno, il tenente otto, il sergente sei, e cosí via; e se non avevano sùbito quel che pretendevano, davano in bestiali eccessi, come avvenne il giorno di pasqua nella terra di Besozzo, dove misero a sacco le case degli stessi nobili perché non ebbero tutto quanto chiedevano. I popoli vessatissimi dalle leggi, una dietro l'altra, che s'infirmavano a vicenda, malattia cronica dei popoli servi e inetti. Il 1628-29 il grano costava a Milano lire 80 il moggio, la segale 50, il miglio 40. La gente moriva letteralmente di fame; Milano raccolse 14,000 affamati nel lazzeretto e nell'ospedale della Stella; e spese 50,000 scudi a mantenerli; piú, dètte 30,000 scudi ai fornai in compenso del pane venduto a miglior mercato. Dice il Ripamonti che tutte le classi sociali furono involte nello strazio. « I piú prepotenti, già terribili un giorno per oltraggioso séguito di bravi; ora soli, mogi, a orecchi bassi, quasi chiedendo pace coll' atteggiamento del viso; servi poco prima profumati d' unguenti, ministri d'arcani uffizi, ora giravan per la città stendendo la mano. ». Questo era lo stato dei felicissimi sudditi allora, e sempre sarà tale dove il popolo sia incapace di governarsi da sé. — **di raccolta scarsa:** *di scarso ricolto*. Uso. — **le provvisioni rimaste:** *le scorte rimaste*. *Scorte* soltanto, ora equivoco; *scorte rimaste* era un riempitivo. — **2. fino a un certo segno:** *tanto o quanto*. Piú vago e confidenziale. — **4. nel quale siamo:** *nel quale ci troviamo*. È piú casuale. Avverti un' altra cosa. L'Aut. dice: alla mèsse del 1628 nel quale siamo, e sottintende anno. Qualcuno ne reputa errore la mancanza, non accorgendosi che *anno* era già detto due volte, e che la

M768202 Google

misera della precedente, in parte per maggior contrarietà delle stagioni (e questo non solo nel milanese, ma in un buon tratto di paese circonvicino); in parte per colpa degli uomini. Il guasto e lo sperperío della guerra, di quella bella guerra di cui abbiamo fatto menzione di sopra, era tale, che, nella parte dello stato piú vicina ad essa, molti poderi piú dell' ordinario rimanevano incolti e abbandonati da' contadini, i quali, in vece di procacciar^e col lavoro pane per sé e per gli altri, eran^o costretti d' andare ad accattarlo per carità. Ho detto: piú dell' ordinario; perché le insopportabili gravezze, imposte con una cupidigia e con un' insensatezza del pari sterminate, la condotta abituale, anche in piena pace, delle truppe alloggiate ne' paesi, condotta che i dolorosi documenti di que' tempi uguagliano a quella d' un nemico invasore, altre cagioni che non è qui il luogo di mentovare, andavano già da qualche tempo operando lentamente quel tristo effetto in tutto il milanese: le circostanze particolari di cui ora parliamo, erano come una repentina esacerbazione d' un mal cronico. E quella qualunque raccolta non era ancor finita di riporre, che le provvisioni per l' esercito, e lo sciupinío che sempre le accompagna, ci fecero dentro un tal vôto, che la penuria si fece subito sentire, e

7. invece — 15. particolari,

---

sapienza delle ellissi è vivacità dello stile. — 1. **piú misera**: *piú povera*. È meno: e parlando di raccolta, usa meno. — 3. **per colpa**: *per fatto*. *Fatto* dice piú una cosa naturale; *colpa* il peccato. E peccato è davvero che la gente alta sia causa di tanti mali, quella che promove, spesso per vedute egoistiche vane e ridicole, tutte le liti, le guerre, i danni e le sventure dei popoli. Dante con profondo accorgimento nota che le lacrime, di che son formati i fiumi infernali, provengono dal cattivo governo (*Inf.* c. XIV). — 3. **sperperío**: *sperpero*. Agevole vedere la differenza e l'importanza di quel frequentativo peggiore assai di *sciupio*, perché dice piú meschinità e cattiveria. Osserva l'aggiunta ironica di quel *bella guerra*. — 4. **fatto menzione**: *fatto motto*. Meno usato; se mai, *fatto parola*. — 6. **poderi**: *possessioni*. Piú generico e meno d' uso. — 6. **abbandonati da' contadini**: *deserte di contadini*. In questo senso lett. — 7. **per sé e per gli altri, eran costretti d' andare ad accattarlo per carità**: *a sé e agli altri, erano costretti andarne accattandone per Dio*. Parte lett., parte arcaico, come quel *per Dio*. *A sé* dice meno bisogno che il *per* e anche il *ne*. Poteva il Manz. risparmiare l' *accattarlo*, e dir soltanto *andare a chiedere la carità*; ma ripetendo *pane*, l'idea è posta meglio in rilievo. — 9. **le insopportabili gravezze, imposte con una cupidigia**: *le incomportabili gravezze imposte con una cupidità*. Piú letter. Osserva quel l'*imposte con una cupidigia e con un' insensatezza del pari sterminate!* È l' oppressione delle tasse l' eterna causa di malcontento e di rivoluzioni. — 11. **delle truppe alloggiate ne' paesi**: *delle truppe stanziali*. Fa sentir meno la delizia dell'alloggio. Anche qui nota come il poeta rileva i danni di questa gente armata, gravosa in piena pace non meno che in piena guerra e invasione. — 12. **uguagliano**: *agguagliano*. Dice meno il risultato del confronto. — 13. **mentovare**: *annoverare*. Letter. — 16. **D' un mal cronico**: *d' un male cronico*. Mi pare che usi meno troncato. — 17. **E quella qualunque raccolta non era ancor finita di riporre, che le provvisioni per l'esercito, e lo sciupinío**: *Né appena quel qualunque ricolto fu finito di governare, che le provvigioni per l'esercito, e lo sprecamento*. *Governare il ricolto* non usa piú affatto, per quanto la buona amministrazione delle derrate potesse esser indizio di buon governo; *sciupinio* usa, e dice la bassezza e imbecillaggine dello sciupio; *spreco* sarebbe stato di piú, ma c' era meno sprezzo. Il resto, uso. v. anche la nota precedente — 19. **ci fecero dentro un tal**

Digitized by Google

con la penuria quel suo doloroso, ma salutevole come inevitabile effetto, il rincaro.

Ma quando questo arriva a un certo segno, nasce sempre (o almeno è sempre nata finora; e se ancora, dopo tanti scritti di valentuomini, pensate in quel tempo!), nasce un' opinione ne' molti, che non ne sia cagione la scarsezza. Si dimentica d' averla temuta, predetta; si suppone tutt' a un tratto che ci sia grano abbastanza, e che il male venga dal non vendersene abbastanza per il consumo: supposizioni che non stanno né in cielo, né in terra; ma che lusingano a un tempo la collera e la speranza. Gl' incettatori di grano, reali o immaginari, i possessori di terre, che non lo vendevano tutto in un giorno, i fornai che ne compravano, tutti coloro in somma che ne avessero o poco o assai, o che avessero il nome d' averne, a questi si dava la colpa della penuria e del rincaro, questi erano il bersaglio del lamento universale, l' abbominio della moltitudine male e ben vestita. Si diceva di sicuro dov' erano i magazzini, i granai, colmi, traboccanti, appuntellati; s' indicava il numero de' sacchi, spropositato; si parlava con certezza dell' immensa quantità di granaglie che veniva spedita segretamente in altri paesi; ne' quali probabilmente si gridava, con altrettanta sicurezza e con fremito uguale, che le granaglie di là venivano a Milano. S' imploravan° da' magistrati que' provvedimenti, che alla moltitudine paion° sempre, o almeno sono sempre parsi finora, cosí giusti, cosí semplici, cosí atti a far saltar fuori il grano, nascosto, murato, sepolto, come dicevano, e a far ritornar l'abbondanza. I magistrati qualche cosa facevano: come di stabilire il prezzo massimo d'alcune derrate, d'intimar pene a chi ricusasse di vendere, e altri

1. colla — 5. una - nei — 7. tutto — 8. pel — 10. immaginarii — 18. della — 19. nei — 20. biade — 21. dai - quei — 22. paruti

vôto: *vi fecero dentro un tale squarcio*. Era una similitudine non propria. — **2. il rincaro**: *il caro*. Uso. — **5. non ne sia cagione la scarsezza**: *non sia cagionato da scarsità*. *Scarsità* e *scarsezza* son tutt' e due d'uso, se il primo non è piú com. — **7. abbastanza**: *a sufficienza*. Meno com. — **8. supposizioni che non stanno né in cielo né in terra**: *troppo fuori d'ogni proposito*. Il *proposito* non c' entra; la correz. è una frase efficace e viva. — **10. Gl' incettatori di grano**: *Gli ammassatori di grano*. Uso. — **12. compravano**: *comperavano*. Uso. — **avessero o poco o assai, o che avessero il nome d' averne**: *avessero poco o assai, o fossero reputati*. Meno efficace. — **a questi**: l'anacoluto cresce vivezza. — **14. il bersaglio del lamento universale**: *gli oggetti delle querele universali*. Piú lett. e meno espressivo; e *querele* fuor di poesia oggi è parola tribunalesca. — **16. traboccanti**: *rigurgitanti di grano*. Piú letter. e *di grano* superfluo. — **17. sacchi** *sacca*. Qui la correz. non la capisco. *Sacca*, piene, è piú usato. — **18. granaglie**: *biade*. In questo senso, lett. — **19. con altrettanta sicurezza**: *con eguale sicurezza*. Meno efficacia e ironia. Declamatorio quell' aggettivo ripetuto simmetricamente. — **20. uguale**: *eguale*. Meno com. — **21. provvedimenti**: *provedimenti*. Uso. Osserva la sicura diagnosi della moltitudine bene e mal vestita. — **23. giusti**: *equi*. Piú lett. — **cosí atti a far saltar fuori il grano, nascosto, murato, sepolto, e a far ritornare l'abbondanza**: *cosí idonei a far venire fuori il grano, come dicevano, rimbucato, murato, sepolto, e a ricondurre l'abbondanza*. *Idonei*, troppo poco per un atto cosí energico; *venir fuori*, piú sbiadito qui; il *come dicevano* dopo, piú naturale; *rimbucato*, specialm. di grano, non si direbbe; *nascosto*, dice bene la frode; *ricondurre*, in questo senso, lett. — **25. qualche cosa facevano**: *ne andavano pur facendo*. Significherebbe minchionerie, birbonate. — **26. e altri editti di quel genere**: *e altri di quel*

Digitized by Google

editti di quel genere. Siccome però tutti i provvedimenti di questo mondo, per quanto siano gagliardi, non hanno virtú di diminuire il bisogno del cibo, né di far venire derrate fuor[1] di stagione; e siccome questi in ispecie non avevan° certamente quella d'attirarne da dove ce ne potesse essere di soprabbondanti; cosí il male durava e cresceva. La moltitudine attribuiva un tale effetto alla scarsezza e alla debolezza de' rimedi, e ne sollecitava ad alte grida de' piú generosi e decisivi. E per sua sventura, trovò [essa] l'uomo secondo il suo cuore.

Nell'assenza del governatore don Gonzalo Fernandez de Cordova,

2. sieno — 4. di — 5. ve - sovrabbondanti — 7. di

---

genere. Senza *editti* non si sa quel che si poteva sottintendere. — 1. **provvedimenti di questo mondo:** *provvedimenti umani. Umani* non era chiaro: poteva significare pieni d'umanità; e il senso veniva falsato. — 2. **hanno virtú di diminuire:** *hanno la virtú di scemare. Virtú* senz'articolo significa meglio Forza; *scemare* è piú, e qui si trattava di mostrare il meno. — 6. **alla scarsezza e alla debolezza de' rimedi:** *alla scarsità e alla debolezza dei rimedii. Scarsità* forse piú com. di cose materiali. Del resto, v. sopra. — 7. **Generosi e decisivi.** Generosi per la folla. L'aut. riferisce i pensieri altrui. — 8. **E per sua sventura trovò l'uomo:** *Per sua sventura trovò essa l'uomo.* L'*e* piú efficace, come conclusiva, l'*essa* inutile. Nota il *per sua sventura!* — 9. **Nell'assenza del governatore:** I governatori erano quella brava gente che gli Spagn. mandavan a regger le province mal acquistate. Son rimasti famosi per le malversazioni; e anc'oggi quando ci càpita qualche ministro altezzoso, gonfio di sé e prepotente, che crede regolare il mondo con una grida ogni minuto, si dice: « è un governatore spagnolo! ». Daremo la storia dei milanesi presa in parte dal Cantú. Il primo fu Anton de Leiva (1535) generale di Carlo V, avo della Signora di Monza (vedi al cap. IX). Fu de' piú odiati. Gli successe (1536) il cardinale Marino Caràcciolo napoletano; a questo, don Alfonso d'Alvo d'Aquino marchese del Vasto, a cui seguí (1547) don Ferrante Gonzaga, detto novo fondatore di Milano perché costruí le mura che tutt'ora la cingono, e fece molte opere edilizie notevoli, come i ponti stabili sul Naviglio, l'allargamento della piazza del duomo con la demolizione di Santa Tecla, la copertura delle fogne, ecc. Gli tenne dietro (1555) il duca d'Alba il famoso tiranno delle Fiandre; poi il cardinale Madruzzo (1556), don Giov. de Figueroa (1557) e il duca di Sessa (1558) che fece quanto poté perché a Milano fosse sostituita all'inquisizione romana troppo dolce quella *spaventosa* spagnola, come la chiama il cardinale Pallavicino (*St. del Conc. di Tr.* 22, 8). Seguirono don Gabbriello della Queva (1564), don Alvaro di Sande (1571), don Luigi di Requesens (1572) che fu scomunicato per contese avute col clero. Successe don Antonio di Guzman, march. d'Ayamonte (1574). Si racconta di costui che anche in cantina e in dispensa mandava i servitori colla torcia in mano e a capo scoperto, e che un contadino una volta s'inginocchiò credendo che portassero il santissimo Sacramento. Governò poi (1580) don Sancio Padilla; poi (1583) il duca di Terranova, imbroglione, cioè politicone solenne, il contestabile di Castiglia Ferdinando Velasco (1593) che dètte il nome a una strada che va da Via Larga al Corso di Porta Romana; dopo, il famoso don Pedro Enriques de Azevedo conte di Fuentes che, secondo un'iscrizione bugiarda, per mèzzo del Naviglio di Pavia mise in comunicazione il lago Maggiore e il lago di Como col Ticino e col Po, opera invece compiuta nella prima metà del sec. XIX. Non mancava d'ingegno il Fuentes, ma, osserva il Cantú, « fu un cervello torbido, il quale fece ingelosire tutti i vicini coll'armare, mentre facea proteste di pace. » E aggiunge che pagava i soldati come si trattasse d'un gran favore, faceva rabbuffi in pieno pubblico a'magistrati; proibí di portare le armi, e ne rovinò le fabbriche fiorenti milanesi, inventò nuovi aggravi, e i Dodici della provvisione che osarono lamentarsene l'imprigionò; del resto mandava in galera senza tribunali, e senza neanche dare ascolto al suo re che lo disapprovava. Dopo di lui tornò il contestabile di Castiglia (1610), il Mendozza marchese della Hynoiosa (1612); creatura del duca di Lerma; poi don Pier di Toledo (1616) famoso, austero, marziale, pronto nel comandare, fiacco nell'eseguire, ma non colle streghe di cui ne bruciò piú d'una; poi il duca di Feria (1618) giovane d'anni ma già volpe vecchia per politica; colle sue mène ridusse i Valtellinesi a trucidare tutti

Digitized by Google

che comandava l'assedio di Casale del Monferrato, faceva le sue veci in Milano il gran cancelliere Antonio Ferrer, pure spagnolo. Costui vide, e chi non l'avrebbe veduto? che l'essere il pane a un prezzo giusto, è per sé una cosa molto desiderabile; e pensò, e qui fu lo sbaglio, che un suo ordine potesse bastare a produrla. Fissò la *meta*

2. spagnuolo. — 5. produrlo.

i calvinisti del loro paese! Gli successe don Gonzalo Córdova (1627), che il re poi levò di posto, e il popolo l'accompagnò, giú per Porta Ticinese a suón di fischi e di torsi di cavolo e di mele marce, sopportate da lui, dice il Ziliolo, *con eroica grandezza d'animo*, avvezzo a sentire ben altri fischi. Secondo gli storici, fu il primo esempio di rispetto mancato ai governatori del re cattolico, dai Milanesi abituati, com'erano, a soffrire e applaudire. Il primo ma non l'ultimo. Gli successe, 1629, Ambrogio Spinola, genov., e capit. prima che soldato. Venne con due milioni di quattrini, e poteri amplissimi di far pace e guerra; poteri che perse poi uno dopo l'altro; sicché tra il dolore di questo, e quello di non poter prender Casale Monferrato, morí. Quando gli andarono a chiedere provvedimenti per la pèste, rispose che gliene rincresceva tanto, ma che la guerra l'occupava troppo per aver tempo di pensare a altro! Successe a questo il march. di S. Croce (1630) che cedette il posto, dopo 4 mesi, al duca di Fèria (e quantunque oltrepassi l'anno del nostro racconto, ne diremo ancora al curioso lettore, com' abbiam detto quelli precedenti al racconto stesso). Questo tornò a rimescolare le faccende di Valtellina per aggiungerla alla Lomb., e aver passaggio piú comodo in Germ.; e per fare denari a tale scopo impegnò i propri beni, e guidò un esercito in Alem. dove m. (1633). E lo stesso fece il cardin. infante di Sp. che gli successe, don Gil Albornoz, che andò a portare la guerra ai ribelli delle Fiandre (1634). A lui successe don Diego di Guzman, march. di Leganes (1635) che respinti di Lomb. i Piemontesi, ne invase il paese, assediò ancora Casale; ma li sorpreso da' Franc., fu rotto, ci perse il campo, il tesoro, la gloria e l'impiego (1640); gli successe l'inabile march. di Siruela (1641). Costui esacerbò i principi di Savoia, che corsero il Milanese. Ci fu il march. di Carassena (1648); dopo, il contestabile di Castiglia e il suo fi. conte di Haro. In quel tempo i Franc. occuparono Casalmaggiore e devastarono il Cremonese; prese Casalmonferrato il 1652; allora in capo a due mesi i Franc. tornarono, guastarono il territorio milan. e assediaron Pavia. Il governatore fu richiamato. Gli successe il card. Teodoro Trivulzio, e m. lui, il conte di Fuensaldagna (1656) sotto cui i Franc. e i Moden. minacciavano Mil.; ma il Mazarino con la pace de' Pirenei troncava una guerra inutile di 23 a. (1659). L'unico suo atto memorabile era d'aver proibito di ballare dopo la mezzanotte! Gli successe il duca di Sermoneta (1660), poi don Luigi de Guzman Ponze de Leon (1663), che colla tassa del *Rimplazzo* mise maggiore eguaglianza nella distribuz. del carico degli alloggi milit. in tempo di pace; poi il march. d'Olias e Mortara (1668), don Paolo Spinola march. de los Balbases, e il duca del Sesto (1669). 14 governatori in 36 a. (1670). Quando partí si trovarono nel tesoro 14 lire. Gli successe il duca d'Ossuna, che dicevano splendido (1670-1674) e dette l'ultimo crollo allo stato di Mil. Entrò con pompa magna, in carrozze dorate, tra cento cavalieri. Per pagare il suo lusso rubava, vendeva le cariche. Se n'andò, lasciando grossi debiti; ma carico per sé di 500,000 once d'argento in regali; seguí il principe di Ligne (1674), il conte di Melgar (1678), il conte di Fuensàlida (1686), il duca di San Lucar, march. di Leganes (1697), che era anche bargello maggiore del Sant'Uffizio. Ultimo de' Governatori di Sp. (1698) venne don Carlo Enrico di Lorena, princ. di Vaudemont; stette a Mil. 8 a.; i nobili vivevan ritiratissimi e non tenevan piú conversazioni, ma il V. si trattava con pompa franc., usciva con tiro a quattro, e villeggiava splendidam. alla *Bellingera*. — 1. che comandava l'assedio di Casale del Monferrato, faceva le sue veci in Milano: *che stava a campo sopra Casale del Monferrato, teneva il suo luogo in Milano.* Correzioni di precisione. — **3. vide, e chi non l'avrebbe veduto? che l'essere il pane a un prezzo giusto, è per sé una cosa:** *vide (chi non lo avrebbe veduto?) che il prezzo modico del pane, è per sé un effetto molto.* **L'e** aggiunta, accr. forza; la modicità, data la carestia, era impossibile: c'era da contentarsi che ci fosse una *giusta* proporzione. L'*effetto* era affatto improprio, se non equivoco. — **4. pensò, e qui fu lo sbaglio:** *pensò (qui fu lo scapuccio).* **L'e** anche qui piú efficace; *scappuccio* (chi sa perché con un *p* solo? lo derivava da *capo?*) era poco. — **mèta:** detta cosí perché il termine a cui potevan giungere e non pas-

Digitized by Google

(cosí chiamano qui la tariffa in materia di commestibili), fissò la meta del pane al prezzo che sarebbe stato il giusto, se il grano si fosse comunemente venduto trentatre lire il moggio: e si vendeva fino a ottanta. Fece come una donna stata giovine, che [si] pensasse di ringiovinire, alterando la sua fede di battesimo.

Ordini meno insensati e meno iniqui eran°, piú d'una volta, per la resistenza delle cose stesse, rimasti ineseguiti; ma all'esecuzione di questo vegliava la moltitudine, che, vedendo finalmente convertito in legge il suo desiderio, non avrebbe sofferto che fosse per celia. Accorse subito ai forni, a chieder pane al prezzo tassato; e lo chiese con quel fare di risolutezza e di minaccia, che danno la passione, la forza e la legge riunite insieme. Se i fornai strillassero, non lo domandate. Intridere, dimenare, infornare e sfornare senza posa; perché il popolo, sentendo [pure] in confuso che l'era **una** cosa violenta, assediava i forni **di** continuo, per goder^e [di] quella cuccagna fin che durava; affacchinarsi, dico, e scalmanarsi piú del solito, per iscapitarci, ognun vede che **bel** piacere dovesse essere. Ma, da una parte i magistrati che intimavan° pene, dall'altra il popolo che voleva esser

3. ad — 7. alla — 10. tosto - richiese

---

sare. — 2. presso che sarebbe stato il giusto, se il grano si fosse comunemente venduto trentatre lire il moggio: *prezzo che il pane avrebbe avuto se il frumento si fosse comunemente venduto a lire trentatré il moggio*. La correz. di *giusto* ti conferma quant'abbiamo detto prima; per il prezzo vedi in principio del cap. Per il *trentatre lire,* avverti che il lire precede quando si tratta di conteggiare, non quando si racconta. — **4. donna stata giovane**: osserva: non dice *vecchia*, perché sarebbe eccessivo e piú raro, più ridicolo e meno cavalleresco. Le donne non vogliono, è noto, sentir pronunciare quel brutto nome. — **Ringiovinire.** È lo stesso; ma *gióvine* è forse piú com. di *gióvane*. — **6. meno insensati e meno iniqui eran:** *meno insani e meno ingiusti erano. Insani*, troppo; *iniqui* per *ingiusti*, uguale per etimologia, non sarebbe più che lett.; **ordini rimasti ineseguiti**: tutte le leggi insensate rimangon lettera morta; e quei Governi che ne votano una dietro l'altra pensando d'attuarle con un puro cenno del capo, come Giove, non si dimostrano che insensati, procacciando la propria rovina. — **9. celia**: *baia*, lett. — **10. a chieder pane**: *a richieder pane. Richiedere* di cosa non ordinaria. Ora osserva: la folla seguiva l'istinto e la fame che comandava; i padroni non trovavano buoni rimedi per calmarla; e ne ordinavano de' cattivi, di quelli che alla prima paiono risolvere le cose in meglio, senza badare alle conseguenze; così la gente, naturale, ci s'appigliava anche sentendo di non aver piena ragione. — **11. con quel fare**: *con quel piglio. Piglio* è del viso. V. nota a pag. 16 n. 25. — **12. e la legge riunite insieme**: *e la legge insieme riunite.* lett. — **13. Intridere, dimenare, infornare**: *sbracciarsi, rimenare, infornare.* Con *intridere* segue più esattamente i particolari della lavorazione del pane; *rimenare* in questo senso non usa. — **14. sentendo in confuso che l'era una cosa**: *sentendo pure in confuso che la era cosa.* Il *pure* era inutile, se non dannoso, perché i forni li assediava sentendo appunto che era cosa violenta e passeggera; *l'era* uso. — **15. di continuo**: *continuo.* Uso. — **per goder quella cuccagna fin che durava; affacchinarsi, dico... per iscapitarci**: *per godere di quella ventura temporaria; affacchinare, dico.... per discapitare. Ventura* è meno e diverso; *fin che durava* piú vivo e più efficace; i due verbi vogliono in questo caso la particella pronom. *Discapitare* poi è arcaico. L'*i* eufonico si mette e non si mette; anzi oggi usa assai meno. In quant'al senso dello scapitare, rifletti da te. — **17. ognun vede che bel piacere**: *ognun vede che piacere.* L'aggiunta del **bel** cresce forza e ironia. — **18. che voleva esser servito, e, punto punto che qualche fornaio indugiasse, pressava e brontolava, con quel suo vocione, e minacciava una**: *che pressava e mormoreggiava ad ogni ritardo che*

Digitized by Google

servito, e, punto punto che qualche fornaio indugiasse, pressava e brontolava, **con quel suo vocione,** e minacciava [sordamente] una di quelle sue giustizie, che sono delle peggio che si facciano in questo mondo; non c'era redenzione, bisognava rimenare, infornare, sfornare e vendere. Però, a farli continuare in quell'impresa, non bastava che fosse lor comandato, **né** che avessero molta paura, bisognava potere: e un po' più che la cosa fosse durata, non avrebbero più potuto. Facevan vedere [essi incessantemente] **ai magistrati** l'iniquità e l'insopportabilità del carico imposto loro, protestavano di voler gettar la pala nel forno, e andarsene; e intanto tiravano avanti come potevano, sperando, sperando che, una volta o l'altra, il gran cancelliere avrebbe inteso la ragione. Ma Antonio Ferrer, il quale era quel che ora si direbbe un uomo di carattere, rispondeva che i fornai s'erano avvantaggiati molto e poi molto nel passato, che s'avvantaggerebbero molto e poi molto col ritornar dell'abbondanza; che anche si vedrebbe, si

5. quella — 11. sperando

alcun di quelli frapponesse in servirlo, e minacciava sordamente una. Vi sono molte modificazioni più di sostanza che di forma: la più evidente è il *sordamente* levato per dar luogo a quel suo *vocione* facile a comprendersi; ma anche la forma era più lett. prima. — 3. **delle peggio che si facciano in questo mondo**: *delle peggiori che si facciano a questo mondo.* Il *peggio* più popolare; l'*in* ugualm. d'uso ma più intensivo. Per il senso osserva che il M. riprova le stragi che si chiaman giustizie popolari; ma in pari tempo vorrebbe che chi à il mestolo in mano conducesse le cose con tal rettitudine da non arrivare a quelle giustizie. — 5. **che fosse lor comandato, né che avessero molta paura, bisognava potere: e un po' più**: *che tenessero ordini severi, che avessero molta paura, era mestieri che potessero: e un po' più.* Il *comandato*, benché non paia, è più efficace che il tenere gli ordini, sian pur severi; il *né* è rinforzativo; *bisognava potere,* uso. *Esser mestieri* è affatto accademico. — 7. **Facevan vedere ai magistrati l'iniquità e**: *Rimostravano essi incessantemente l'iniquità e. Facevan vedere.* Uso: l'*incessantemente* era vero da una parte, e stava bene con *rimostrare*; ma col *facevano vedere* era superfluo. — 10. **tiravano avanti**: *tiravano innanzi.* Meno comune: è invece più comune nel dialetto milanese. — 11. **il gran cancelliere avrebbe inteso la ragione**: *il gran cancelliere sarebbe restato capace.* Quel benedetto *capace,* non soffre angustie: bastava un po' di ragione. — **Antonio Ferrer il quale era quel...** Il suo *carattere* consisteva nell'ostinarsi a far prepotenze per smania di popolarità. Costui, figurina così ben tratteggiata dal M., era un grand'uomo certamente, ma le storie di Milano non se ne sono accorte. Anche all'Archivio di Stato non c'è di lui che pratiche amministrative. Solamente a forza di ricerche, per mezzo del cortese prof. Pagani direttore dell'Archivio di San Carpoforo, son riuscito a trovare che il nostro dottore Antonio Ferrer spagnolo, fu gran cancelliere dal sett. 1619 al marzo 1634; fatto cittadino milan. alla fine del 1632; governa il *Consiglio segreto* per incarico del governat. *Ambrogio Spinola Grimaldi Cavalleroni* (non *Doria,* come dice il Bellati) il 6 febb. 1630; pieni poteri per le urgenze del contagio conferiti al Ferrer con dispaccio governativo dato dal campo sotto Casale il 29 giu. 1630. Qui a Milano sposa la marchesa Lucia Cusani vedova del marchese Pompeo Litta morto il 1624, e dà in isposa (avanti il 1636) una sua figliola, Maria (non si sa da qual moglie l'avesse) al march. Agostino figliolo della suddetta Lucia e del march. Pompeo. — 13. **che i fornai s'erano avvantaggiati molto e poi molto nel passato, che s'avvantaggerebbero molto e poi molto col ritornar dell'abbondanza**: *che i fornai avevano avvantaggiato molto e poi molto in passato, che avvantaggerebbero molto e poi molto nei tempi migliori avvenire.* Uso. Per l'*abbondanza* oltre all'uso, osserva la maggior precisione e finezza: politicamente se mancava il grano, non si sarebbe potuto desiderare tempi migliori.

Digitized by Google

penserebbe forse a dar loro [del pubblico] qualche risarcimento; e che intanto tirassero **ancora** avanti. O fosse veramente persuaso lui [il primo] di queste ragioni che allegava agli altri, o che, anche conoscendo dagli effetti l'impossibilità di mantenerᵉ quel **suo** editto, volesse lasciare agli altri l'odiosità di rivocarlo; giacché, chi può ora entrarᵉ nel cervello d'Antonio Ferrer? **il** fatto sta che rimase fermo su ciò che aveva stabilito. Finalmente i decurioni (un magistrato municipale composto di nobili, che durò fino al novantasei del secolo scorso) informaron per lettera il governatore, dello stato in cui eran le cose: trovasse lui qualche ripiego, che le facesse andare.

Don Gonzalo, ingolfato fin sopra i capelli nelle faccende della guerra, fece ciò che il lettore s'immagina certamente: nominò una giunta, alla quale conferí l'autorità di stabilire al pane un prezzo che potesse correre; una cosa da poterci campar tanto una parte che l'altra. I deputati si radunarono, o come qui si diceva spagnolescamente nel gergo segretariesco d'allora, si giuntarono; e dopo mille reverenze, complimenti, preamboli, sospiri, sospensioni, proposizioni in aria, tergiversazioni, strascinati tutti verso una deliberazione da una necessità sentita da tutti, sapendo **bene** che giocavano una gran carta, ma convinti che non c'era da far altro, conclusero di rincarare il [prezzo del] pane. I fornai respirarono; ma il popolo imbestialí.

2. lui — 3. , pur — 6. di

— **1. a dar loro qualche risarcimento; e che intanto tirassero ancora avanti**: *a dar loro del pubblico qualche risarcimento e che intrattanto tirassero innanzi. Del pubblico*, inutile: i risarcimenti, chi governa non li dà che col denaro pubblico. C'è pur da osservare che la frase cosí non sarebbe d'uso; *l'intrattanto*, arcaico. Per il *tirare innanzi* v. sopra. — **2. persuaso lui di queste**: *persuaso egli il primo di queste. Il primo* l'à tolto perché non calza come parrebbe: primo o ultimo, la questione era d'esser persuasi. — **4. mantener quel suo editto, volesse lasciare agli altri**: *mantenere quel provedimento, volesse lasciare ad altri*. Far degli *editti* e delle leggi è un conto, il *provvedere* è un altro; anzi, come ognun sa, sempre le leggi ingiuste rimangon inutili provvedimenti. — **5. giacché, chi può ora**, modo che al Tomm. non piaceva, e si faceva la domanda: «In che cervello può entrarsi?» che non ci par degna di lui. Nei cervelli ci s'entra, sí, coll'acume e la perspicacia; ma certe cose a gran distanza di tempo non si vedono bene; e lo storico che non voglia darsi l'aria d'intendere, quando non l'intende, una ragione, fa bene a dirlo. — **6. il fatto sta che rimase fermo su ciò**: *fatto sta che egli non si rimosse un pelo da ciò*. Aveva troppo della frase, mentre il *rimase fermo* à piú severità storica. Il vizio di buttar là dei modi e delle frasi fatte, comunque tornino allo stile, non è infrequente nella letteratura moderna, educata sulle composizioni accademiche a base di tarsie. — **9. informaron**: *ragguagliarono* Forse troppo minuzioso. Per il magistrato abolito il 1796 rammentati della rivoluzione francese che eliminò molti di questi uffici. — **10. ripiego**: *temperamento*. Il ripiego dice l'imbarazzo, la difficoltà dell'uscita. — **11. Don Gonzalo....** Osserva la pitturina manzoniana di quest'uomo ingolfato nella guerra, di questa *giunta* e di questi *giuntati* ancora spagnolescamente vivi. — **14. una cosa da poterci campar tanto una parte che l'altra**: *cosí una cosa giusta per ambedue le parti. Del giusto* inutile parlarne, era questione piú che altro d'un *modus vivendi*. — **17. sospensioni**: *reticenze. Sospensioni*, piú energico, piú plastico, piú satirico; *reticenze* sapeva piú di rettorica. — **19. da tutti, sapendo bene che giocavano una gran carta, ma convinti che non c'era da far altro, conclusero di rincarare il pane**: *da tutti, certi che tiravano un gran dado, ma convinti che altro non v'era da fare, si accordarono ad aumentare il prezzo del pane. Giocare* **una**

Digitized by Google

La sera avanti questo giorno in cui Renzo arrivò in Milano, le strade e le piazze brulicavano d'uomini, che trasportati da una rabbia **comune,** predominati da un pensiero comune, conoscenti o estranei, si riunivano in crocchi, [in brigate,] senza essersi dati l'intesa, quasi senza avvedersene, come gocciole sparse sullo stesso pendío. Ogni discorso accresceva la persuasione e la passione degli uditori, come di colui che l'aveva proferito. Tra tanti appassionati, c'eran pure alcuni piú di sangue freddo, i quali stavano osservando con molto piacere, che l'acqua s'andava intorbidando; e s'ingegnavano d'intorbidarla di piú, con que' ragionamenti, e con quelle storie che i furbi sanno comporre, e che gli animi alterati sanno credere; e si proponevano di non lasciarla posare, quell'acqua, senza farci un po' di pesca. Migliaia d'uomini andarono a letto col sentimento indeterminato che qualche cosa bisognava fare, che qualche cosa si farebbe. Avanti giorno, le strade eran di nuovo sparse di crocchi, fanciulli, donne, uomini, vecchi, operai, poveri, si radunavano a sorte: qui era un bisbiglio confuso di molte voci; là uno predicava e gli altri applaudivano; questo faceva al piú vicino la stessa domanda ch'era allora stata fatta a lui; quest'altro ripeteva l'esclamazione che s'era sentita risonare agli orecchi; [da] per tutto lamenti, minacce, maraviglie: un piccol numero di vocaboli era il materiale di tanti discorsi.

2. vie — 7. lo — 10. quei — 12. farvi — 18. questi — 19. esclamazione, — 21. picciol

---

gran carta, uso; *altro non v'era,* letter.; *conclusero,* piú spiccio e preciso; *rincarare,* piú semplice; *il prezzo,* inutile — **1. La sera avanti questo:** *La sera che precesse a questo. Precesse,* poetico; v. nota a pag. 29 n. 1. — **arrivò:** *capitò. Capitò* sarebbe a caso; *arrivò,* come mèta prefissa. — **2. da una rabbia comune:** *da una indegnazione. Indegnazione* non usa; ma anche se dicesse *indignazione,* sarebbe piú scolorito; l'aggiunta, indispensabile. — **4. si riunivano in crocchi, senza essersi dati l'intesa:** *si riunivano in cerchii, in brigate, senza accordo antecedente. Cerchi,* sarebbe troppo ampio e non vero; *accordi,* anderebbe bene trattandosi di società riunite e di lunghe trattative: qui bastava solamente una parola d'ordine. — **5. gocciole sparse sullo stesso pendío:** *gocciole pendenti sullo stesso declive.* La correz. piú d'uso e piú bella. Il Manz. à una caratteristica speciale per certe linee. Questa rammenta l'altra tanto poetica: *come un branco di pecore pascenti.* — **7. Tra tanti appassionati, c' eran pure alcuni piú di sangue freddo:** *Fra tanti appassionati, v'erano pure alcuni di sangue piú freddo. Di sangue freddo* è una metafora che non si può alterare: altrimenti, cambierebbe significato e andrebbe al significato proprio: così, volendo fare il comparativo, il *piú* va messo prima, come d'uso. — **8. molto piacere, che l'acqua s'andava intorbidando; e s'ingegnavano d'intorbidarla di piú:** *molto diletto, come l'acqua s' andasse intorbidando; s'ingegnavano d'intorbidarla piú e piú.* Uso; e *Diletto* era troppo gentile e diverso; in certe cose li non c' è mai un piacere puro senza mescolanza di paura o d'altro anche per i piú arditi; l'*andava* è piú positivo e reale. — **10. con quelle storie:** *con quelle novelle.* In questo senso, uso. — **13. andarono a letto:** *si coricarono.* Lett. — **15. Avanti giorno, le strade eran di nuovo sparse di crocchi:** *Le ragunate precedettero l' aurora. Ragunate,* fuori d'uso; e *radunato* avrebbe idea di convocazione regolare. *L' aurora* poetico, che qui sapeva d' accademico. — **16. poveri, si radunavano a sorte: qui era un bisbiglio confuso di:** *mendichi s' aggruppavano alla ventura: qui era un bisbiglio rimescolato di. Mendichi* e *alla ventura,* lett. Un *bisbiglio rimescolato,* era una brutta espressione. — **18. domanda:** *inchiesta,* V. nota a pag. 140 n. 6. — **20. sentita risonare agli orecchi; per tutto lamenti:** *intesa risonare agli orecchi; da per tutto querele.* Per *intesa,* uso; *querele,* lett. e

Digitized by Google

Non mancava altro che un' occasione, una spinta, un avviamento qualunque, per ridurre le parole a fatti; e non tardò molto. Uscivano, sul far del giorno, dalle botteghe de' fornai i garzoni che, con una gerla carica di pane, andavano a portarne alle solite case. Il primo comparire d' uno di que' malcapitati ragazzi dov' era un crocchio di gente, fu come il cadere d' un salterello acceso in una polveriera. « Ecco se c' è il pane! » gridarono cento voci insieme. « Sí, per i tiranni, che notano nell'abbondanza, e vogliono far morir noi di fame, » dice uno; s' accosta al ragazzetto, avventa [in alto] la mano all'orlo della gerla, dà una stratta, e dice: « lascia vedere. » Il ragazzetto diventa rosso, pallido, trema, vorrebbe dire: lasciatemi andare; ma la parola gli muore in bocca; allenta le braccia, e cerca di liberarle in fretta dalle cigne. « Giú quella gerla, » si grida intanto. Molte mani l' afferrano **a un tempo:** è in terra; si butta per aria il canovaccio che la copre: una tepida fragranza si diffonde all'intorno. « Siam° cristiani anche noi: dobbiamo mangiar pane **anche noi,** » dice il primo; prende un pan tondo, l' alza, facendolo vedere alla folla, l' addenta: mani alla gerla, pani per aria; in men che non si dice, fu sparecchiato. Coloro a cui non era toccato nulla, irritati alla vista del guadagno altrui, e animati dalla facilità dell' impresa, si mossero a branchi, in cerca d' altre gerle: [vaganti:] quante incontrate, tante svaligiate. E non c' era neppur bisogno di dar l'assalto

7. pel — 12. bocca, — 10. garzoncello

---

curialesco. — 1. **Non mancava altro che un' occasione, una spinta, un avviamento qualunque**: *Non mancava piú che un appiglio, un avviamento, una spinta qualunque.* Il *piú* si mette comunemente per rinforzo di negazione o per moltiplicazione *Tre volte piú. Non vien piú*; *Appiglio*, dice voglia di liti; *occasione* dice la spinta; per l' inversione osserva la ragione delle cose. — 2. **ridurre le parole a fatti**: *ridurre a fatti le parole.* Meno energico e meno usato. — 3. **garzoni**: *garzonetti.* Lett. poet. acc. — 4. **alle solite case. Il primo comparire d' uno di que' malcapitati ragazzi dov' era un crocchio**: *alle case dei soliti compratori. Il primo mostrarsi d'uno di que' malarrivati ragazzi ad un crocchio. Alle solite case* piú d'uso e piú semplice; *Mostrarsi*, sarebbe stato volontario; *malcapitati* uso; *ad un crocchio*, stava col *malarrivati*, e era letter. — 7. **gridarono cento voci insieme**: *gridarono ad una cento voci. Ad una* lett. poet. — 8. **notano**: *nuotano.* Uso. Per la distinzione grafica si potrebbe mettere il circonflesso. — 9. **s'accosta al ragazzetto, avventa la mano all'orlo della gerla, dà una stratta**: *s'appressa al garzoncello, avventa in alto la mano al labbro della gerla, dà una strappata. Garzoncello* accad.; *in alto*, non vero, tanto piú trattandosi d'un ragazzo; *labbro*, metafora strana; *stratta* è diverso. — 11. **diventa rosso, pallido**: *Arrossa, impallidisce. Arrossa*, uso; il verbo *impallidisce* si cambia in agg. per il cambiamento del *diventa*. — 12. **liberarle**: *svilupparle*. In questo senso letter. — 13. **Molte mani l'afferrano a un tempo: è in terra; si butta per aria il canovaccio**: *La pigliano a molte mani; è in terra; si getta in aria lo sciugatoio. L'afferrano* piú forte; il resto uso. — 16. **dobbiamo mangiar pane anche noi, „ dice il primo, prende un pan tondo, l'alza, facendolo vedere alla folla**: *abbiamo da mangiar pane, dice il primo, ne toglie uno, lo solleva mostrandolo alla brigata.* Il *dobbiamo* e l' *anche noi*, uso. Che significherebbe qui, *abbiamo da mangiar pane*, senza l'*anche noi? il pan tondo,* rende con un particolare piú reale la scena; *lo solleva,* direbbe un peso ben piú grosso d'un pane. — 21. **a branchi, in cerca d'altre gerle.... E non c' era neppur bisogno di dar**: *a torme, alla busca di altre gerle vaganti.... Né occorreva pure di dar.* A *torme* lett. poet.; *alla busca*, troppo scherzoso e meno

Digitized by Google

ai portatori: quelli che, per loro disgrazia, si trovavano in giro, vista la mala parata, posavano volontariamente il carico, e via a gambe. Con tutto ciò, coloro che [si] rimanevano a denti secchi, erano senza paragone i piú; anche i conquistatori non eran soddisfatti di prede cosí piccole, e, mescolati poi con gli uni e con gli altri, c'eran coloro che avevanº fatto disegno sopra un disordine piú co' fiocchi.

« Al forno! al forno! » si grida.

Nella strada chiamata la Corsía de' Servi, c'era, e c'è tuttavia un forno, che conserva lo stesso nome; nome che in toscano viene a dire il forno delle grucce, e in milanese è composto di parole cosí eteroclite, cosí bisbetiche, cosí salvatiche, che l'alfabeto della lingua non ha i segni per indicarne il suono. A quella parte s'avventò la gente. Quelli della bottega stavano interrogando il garzone tornato scarico, il quale, tutto sbigottito e abbaruffato, riferiva balbettando la sua

5. **cogli - cogli — 13. Quei**

---

vero; giacché esprime il pigliare quello che vien buttato; *vaganti*, levato perché inutile: le gerle piene di pane non si trovano che in giro. Per il resto uso. — 1. **quelli che, per loro disgrazia, si trovavano in giro, vista la mala parata, posavano:** *que' che si trovavano sgraziatamente per via, veduto che vento tirava, deponevano. Quei* poet.; *sgraziatamente*, vorrebbe dire senza grazia; *in giro*, piú esatto; *veduto che vento tirava*, poteva stare, e non era senza efficacia; ma *vista la mala parata*, ugualmente popolare, indica il pericolo piú vicino e l'impossibilità d'opporvisi. *Che vento tirava* potevan vederlo anche il giorno prima. — 2. **e via a gambe**: *e a gambe*. Uso. — 4. **anche i conquistatori non eran soddisfatti di prede cosí piccole**: *né pure i conquistatori erano soddisfatti, di cosí picciole prede*. Lett. — 6. **disordine piú co' fiocchi**: *disordine assai meglio condizionato. Condizionato* è in antitesi con disordine, e non d'uso. — 8. **chiamata la Corsìa de' Servi, c'era, e c'è tuttavia un forno, che conserva lo stesso nome**: *che si chiama la Corsìa de' Servi, c'era un forno e c'è tuttavia con lo stesso nome. Chiamata* ugualmente d'uso è piú spiccio. Per la storia, rammentiamo che allora non è vero si chiamasse la *Corsia de' servi*, ma *Cómpedo* o *Cómpito*; fu detto poi *Corsia de' servi* dalla Chiesa di S. Maria de' Serviti, contigua al pal. Sarbelloni; poi, si chiamò dal nome dell'Imperatore d'Austria, *Corso Francesco,* di cattiva memoria, e *Corso Vittorio Emanuele* dopo il giugno 1859, — 9. **nome che in toscano viene a dire il forno delle grucce.** Qui il Manzoni si fidò sull'interpretazione popolare milanese, e chiamò *Forno delle grucce* quello che invece era il *Prestin de Scanz* cioè degli *Scanzi* o *Scantii* (*pristinum Scanciorum* dice il documento dell'Opera del Duomo). La cosa fu provata chiaram. dall'ab. Ceruti nella *Perseveranza* del 27 luglio 1881, e il Calvi nella *Storia del Castello di Milano* p. 316 dice: « Il tener forno (prestino)... era un diritto annesso alla proprietà di varie case ». Cosi c'era il *Prestino dei Trotti* (e seguitava a chiamarsi cosi anche se dato in appalto), il *Prestino dei Formenti,* che il popolo al solito cambiò in *Prestino del formento* ecc. Gli Scanzi erano una famiglia milanese che risale nella storia al sec. XII. Le parole *eteroclite* dunque non c'entran per nulla, e solo il popolo dimenticandosi della famiglia, ridusse quel nome proprio al nome comune analogo. Del resto neanche il nome comune non è tanto eteroclito, o che sia della famiglia stessa del toscano *Scancio*, come il D'Ovidio e io abbiamo inclinato a credere, o che, come la pensa l'amico Salvioni, appartenga alla famiglia del franc. *échasse*, gruccia, che il Caix ricollega coll'aretino *scaccie*, non è parola cosi strana che non sia già diventata nostrale come tant' altre d'origine straniera. Che l'alfabeto poi della lingua comune non abbia lettere bastanti per registrare le pronunzie dei dialetti, è colpa non di questi, ma di quello, che il Tommasèo chiamava appunto il *povero alfabeto latino.* Oggi però, per tornare a bomba, il *Prestino degli Scanzi* è diventato *Forno delle Grucce*, e si vanta, di quell'arme da invalidi, sovrana conferma che l'arte ne può anche assai piú della storia. Per la famosa epigrafe mandata dal Manz. al *Forno delle Grucce* la troverai nella vita di lui che accomp. questo volume. — 12. **la gente**: *la turba*. Lett. poet. — 14. **sbigottito e abbaruffato riferiva balbet-**

Digitized by Google

trista avventura; quando si sente un calpestío e un urlío insieme: cresce e s'avvicina; compariscono i forieri della masnada.

Serra, serra; presto, presto: uno corre a chiedere aiuto al capitano di giustizia; gli altri chiudono in fretta la bottega, [stangano] e appuntellano i battenti. La gente comincia a affollarsi di fuori, e a gridare: « pane! pane! aprite! aprite! »

Pochi momenti dopo, arriva il capitano di giustizia, con una scorta d'alabardieri. « Largo, largo, figliuoli: a casa, a casa; fate luogo al capitano **di giustizia,** » grida lui e gli alabardieri. La gente, che non era ancor troppo fitta, fa un po' di luogo; dimodoché quelli poterono arrivare, e postarsi, insieme, se non in ordine, **davanti** alla porta [chiusa] della bottega.

« Ma figliuoli, » predicava di lí il capitano, « che fate qui? A casa, a casa. Dov'è il timor di Dio? Che dirà il re nostro signore? Non vogliam° farvi male; ma andate a casa. Da bravi! Che diamine volete far qui, cosí ammontati? Niente di bene, né per l'anima, né per il corpo. A casa, a casa. »

Ma quelli che vedevan° la faccia del dicitore, e sentivan le sue parole, quand'anche avessero voluto ubbidire, dite un poco in che maniera avrebber potuto, spinti com'erano, e incalzati da quelli di

18. quei - udivano — 19. obbedire, - po' — 20. modo

---

tando: *allibito e rabbaruffato, riferiva barbugliando. Allibito,* meno d'uso e diverso: è uno sbigottimento che vien per colpa. Per il resto, uso. — **1. si sente un calpestío e un urlío insieme:** *s'ode un romore di gente in moto. S'ode* lett. poet. accad.; *un calpestio e un urlio,* piú semplice e piú efficace. Gli accenti forse non sono necessari. — **2. compariscono i forieri della masnada:** *compaiono i forieri della turba. Compaiono,* meno usato; *turba* era troppo poetico? — **5. appuntellano i battenti. La gente comincia a affollarsi di fuori:** *stangano e appuntellano le imposte per di dentro. La moltitudine comincia a spessarsi dinanzi. Stangare,* reso inutile dall'appuntellare; e già è poco usato; *moltitudine,* indica di per sé molta gente; e *spessarsi* non si dice. — **7. Pochi momenti dopo, arriva il capitano di giustizia con una scorta d'alabardieri:** *Ed ecco arrivare il capitano di giustizia in mezzo ad un drappello di alabardieri. Ed ecco,* à dell'improvviso meraviglioso; *drappello* è piú numeroso e regolato, e non fa l'ufficio della scorta. Questo capitano di Giustizia si chiamava G. B. Visconti — **8. fate luogo al capitano di giustizia,» grida lui:** *date il passo al capitano, grida egli. Dare il passo* troppo soldatesco, e il nostro capitano usava parole piú civili; non dice neanche: *fate largo,,* perché era un chieder troppo: si contenta di un po' di posto.; *lui* in questo luogo, dopo il verbo, era indispensabile. — **10. dimodoché:** *tanto che.* Quasi uguale: poteva anche stare. — **11. e postarsi, insieme, se non in ordine, davanti alla porta della bottega:** *e addossarsi, stretti se non ordinati alla porta chiusa della bottega. Postarsi* significa prender il posto con intenzione di difesa e d'offesa; *addossarsi insieme davanti alla bottega* non significherebbe come credeva l'autore col dorso alla bottega, ma tutti rivòlti addossati fra loro, con la faccia a quella. *Ordinati* avrebbe significato morale, economico. — **13. predicava di lí il capitano:** *perorava di quivi il capitano. Perorare* à troppo dell'arte oratoria; il *predicare* signif. molto bene invece ogni discorso a braccia fatto per moralizzare altrui anche dozzinalmente. — **16. ammontati?** *insaccati? Insaccati,* ci pare piuttosto grottesco, accanto al *re nostro signore,* in bocca al capitano di giustizia, e non buona similitudine, giacché quella strada non era un ronco. — **per il:** *Pel* volgare e pedantesco. — **20. incalzati da quelli di dietro, spinti anch'essi:** *inzeppati da quei di dietro, calcati anche essi. Inzeppati* vale il precedente *insaccati. Calcati* era troppo, per ora, e però leverà subito

Digitized by Google

dietro, spinti anch' essi da altri, come flutti da flutti, via via fino all'estremità della folla, che andava sempre crescendo. Al capitano, cominciava a mancargli il respiro. « Fateli dare addietro ch'io possa riprender fiato, » diceva agli alabardieri: « ma non fate male a nessuno. Vediamo d'entrare in bottega: picchiate; fateli stare indietro. »

« Indietro! indietro! » gridano gli alabardieri, buttandosi tutti insieme addosso ai primi, e respingendoli con l'aste dell'alabarde. Quelli urlano, si tirano indietro, come possono; danno con le schiene ne' petti, co' gomiti nelle pance, co' calcagni sulle punte de' piedi a quelli che son dietro a loro: si fa un pigío, una calca, che quelli che si trovavano in mezzo, avrebbero pagato qualcosa a essere altrove. Intanto un po' di vôto s'è fatto davanti alla porta: il capitano picchia, ripicchia, urla che gli aprano: quelli di dentro vedono dalle finestre, scendon di corsa, aprono; il capitano entra, chiama gli alabardieri, che si ficcan dentro anch' essi l'un° dopo l'altro, gli ultimi rattenendo la folla con l'alabarde. Quando sono entrati tutti, si mette tanto di catenaccio, **si riappuntella;** il capitano sale di corsa, e s'affaccia a una finestra. Uh, che formicolaio!

8. **nei** — 9. **dei** - **delle calcagna** - **dei** - **quei** — 10. **quei** — 13. **finestre;**

---

anche *calca.* — 1. **via via fino all'estremità della folla:** *di grado in grado fino alla estremità della calca. Di grado in grado* non ci aveva che vedere; è anche poco usato; *calca* indica troppo pigia pigia, e della gente ce n'era ancora da venire. — 2. **Al capitano, cominciava a mancargli il respiro:** *Il capitano cominciava a patire un po' d'affanno. Patire l'affanno,* è una malattia; il *gli* di *mancare* è pleonasmo d'uso. — 3. **Fateli dare....** Non ti sfugga la vivacità della descrizione. — 6. **buttandosi tutti insieme addosso ai primi, e respingendoli con l'aste dell'alabarde:** *serrandosi addosso tutti insieme a quei primi, e rispingendoli coll'aste dell'arme.* Nel *buttarsi* c'è più impeto d'offesa; nel *serrarsi* più intento di difesa; ora i poliziotti, facilmente si buttano all'offesa anche se il capitano ordina come qui (ammesso che sia sul serio) di non far male a nessuno; in *alabarde* più esattezza. — 8. **si tirano indietro, come possono; danno con le schiene ne' petti, co' gomiti nelle pance, co' calcagni:** *rinculano come possono, danno delle schiene nei petti, dei gomiti nelle pance, delle calcagna...* Nel *rinculare* c'è più paura; *delle schiene* ecc. lett. Oggi il *delle* in questo caso non si potrebbe dire se non di azioni o cose staccate. Per es. *Gli tiraron delle mele marce.* — 10. **son dietro a loro: si fa un pigío, una calca:** *stanno lor dietro: si fa una serra, una stretta, una pesta. Stanno* è per ordine, *sono* per caso; *lor dietro,* lett. pedantesco; *pigio e calca,* Uso. *Serra* da sé solo, no: *una serra di popolo*; oppure al maschile raddoppiato: *un serra serra,* ma in altro senso; *stretta* mai di pers. ammucchiate, se mai *strettoio*; *pesta* dove c'è terra o mota. — 11. **qualcosa:** *qualche cosa* meno com. Ma osserva la grazia artistica dell'*avrebbero pagato qualcosa* (iperbolico a rovescio) invece di *avrebbero pagato qualunque cosa*, che sarebbe stato, si può dire, una goffaggine. — 12. **vôto:** *voto.* Invece dell'*u,* che non è nella pronunzia comune, si distingue coll'accento circonflesso. — **davanti:** *presso.* Era diverso: *davanti* è più vicino. — **picchia ripicchia, urla che gli aprano: quelli di dentro vedono:** *bussa, tambussa, grida che gli venga aperto*; *quei di dentro veggono.* Uso; *urla* è più; *quei* poet. — 13. **scendon di corsa, aprono:** *si scende in fretta, si apre.* Questi impersonali stavano peggio; *scendono* continua da *vedono.* — 15. **si ficcan dentro anch'essi:** *si caccian pur dentro.* Nel *cacciare* c'è più forza; nel *ficcare* più stento; pensate dove e come entravano, e vedrete che la correzione è a capello; il *pur* qui era lett. accad. — **rattenendo la folla con l'alabarde. Quando sono entrati tutti, si mette tanto di catenaccio, si riappuntella: il capitano sale di corsa, e s'affaccia a una finestra. Uh, che formicolaio!** *contenendo la folla coll'arme. Quando tutti vi sono, si tira tanto di catenaccio: il capitano sale in fretta e si fa ad una finestra. Uh, che bru-*

Digitized by Google

« Figliuoli, » grida: [egli:] molti si voltano in su; « figliuoli! andate a casa. Perdono generale a chi torna subito a casa. »

« Pane! pane! aprite! aprite! » erano le parole più distinte nell'urlío orrendo, che la folla mandava in risposta.

« Giudizio, figliuoli! badate bene! siete ancora a tempo. Via, andate, tornate a casa. Pane, ne avrete; ma non è questa la maniera. Eh!... eh! che fate laggiù! Eh! a quella porta! Oibò oibò! Vedo, vedo: giudizio! badate bene! è un delitto grosso. Or ora vengo io. Eh! eh! smettete con que' ferri; giù quelle mani. Vergogna! Voi altri milanesi, che, per la bontà, siete nominati in tutto il mondo! Sentite, sentite: siete sempre stati buoni fi.... Ah canaglia! »

Questa rapida mutazione di stile fu cagionata da una pietra che, uscita dalle mani d'uno di que' buoni figliuoli, venne a batter nella fronte del capitano, sulla protuberanza sinistra della profondità metafisica. « Canaglia! Canaglia! » continuava [egli] a gridare, chiudendo presto presto la finestra, e ritirandosi. Ma quantunque avesse gridato quanto [mai] n'aveva in canna, le sue parole, buone e cattive, s'eran

1. Figliuoli! — 5. figliuoli: - bene: — 7. oibò, - Veggo, — 12. pietra, — 13. di - quei

licame! — *Contenendo*, diverso: è più potente, ristabilisce affatto l'ordine, e non dice lo sforzo del rattenere; *arme* era generico; il *tutti vi sono*, dice troppa comodità; *il catenaccio*, non si tira; *sale di corsa*, più vero e affannoso; *affacciarsi*, uso; *brulicame* poteva stare, ma sa di vermi; e il capitano di giustizia è in vena per ora (la correzione è fine, ma giusta) di gentilezza anche nel suo pensiero e tratta quella gente senza nessuno spregio. — 1. **si voltano in su**: *guardano in su*. La correz. indica il primo atto istintivo. È inutile raccomandare l'attenzione a tutta questa fisiologia della folla e dei comandanti alla folla. — 3. **nell'urlío orrendo**: *nella vociferazione immane*. roba letter.; oltr' a questo, due parole che fanno a' cozzi. — 6. **Pane ne avrete**: *Avrete pane*. È una delle tante correzioni finissime dell'aut. Per uno scrittore qualunque potevano stare tutt' e due; ma è un fatto che il *pane* prima, à un senso, questo: voi chiedete pane? l'avrete; il *pane* dopo, può significare: tra le varie cose che volete, il pane vi sarà dato; non vi daremo sassate o peggio. — 7. **Che fate laggiù!** *Che fate laggiù?* È più la meraviglia che la domanda: ecco la ragione del punto ammirativo. — 8. **delitto**: *criminale*. Uso. — 9. **eh! smettete con que' ferri; giù quelle mani. Vergogna!** *eh! via quei ferri; giù quelle mani. Oibò! Quei ferri*, non li potevan metter via: era solamente il caso di smettere. *Oibò* lett. e meno espressivo che *vergogna!* — 10. **per la bontà, siete nominati in tutto il mondo! Sentite, sentite**: *siete nominati in tutto il mondo per la bontà! Ascoltate! ascoltate.* Per *la bontà* prima, più efficace perché più importante. *Sentire* più com. in questo caso. — 13. **a batter nella fronte**: *a dar nella fronte. Dare* meno forte di *battere* e più lett. in questo caso: *protuberanza* ecc. Tutto questo è una graziosa canzonatura alle idee di Gall, in moda ai tempi dell'Autore. Franc. Gius. Gall anatomico e frenologo nato il 9 marzo 1758 in Tiefenbronn (Baden), medico a Vienna, e dal 1807 a Parigi, morto presso Parigi a Montrouge il 27 agosto 1828. Scrisse: *Introduzione ai corsi di fisiologia del cervello* (*1808*). *Anatomia e fisiologia del sistema nervoso* (*seconda ediz. 1822-25 6 vol. con atlante*). *Sulle funzioni del cervello* (*1822 due volumi*). È noto come, secondo le idee di questo scenziato, si distinguevano nel cervello dalle protuberanze le varie inclinazioni umane; e anche il Giusti ci allude dicendo a *Gingillino*: « Ti rialza fuor di squadro Il bernoccolo del ladro ». Con quella *protuberanza* sarcastica però non ne tocca solam. a Gall, ma anche al capitano. Il M. mostra spesso e volentieri, con tutta la gentilezza che gli è propria, un certo disprezzo per tutti quegli uomini di governo. In questo capitano poi che parla dell'anima e del corpo, di gran bontà e di canaglia, abbiamo una figurina molto umana e molto comica nello stesso tempo. — 16. **presto presto la finestra, e ritirandosi**: *in furia la finestra, e ritraendosi. In furia* era esagerato; *ritraendosi* lett. poet. — 17. **quanto n'aveva**

Digitized by Google

tutte dileguate e disfatte a mezz'aria, nella tempesta delle grida che venivan° di giú. Quello poi che diceva di vedere, era un gran lavorare di pietre, di ferri (i primi che coloro avevano potuto procacciarsi per la strada), che si faceva alla porta, per sfondarla, e alle finestre, per svellere l'inferriate; e già l'opera era molto avanzata.

Intanto, padroni e garzoni della bottega, ch'erano alle finestre de' piani di sopra, con una munizione di pietre (avranno probabilmente disselciato un cortile), urlavano e facevano versacci a quelli di giú, perché smettessero; facevan vedere le pietre, accennavano di volerle buttare. Visto ch'era tempo perso, cominciarono a buttarle davvero. Neppur una ne cadeva in fallo; giacché la calca era tale, che un granello di miglio, come si suol dire, non sarebbe andato in terra.

« Ah birboni! ah furfantoni! È questo il pane che date alla povera gente? Ahi! Ahimè! Ohi! Ora, ora! » [A noi! »] s'urlava di giú. Piú d'uno fu conciato male; due ragazzi vi rimasero morti. Il furore accrebbe le forze della moltitudine: la porta fu sfondata, l'inferriate, svelte; e il torrente penetrò per tutti i varchi. Quelli di dentro, vedendo la mala parata, scapparono in soffitta: il capitano, gli alabardieri, e alcuni della casa stettero lí rannicchiati ne' cantucci; altri, uscendo per gli abbaini, andavano su pe' tetti, come i gatti.

La vista della preda fece dimenticare ai vincitori i disegni di ven-

2. ch'egli — 4. via — 6. che - dei — 7. pietre, — 17. Quei — 21. fe'

---

in canna: *quanto mai ne aveva nella gola.* Uso. — **1. nella tempesta delle grida che venivan di giú:** *rispinte da quel borboglio di grida che venivan dal basso. Rispinte* e *borboglio* arcaici; e *tempesta,* tanto piú espressivo; il resto, uso. — **4. alla porta, per sfondarla, e alle finestre, per svellere l'inferriate:** *alla porta e alle finestre, per ispezzare le imposte e strappare le ferrate.* La correzione piú semplice e piú d'uso. Del resto, *spezzare le imposte* non era proprio; e neanche *strappare* per *svellere.* — **5. molto avanzata. Intanto:** *molto innanzi. Frattanto. Avanzata* piú adatto per cose di male. Si dice: *una tisi molto avanzata; non una tisi molto innanzi*; *frattanto* lett. — **8. urlavano e facevano versacci a quelli di giú, perché smettessero; facevan vedere le pietre:** *facevano strida, visi, gesti a quei di giú perché lasciassero stare*; *mostravano le pietre.* Uso. *Far visi* non si dice affatto; e *lascia stare* si dice a chi tocca, non a chi fa malestri o del male. — **9. di volerle buttare. Visto ch'era tempo perso, cominciarono a buttarle davvero:** *di volerle lanciare. Visto che nulla valeva, cominciarono a lanciarle da vero.* Uso; ma forse era meglio *tirare.* — **11. giacché la calca era tale, che un granello di miglio, come si suol dire:** *giacché lo stivamento era tale, che un grano di miglio, come suol dirsi.* Uso. — **13. Ah birboni!:** *Ah birbononi!* Questo *ononi* è un accrescitivo milanese, a volte non senza efficacia, e non facilmente traducibile, come quello del Porta: *Sissignor, sur marches, lù l'è marches, Marchesazz, marcheson, marchesonon.* — **14. Ora, ora! » s'urlava di giú:** *Adesso, Adesso. A noi! » si urlava di giú.* Uso. — **15. fu conciato male:** *fu malconcio.* Meno efficace; *conciato male* è peggio, e c'è piú l'intenzione. — **accrebbe:** *crebbe.* V. nota a pag. 66, n. 17. — **16. la porta fu sfondata, l'inferriate svelte:** *le imposte, le ferrate furono strappate.* La correzione piú d'uso e piú propria. v. sopra. — **18. scapparono in soffitta:** *si rifuggirono in fretta sul solaio. Rifuggirsi* è lett.; se mai, *rifugiarsi*; *Solaio* per *soffitta,* è un lombardismo sconosciuto affatto in Toscana. — **19. stettero lí rannicchiati ne' cantucci:** *stettero quivi rincantucciati sotto le tegole.* Non proprio, perché *rincantucciati sotto le tegole* è piú da topi che da uomini. — **20. andavano su pe' tetti, come i gatti:** *erravano su pei tetti, a guisa di gatti.* Acc. Questa similitudine non piaceva al Tommaseo: gli pareva poco nobile forse: ma il M. mescola un poco del suo

Digitized by Google

dette sanguinose. Si slanciano ai cassoni; il pane è messo a ruba. Qualcheduno in vece corre al banco, butta giú la serratura, agguanta le ciotole, piglia a manate, intasca, ed esce carico di quattrini, per tornar poi a rubar pane, se ne rimarrà. La folla si sparge ne' magazzini. [interni.] Metton mano ai sacchi, li strascicano, li rovesciano: **chi se ne caccia uno tra le gambe,** gli scioglie la bocca, e, per ridurlo a un carico da potersi portare, butta via una parte della farina: chi, gridando: « aspetta, aspetta, » si china a parare il grembiule, un fazzoletto, il cappello, per ricever quella grazia **di Dio;** uno corre a una madia, e prende un pezzo di pasta, che s'allunga, e gli scappa da ogni parte; un altro, che ha conquistato un burattello, [ne] lo porta [sollevato] per aria: chi va, chi viene: uomini, donne, fanciulli, spinte, rispinte, urli, e un bianco polverío che per tutto si posa, per tutto si solleva, e tutto vela e annebbia. Di fuori, una calca composta di due processioni opposte, che si rompono e s'intralciano a vicenda, di chi esce con la preda, e di chi vuol entrare a farne.

Mentre quel forno veniva cosí messo sottosopra, nessun altro della città era quieto e senza pericolo. Ma a nessuno la gente accorse in numero tale da potere intraprender tutto; in alcuni, i padroni avevan raccolto degli ausiliari, e stavan° sulle difese; altrove, trovandosi in

7. ad - getta — 8. altri, — 16. colla

---

humour per tutto. — **1. il pane è messo a ruba.** *Il pane ne va a ruba.* Uso. *Va a ruba* si direbbe di vendita. — **2. Qualcheduno in vece corre al banco, butta giú la serratura, agguanta:** *Altri invece s' affretta a diverre la serratura del banco, adunghia. Altri* al sing. è letter.; il *corre al banco* rende l'azione piú viva; *diverre,* letter. poet.; e letterario, ma non direi senza efficacia, è quell'*adunghia.* Vero però che nell'*agguanta* c'è piú il fare risoluto di gente infuriata a rapire senza mistero. — **4. si sparge ne' magazzini. Metton mano ai sacchi, li strascicano, li rovesciano: chi se ne caccia uno tra le gambe, gli scioglie la bocca:** *si diffonde nei magazzini interni. S' aggrappano, si trassinano sacca; altri ne riversa uno, ne scioglie la bocca. Diffonde.* lett. in questo senso; *interni,* inutile; *s'aggrappano,* poco chiaro; *si trassinano,* volg. e arcaico; *altri ne riversa,* lett.; l'aggiunta è un particolare di piú non sprezzabile. Per la descrizione, il Tommaseo osserva, « bel quadro! » e bello è davvero. — **8. si china a parare il grembiule, un fazzeletto, il cappello, per ricevere quella grazia di Dio; uno corre a una madia, e prende un pezzo di pasta:** *si fa sotto a raccoglier con drappi, cogli abiti, di quello sciupio; altri si getta sur una madia e fa bottino di pasta. Si fa sotto, drappi* e *abiti,* uso; *grazia di Dio,* piú garbato e piú giusto, non solo; ma *raccogliere dello sciupio* era tutt'altro che consolante e grazioso; *far bottino di pasta,* esagerato. — **11. un altro, che ha conquistato un burattello, lo porta per aria: chi va, chi viene:** *altri che ha conquistato un burattello ne lo porta sollevato in aria: chi va, chi viene, chi maneggia.* Per *sollevato* v. p. 10, n. 16; *maneggia* troppo generico, e non diceva nulla; il *ne* lett.; *in aria* troppo alto. — **13. urli:** *grida.* Meno forte. — **14. tutto vela e annebbia. Di fuori:** *tutto involve e annebbia. Al di fuori. Involve,* lett. poet. *Di fuori* uso. — **15. si rompono:** *si spezzano.* Meno proprio: nello *spezzare* c'è il fragore e la durezza, non la fluidezza d'una folla; *rompere* è anche d'un filo. — **17. messo sottosopra:** *disertato.* Acc. — **18. accorse in numero tale da potere intraprender tutto:** *si addensò in numero tale da poter tutto osare.* Diverso: nell' *addensare,* non c'è la furia temibile dell'*accorrere. Osare* all'aut. pareva esagerato? o, impostato cosí, gli puzzava di letterario? Ma l'*intraprendere* è piú esteso e comprensivo, e richiede piú gente e piú tempo, mentre l'*osare* è cosa d'un attimo. — **19. avevan raccolto degli ausiliari, e stavan sulle difese; altrove, trovandosi in pochi, venivano:** *avevan fatto un*

Digitized by Google

pochi, [o piú impauriti,] venivano in certo modo a patti: distribuivan^{o} pane a quelli che s'eran^{o} cominciati ad affollare davanti alle botteghe, con questo che se n'andassero. E quelli se n'andavano, non tanto perché fosser^{o} soddisfatti, quanto perché gli alabardieri e la sbirraglia, stando alla larga da quel tremendo forno delle grucce, si facevan però vedere altrove in forza bastante a tenere in rispetto i tristi che non fossero una folla. Cosí il trambusto [e il concorso] andava sempre crescendo a quel primo disgraziato forno; perché tutti coloro che gli pizzicavan^{o} le mani [e dava il cuore] di far^{e} qualche bell'impresa, correvan là, dove gli amici erano i piú forti, e l'impunità sicura.

A questo punto eran le cose, quando Renzo, avendo ormai sgranocchiato il suo pane, veniva avanti per il borgo di porta Orientale, e s'avviava, senza saperlo, proprio al luogo centrale del tumulto. Andava, [egli,] ora lesto, ora ritardato dalla folla; e andando, guardava e stava in orecchi, per ricavar^{e} da quel ronzío confuso di discorsi qualche notizia piú positiva dello stato delle cose. Ed ecco a un di presso le parole che gli riuscí di rilevare in tutta la strada che fece.

2. quei - si - ad - dinanzi — 3. ne - ne — 14. si — 16. ronzìo

---

po' di massa d'ausiliari e stavano sulla difesa; altrove men forti di numero e piú impauriti venivano. Massa d'ausiliari, era un' espressione impropria e niente usata; *sulle difese,* uso; *trovandosi in pochi,* piú semplice, e dice tutto. — **4. fosser soddisfatti:** *fossero contenti dell' acquistato. Soddisfatti,* è piú e diverso: dice la specie di acquiescenza di chi à avuto tutto il suo, e sente di non dover chieder altro, mentre può non essere pienamente contento; uno invece può esser contento anche a non esser soddisfatto. — **5. stando alla larga...** È il solito fare dei poliziotti là dov' è il pericolo. — **si facevan però vedere:** *comparivano però.* Poteva stare; ma nel *comparire,* c'è del tribunalesco o d'atto energico o d'inaspettato. — **6. i tristi che non fossero una folla:** *quelle picciole truppe di ammutinatelli. Ammutinatelli,* non è d'uso; il M. però l'avrebbe lasciato come altrove *untorello*, giacché questi modificativi sono sempre alla discrezione dello scrittore, se avesse calzato all'idea. Ma truppe non erano; *ammutinatelli* troppo commiserativo; e meglio coi *tristi che non eran folla* (la folla dei tristi non s'attaccava per paura) credette dipingere i pochi male intenzionati. — **7. il trambusto andava:** *il trambusto e il concorso andava. Trambusto* che va crescendo, dice da sé *il concorso.* — **8. disgraziato forno:** *malavventurato forno.* Uso. — **9. coloro che gli pizzicavan le mani di far qualche bell'impresa, correvan là, dove gli amici erano i piú forti:** *quelli a cui pizzicavano le mani, e dava il cuore di fare qualche bel fatto, si portavano quivi, dove gli amici erano in forza maggiore. Coloro* è piú spregiativo, il *gli* è una sgrammaticatura d'uso che, non disturbando il senso, parve all'A. meno pesante di quell'*a cui.* Levando *dava il cuore,* giacché di coraggio ne avevan poco, à voluto ridurre la *bella impresa* (piú ironico che *bel fatto*) a qualche prepotenza, o menar le mani. Poi *fare qualche bel fatto* è tutt'altro che bello; e *prodezza,* come altri suggerisce, era troppo. *Quivi* lett.; *piú forti,* uso: non si direbbe in questo senso *in forza maggiore.* Coll'*impunità sicura,* lasciato nelle due edizioni, ribadisce la taccia di vili. — **12. A questo punto:** *A questi termini. Punto,* si riferisce meglio alla storia, al racconto; e *termini,* sarebbe andato bene se la venuta di Renzo avesse potuto modificare i fatti. — **avendo ormai sgranocchiato il suo pane, veniva avanti per il:** *terminando come abbiamo detto, di rodere quel suo pane, veniva su pel borgo. Rodere,* è dei tarli o di un pane impossibile a mangiare; nello *sgranocchiare,* invece ci si sente il gusto di mangiare il pan fresco e bono, azione fatta piú sollecita col gerundio passato; *veniva su,* andrebbe meglio per una salita, mentre questa strada è piana, quantunque a Mil. non sarebbe sbagliato dire: *si va su in piazza del Duomo.* — **14. al luogo:** *al sito.* Uso. In Toscana *sito* non si dice che per una specie di puzzo. — **Andava, ora lesto:** *Andava egli ora spedito.* Uso. — **15. guardava e stava in orecchi:** *guatava e origliava,* accad. — **18. gli riuscí di rile-**

Digitized by Google

« Ora è scoperta, » gridava uno, « l'impostura infame di que' birboni, che dicevano che non c'era né pane, né farina, né grano. Ora si vede la cosa chiara e lampante; e non ce la potranno piú dare ad intendere. Viva l'abbondanza! »

« Vi dico io che tutto questo non serve a nulla, » diceva un altro: « è un buco nell'acqua; anzi sarà peggio, se non si fa una buona giustizia. Il pane verrà a buon mercato, ma ci metteranno il veleno, per far morir° la povera gente, come mosche. Già lo dicono che siam troppi; l'hanno detto nella giunta; e lo so di certo, per averlo sentito dir io, con quest'orecchi, da una mia comare, che è amica d'un parente d'uno sguattero d'uno di que' signori. »

Parole da non ripetersi diceva, con la schiuma alla bocca, un altro, che teneva con una mano un cencio di fazzoletto su' capelli arruffati e insanguinati. E qualche vicino, come per consolarlo, gli faceva eco.

« Largo, largo, signori, in cortesia; lascin passare un povero padre di famiglia, che porta da mangiare a cinque figliuoli. » Cosí diceva uno che veniva barcollando sotto un gran sacco di farina; ognuno s'ingegnava di ritirarsi, per fargli largo.

« Io? » diceva un altro, quasi sottovoce, a un suo compagno: « io me la batto. Son uomo di mondo, e so come vanno queste cose. Questi merlotti che fanno ora tanto fracasso, domani o doman l'altro, se ne staranno in casa, tutti pieni di paura. Ho già visto certi visi, certi galantuomini che giran°, facendo l'indiano, e notano chi c'è e chi non c'è; quando poi tutto è finito, si raccolgono i conti, e a chi tocca, tocca. »

1. quei — 7. mercato; - vi - tossico, — 11. un - quei — 13. sui — 19. ad

---

vare in tutta la strada che fece: *gli venne fatto di rilevare in tutto il viaggio*. Nel *riuscí* c'è piú la ricerca, l'intenzione di sapere; *viaggio*, non era proprio per un breve tratto di strada. — **2. né grano**: *né frumento*. Uso. — **3. lampante**: *sincera*. Uso. — **6. se non si fa una buona giustizia.** Per *giustizia* (v. Renzo testo e nota alla fine del cap. III) il popolo oppresso intende ammazzare. Che meraviglia? È quanto operano in lui quelli che mal governano. — **9. per averlo sentito dir io**: *per averlo inteso io*. Uso; *inteso*, è il lavoro dell'intelletto, dopo aver sentito. — **11. sguattero**: *guattero*. Uso. È graziosa questa nota comica. — **12. Parole da non ripetersi diceva, con la schiuma alla bocca**: *Cose da non ridirsi diceva colla bocca schiumante*. Altro è dir *cose*, altro *parole!* In queste parlate che al Tommaseo parevan lunghe, e sono invece l'anima di simili descrizioni, il M. riferisce il puro necessario artistico, e *ripete* quanto si addice a lui raccontatore. Ogni buon artista naturalmente fa cosí; lo Zola andrebbe piú là; ma con certi confini anche lui. — **13. arruffati**: *scompigliati*. È meno; si direbbe d'una persona ben pettinata, coi capelli scomposti. — **15. lascin passare**: *diano il passo*. Uso. v. anche a pag. 12, n. 8. — **18. largo**: *luogo*. Uso. *Luogo* è meno. — **20. son uomo di mondo**: con questo personaggio, l'A., intento a ritrarre le varie fisonomie cittadine, à voluto metter quella pure dell'uomo navigato e posato, che conosce come in certe peste i cenci vanno all'aria, e i galantuomini della stoffa di Renzo pagano: però se ne va a casa per non farsi notare nel libraccio dai soliti galantuomini. — **Questi merlotti che fanno ora tanto fracasso, domani o doman l'altro**: *Codesti gabbiani che fanno ora tanto fracasso, domani o dopo. Gabbiani*, non dice come *merlotti* l'uomo giovane e inesperto; *domani o dopo*, significherebbe un tempo piú lungo. — **22. visto**: *scorti*. *Scorti* è di chi cerca appòsta: questi vedevan anche a non volere. — **24. tocca,**

Digitized by Google

« Quello che protegge i fornai, » gridava una voce sonora, che attirò l'attenzione di Renzo, « è il vicario di provvisione. »

« Son tutti birboni, » diceva un vicino.

« Sí; ma il capo è lui, » replicava il primo.

Il vicario di provvisione, eletto ogn' anno dal governatore tra sei nobili proposti dal Consiglio de' decurioni, era il presidente di questo, e del tribunale di provvisione; il quale, composto di dodici, anche questi nobili, aveva, con altre attribuzioni, quella principalmente dell'annona. Chi occupava un tal posto doveva necessariamente, in tempi di fame e d'ignoranza, esser detto l'autore de' mali: [a] meno che non avesse fatto ciò che fece Ferrer; cosa che non era nelle sue facoltà, se anche fosse stata nelle sue idee.

« Scellerati! » esclamava un altro: « si può far di peggio? sono arrivati [fino] a dire che il gran cancelliere è un vecchio rimbambito,

6. dei — 10. dei

---

tocca: *tocca, suo danno.* Uso. — 2. **attirò:** *attrasse.* Meno com. — **è il vicario di provvisione:** Ecco che l' accorto A., con questo nome che fra poco avrà tanta parte, manda innanzi la scena. Vicario di provvisione era allora *Lodovico Melzo* (diverso dal suo omonimo famoso guerriero morto pochi anni avanti) che 11 anni prima, scrive il Cantù « s' era ingegnato col dottor Settala, per mandare alle fiamme una imputata d'avergli stregato il padre, e l'ottenne; e allora reo fu applaudito dal popolo, che ora voleva ammazzarlo innocente ». Daremo qui opportunamente qualche notizia sui due *Lodovichi Melzi* che il giovine non troverebbe forse facilmente. Il primo **Lodovico Melzi**, della fam. dei duchi Melzi ancora esistenti, fu uno de' piú abili e fortunati generali del patriziato milanese, uno de' tipi degli eroi azzimati del sec. XVII; cavaliere gerosolimitano; si batté coi Turchi e coi pirati del Mediterr.; a 18 anni faceva prodezze su una galea che comandava; si segnalò nell'assedio di Ròdi, nelle guerre di Fiandra, e in cento altre battaglie e scontri. Morto in batt. Teodoro Trivulzio, fu creato il Melzi luogoten. gener. della cavalleria di Fiandra e di Brabante; m. l'11 luglio 1617, mentre stava assediando Vercelli. Pubblicò un' opera molto stimata a' suoi tempi e dopo: *Regole militari sopra il governo e servizio particolare della cavalleria,* Anversa 1611. L'altro, cioè questo, n. il 28 genn. 1594, era secondogenito; ma morto senza figli il fratello Francesco primogènito, rimase capo d'una famiglia tenacissima della gerarchia e di tutte le consuetudini aristocratiche di quei tempi. Era del collegio dei giureconsulti, fiscale generale, consultore del Sant' Uffizio, vicario pretorio di Mil., e uno dei regi vicari dello Stato; il 16 genn. 1627 vicario di provvisione; ebbe vari contrasti col governat. spagnolo don Gonzalo di Còrdova, a cui dovette piegare. Il sabato 11 nov. poi gli capitò sul capo quest'altra tegola della plebe che lo assediò nella sua casa. Fu salvato per miracolo dal Ferrer, conducendolo nel Castello. Il Melzi non aveva colpa della cosa: era tutta del sommo gran cancelliere. Chi volesse sapere come finí il Melzi, aggiungerò che ebbe dopo questo molti altri incarichi pubblici, finché m. il 6 dec. 1649. V. *Calvi, Famiglie notabili milanesi.* — 3. **birboni:** *birbi.* Diverso: *birboni* è un accrescitivo; il *birbo* potrà essere piú antipatico, non meno birbone del birbone, ma è quello che sfugge al codice, ai gastighi e alle vendette; *birbo* era Ferrer, mentre certi politici sinceri e onesti qualche volta passano per farabutti. — 4. **ma il capo è lui:** *ma egli è il capo.* Uso. — 5. **tra sei nobili proposti dal Consiglio:** *in una lista di sei nobili formata dal Consiglio.* Levata *la lista,* va via anche il *formata.* — 7. **anche questi nobili:** *pur nobili. Pur* lett. in questo senso. — 9. **Chi occupava un tal posto:** *Chi era in un tal posto. L'occupava* dice gli onori e gli oneri. — 10. **Meno che:** *a meno che.* Poteva stare, ma il Manzoni era ostinato: preferiva a ogni costo (salvo il senso, l'esattezza e lo stile) la dicitura piú usata; al contrario appunto degli accademici, che ora a leggerlo non se ne dànno pace. — 13. **Scellerati! » esclamava:** *Baroni! » sclamava.* Uso. *Baroni* solo, è troppo sbiadito; con una aggiunta è volgare; e neanche si direbbe in questo caso. — 14. **arrivati a dire:** *arrivati fino a dire. Arrivati* solitamente include il *fino.*

Digitized by Google

per levargli il credito, e comandarᵉ loro soli. Bisognerebbe fare una gran stia, e metterli dentro, a viverᵉ di vecce e di loglio, come volevano trattar noi. »

« Pane eh? » diceva uno che cercava d'andarᵉ in fretta: [« pane?] « sassate di libbra: pietre di questa fatta, che venivanᵒ giù come la grandine. E che schiacciata di costole! Non vedo l'ora d'essere a casa mia. »

Tra questi discorsi, dai quali non saprei dire se fosse più informato o sbalordito, e tra gli urtoni, arrivò Renzo finalmente davanti a quel forno. La gente era già molto diradata, dimodoché [egli] poté contemplare il brutto e recente soqquadro. Le mura scalcinate e ammaccate da sassi, da mattoni, le finestre sgangherate, diroccata la porta.

— Questa poi non è una bella cosa, — disse Renzo tra sé: — se concian così tutti i forni, dove voglion fare il pane? Ne' pozzi? —

Ogni tanto, usciva dalla bottega qualcheduno che portava un pezzo di cassone, o di madia, o di frullone, la stanga d'una gramola, una panca, una paniera, un libro di conti, qualche cosa in somma di quel povero forno; e gridando: « largo, largo, » passava tra la gente. Tutti questi s'incamminavano dalla stessa parte, e a un luogo convenuto, si vedeva. — Cos'è quest'altra storia? — pensò di nuovo Renzo; e andò dietro a uno che, fatto un fascio d'asse spezzate e di schegge,

4. di — 8. Fra — 9. fra — 10. che — 20. ad — 22. di

— **1. per levargli il credito, e comandar loro**: *per torgli il credito e comandar essi.* Uso. — **2. gran stia, e metterli dentro a viver di vecce**: *gran capponaia e cacciarveli dentro, a vivere di veccia. Capponaia* è la traduzione del milanese *capponera.* C'è anche in italiano, ma meno comune che *stia*, e si confonde colla stanza dei capponi. V. anche nota a pag. 51; *vecce,* uso. — **5. « sassate di libbra: pietre di questa fatta, che venivan giú come la grandine. E che schiacciata di costole**: *« pane? Sassate di libbra; pietre di questa posta che venivano giú come gragnuola. E che schiacciamento di coste! Pane,* levato la seconda volta perché meno naturale; la fretta di parlar delle sassate gli impedisce di gingillarsi sulla domanda; *fatta* e *grandine,* uso; *schiacciata,* è l'effetto; *schiacciamento,* l'atto. — **9. arrivò Renzo finalmente davanti**: *giunse Renzo finalmente dinanzi,* lett. — **11. brutto**: *lurido.* Era troppo: anche al Tomm. non piaceva. — **ammaccate**: *intaccate. Intaccate,* per lo piú si dice delle lame, di tutto ciò che abbia tacche; *ammaccate,* invece di tutto ciò che cede come quest' intonaco sotto i colpi dei ciottoli. — **14. Questa poi non è una bella cosa, — disse Renzo tra sé: — se concian cosí tutti i forni**: *Questo poi non è un bel fatto, pensò Renzo tra sé: se acconcian tutti i forni a questo modo. Un bel fatto,* non si direbbe in questo caso; solo parlando d'avvenimenti spontanei, naturali, o che ci vengon letti, o raccontati. Anche *bella cosa,* qui pare alla prima un po' tenue; però, riflettendoci, non è; *acconciare,* uso; *cosí* piú semplice e piú efficace. — **15. Ne' pozzi**: Questa similitudine non piaceva al Tomm.; ma che doveva mettere il M. *ne' cessi?* — **16. Ogni tanto, usciva dalla bottega**: *Di tempo in tempo usciva dalla casa. Di tempo in tempo,* lett. v. pag. 8, n. 22; *dalla bottega,* per maggior esattezza. — **18. una paniera, un libro di conti, qualche cosa in somma**: *una corba, un giornale, uno zibaldone, qualche cosa.* Uso. *Zibaldone* significa un miscuglio di cose o di persone: qui non era chiaro che cosa avrebbe voluto dire, anche perché è piú usato per composizioni letterarie. — **21. si vedeva. — Cos'è quest'altra storia? — pensò di nuovo Renzo; e andò dietro**: *si capiva. Renzo volle vedere che storia fosse anche questa; e tenne dietro.* La correzione è chiara. La domanda, mentre impedisce di ripetere il *vedere,* ani-

Digitized by Google

se lo mise in ispalla, avviandosi, come gli altri, per la strada che costeggia il fianco settentrionale del duomo, e ha preso nome dagli scalini che c' erano, e da poco in qua non ci son piú. La voglia d'osservar gli avvenimenti non poté fare che il montanaro, quando gli si scoprí davanti la gran mole, non si soffermasse a guardare in su, con la bocca aperta. Studiò poi il passo, per raggiunger colui che aveva preso come per guida; voltò il canto, diede un' occhiata anche alla facciata del duomo, rustica allora in gran parte e ben lontana dal compimento; e sempre dietro a colui, che andava verso il mezzo della piazza. La gente era piú fitta quanto piú s' andava avanti, ma al portatore gli si faceva largo: egli fendeva l' onda del popolo, e Renzo, standogli sempre attaccato, arrivò con lui al centro della folla. Lí c' era uno spazio vôto, e in mezzo, [una baldoria,] un mucchio di brace, reliquie degli attrezzi detti di sopra. All'intorno era un batter di mani e di piedi, un frastono di mille grida di trionfo e d' imprecazione.

L' uomo del fascio lo buttò su quel mucchio; un altro, con un mozzicone di pala mezzo abbruciacchiato, sbracia il fuoco: il fumo

1. via — 3. di — 10. si - innanzi; — 15. frastuono

---

ma dialogicam. il racconto; *tenne dietro* piú lento. — 1. se lo mise: *se lo recò*. Lett. — avviandosi: *e andò*. *Andò* era già detto. — 4. quando gli si scoprí davanti la gran mole: *giunto al cospetto della gran mole*. *Giunto al cospetto*, sapeva di lett.; ma oltre a questo, *cospetto*, à qualche cosa di piú grande, di piú aperto, di presenza intera, mentre chi viene da Porta Orientale svoltando nel Corso, il duomo lo vede in parte e solamente a tergo della sua maestosa mole. — 7. preso come per guida: *preso a guida*. Il *come*, tempera, perché non era una guida assolutamente. — diede un' occhiata anche alla facciata del duomo: *diede pure un' occhiata alla fronte del duomo*. Uso. Questa facciata è ancora ben lontana dal compimento. È stato accettato il progetto Brentano come il migliore (se pure non era piú bello quello del Beltrami), ma non ànno cominciato a metterlo ancora in esecuzione. La facciata attuale, brutta assai, fu fatta eseguire in fretta e furia da Napoleone I. Giacché siamo qui, diremo che al Duomo ci fu posto mano il 1386, duca Giov. Galeazzo, che continuarono poi a lavorarci sempre, tant' è che *esser come il duomo* passò in proverbio, a Milano, per una cosa che non finisce mai. Da principio, si noti, era a croce greca, poi ridotto a croce latina, buttando giú una parte del palazzo ducale. Questa nostra gente andava a far baccano in piazza che è stata ab antico il luogo piú frequentato della città. A tempo de' Rom. c'era il tempio di Minerva, dove si conservavano le aquile *dell' oro* dette *Immobili*, tempio che diventò poi di Santa Tecla, tenuta dai Milan. in gran venerazione. Bruciato questo (1075), fu rifabbricato, e durò fino al 1548, anno che Ferrante Gonzaga lo fece atterrare per ingrandir la piazza davanti al duomo, dovendocisi ricevere l'imperator Carlo V, come nel 1878 ci fu spianato il Rebecchino, per l'arrivo dell' imperatore di Germania. C' era poi, il portico del Figini, tolto colla costruzione della Galleria e dei portici settentrionali. Quello del Figini era sostenuto da 24 colonne di marmo con altrettanti finestroni di pietre cotte al primo e al secondo piano, a sesto acuto e con affreschi, edificato da Pietro Figini in occasione delle nozze di Giov. Galeazzo con Isabella figliola del re di Francia. — 9. che andava verso: *che tirava verso*. Uso. — 10. piú fitta: *piú spessa*. Uso. — 11. e Renzo, standogli sempre attaccato, arrivò con lui: *e Renzo, sottentrando nel varco fatto da lui, pervenne*. Era una similitudine assai barocca e stentata. — 13. Lí c' era uno spazio vôto. *quivi era uno spazio*. Uso. *spazio* può esser anche ripieno. — e in mezzo un mucchio: *e in mezzo una baldoria, un mucchio*. La brace non fa baldoria, però l' à levato. — 17. lo buttò su quel mucchio; un altro, con un mozzicone di pala mezzo abbruciacchiato, sbracia il fuoco: *lo rovesciò sulle brage*; *altri con*

Digitized by Google

cresce e s'addensa; la fiamma si ridesta; con essa le grida sorgon più forti. « Viva l'abbondanza! Moiano gli affamatori! Moia la carestia! Crepi la Provvisione! Crepi la giunta! Viva il pane! »

Veramente, la distruzione de' frulloni e delle madie, la devastazion de' forni, e lo scompiglio de' fornai, non sono i mezzi più spicci per far vivere il pane; ma questa è una di quelle sottigliezze metafisiche, che una moltitudine non ci arriva. Però senza essere un gran metafisico, un uomo ci arriva talvolta alla prima, finch'è nuovo nella questione; e solo a forza di parlarne, e di sentirne parlare, [che] diventerà inabile anche a intenderle. A Renzo in fatti quel pensiero gli era venuto da principio, e gli tornava, **come abbiam visto,** ogni momento. Lo tenne per altro in sé; perché, di tanti visi, non ce n'era uno che sembrasse dire: fratello, se fallo, correggimi, che l'avrò caro.

Già era di nuovo finita la fiamma; non si vedeva più venir nessuno con altra materia, e la gente cominciava a annoiarsi; quando si sparse la voce, che, al Cordusio (una piazzetta o un crocicchio non molto distante di lì), s'era messo l'assedio a un forno. Spesso, in simili circostanze, l'annunzio d'una cosa la fa essere. Insieme con quella voce, si diffuse nella moltitudine una voglia di correr là: « io

1. addensa, - ridesta, — 2. Muoiano - Muoia — 4. dei — 8. vi - finché - quistione; — 10. ad - infatti — 12. tante facce, - ve — 13. una

---

un troncone di pala mezzo abbrustolato, le rimescola e le stuzzica. Un fascio d'assi non si *rovescia* come un sacco di grano o altro recipiente o vaso. *Brage* lett. per *brace*; ma è stato cambiato perché à messo sotto *sbraciare*; *mozzicone*, ecc. uso. — **4. Veramente.** *A dir vero.* La maniera popolare sarebbe *A dir il vero*; ma il M. esclude assolutam. questa forma perché contenga implicitam. l'idea che l'autore abbia bisogno solamente di dire il vero di tanto in tanto? non lo so. — **devastazione:** *disertamento.* Lett. — **5. più spicci:** *più spediti.* Uso. **per far vivere il pane...** osserva questo curioso modo popolare come un esempio di tanti del genere che rendono più colorita la lingua.. D'altra parte qui è imposta la frase semischerzosa dalle grida di *Viva il pane!* — **7. che una moltitudine non ci arriva:** *non vengono nelle menti d'una moltitudine.* Più grammaticale, ma meno spiccio e vivo. *Un gran metafisico,* si capisce che il M. parla per ironia, perché *idee metafisiche* e *il gran metafisico,* significano qui il buon senso. — **9. e solo a forza:** *e non è che a forza.* È lo stesso; una procede per esclusione (*non è che a forza*); l'altra positivamente (*solo a forza*); il M. l'à corretta, è probabile, perché il *solo* ec. è più semplice o perché evitava i troppi *che* in fila. — 11. **da principio:** *a principio.* Uso. — **tornava, come abbiam visto, ogni momento:** *tornava a ogni tratto. Ogni tratto* usa meno. L'aggiunta è per non far passare come cosa nuova una cosa già detta. — **13. sembrasse:** *paresse.* Alla prima non si capisce questa correzione perché è più comune *parere* che *sembrare*; ma nel *sembrare* c'è la manifestazione spontanea del viso, mentre il *parere* non esclude l'artifizio e la volontà. Poi alla sentenza nobile che succede, stava meglio il più nobile *sembrasse*. Per il senso di tutto questo periodo che comincia con *veramente,* sono degne di molta considerazione le osservazioni dell'A. — **15. finita:** *caduta.* Uso. — **16. gente:** *brigata.* Era troppo poco e troppo lieto; infatti sotto dice *moltitudine* e *calca.* — **La gente cominciava a annoiarsi.** Senza far nulla di bene, o di male nasce la noia. Per l'incontro delle vocali v. pag. 3, n. 8. — **17. si sparse la voce:** *vi corse dentro una voce.* Uso. — **18. di lì, s'era messo l'assedio a un forno. Spesso:** *di quivi, s'era posto l'assedio ad un forno. Sovente.* Acc. Per il senso *che spesso l'annunzio* ecc. il Tommaseo nota: « buono ma è una sentenza ». Pigliamolo dunque per una buona sentenza. — **20. voglia di correr là: « io vo; tu vai?:** *voglia di trarre colà; « io vado, vai tu? trarre* acc.; *vado*

Digitized by Google

vo; tu, vai? vengo; andiamo, » si sentiva per tutto: la calca si rompe, e diventa una processione. Renzo rimaneva indietro, non movendosi quasi, se non quanto era strascinato dal torrente; e teneva intanto consiglio in cuor suo, se dovesse uscir dal baccano, e ritornare al convento, in cerca del padre Bonaventura, o andare a vedere anche quest'altra. Prevalse di nuovo la curiosità. Però [egli] risolvette di non cacciarsi nel fitto della mischia, a farsi ammaccar l'ossa, o a risicar qualcosa di peggio; ma di tenersi in qualche distanza, a osservare. E trovandosi già un poco al largo, si levò di tasca il secondo pane, e attaccandoci un morso, s'avviò alla coda dell'esercito tumultuoso.

Questo, dalla piazza, era già entrato nella strada corta e stretta di Pescheria vecchia, e di là, per quell'arco a sbieco, nella piazza de' Mer-

7. le — 8. qualche cosa

si direbbe; ma è piú com. *vo*, e à poi una certa disinvoltura piú ironica e piú adatta in questo caso. — 1. **si sentiva:** *vi s'udiva*. Lett. poet. acc. — **per tutto:** *per ogni parte*. Meno comprensivo. — **si rompe, e diventa una processione:** *si dirompe, brulica, s' incammina. Dirompe*. Uso; il rimanente non mancava di vivezza nella prima edizione; ma a guardarci bene, per brulicare, brulicava anche la processione; e *s'incamminava* è poco. — 2. **indietro:** *addietro*. Lo stesso. — **non movendosi:** *non si movendo*. Lett. acc. — 4. **uscir dal;** *tirarsi fuora del*. Non era ancora tanto pericoloso da *tirarsi fuori*. — 6. **Prevalse di nuovo la curiosità....** È un fatto che l'uomo è curioso per natura; e quanto piú è civile, piú è curioso. Curiosissimi, tra gli altri, gli Ateniesi, i Fiorentini, i Parigini, i Milanesi. Sicché Renzo personifica bene anche in questo e l'uomo e gl'Ital. — **Però risolvette:** *Però egli risolvette*. Per l'*egli* lo lascia sempre ogni volta che è inutile; quand'è utile, spesso lo cambia in *lui*, come piú comune. Nell'intera edizione rifatta, secondo il calcolo del D' Ovidio ce ne sono rimasti 68 soli di *egli*; e di questi, 18 si riferiscono a Dio. Quanto al *però*, la faccenda ingrossa. Gli accademici notano che in principio di periodo nel significato di *Ma*, il *però* è d'uso scorretto (l'uso corretto è l'accademico). Però il popolo, che dicono discorra bene, e faccia testo di lingua, senz' essere ascritto all'Accademia della Crusca, l'adopra anche in principio di periodo. — 8. **di tenersi in qualche distanza a:** *di tenersi cosí dalla lunga ad*. Uso. *Dalla lunga* si direbbe di discorso preso da lontano. — 9. **un poco al largo, si levò di tasca il secondo pane, e attaccandoci un morso s'avviò:** *un po' al largo, si cavò il secondo pane e, datovi di morso, s'avviò*. La prima edizione sapeva di lett.; la seconda può parere un po' volgare: troppo affamato quel Renzo; ma in fondo è una linea realista non trascurabile. Renzo è un giovinotto, venuto da lontano, e l'appetito non gli deve mancare anche avendo mangiato; tanto piú che il pane sbiadito delle città leva poco la fame. *Si cavò* esprimeva della difficoltà. — 10. **alla coda:** *in coda*. Uso. — **esercito tumultuoso.** Esercito direbbe veramente gente armata e disciplinata, *esercitata* con la tattica; ma per est. si usò sempre e si usa anche di moltitudine qualunque; p. es. *Un esercito di formiche*. Il nostro esercito tumultuoso non si fermò dunque a far baccano contro la Provvisione o municipio che risiedeva in Piazza Mercanti sopra il portone che metteva in via Fustagnari e ne' locali adiacenti a cui s'accedeva dalla scala sotto il portone di Santa Margherita, tolta pochi anni fa per allargare appunto il portone stesso. Il prof. Pagani Direttore dell'Archivio civile di San Carpoforo, che mi fornisce queste notizie, suppone che il Manzoni l'ignorasse. Può essere; ma può anche darsi che la gente l'avesse solamente col vicario. — 12. **dalla piazza, era già entrato nella strada corta e stretta:** *per lo sbocco in angolo della piazza, era già entrato nella via corta ed angusta. Per lo sbocco*, ecc. l'à lasciato come un particolare inutile e non chiaro per i non Milanesi; *angusta*, lett.; *Pescheria vecchia*, lasciato il *v* minuscolo, quantunque oggi per i titoli prevalga la lettera maiuscola; c'è però una gran confusione nell'ortografia italiana, e il M. non la toglie. Anche lui qui e poco dopo (*piazza dei Mercanti*) mette una parola colla lettera minuscola e l'altra colla maiuscola, quasi

Digitized by Google

canti. E lí eran° ben pochi quelli che, nel passar davanti alla nicchia che taglia [verso] il mezzo della loggia dell' edifizio chiamato allora il collegio de' dottori, non dessero [su] un' occhiatina alla grande statua che vi campeggiava, a quel viso serio, burbero, accipigliato, e non dico abbastanza, di don Filippo II, che, anche dal marmo, imponeva un non so che di rispetto, e, con quel braccio teso, pareva che fosse lí per dire; ora vengo io, marmaglia.

Quella statua non c' è piú, per un caso singolare. Circa cento settant' anni dopo quello che [noi] stiam° raccontando, un giorno le fu cambiata la testa, le fu levato di mano lo scettro, e sostituito a questo un pugnale; e alla statua fu messo nome Marco Bruto. Cosí accomo-

---

volesse tenere il sistema di scrivere con la maiuscola il sostantivo principale; ma non è cosí: *Corsia de' Servi* è con la maiuscola a tutt' e due. A me pare che un titolo il quale non si possa scindere o frazionare debba avere le lettere maiuscole in tutti i nomi o aggettivi. — **1. lí eran ben pochi quelli che**: *Quivi eran ben pochi che.* Uso; per il senso il Tomm. nota: «erano ben pochi? chi lo crede?» Anche a noi alla prima era venuta quest' idea: ripensandoci non sappiamo dar torto all' A. Una folla che passa davanti a una grande statua è impossibile che passi senza guardarla: almeno un' occhiata. — **2. taglia il mezzo della loggia dell'edifizio**: *taglia verso il mezzo la loggia dell'edificio.* Correzione di precisione. — **4. quel viso serio, burbero, accipigliato, e non dico abbastanza**: *quella cera seria, burbera aggrondata e dico poco. Cera* è di persone vive; il resto poteva stare; ma *aggrondata* è piú da melanconici; *accipigliata* da seri. — **5. Filippo II** n. il 21 maggio 1527, era fi. di Carlo V; duca di Mil. dal 1540, per l'abdicaz. di suo padre divenne re di Nap. e di Sic., 1554, e sposò allora sua cugina Maria reg. d'Ingh. sorella d' Elisabetta, che divenne regina dopo di lei. Sposò Maria, ma senz' avere per questo autorità sugl'Ingl.; 1555 sovrano dei Paesi Bassi; e 1556 re di Sp., cioè il piú potente monarca del mondo, sui cui Stati *non tramontava mai il sole!* Freddo, taciturno, rigido osservatore delle cerimonie, ritirato, senza moversi dal suo ufficio, dissimulatore e simulatore, difensore a spada tratta del cattolicismo, bigotto, fanatico e acerrimo nemico della Riforma, perseguitò gli evangelici per tutto, in Fr., in Ingh., nei Paesi Bassi e in Sp., dove crebbe la già potente Inquisizione. Vinse i Franc. a San Quintino, 1557, ma perse i Paesi Bassi, per averci voluto introdurre l' Inquisizione, e ordinò una feroce repressione dei Mori. Rovinò cosí la Spagna che le sorti avevan chiamato a governare. Volendo combattere l' odiata regina d' Ingh., mandò là la famosa *Invincibile armata,* che gli fu disfatta dalla tempesta. Non mancò di grandezze, ma gli mancò il sentimento della libertà, grandezza prima. M. il 13 settembre 1598. Gli successe suo figlio Filippo III n. il 1578, che sposò Maria Margherita d'Austria Stiria; e che finí di rovinare la Spagna coll'espulsione dei Mori di Valenza (1609), seguitò la lotta contro le Province Unite fino alla tregua di 12 a., 1609; si riavvicinò alla reggente di Fr., Maria de' Medici; tramò contro Venezia la cospirazione di Badmar, 1618, e aiutò l'imperatore Ferdin. II alla fine della guerra dei Trent'anni. Morí il 31 marzo 1621. A questo successe (siamo al tempo del nostro romanzo) suo figlio Filippo IV, n. il 1605, inetto come suo padre e semplice marionetta in mano del conte Olivarez. S' accrebbe la potenza del clero, e della burocrazia; si rovinaron affatto la Spagna e l'Italia. Morí Fil. IV il 1665. — **7. fosse lí per dire: ora vengo io**: *fosse in procinto di dire: son qua io. Procinto,* piú d'azioni; *lí* piú semplice. L' osservazione non è senza filosofia. Certi sovrani, quando non ànno la maschera, appaiono tiranni e duri anche in effigie; e non pensano che viene il brutto momento di dover finir come questo. — **8. Quella statua non c'è piú**: *Quella nicchia è ora vota.* Vôta quando l'A. corresse il romanzo non era piú, giacché nel 1833 c'era stata messa la statua di Sant' Ambrogio, opera dello scultore milanese Luigi Scorzini sopra modello di Pompeo Marchesi. — *Circa cento settant' anni dopo,* cioè il 1796, a tempo che la rivoluzione francese s'era propagata in It. — **9. le fu cambiata la testa, le fu levato di mano lo scettro, e sostituito a questo un pugnale**: *fu cambiata la testa alla statua che v'era, le fu tolto di mano lo scettro e postovi invece un pugnale. Statua* diventato inutile dalla correz.; il resto, uso. — **11. Marco Bruto.** Lo stesso nome ci dice il tempo del

data stette forse un par d'anni; ma, una mattina, certuni che non avevan° simpatia con Marco Bruto, anzi dovevano avere con lui una ruggine segreta, gettarono una fune intorno alla statua, la tiraron giú, le fecero cento angherie; e, mutilata e ridotta a un torso informe, la strascicarono, con gli occhi in fuori, e con le lingue **fuori,** per le strade, e, quando furono stracchi [ben] bene, la ruzzolarono non so dove. Chi l'avesse detto a Andrea Biffi, quando la scolpiva!

Dalla piazza de' mercanti, la marmaglia insaccò, **per quell'altr'arco,** nella via de' *fustagnai*, e di lí si sparpagliò nel Cordusio. Ognuno, al primo sboccarvi, guardava subito verso il forno ch' era stato indicato. Ma in vece della moltitudine d'amici che s'aspettavano di trovar lí già al lavoro, videro soltanto alcuni starsene, come esitando, a qualche distanza della bottega, la quale era chiusa, e alle finestre gente armata, in atto di star pronti a difendersi. **A quella vista, chi si maravigliava, chi sagrava, chi rideva;** chi si voltava, [e ristavano,] per informar° quelli che arrivavan via via; chi si fermava, chi voleva tornare indietro, **chi diceva: « avanti, avanti. »** C'era un incalzare e un rattenere, [un chiedere e un dare schiarimenti,] come un

3. attorno — 5. lo - ad — 11. invece - si — 12. trovarvi

---

cambiamento. La statua di Fil. II fu cambiata in quella del virtuoso Romano dallo scultore Donato Carabelli per il 9 lu. 1797. Il 28 apr. 1799 rientrando gli Austro-Russi, fu levata di dov' era e buttata nel naviglio. Anche queste notizie le devo al prof. Pagani. — **Cosí accomodata stette forse un par d'anni:** *Cosí conciata ella stette forse un paio di anni. Conciata* in questo senso, arcaico; in senso spreg. non poteva essere giacché era stata migliorata non peggiorata. Il resto meno com. — **3. la tiraron giú:** *la strapparono giú.* Uso. — **4. mutilata e ridotta a un torso informe, la strascicarono, con gli occhi infuori, e con le lingue fuori, per le strade:** *smozzicata e ridotta ad un torso informe la trascinarono non senza un gran cacciar di lingue, per le vie.* Uso; ma *trascinare* stava bene, mi pare. Per il resto osserva la maggior vivezza della pittura; piú semplicità e proprietà elegante della lingua parlata. — **6. stracchi bene:** *stracchi ben bene.* Il cambiam. è quasi indifferente; ma il *ben bene* è piú d'uso. Oltr' alla lingua, nota qui il fatto dello sfogo che i partitanti d'ogni genere in ogni tempo cercano in un modo o in un altro. — **la ruzzolarono:** *la gittarono* meno proprio. — **7. Andrea Biffi** o meglio Giannandrea Biffi era uno scultore milan. del sec. XVII, morto alla fine del 1630 o in principio del 31; lavorò molto col suo figliolo Carlo anche ai bassorilievi del domo all'esterno del coro dell'altar maggiore. — **8. la marmaglia insaccò, per quell'altr'arco, nella via de' *fustagnai*, e di lí si:** *la torma clamorosa insaccò nella viuzza de'* **fustagnai** *per donde si. Torma* piú lett.; la perifrasi meno sprog.; *donde* accad. L' aggiunta precisa meglio la località. C' eran prima due archi per il passaggio dalla piazza; oggi ce n'è rimasto uno solo: l'altro, per dove *insaccò la marmaglia*, fu buttato giú pochi anni sono nella trasformazione edilizia della città, per metter Piazza del Duomo in comunicazione con l'attuale Via Dante. — **10. guardava subito verso:** *si volgeva tosto a guardar verso.* Lett. — **11. moltitudine:** *folla.* Era troppo. — **12. alcuni starsene, come esitando:** *pochi starsene baloccando e tentennando.* La correz. piú vera. — **14. In atto di star pronti a difendersi. A quella vista, chi si maravigliava, chi sagrava, chi rideva; chi si voltava per informar quelli che arrivavan via via: chi si fermava, chi voleva tornare indietro, chi diceva: « avanti, avanti. » C'era:** *che faceva dimostrazione di volersi difendere al bisogno. Si voltavano allora e ristavano per informare i sopravvegnenti, per vedere gli altri che partito volessero prendere, alcuni tornavano o rimanevano indietro. V'era:* la semplicità della correz. e le aggiunte preziose per la vivezza del quadro non ànno bisogno di commento. La dicitura di prima era piuttosto goffa e monca. — **18. un rattenere, come un ristagno:** *un soprattenere, un chiedere e un dare schia-*

Digitized by Google

ristagno, una titubazione, un ronzío confuso **di contrasti e** di consulte. In questa, scoppiò di mezzo alla folla una maledetta voce: « c'è qui vicino la casa del vicario di provvisione: andiamo a far giustizia, e a dare il sacco. » Parve il rammentarsi comune d'un concerto preso, piuttosto che l'accettazione d'una proposta. « Dal vicario! dal vicario! » è il solo grido che si possa sentire. La turba si move, tutta insieme, verso la strada dov'era la casa nominata in un cosí cattivo punto.

---

rimenti. Anche qui la frase tolta parrà a tutti, com'è, un di quelli che in arte si chiamano luoghi comuni. C'era già meglio delineato dopo. — 1. **un ronzío confuso di contrasti e di consulte**; *un diffuso ronzio di consulte.* L'inversione di prima, lett. *contrasti* aggiunge colore. — 2. **scoppiò di mezzo alla folla una maledetta voce: « c'è qui vicino la casa**: *suonò di mezzo alla folla una maledetta voce*: « *qui presso è la casa. Suonò* lett., e la grafia errata; il resto uso. — 3. **provvisione**: *provisione.* Lett. — 4. **d'un concerto preso**: *d'un accordo già conchiuso. Accordo* è un'armonia piú intonata; il *concerto* può essere anche *sconcerto.* — 6. **sentire**: *intendere.* Uso. — 7. **si move, tutta insieme, verso la strada dov'era la casa nominata in cosí cattivo punto**: *si muove con un furore unanime verso la via dov'era la casa nominata in un cosí mal punto.* Piú lett. e meno com. Di questo brano che comincia: « Dalla piazza » il Tomm. nota: « Bello perché narrato non sentenziato. » Di tutto il cap. sentenzia: « Piú unità di colori nello stile ». Si riferisce alle parlate, nelle quali trovava troppo *contrapposto di frasi peregrine e di plebee.* Dopo la correzione non l'avrebbe piú detto, probabilmente.

Digitized by Google

CAPITOLO XIII

Lo sventurato vicario stava, in quel momento, facendo un chilo agro e stentato d'un desinare biascicato senza appetito, e senza pan fresco; e attendeva, con gran sospensione, come avesse a finire quella burrasca, lontano però dal sospettar che dovesse cader cosí spaventosamente addosso a lui. Qualche galantuomo precorse di galoppo la folla, per avvertirlo di quel che gli sovrastava. I servitori, attirati già dal rumore sulla porta, guardavano sgomentati lungo la strada, dalla parte donde il rumore veniva avvicinandosi. Mentre ascoltan l'avviso, vedon comparire la vanguardia: in fretta e in furia, si porta l'avviso al padrone: mentre questo pensa a fuggire, e come fuggire, un altro viene a dirgli che non è piú a tempo.

6. servi, — 7. romore in su la — 8. romore

---

2. d'un desinare biascicato senza appetito e senza pan fresco: *d'un pranzo mangiato di mala voglia, con un po' di pane raffermo. Pranzo* v. p. 89 n. 18; *biascicato*, piú efficace, quantunque un *desinare* né *mangiato* né *biascicato* non è d'uso; ma il M. voleva esprimere un' idea giusta, e doveva trovare il termine adeguato; *raffermo*, si chiama il pane che non è piú caldo; in Lombardia invece, e forse altrove, chiamano *raffermo* il pan duro e secco. Per il senso osserva come il vicario di provvisione che pareva il tiranno del pane, fosse quello, che sentiva anche lui, per il primo, gli effetti della carestia, quantunque, a dire il vero altro è non aver pane, altro è non averlo fresco. Che poi mangiasse appunto in quel momento, storicamente non ne sappiamo nulla; sappiamo invece che il vicario, che era, come s'è detto, Lodovico Melzi, aveva girato tutta la mattina per la città a procurare gli opportuni rimedi presso i regi Ministri, « e ritornando », dice la citata relazione municipale d' allora, « ben tardi alla propria casa, non si tosto vi giunse che senti contro la persona sua riuoltarsi il popular furore con quegli eccessi che si viddero quel giorno, e che continuarono la domenica seguente nelle altre parti della Città ». Tenga a mente il lettore che questo giorno è il sabato 11 Novembre 1628, festa di San Martino. — **4. lontano però dal sospettar che dovesse cader cosí spaventosamente addosso a lui:** *lontano però dal sospetto ch' ella dovesse venir cosí spaventosamente in capo a lui.* Piú letteraria. — **5. galantuomo precorse di galoppo la folla, per avvertirlo di quel che gli sovrastava:** *benevolo precorse lo stormo a gran galoppo ed entrò nella casa ad avvertire dell'urgente pericolo. Benevoli* si usa genericamente contrapposto a *malevoli*; ma, mentre *malevolo* si adopra facilmente anche al singolare, *benevolo* è raro come sostantivo; qui poi *galantuomo,* che è piú d'uso, prende un non so che di bonariamente scherzoso, e s' addice alla intonazione del quadro; *stormo* poet. e dice meno. La frase omessa era inutile; il rimanente piú spiccio e piú com. Se mai, invece di *urgente* bisognava dire *imminente.* — **7. guardavano sgomentati lungo la strada:** *guatavano sgomentati giú pel lungo della via. Guatavano* lett. e poet.; *sgomentati:* piú d'uso sarebbe *sgomenti*; il resto uso. — **9. vedon:** *veggiono.* Poet. — **10. questo pensa a fuggire e come:** *questi*

Digitized by Google

I servitori ne hanno appena tanto che basti per chiudere la porta. Metton la stanga, metton puntelli, corrono a chiuder le finestre, come quando si vede venire avanti un tempo nero, e s'aspetta la grandine, da un momento all'altro. L'urlío crescente, scendendo dall'alto come un tuono, rimbomba nel voto cortile; ogni buco della casa ne rintrona: e di mezzo al vasto e confuso strepito, si senton forti e fitti colpi di pietre alla porta.

« Il vicario! Il tiranno! L'affamatore! Lo vogliamo! vivo o morto! » Il meschino girava di stanza in stanza, pallido, senza fiato, battendo palma a palma, raccomandandosi a Dio, e a'suoi servitori, che tenessero fermo, che trovassero la maniera di farlo scappare. Ma come, e di dove? Salí in soffitta; da un pertugio, guardò ansiosamente nella strada, e la vide piena zeppa di furibondi; sentí le voci che chiedevan la sua morte; e piú smarrito che mai, si ritirò, e andò a cercare il piú sicuro e riposto nascondiglio. Lí rannicchiato, stava attento, attento, se mai il funesto rumore s'affievolisse, se il tumulto s'acquietasse un poco; ma sentendo in vece il muggito alzarsi piú feroce e piú rumoroso, e raddoppiare i picchi, preso da un nuovo soprassalto al cuore, si turava gli orecchi in fretta. Poi, come fuori di sé, stringendo i denti, e raggrinzando il viso, stendeva le braccia, e puntava i pugni, come se volesse tener ferma la porta... Del resto, quel che facesse precisamente non si può sapere, giacché [egli]

3. gragnuola — 11. modo — 15. Quivi — 19. l'orecchie

---

delibera di fuggire, come. Uso. Per *deliberare* ci voleva piú tranquillità che non avesse in quel momento il vicario. — 1. **I servitori ne hanno appena tanto che basti per chiuder la porta:** *Appena i servi ne han tanto da chiudere la porta.* Uso. — 2. **Metton la stanga, metton puntelli:** *La sbarrano, l'appuntellano.* Uso. Lo *sbarrare*, rende quasi inutile l'*appuntellare.* — 3. **si vede venire avanti:** *si vede sopravvenire.* Uso. — 4. **L'urlío:** *L'ululato.* Poet. — 5. **tuono... voto:** a *tuono* ha lasciato l'*u*, mentre non lo concede a *vòto.* Se è per l'uso toscano, tutt'e due si pronunziano senza. — 6. **confuso strepito, si senton forti e fitti:** *rimescolato strepito s' odono scoppiare piú forti e spessi.* Uso. *Rimescolato,* di cose materiali; e avverti che non si direbbe *scoppiare* di colpi di pietra. Non saprei poi se invece di *colpi di pietra,* non era piú dell'uso dire qui *pietrate.* — 9. **Il meschino girava:** *Il poveretto errava. Errava* poet. e odioso al Manzoni che non amava la prosa poetica, quanto invece sarebbe piaciuto a un accademico. — **pallido, senza fiato:** *smorto, trambasciato* Uso. *Trambasciato,* è di quelle parolone stantie e indigeste che il padre Cesari avrebbe scelta per la prima. — 12. **e di dove? Salí in soffitta:** *per dove? Ascese al solaio.* Uso; *solaio* per *soffitta* è voce lombarda. — **guardò ansiosamente nella strada e la vide piena zeppa:** *tra la soffitta e il tetto, guardò ansiosamente nella via, e la vide zeppa.* L'omissione è chiara: dalla soffitta non si poteva guardare che tra la soffitta e il tetto! *Piena zeppa.* Uso. — 13. **sentí le voci che chiedevan la sua morte:** *udí le voci che lo chiedevano a morte.* Uso. — 14. **si ritirò, e andò a cercare:** *si ritrasse a cercare.* Uso; *ritrasse* letter. — 15. **stava attento, attento, se mai il funesto rumore:** *ascoltava, ascoltava, se mai l'infesto bollore. Ascoltare* è di chi già sente; *stare attento* è per sentire; *bollore,* poco; *infesto,* lett. e non addicevole; anche al Tomm. non piaceva. — 17. **s' acquietasse un poco:** *desse un po' luogo.* Uso. — **il muggito alzarsi piú feroce e piú rumoroso, e raddoppiare i picchi:** *il mugghio levarsi piú feroce e piú strepitoso e spesseggiare i picchii.* Non saprei biasimare il *mugghio,* e mi pare di piú; *levarsi,* era lett.; *strepitoso,* non proprio, trattandosi di muggito; *raddoppiare,* piú energico. — 20. **stringendo:** *strignendo.* Uso. — 21. **i pugni:** *le pugna.* Lett. — 22. **precisamente:** *cosí appuntino.* Uso. *Appuntino* si direbbe; ma in

Digitized by Google

era solo; e la storia è costretta a indovinare. Fortuna che [la] c'è avvezza.

Renzo, questa volta, si trovava nel forte del tumulto, non già portatovi dalla piena, ma cacciatovisi deliberatamente. A quella prima proposta di sangue, aveva sentito il suo rimescolarsi tutto; in quanto al saccheggio, non avrebbe saputo dire se fosse bene o male in quel caso; ma l'idea dell'omicidio gli cagionò un orrore pretto e immediato. E quantunque, per quella funesta docilità degli animi appassionati all'affermare appassionato di molti, [egli] fosse persuasissimo che il vicario era la cagion principale della fame, il nemico de' poveri, pure, avendo, al primo moversi della turba, sentita a caso qualche parola che indicava la volontà di fare ogni sforzo per salvarlo, s'era subito proposto d'aiutare anche lui un'opera tale; e, con quest'intenzione, s'era cacciato, quasi fino a quella porta, che veniva travagliata in cento modi. Chi con ciottoli picchiava su' chiodi della serratura, per isconficcarla; altri, [accorsi] con pali e scarpelli e martelli, cercavano di lavorare più in regola: altri poi, con pietre, [aguzze,] con coltelli spuntati, [con isferre], con chiodi, **con bastoni,** con l'unghie, non avendo

8. appassionati, — 11. muoversi

---

questo luogo meno comune. *La storia....* Il Tommaseo nota: «scherzo profondo e sublime». Verissimo; e i romanzi, se tessuti da ingegno scrupoloso e acuto, son costretti a indovinare più spesso che le storie; ma non sono men storie per questo. — 1. **che c'è**: *che la c'è*. V. nota, p. 166, n. 4. — 3. **tumulto**: *subuglio*. Era meno, in ogni modo andava scritto con due *b*, tanto per l'uso come per la ragione del raddoppiamento, venendo la parola da *sub* e *bollire*. — 5. **il suo rimescolarsi tutto**: *sentito il suo tutto rimescolarsi*. Uso, altrimenti parrebbe il *suo tutto*. — 6. **non avrebbe saputo dire se**: *non era ben risoluto se*. *Risoluto*, sarebbe stato bene trattandosi di azione più che di pensiero. È degno d'osservazione che Renzo *a priori* respingeva l'idea del sangue, non della rapina, perché in un mondo d'ingiustizie, anche i galantuomini sono tentati qualche volta di farsi la parte da sé. È da guardare anche questo, ora come sempre, che l'autore tratta il suo personaggio con molta realtà, come deve fare un buon giudice e un buon artista. — 7. **omicidio**: *macello*. D'una persona sola era improprio; e poi Renzo aveva orrore anche di qualunque spargimento di sangue: era rivoluzionario ma non giacobino. — 8. **Per quella funesta docilità....** Osserva anche qui. Gli animi ingenui e zelanti del bene, sono spesso trascinati dalla passione, che, come nell'amore, difficilmente ragiona, o ragiona a rovescio; non di rado con esito funesto. I governi cattivi però, che si dovrebbero servire di questi elementi per il migliore uso, su questi specialmente scaricano la loro collera bestiale come vedremo poi. — 10. **principale**: *primaria*. Uso. Oggi più che altro si dice di scuole, d'autorità o di fatti, ma in considerazioni più che altro di logica. — **nemico dei poveri**: *gran colpevole*. Era troppo e troppo poco al tempo stesso: *nemico dei poveri* si confà di più alle idee di Renzo. — 11. **sentita**: *udito*. Uso. — **parola**: *motto*. Uso. — 13. **anche lui un'opera tale**: *anch'egli una tal opera*. Lett. — **con quest'intenzione, s'era cacciato, quasi fino a quella**: *con quest'animo, s'era spinto fin presso quella*. *Spinto*, è meno; il resto, uso. — 15. **Chi con ciottoli picchiava**: *Altri con ciottoli pestava*. *Altri* al sing., lett.; *pestare* sta bene quando se ne veda subito l'effetto, cosa che non avveniva sui chiodi coi sassi; se mai, *tempestava*. — **isconficcarla; altri con pali**: *iscassinarla: altri accorsi con pali*. *Sconficcare*, si riferisce meglio a chiodi; *accorsi*, particolare inutile e forse non vero colla calca che c'era. — 17. **con pietre**: *con pietre aguzze*. Non si sa perché aguzze: non erano forse i ciottoli della strada che più spesso sono tondi? — 18. **con chiodi, con bastoni, con l'unghie, non avendo altro**: *con isferre, con chiodi, coll'ugne, se altro*

Digitized by Google

altro, scalcinavano e sgretolavano il muro, e s' ingegnavano di levare i mattoni, e fare una breccia. Quelli che non potevano aiutare, facevano coraggio con gli urli; ma nello stesso tempo, con lo star lí a pigiare, impicciavan di piú il lavoro già impicciato dalla gara disordinata de' lavoranti: giacché, per grazia del cielo, accade talvolta anche nel male quella cosa troppo frequente nel bene, che i fautori piú ardenti divengano un impedimento.

I magistrati ch'ebbero i primi l'avviso di quel che accadeva, spedirono subito a chiedere soccorso [di truppa] al comandante del castello, che allora si diceva di porta Giovia; il quale mandò alcuni soldati. Ma, tra l'avviso, e l' ordine, e il radunarsi, e il mettersi in cammino, e il cammino, essi arrivarono che la casa era già cinta di vasto assedio; e fecero alto [assai] lontano da quella, all'estremità della folla. L'ufiziale che li comandava, non sapeva [a] che partito prendere. Lí non era altro che una, lasciatemi dire, accozzaglia di gente varia d'età e di sesso, che stava a vedere. All' intimazioni che gli venivan fatte, di sbandarsi, e di dar luogo, rispondevano con un cupo e lungo mormorío; nessuno si moveva. Far fuoco sopra quella ciurma, pareva all' ufiziale cosa non solo crudele, ma piena di pericolo, cosa che, offendendo i meno terribili, avrebbe irritato i molti violenti: e del resto, [egli] non aveva una tale istruzione. Aprire quella prima folla, rovesciarla a destra e a sinistra, e andare avanti a portar la guerra a chi la faceva, sarebbe stata la meglio; ma riuscirvi, lí stava il punto. Chi sapeva se i soldati avrebbero po-

4. impacciato — 5. dei — 8. che — 9. tosto — 13. fece - alla — 14. calca - lo — 15. appigliarsi — 16. Alle — 17. venivan lor — 18. mormorìo; — 20. pericolo, - irritati 22. innanzi

---

non v'era. Sferre, l'ha levato, perché un particolare troppo strano, avrebbe eccitato l'inutile maraviglia del lettore; meglio *bastoni*. Il resto lett. — **1. il muro, e s'ingegnavano di levare i mattoni, e fare**: *La muraglia, e s'ingegnavano di smattonare a poco a poco, per fare. Muraglia* vedi p. 90, n. 5 e p. 239, n. 1. Si *smattona* un pavimento, non un muro. L'*a poco a poco* era sbagliato, perché avrebbero levati i mattoni anche súbito. — **2. aiutare, facevan coraggio con gli urli**: *dar mano, facevano animo colle grida*. Uso. — **3. con lo star lí a pigiare, impicciavan di piú**: *colla pressa delle persone impacciavano vie piú. Pressa*, uso; *impicciare* è piú seccante; v. anche p. 36, e p. 29, n. 14; *vie piú* uso. *Per grazia del cielo;....* Qui il Tomm. nota « buono ma lungo ». A me invece parrebbe conciso. — **8. di quel che accadeva**: *del rumore*. Comprendeva meno. — **10. Porta Giovia**. - È il Castello di Milano edificato dal 1358 al 1368 da Galeazzo Visconti, modificato in séguito per opera anche di Leonardo da Vinci, sciupato poi con aggiunte eterogenee, e fatto restaurare dal municipio il 1893-94 per opera di Luca Beltrami. — **il quale mandò alcuni soldati**: *ed egli spiccò un drappello. Drappello* v. p. 12, n. 7; *spiccò* fuori d'uso in questo senso, e non sarebbe poi andato bene con soldati. — **11. il radunarsi, e il mettersi in cammino, essi arrivarono che**: *il ragunarsi, e il mettersi in via, e la via, il drappello arrivò che*. Uso. *Ragunarsi*, lett.; *e la via* inutile. — **14. che partito prendere**: *a che partito appigliarsi*. Poteva stare. — **15. lasciatemi dire...** Espressione che l'A. usa perché *accozzaglia* è una parola introdotta da lui nella lingua, servendosi però di elementi comuni, della parola *accozzo* e della terminazione *aglia*, spregiativa. — **16. che stava a vedere**: *senz'armi e oziosa*. La correzione è piú vera: l'armi l'avranno anche avute. — **17. gli**: sgrammaticatura d'uso. — **20. irritato**: *irritati*. Meno comune. — **22. folla**: *folta*. Uso. — **23. la meglio**: *il meglio*. Meno comune. — **24. lí**

Digitized by Google

tuto avanzarsi uniti e ordinati? Che se, in vece di romper la folla, si fossero sparpagliati loro tra quella, si sarebber trovati a sua discrezione, dopo averla aizzata. L'irrisolutezza del comandante e l'immobilità de' soldati parve, a diritto o a torto, paura. La gente che si trovavan° vicino a loro, si contentavano di guardargli in viso, con aria, come si dice, di me n' impipo; quelli ch' erano un po' piú lontani, non se ne stavano di provocarli, con visacci e con grida di scherno; piú in là, pochi sapevano o si curavano che ci fossero; i guastatori seguitavano a smurare, senz'altro pensiero che di riuscir presto nell'impresa; gli spettatori non cessavano d' animarla con gli urli.

Spiccava tra questi, ed era lui stesso spettacolo, un vecchio mal vissuto, che, spalancando due occhi affossati e infocati, contraendo le grinze a un sogghigno di compiacenza diabolica, con le mani alzate sopra una canizie vituperosa, agitava in aria un martello, una corda, quattro gran chiodi, con che diceva di volere attaccare il vicario a un battente della sua porta, ammazzato che fosse.

« Oibò! vergogna! » scappò fuori Renzo, inorridito a quelle parole, alla vista di tant' altri visi che davan segno d' approvarle, e incoraggito dal vederne degli altri, sui quali, benché muti, traspariva lo stesso orrore del quale era compreso lui. « Vergogna! Vogliam noi rubare il mestiere al boia? assassinare un cristiano? Come volete che Dio ci dia del pane, se facciamo di queste atrocità? Ci manderà de' fulmini, e non del pane! »

1. invece — 8. vi — 12. fra - egli — 14. ad - colle — 15. nell' — 19. tanti — 20. pur — 22. cristiano! — 24. dei

---

stava il punto: *era il punto*. Uso. — **1. avanzarsi uniti**: *procedere uniti*. Dice meno *procedere;* nell'*avanzarsi* c'è anche la fatica dell' attraversare. — **2. si fossero sparpagliati loro tra quella**: *vi si fossero essi sparpagliati per entro*. Lett. — **a sua discrezione**: *a discrezione di quella*. Per la correz. preced. — **4. diritto**: *dritto*. Meno comune. — **La gente che si trovavan vicino a loro**: *I popolani che si trovavano presso a loro*. Piú lett. — **5. di guardargli in viso**: *di guardar loro in viso*. Altra sgrammaticatura d' uso piú necessaria per l' altro *loro* che c' era. — **6. come si dice, di me n' impipo**: *come dicono i milanesi, di me ne rido*. Levato *i milanesi* perché è frase comune; *me ne rido*, era meno. — **quelli che erano un po' piú lontani**; *quei che erano un po' più lontano*. Meno com. — **7. se ne stavano**: *si contenevano*. Uso. — **di scherno**: *beffarde*. Poteva stare ma forse è meno. — **9. seguitavano**: *proseguivano*. Lett. in questo senso. — **10. non cessavano d' animarla con gli urli**: *non restavano di animarla colle grida*. Lett. — **14. alzate sopra**: *levate al disopra*. *levate*, in questo senso lett.; *al disopra*, non com. e sarebbe troppo. — **16. di voler attaccare il vicario a un battente della sua porta, ammazzato che fosse**: *di voler egli configgere il vicario alle imposte della sua porta, spirato che fosse*. *Spirato* non diceva l' omicidio; il resto uso. *Conficcare* o *inchiodare* era forse più energico. — **18. fuori**: *su*. Uso. — **19. visi**: *volti*. v. pag. 159, n. 7. — **d' approvarle**: *gustarle assai*. Bastava l'approvazione per farli complici di costui. — **20. incoraggito**: *incoraggiato*. Meno com. — **21. del quale era compreso lui**: *di che egli era compreso*. Uso. Per il senso osserva che l' A. non ha voluto far di Renzo un eroe, un Farinata che affrontasse tutt' una folla contraria: non è dunque senza valore artistico questo *incoraggito*. — **22. rubare il mestiere al boia?**: *tor l' arte al boia?* Uso. — **23. atrocità?**: *iniquità?* Non diceva l' omicidio. Osserva che il M. insiste su questo punto.

Digitized by Google

« Ah cane! ah traditor della patria! » gridò voltandosi a Renzo, con un viso da indemoniato, un di coloro che avevan potuto sentire tra il frastono quelle sante parole. « Aspetta, aspetta! È un servitore del vicario, travestito da contadino; è una spia: dalli, dalli! » Cento voci si spargono all'intorno. Cos'è? dov'è? chi è? Un servitore del vicario. Una spia. Il vicario travestito da contadino, che scappa. Dov' è? dov' è? dalli, dalli! »

Renzo ammutolisce, diventa piccino piccino, vorrebbe sparire; alcuni suoi vicini lo prendono in mezzo; e con alte e diverse grida cercano di confondere quelle voci nemiche e omicide. Ma ciò che piú di tutto lo serví fu un « largo, largo, » che si sentí gridar lí vicino: « largo! è quí l'aiuto: largo, ohe! »

Cos'era? Era una lunga scala a mano, che alcuni portavano, per appoggiarla alla casa, e entrarci da una finestra. Ma per buona sorte, quel mezzo, che avrebbe resa la cosa facile, non era facile esso a mettere in opera. I portatori, all'una e all'altra cima, **e di** qua e **di** là [pel lungo] della macchina, urtati, scompigliati, **divisi** dalla calca, andavano a onde: uno, con la testa tra due scalini, e gli staggi sulle spalle, oppresso come sotto un giogo scosso, mugghiava; un altro veniva staccato dal carico con una spinta; la scala abbandonata picchiava [teste,] spalle, braccia, **costole:** pensate [che] cosa dovevan° dire coloro de' quali erano. Altri sollevano con le mani il peso morto, vi si caccian sotto, se lo mettono addosso, gridando: « animo! andiamo! » La macchina fatale s'avanza balzelloni, e serpeggiando.

Arrivò a tempo a distrarre e **a** disordinare i nemici di Renzo, il quale profittò della confusione nata nella confusione; e, quatto quatto sul principio, poi giocando di gomita a piú non posso, s'allontanò

2. udire — 5. Che — 6. forese — 8, piccin — 11. udì — 18. fra — 22. colle — 28. si

---

3. frastono: *trambusto.* Diceva meno il rumore delle voci. **sante parole.... al** Tomm. non piaceva questo *sante.* — **4. contadino:** *forese.* Lett. accad. — **9. prendono in mezzo:** *aiutano a rimpiattarsi.* Il *rimpiattarsi* era troppo vile. — **13. Cos'era?** *Che era egli.* Uso. — **a mano:** *a piuoli.* Meno com. — **14. entrarci da una finestra:** *entrarvi per una finestra.* Uso. — **15. sorte:** *ventura.* Lett. accad. — **resa:** *renduta.* Uso. — **16. cima, e di qua e di là della macchina, urtati, scompigliati, divisi dalla calca:** *capo, qua e là pel lungo della macchina, urtati, scompaginati dalla calca. Capo* poteva stare, e forse stava meglio; *scompaginati* non si direbbe in questo caso. — **19. scosso:** *squassato.* Lett. — **un altro:** *quale.* Lett. — **20. spinta:** *spintone.* Troppo: mancava la causa. — **21. spalle, braccia, costole: pensate cosa:** *teste, spalle, braccia: pensate che cosa.* Le *teste* eran superiori alla scala. — **22. de' quali:** *di cui.* È lo stesso. Il Tomm. trova *inesia* l'osservazione. — **23. si caccian sotto, se lo mettono addosso, gridando: animo!:** *si fanno sotto, lo si recano addosso, gridando: a noi. Cacciano,* piú energico; *recano,* lett.; *a noi* in questo caso non si direbbe. — **24. s'avanza balzelloni, e serpeggiando. Arrivò a tempo a distrarre e a disordinare:** *procede a balzi, a rivolte, per dritto e per isbieco. Ella venne a tempo a distrarre e sgominare i. Avanza* vedi pag. 15, n. 5. *a balzi,* avrebbe altro senso; *a rivolte,* non usato. Piú semplice e piú precisa la correzione; *sgominare,* non era esatto perché significava levarli di mezzo. Per il senso il Tomm. nota: « f.... epica! » Ci par lontano dall'essere arguta. — **27. profittò:** *approfittò.* In signif. intransit. meno com. — **28. giocando:** *giucando.*

Digitized by Google

da quel luogo, dove non c' era buon' aria per lui, con l' intenzione anche d' uscire, [il] piú presto che potesse, dal tumulto, e d' andar davvero a trovare o a aspettare il padre Bonaventura.

Tutt' a un tratto, un movimento **straordinario** cominciato a una estremità, si propaga per la folla, una voce si sparge, viene avanti di bocca in bocca: [di coro in coro]: « Ferrer! Ferrer! » Una maraviglia, una gioia, una rabbia, un' inclinazione, una ripugnanza, scoppiano per tutto dove arriva quel nome; chi lo grida, chi vuol soffogarlo; chi afferma, chi nega; chi benedice, chi bestemmia.

« È qui Ferrer! — Non è vero, non è vero! — Sí, sí; viva Ferrer: quello che ha messo il pane a buon mercato. — No, no! — È qui, è qui in carrozza. — Cosa importa? Che c' entra lui? non vogliamo nessuno! — Ferrer! viva Ferrer! l' amico della povera gente! viene per condurre **in** prigione il vicario. — No, no: vogliamo far giustizia noi: indietro, indietro! — Sí, sí: Ferrer! venga Ferrer! in prigione il vicario!

E tutti, alzandosi in punta di piedi, si voltano a guardare da quella parte donde s' annunziava l' inaspettato arrivo. Alzandosi tutti, vedevano né piú né meno che se fossero stati tutti con le piante in terra; ma tant' è, tutti s' alzavano.

In fatti, all' estrémità della folla, dalla parte opposta a quella dove stavano i soldati, era arrivato in carrozza Antonio Ferrer, il gran cancelliere, il quale, rimordendogli probabilmente **la** coscienza d' essere co' suoi spropositi e con la sua ostinazione, stato causa, o almeno occasione di quella sommossa, veniva ora a cercar d' acquie-

1. coll' — 2. di - del - di — 3. ad — 4. Tutto - ad — 9. nega, — 10. Ferrer; — 11. quegli — 12. egli? — 18. si — 19. colle — 21. Infatti, — 23. cancelliere; — 24. colla — 25. a

Arcaico. — **1. luogo:** *posto.* Era troppo circoscritto. — **4. un movimento straordinario cominciato:** *un commovimento cominciato.* Lett. — **5. sparge:** *diffonde.* Lett. in questo senso. — **6. di bocca in bocca: Ferrer!:** *di bocca in bocca, di coro in coro: Ferrer!* Le parole omesse erano affatto inutili e non esatte, e improprie in questo caso. — **Una maraviglia, una gioia, una rabbia, un' inclinazione, una ripugnanza:** *Una sorpresa, un favore, un dispetto, una gioia, una collera.* Quel tanto di gioia che portava la parola *sorpresa*, l' aveva già scritto separatamente, e ora l' à portato al posto di *favore*; *dispetto*, era meno, e con *rabbia* à raccolto anche il senso della parola *collera*, aggiungendo cosí l' *inclinazione* e la *ripugnanza* per meglio caratterizzare i vari partiti. — **8. arriva:** *giunge.* Lett. — **soffogarlo:** *soffocarlo.* Meno com. in Fir. — **9. chi benedice,...** È proprio di questo romanzo il non tralasciare la descrizione minuta di quanto è interessante e animato; altrimenti con meno parole si poteva dire tutto questo. — **11. ha messo il pane:** *dà il pane* Meno giusto: non faceva il fornaio. — **12. Cosa importa?:** *Che fa questo?* Uso. — **14. per condurre in prigione:** *a prender prigione.* Lett. accad. — **17. voltano:** *volgono.* Lett. id. — **18. donde.** Lett.; non so come sia rimasto. — **20. tant' è:** *tanto fa.* Uso. — **tutti s' alzavano.** Per il senso il Tomm. nota: « minuzia, e detta con aria di rimprovero ». È una delle piú graziose osservazioni manzoniane. — **21. dalla parte opposta a quella:** *dal lato opposto a quello.* Meno com. — **22. arrivato:** *giunto.* Lett. — **23. rimordendogli probabilmente la coscienza d'essere:** *facendosi probabilmente coscienza di avere. Farsi coscienza,* in questo caso non si direbbe. — **24. ostinazione, stato causa:** *caparbietà, dato cagione. Caparbietà,* era troppo; il resto uso. — **25. acquietarla, e d' impedirne:** *ammansarla e di stornar. Ammansare* la gente, si dice, ma non la tempesta; *stornare* non era levare: era un de-

Digitized by Google

tarla, e d'impedirne almeno il più terribile e irreparabile effetto: veniva a spender bene una popolarità mal acquistata.

Ne' tumulti popolari c'è sempre un certo numero d'uomini che, o per un riscaldamento di passione, o per una persuasione fanatica, o per un disegno scellerato, o per un maledetto gusto del soqquadro, fanno di tutto per ispinger le cose al peggio; propongono o promovono i più spietati consigli, soffian° nel fuoco ogni volta che principia a illanguidire: non è mai troppo per costoro; non vorrebbero che il tumulto avesse né fine, né misura. Ma per contrappeso, c'è sempre anche un certo numero d'altri uomini che, [forse] con pari ardore e con insistenza pari, s'adoprano **per produr** l'effetto contrario: taluni mossi da amicizia o da parzialità per le persone minacciate; altri senz'altro impulso che d'un pio e spontaneo orrore del sangue e de' fatti atroci. Il cielo li benedica. In ciascuna di queste due parti opposte, anche quando non ci siano concerti antecedenti, l'uniformità de' voleri crea un concerto istantaneo nell'operazioni. Chi forma poi la massa, e quasi il materiale del tumulto, è un miscuglio accidentale d'uomini, che, più o meno, per gradazioni indefinite, tengono dell'uno e dell'altro estremo: un po' riscaldati, un po' furbi, un po' inclinati a una certa giustizia, come l'intendon **loro,** un po' vogliosi di vederne qualcheduna grossa, pronti alla ferocia e alla misericordia, a detestare e ad adorare, secondo che si presenti l'occasione di provar[e] con pienezza l'uno o l'altro sentimento; avidi [ad] ogni momento di sapere, di credere qualche cosa grossa, bisognosi di gridare, d'applaudire a qualcheduno o d'urlargli dietro. Viva e moia, son le parole che mandan fuori più volentieri; e chi è riuscito a persuaderli che un tale non meriti d'essere squartato, non ha bisogno di spender più parole per convincerli

1. ed — 2. male — 3. Nei - uomini, — 9. promuovono — 15. senza — 16. dei — 18 dei - nelle — 19. fa — 22. ad - la intendono, — 27. di — 28. muoia

---

viare per un certo tempo. — **3. c'è:** *v'ha.* Lett. acc. — **5. maledetto:** *maladetto.* Più volg. — **6. di tutto:** *il potere.* Uso. — **7. spietati:** *dispietati.* Lett. poet. — **che principia a illanguidire: non è mai:** *ch'ei sembra dare un po' giù: nulla è mai.* Uso. — **9. né fine né misura:** *né modo né fine.* Uso. — **10. c' è sempre anche un:** *v'ha pur sempre un.* Lett. — **con pari:** *forse con pari.* Con questa omissione, come ognun vede, à voluto render recisa la sentenza. — **11. s'adoprano per produr l' effetto:** *s'adoperano all'effetto.* Più conciso ma meno d'uso. — **12. mossi:** *portati.* Era troppo: starebbe bene con *amore* o *volontà. Volan per l'aere dal voler portati,* dice Dante. — **14. ciascuna:** *ciascheduna.* Meno com. — **15. non ci siano concerti antecedenti, l'uniformità:** *non v'abbia concerti antecedenti, la conformità.* Lett.; *conformità,* dice meno. — **18. è un miscuglio accidentale:** *è una mista congerie. Congerie,* è più spregiativo e più lett. — **21. vogliosi di vederne qualcheduna grossa:** *appetitosi di vedere qualche buona scelleratezza.* Uso. *Buona scelleratezza.* Quell' antinomia, aveva dello scherzo senza grazia. — **22. a detestare e ad adorare:** *all'adorazione e all'esecrazione.* Poteva stare; se non che l'infinito à un non so che di più pronto e più generico. Rimane però brutto quell' *ad adorare.* — **25. a qualcheduno o d'urlargli dietro:** *o di urlar dietro a qualcheduno.* Meno d'uso. — **26. mandan fuori:** *caccian fuora.* Troppo spregiativo il *cacciare; fuora* poetico. — **27. a persuaderli:** *a persuader loro.* Lett.

Digitized by Google

che sia degno d'esser portato in trionfo: attori, spettatori, strumenti, ostacoli, secondo il vento; pronti anche a stare zitti, quando non sentan piú grida da ripetere, a finirla, quando manchino gl'istigatori, a sbandarsi, quando molte voci concordi e non contraddette abbiano detto: andiamo; e a tornarsene a casa, domandandosi l'uno con l'altro: cos'è stato? Siccome però questa massa, avendo la maggior forza, la può dare a chi vuole, cosí ognuna delle due parti attive usa ogni arte per tirarla dalla sua, per impadronirsene: son[o] quasi due anime nemiche, che combattono per entrare in quel corpaccio, e farlo movere. Fanno a chi saprà sparger[e] le voci piú atte a eccitar[e] le passioni, a dirigere i movimenti a favore dell'uno o dell'altro intento; a chi saprà piú a proposito trovare le nuove che riaccendano gli sdegni, o gli affievoliscano, risveglino le speranze o i terrori; a chi saprà trovare il grido, che ripetuto dai piú e piú forte, esprima, attesti e crei nello stesso tempo il voto della pluralità, per l'una o per l'altra parte. Tutta questa chiacchierata s'è fatta per venire a dire che, nella lotta tra le due parti che si contendevano il voto della gente affollata alla casa del vicario, l'apparizione d'Antonio Ferrer diede, quasi in un momento, un gran vantaggio alla parte degli umani, la quale era manifestamente al di sotto, e, un po' piú che quel soccorso fosse tardato, non avrebbe avuto piú né forza, né motivo di combattere. L'uomo era gradito alla moltitudine, per quella tariffa di sua invenzione cosí favorevole a' compratori, e per quel suo eroico star duro contro ogni ragiona-

6. che — 10. muovere. — 11. ad — 13. l' — 17. fra — 19. di — 24. ai

— **1. strumenti:** *stromenti.* Uso. — **2. e stare zitti, quando non sentan piú grida da ripetere, a finirla:** *a tacere, quando nessuno dia più loro la parola; a desistere. Tacere,* meno comune; *dar la parola,* non avrebbe senso in questo caso, e il M. scherzava anche sul significato che à nelle adunanze e alla Camera, giacché, essendo balbuziente, il presidente a lui non avrebbe potuto mai *dar la parola; desistere,* lett. e meno espressivo. — **5. l'uno con l'altro:** *l'uno all'altro.* Uso. — **6. avendo la maggior forza, la può dare a chi vuole:** *ha quivi la maggior forza, anzi è la forza stessa.* Questa correzione non sappiamo, per il senso, quanto sia perfetta: se non era meglio mettere *e potendo darla.* — **8. arte:** *ingegno.* Era quasi lo stesso ma meno usato in questo caso e meno generico. — **9. nemiche, che combattono:** *avverse che battagliano. Nemiche,* sta meglio col *quasi* perché *avverse* era meno, e bisognava levare il *quasi*; *battagliano,* uso. — **11. movimenti:** *mosse.* Comprende meno. — **12. le nuove che riaccendano gli sdegni:** *le novelle che muovano l'indignazione. Nuove,* uso; *indignazione,* parte più dall'animo cosciente. — **13. risveglino:** *eccitino.* È più, e pare che l'A. col semplice *risvegliare,* abbia voluto indicare che basti il principio. — **14. piú forte:** *più alto.* Meno com. — **16. Tutta questa chiacchierata s'è fatta:** *Tutte queste chiacchiere si son fatte.* Meno spregiativo. Il Tomm. trovava «sublime quel chiacchiere!» perché indicava la modestia dell'A. quantunque il discorso filosofico gli paresse, «bello in gran parte, ma non vero in tutto». Per entrare nelle idee dell'A. bisogna rammentarsi che, secondo lui, bisognava procedere nelle cose con perfetta ragione, calma e coscienza. Tutta questa filosofia della folla è sapiente. — **19. momento:** *istante.* Lett. accad. — **22. motivo:** *scopo.* Era più: *motivo,* dice meglio la parte quasi meccanica della folla. — **gradito:** *accetto.* Era meno. — **24. eroico star duro contro:** *eroico tener duro contra.* Quasi uguale; forse *stare* è più energico. *Contra,* disusato. In quanto a *eroico*, si capisce che qui è detto in senso ironico per parte dell'Autore, che si riferisce a quanto ne

Digitized by Google

mento in contrario. Gli animi già propensi erano ora ancor piú innamorati dalla fiducia animosa del vecchio che, senza guardie, senza apparato, veniva cosí a trovare, ad affrontare una moltitudine irritata e procellosa. Faceva poi un effetto mirabile il sentire che veniva a condurre in prigione il vicario: cosí il furore contro costui, che si sarebbe scatenato peggio, chi l'avesse preso con le brusche, e non gli avesse voluto conceder nulla, ora, con quella promessa di soddisfazione, [e per dirla alla milanese,] con quell'osso in bocca, s'acquietava un poco, e dava luogo agli altri opposti sentimenti, che sorgevano in una gran parte degli animi.

I partigiani della pace, ripreso fiato, secondavano Ferrer in cento maniere: quelli che si trovavan vicini a lui, eccitando e rieccitando col loro il pubblico applauso, e cercando insieme di far ritirare [un po'] la gente, per aprire il passo alla carrozza; gli altri, applaudendo, ripetendo e facendo passare le sue parole, o quelle che a loro parevano le migliori che potesse dire, dando sulla voce ai furiosi ostinati, e rivolgendo contro di loro la nuova passione della mobile adunanza. « Chi è che non vuole che si dica: viva Ferrer? Tu non vorresti eh, che il pane fosse a buon mercato? Son° birboni che non vogliono una giustizia da cristiani: e c'è di quelli che schiamazzano piú degli altri, per fare scappare il vicario. In prigione il vicario! Viva Ferrer! Largo a Ferrer! » E crescendo sempre piú quelli che parlavan° cosí, s'andava a proporzione abbassando la baldanza della parte contraria; di maniera che i primi dal predicare vennero anche a dar sulle mani a quelli che diroccavano ancora, a cacciarli indietro, a levar loro dall'unghie gli ordigni. Questi fremevano, minacciavano anche, cercavan° di rifarsi; ma la causa del sangue era perduta: il grido che predominava era: prigione, giustizia, Ferrer! Dopo un po' di di-

5. contra — 15. lor — 16. ch'egli — 25. quei

pensava la moltitudine. — 1. **ancor piú:** *vie piú.* Meno comune. — 3. **apparato:** *apparecchio.* Uso. — **irritata:** *corrucciata.* Era meno. — 4. **il sentire che veniva a condurre in prigione:** *quell'annunzio di venir egli a prender. Annunzio*, sa di ambasciata; *prender prigione,* lett. — 5. **costui...**, è spregiativo, e l'A. l'à lasciato perché riflette piú l'odio della moltitudine che il suo. — 6. **scatenato peggio, chi l'avesse preso con le brusche:** *sollevato piú forte, chi fosse venuto a bravarlo. Scatenato*, piú d'uso in questo caso e piú efficace; *bravarlo* lett. — 8. **con quell'osso in bocca, s'acquietava e dava luogo:** *e per dirla alla milanese, con quell'osso in bocca, s'acquetava e lasciava luogo. L'osso in bocca*, è una frase italiana, non solamente milanese. Purtroppo, riguardo al senso, l'osso sottintende la canaglia. Al Tomm. questo punto pareva *brutto. Dava luogo*, uso. Per *acquetare,* v. pag. 91, n. 19. — 11. **secondavano:** *assecondavano.* Meno comune. — 12. **quelli che si trovavan vicini a lui:** *quei che gli si trovavano presso.* Lett. — 13. **ritirare:** *ritrarre un po'*. Lett. *Un po'* non era esatto; doveva ritirarsi quanto bastava. — 14. **il passo:** *un passo.* Uso. — 15. **passare:** *scorrere.* Uso. — 19. **birboni:** *birbi.* V. pag. 287, n. 3. — 22. **Largo:** *Passo.* Uso. — **parlavan cosí, s'andava a proporzione abbassando:** *parlavano a questo modo, di tanto si andava scemando. Di tanto*, voleva il *quanto* corrispondente; *scemando*, è meno. — 24. **di maniera che i primi dal predicare:** *di sorta che i primi dall'ammonire.* Uso; *ammonire*, piú limitato e meno efficace. — 25. **ancora, a cacciarli indietro, a levar loro:** *tuttavia a ributtarli, a tor loro.* Uso. — 27. **rifarsi:**

Digitized by Google

battimento, coloro furon° respinti: gli altri s'impadroniron° della porta, e per tenerla difesa da nuovi assalti, e per prepararvi l'adito a Ferrer; e alcuno di essi mandando dentro una voce a quelli di casa, (fessure non ne mancava), gli avvisò che arrivava soccorso, e che facessero star pronto il vicario, « per andar subito.... in prigione; ehm, avete inteso? »

« È quel Ferrer che aiuta a far le gride? domandò a un nuovo vicino il nostro Renzo, che si rammentò del *vidit Ferrer* che il dottore gli aveva gridato all'orecchio, facendoglielo vedere in fondo di quella tale.

« Già: il gran cancelliere, » gli fu risposto.

« È un galantuomo, n'è vero? »

« Eccome **se è un** galantuomo! è quello cho aveva messo il pane a buon mercato; e **gli altri** non hanno voluto; e ora viene a condurre in prigione il vicario, che non ha fatto le cose giuste. »

Non fa bisogno **di** dire che Renzo fu subito per Ferrer. Volle andargli incontro addirittura: la cosa non era facile; ma con certe sue spinte e gomitate da alpigiano, [egli] riuscí a farsi **far** largo, e a arrivare in prima fila, proprio di fianco alla carrozza.

Era questa già un po' inoltrata nella folla; e in quel momento stava ferma, per uno di quegl'incagli inevitabili e frequenti, in un'andata di quella sorte. Il vecchio Ferrer presentava ora all'uno, ora all'altro sportello, un viso tutto umile, tutto ridente, tutto amoroso, un viso che aveva tenuto sempre in serbo per quando [mai] si trovasse alla pre-

1. si — 6. inteso! » — 7. ad — 13. quegli — 15. fatte — 16. tosto — 21. quegli

---

riaversi. Sarebbe di salute. — **1. respinti:** *rispinti.* Uso. — **4. che arrivava:** *esser venuto.* Lett. — **8. si rammentò:** *sovvenne.* Meno comune. — **9. gridato all'orecchio, facendoglielo vedere in fondo di quella tale:** *mostrato in fondo di quella tale, e fattogli sonare all'orecchio.* Piú ragionevole la correzione e piú d'uso. A Renzo, diventa súbito simpatico Ferrer, perché col suo editto, per il povero contadino rappresentava la giustizia. — **13. Eccome se è un:** *Altro che.* Meno comune e meno enfatico; eppoi *altro che* sarebbe equivoco, potendo significare il contrario. — **14. gli altri non hanno:** *non hanno.* L'aggiunta è piú espressiva, se non piú chiara. — **condurre in prigione:** *prender prigione.* Vedi sopra. — **16. fa bisogno di:** *occorre.* Lo stesso. — **17. addirittura:** *sùbito.* La correzione dà piú importanza. — **18. spinte... a farsi far largo, e a arrivare in:** *pettate... a farsi luogo, e a portarsi in. Pettata,* è colpo doloroso nel petto: uno casca nell'acqua senza metter le mani avanti, batte una pettata; le *spinte,* si dànno colle spalle o col petto ma con meno urto. Questo *portarsi,* è un modo pedantesco moderno che nell'uso del popolo non c'è. — **20. Era questa....** Nota: al Tomm. pareva *da maestro* la descrizione di Renzo che si fa avanti a gomitate; pareva *bello* il tratto che descrive Ferrer al cospetto di don Filippo IV: ma pareva *lungo* il soffermarsi a descrivere la sua attitudine nella carrozza ec. Noi invece raccomandiamo tutto questo brano sino alla fine del capitolo, come uno dei piú coloriti del romanzo. Da una semplice relazione storica, riuscire a trarre in tanta vita una folla simile, di alti e bassi personaggi, è potenza di gran poeta. — **22. ora all'uno, ora all'altro sportello, un viso:** *ora all'una, ora all'altra finestrina degli sportelli, una faccia. Sportello,* uso, anche per la finestrina; *faccia* vedi p. 192, n. 14 e p. 264, n. 11 — **24. quando si trovasse alla presenza:** *quando mai si trovasse al cospetto.* Diceva, non senza ironia, la magnificenza e la pompa del re spagnolo, né si capisce gran che la correzione, se non riflettendo che coll'omissione del *mai* abbia voluto fare

Digitized by Google

senza di don Filippo IV; ma fu costretto a spenderlo anche in quest'occasione. Parlava anche; ma il chiasso e il ronzío di tante voci, gli evviva stessi che si facevano a lui, lasciavano ben poco e a ben pochi sentir le sue parole. S'aiutava [egli] dunque co' gesti, ora mettendo la punta delle mani sulle labbra, a prendere un bacio che le mani, separandosi subito, distribuivano a destra e a sinistra in ringraziamento alla pubblica benevolenza: ora stendendole e movendole lentamente fuori d'uno sportello, per chiedere un po' di luogo; ora abbassandole garbatamente, per chiedere un po' di silenzio. Quando n'aveva ottenuto un poco, i piú vicini sentivano e ripetevano le sue parole: « pane, abbondanza: vengo a far giustizia: un po' di luogo di grazia. » Sopraffatto poi e come soffogato dal fracasso di tante voci, dalla vista di tanti visi fitti, di tant'occhi addosso a lui, si tirava indietro un momento, gonfiava le gote, mandava un gran soffio, e diceva tra sé: — *por mi vida, que de gente!* —

« Viva Ferrer! Non abbia paura. Lei è un galantuomo. Pane, pane! »

« Sí; pane, pane, » rispondeva Ferrer: « abbondanza; lo prometto io, » e metteva la mano al petto.

« Un po' di luogo, » aggiungeva subito: « vengo per condurlo in prigione, per dargli il giusto gastigo **che si merita:** » e soggiungeva sottovoce: « *si es culpable.* » Chinandosi poi innanzi verso il cocchiere, gli diceva in fretta: « *adelante, Pedro, si puedes.* »

Il cocchiere sorrideva anche lui alla moltitudine, con una grazia affettuosa, come se fosse stato un gran personaggio; e con un garbo ineffabile, dimenava adagio la frusta, a destra e a sinistra, per chiedere agl'incomodi vicini che si restringessero e si ritirassero un poco.

1. di spenderla — 2. ronzío — 4. intendere - Si — 6. tosto, — 8. finestrine, — 16. Ella — 20. passo, — 24. anch'egli

---

la cosa non tanto rara. — 2. **anche; ma il chiasso**: *pure; ma il clamore. Pure*, uso; *clamore*, poetico. — 3. **evviva**: *viva*. Uso. — 4. **dunque co' gesti**: *adunque col gesto. Adunque*, letter., il resto uso; al singolare sarebbe una volta sola. — 6. **a destra e a sinistra in ringraziamento**: *a dritta e a sinistra in rendimento di grazie*. Con *dritta*, bisognerebbe metter *manca*; *rendimenti di grazie*, sono a Dio. — 7. **stendendole**: *spianandole*. Non si direbbe; se mai per minaccia. — 10. **n'aveva ottenuto un poco, i piú vicini sentivano**: *un po' ne aveva ottenuto, i piú vicini udivano*. Uso. — 11. **luogo**: *passo*. Uso. — 12. **soffogato dal fracasso**: *affogato dal rombo. Soffogato*, v. p. 251, n. 11; *rombo*, poet. — 13. **visi fitti**: *facce stivate*. Uso: se mai, stipate; ma non si direbbe di *facce*; benché sarebbe non senza efficacia. — 15. **por mi vida, que de gente!**: La traduzione letteraria è: *Per la mia vita, quanta gente!* — 19. **e metteva la mano al petto**: *e poneva la destra sul cuore*. Uso. — 20. **súbito**: « **vengo per condurlo in prigione**: *poi con tutta la sua voce: vengo a prenderlo prigione*. Lett. — 21. **giusto gastigo che si merita**: Chi suggerí al M. la correzione, secondo l'uso, deve aver detto *il gastigo che si merita;* il *giusto* è probabilmente un di piú che c'è rimasto. — 22. **sottovoce**: *sommessamente*. Lett. — **si es culpable... adelante Pedro, si puedes**: se è colpevole.... avanti, Pietro, se puoi. Il Tomm. notava: « questo soliloquio è brutto e impossibile ». Non l'avrebbe ripetuto poi. — 26. **chiedere**: *domandare*. Era colla parola soltanto: qui è anche col gesto. — 27. **restringessero e si ritirassero**

Digitized by Google

« Di grazia, » diceva anche lui, « signori miei, un po' di luogo, un pochino; appena appena da poter passare. »

Intanto i benevoli più attivi s'adopravano a **far** fare il luogo chiesto così gentilmente. Alcuni davanti ai cavalli facevan° ritirar le persone, con buone parole, con un metter° le mani sui petti, con certe spinte soavi: « **in** là, via, un po' di luogo, signori; » alcuni facevan° lo stesso dalle due parti della carrozza, perché potesse passare senza arrotar piedi, né ammaccar mostacci; che, oltre il male delle persone, sarebbe stato porre a un gran repentaglio l'auge d'Antonio Ferrer.

Renzo, dopo essere stato qualche momento a vagheggiare quella decorosa vecchiezza, conturbata, un po' dall'angustia, aggravata dalla fatica, ma animata dalla sollecitudine, abbellita, per dir così, dalla speranza di togliere un uomo all'angosce mortali, Renzo, dico, mise da parte ogni pensiero d'andarsene; e **si** risolvette d'aiutare Ferrer, e di non abbandonarlo, fin che non [si] fosse ottenuto l'intento. Detto fatto, si mise con gli altri a far far largo; e non era certo de' meno attivi. Il largo si fece; « venite pure avanti, » diceva più d'uno al cocchiere, ritirandosi o andando a fargli un po' di strada più innanzi. « *Adelante, presto, con juicio,* » gli disse anche il padrone; e la carrozza si mosse. Ferrer, in mezzo ai saluti che scialacquava al pubblico in massa, ne faceva certi particolari di ringraziamento, con un sorriso d'intelligenza, a quelli che vedeva adoprarsi per lui: e di questi sorrisi ne toccò più d'uno a Renzo, il quale per verità, se li meritava, e serviva in quel giorno il gran cancelliere

4. gentilmente: — 7. Altri — 10. di — 14. alle — 18. dei — 20. pure — 23. quei - adoperarsi

---

un poco: *ristringessero e si ritraessero un po' sui lati.* Lett.; *ristringere* in questo senso era più dell'uso. — **1. diceva anche lui, « signori miei, un po' di luogo, un pochino:** *diceva egli pure, i miei signori, un po' di luogo, un tantinetto.* Uso. — **3. s'adopravano a far fare il luogo chiesto:** *s'adoperavano per fare lo sgombro domandato. Adopravano,* più com.; *sgombro*, arcaico; *sgombero,* si dice di mobili; *chiesto,* s'è detto sopra. — **4. davanti:** *dinanzi.* Meno com. — **5. metter le mani:** *mettere di palme.* Lett. accad. — **6. spinte soavi.** Inutile dire che è ironico. — **«in là, via, un po' di luogo, signori »:** *« là là, un po' di luogo, signori ». Là là,* sarebbe stato un po' insolente, — **7. lo stesso dalle due parti della carrozza, perché potesse passare:** *lo stesso maneggio ai lati della carrozza, perch' ella potesse scorrere.* Uso. *Maneggio* non si direbbe che in senso figurato; *scorrere* si direbbe se fosse sulle rotaie. — **8. ammaccar:** *infranger.* Se non è delle olive è poetico. — **13. per dir così:** *per così dire.* È la stessa cosa; *per così dire*, forse si adopera meglio coi proverbi, l'altro colle espressioni che paiono nove o ardite. — **14. togliere:** *tòrre.* Meno com. — **15. mise da parte ogni pensiero d'andarsene; e si risolvette d'aiutare Ferrer:** *pose da canto ogni pensiero di andarsene; e risolvette di dar mano a Ferrer.* Lett. — **16. non fosse:** *non si fosse.* Il *si* in questo caso è lett. — **17. si mise:** *diè dentro.* Non era senza efficacia, e forse era meglio correggere *si buttò a.* — **18. attivi:** *operanti.* Uso. — **19. andando a fargli un po' di strada:** *precorrendo a far luogo.* Lett. — **20. Adelante, presto con juicio** (si pronunzia *con hiuisio* e l'esse con la lingua dentro i denti) significa: avanti, presto con giudizio. — **22. al pubblico in massa:** *alla ventura al publico. Alla ventura,* non si direbbe; ma s'intende che li buttava come la massaia ai polli: chi busca, busca; e non ci pare senza finezza; l'*in massa*, corrisponde meglio allo *scialacquava.* — **24. per verità, se li meritava:** *in verità, li me-*

Digitized by Google

meglio che non avrebbe potuto fare il piú bravo de' suoi segretari. Al giovane montanaro invaghito di quella buona grazia, pareva quasi d'aver fatto amicizia con Antonio Ferrer.

La carrozza, una volta incamminata, seguitò poi, piú o meno adagio, e non senza qualche altra fermatina. Il tragitto non era forse piú che un tiro di schioppo; ma [in] riguardo al tempo impiegatovi, avrebbe potuto parere un viaggetto, anche a chi non avesse avuto la santa fretta di Ferrer. La gente si moveva, davanti e di dietro a destra e a sinistra della carrozza, a guisa di cavalloni intorno a una nave che avanza nel forte della tempesta. Piú acuto, piú scordato, piú assordante di quello della tempesta era il frastuono. Ferrer, guardando ora da una parte, ora dall'altra; atteggiandosi e gestendo insieme, cercava d'intender[e] qualche cosa, per accomodar le risposte al bisogno; voleva far[e] alla meglio un po' di dialogo con quella brigata d'amici; ma la cosa era difficile, la piú difficile forse che gli fosse ancora capitata, in tant'anni di gran-cancellierato. Ogni tanto però, qualche parola, anche qualche frase, ripetuta da un crocchio nel suo passaggio, gli si faceva sentire, come lo scoppio d'un razzo piú forte si fa sentire nell'immenso scoppiettío d'un fuoco artifiziale. E lui, ora ingegnandosi di rispondere in modo soddisfacente a queste grida, ora dicendo a buon conto le parole che sapeva dover esser[e] piú accette, o che qualche necessità istantanea pareva richiedere, parlò anche lui per tutta la strada. « Sí, signori; pane, abbondanza. Lo condurrò io in prigione: sarà gastigato .... *si es culpable.* Sí, sí, comanderò io: il pane a buon mercato. *Asi es* .... cosí

1. segretarii. — 8. dinanzi — 9. dritta - ad — 11. frastuono. — 16. tanti — 19. scoppiettio — 20. Egli, — 23. anch' egli — 24. castigato - ***está***

---

ritava. Una differenza c' è nell' uso: *meritarsi* per ricompensa; *meritare* per qualità. — 4. **una volta incamminata**: *avviata una volta.* Diverso: *avviare* è transitivo, e piú di persona o figurato; per l' inversione, uso; detto cosí, significherebbe una volta sola. — 5. **adagio**: *lentamente.* Meno comune. — 6. **un tiro di schioppo**: *un trar di mano.* Lett. accad. — 8. **santa fretta**: *sacrosanta pressa.* Per *pressa*, uso; *sacrosanta,* era troppo, per quanto si tratti d'opera pietosa; e è usato iperbolicamente per diritti, doveri, ecc. Anche il Tomm. l' aveva notato con un punto ammirativo. — 10. **avanza**: *procede.* Vedi p. 283, n. 5. — **scordato, piú assordante**: *discordato, piú storditivo.* Uso. Il Tomm. nota: « affettato in mezzo alla buffoneria. Male ». Certo a una seconda lettura il Tomm. avrà cancellato questa osservazione. La nota comica non poteva scompagnarla, anzi doveva qui unirla per piú risalto a un' apparente solennità. — 12. **una parte, ora dall' altra**: *un lato, or dall' altro.* Uso. — 13. **insieme**: *tuttavia.* Diverso. — 16. **capitata**: *incontrata.* Lett. burocr. — **Ogni tanto però, qualche parola, anche qualche frase**: *Di tempo in tempo, però, qualche parola qualche frase anche.* Uso. — 18. **nel**: *sul.* Uso; *si fa sentire....* Potrebbe parere oziosa questa ripetizione; ma l' omissione avrebbe dato al periodo un non so che di letterario che il M. sfuggiva come la peste. — 19. **artifiziale**: *artifiziato.* Meno comune. — 21. **dicendo**: *gridando.* Non solo per le *grida* prossime è stato fatto il cambiamento, quanto perché meno dignitoso il *vociare* in bocca sua. — 25. **Asi es**:... *Assi es*.... Cambiato per piú esattezza grammaticale. La spiegazione è nel testo. Ferrer s' affretta a parlare italiano, per non perder le grazie del suo pubblico milanese, il quale, pare, abbia sempre amato una certa chiarezza nelle

Digitized by Google

è, voglio dire: il re nostro signore non vuole che codesti fedelissimi vassalli patiscan° la fame. *Ox! ox! guardaos:* non si facciano male, signori. *Pedro, adelante con judicio.* Abbondanza, abbondanza. Un po' di luogo, per carità. Pane, pane. In prigione, in prigione. Cosa? » domandava poi a uno che s'era buttato mezzo dentro lo sportello, a urlargli qualche suo consiglio o preghiera o applauso che fosse. Ma costui, senza poter neppure ricevere il « cosa? », era stato tirato indietro da uno che lo vedeva lí lí per essere schiacciato da una rota. Con queste botte e risposte, tra le incessanti acclamazioni, tra qualche fremito anche d'opposizione, che si faceva sentire qua e là, ma era subito soffogato, ecco alla fine Ferrer arrivato alla casa, per opera principalmente di que' buoni ausiliari.

Gli altri che, come abbiam detto, eran già lí con le medesime buone intenzioni, avevano intanto lavorato a fare e a rifare un po' di piazza. Prega, esorta, minaccia; pigia, ripigia, incalza di qua e di là, con quel raddoppiare di voglia, e con quel rinnovamento di forze che viene dal veder vicino il fine desiderato: gli era finalmente riuscito di divider [quivi] la calca in due, e poi di spingere indietro le due calche; tanto che, tra la porta e la carrozza, che vi si fermò davanti, v'era un piccolo spazio voto. Renzo, che, facendo un po' da battistrada, un po' da scorta, era arrivato con la carrozza, poté collocarsi in una di quelle due frontiere di benevoli, che facevano, nello stesso tempo, ala alla carrozza e argine alle due onde prementi di popolo. E aiutando a rattenerne una con le poderose sue spalle, si trovò anche in un bel posto per poter vedere.

Ferrer mise un gran respiro, quando vide quella piazzetta libera e

3. *adelante,* — 4. passo - Che? — 5. ad — 6. ad — 7. che? — 12. quei - ausiliarii. — 13. colle — 17. a — 21. addietro

---

cose, anche quando è minchionato garbatamente come qui. — **1. Il re nostro signore:** Il solito frasario di questi ciambellani; e i *fedelissimi vassalli* è di prammatica anche quando son vicini a esser mandati a gambe all'aria. S'intende che il *non patir la fame*, il *pollo nella pentola*, la promessa di *riforme sociali* è sempre l'offa solita che buttano in bocca al popolo. — **2. Ox! ox! guardaos:** significa: sciò! sciò! guardatevi. Come ai polli. — **5. s'era buttate mezzo:** *s'era gettata mezza la persona.* Uso. — **6. preghiera:** *petizione.* Era lett. causidico. — **7. neppure:** *pure.* Uso. — **tirato:** *strappato.* C'era troppo zelo. — **8. lí lí per essere schiacciato da una rota:** *al punto di rimanere arrotato. Lí lí,* uso; *arrotato,* è meno comune: l'*arrotazione,* era una pena. — **10. faceva sentire qua e là, ma era subito soffogato:** *lasciava intendere qua là ma era tosto compresso.* Uso; *intendere,* V. p. 108, n. 24. — **13. eran già lí:** *stavano quivi.* Uso; *stare* sa di piantone. — **14. piazza:** *sgombro.* Uso. Poteva anche dirsi *posto*, che forse si accordava meglio con *un po'*. — **15. ripigia, incalza:** *incalca, rimpinza.* Uso; *incalca,* non si dice; *rimpinza*, si dice di mangiare. — **17. vicino il fine desiderato; gli era finalmente riuscito:** *prossimo il fine desiderato; erano essi riusciti. Prossimo*, poteva stare; *vicino*, è piú com.; *gli era*, sgrammaticatura d'uso. — **18. spingere:** *rinzeppare.* Uso; *rinzeppare,* sarebbe stringere in piccolo posto. — **20. piccolo spazio:** *spazierello.* Non d'uso; ma poteva correre. — **22. nello stesso tempo:** *ad un tempo.* Meno com. — **24. rattenerne una colle poderose sue:** *soprattenerne una colle sue poderose.* Uso: il *sue* dopo è piú energico. Nota il *poderose.* Renzo non era un omiciattolo. — **25. un bel posto per poter vedere:** *buon luogo per vedere.* Il *potere* dice piú la comodità, il resto, uso. — **26. quando**

Digitized by Google

la porta ancor chiusa. Chiusa qui vuol dire non aperta; del resto i gangheri eran[o] quasi sconficcati fuor de' pilastri: i battenti scheggiati, ammaccati, sforzati e scombaciati nel mezzo, lasciavano veder fuori da un largo spiraglio un pezzo di catenaccio storto, allentato, quasi divelto, che, se vogliam dir cosí, li teneva insieme. Un galantuomo s' era affacciato a quel fesso, a gridar[e] che aprissero; un altro spalancò in fretta lo sportello della carrozza. Il vecchio mise fuori la testa, s'alzò, e afferrando con la destra il braccio di quel galantuomo, uscí, e scese sul predellino.

La folla, da una parte e dall'altra, stava tutta in punta di piedi per vedere: mille visi, mille barbe in aria: la curiosità e l'attenzione generale creò un momento di generale silenzio. Ferrer, fermatosi quel momento sul predellino, diede un' occhiata in giro, salutò con un inchino la moltitudine, come da un pulpito, e messa la mano sinistra al petto, gridò: « pane e giustizia; » e franco, diritto, togato, scese **in terra,** tra l'acclamazioni che [ne] andavano alle stelle.

Intanto quelli di dentro avevano aperto, ossia avevan[o] finito di **aprire,** tirando **via** il catenaccio insieme con gli anelli già mezzi sconficcati, e allargando **lo** spiraglio, appena quanto bastava per fare entrare il desideratissimo ospite.

« Presto, presto, » diceva lui: « aprite bene, ch'io possa entrare: e voi, da bravi, tenete indietro la gente; non mi lasciate venire addosso.... per l'amor del cielo! Serbate un po' di largo per tra poco.... Ehi! ehi! signori, un momento, » diceva poi ancora a quelli di dentro: « adagio con quel battente, lasciatemi passare; eh! le mie

8. colla — 10. dall' — 11. facce, — 16. fra le — 18. cogli — 21. egli: — 24. quei — 25. quell' imposta,

---

vide: *allo scorgere.* Lett. Per il senso il Tomm. nota: « inezia ». Sia; ma è bene a forza di queste inezie che è composto un romanzo. — **2. quasi:** *presso che.* Uso. — **battenti:** *imposte.* V. p. 283, n. 4. — **4. storto, allentato:** *scontorto, piegato.* Andava bene se il catenaccio fosse un pezzo solo. — **5. Un galantuomo s' era affacciato a quel fesso, a gridar che aprissero; un altro spalancò in fretta:** *Un benevolo s' era posto a quel pertugio, a gridare che si aprisse; un altro accorse a spalancare. Benevolo,* vedi p. 295, n. 5; *affacciato,* piú proprio; *pertugio,* è piú di muro; e *fesso,* dice piú lo squarcio. — **8. scese:** *pose piede.* Meno com.; se mai *il piede.* — **10. in punta di piedi:** *sollevata.* Uso. — **13. diede un' occhiata in giro:** *girò uno sguardo all' intorno.* Lett. — **14. un pulpito, e messa la mano sinistra:** *una bigoncia; e posta la manca mano. Bigoncia* per *pulpito,* equivoco; il resto lett. accadem. — **15. diritto:** *ritto.* Diverso: anche un gobbo può star ritto. — **scese in terra:** *discese.* Uso; o per il senso tutta questa scena è un altorilievo pregevolissimo. Il Tommaseo dice: « bello ». — **17. Intanto quelli di dentro avevano aperto, ossia:** *Quei di dentro intanto avevano aperta la porta o per meglio dire. Intanto,* prima è piú efficace; *per meglio dire,* il Tomm. la trova: « una lungheria! » — **d' aprire, tirando via il catenaccio:** *strappare il catenaccio. Finito d' aprire,* corregge meglio l'*avevano aperta.* — **18. già mezzi sconficcati, e allargando lo spiraglio, appena quanto bastava per fare entrare il desideratissimo ospite:** *già traballanti. Fecero spiraglio per dare l' entrata al desideratissimo ospite, ponendo però una gran cura a ragguagliar l'apertura allo spazio che poteva occupare la sua persona. Sconficcati,* piú preciso; le parole omesse, ognun capisce che erano una descrizione prolissa e goffa. — **21. possa entrare:** *entri.* Per il *possa* vedi la nota sopra a *potere.* — **22. tenete indietro:** *ritenete.* Meno imperioso e energico; eppoi non si direbbe. — **23. Serbate un po' di largo per tra poco:**

Digitized by Google

costole; vi raccomando le mie costole. Chiudete ora; no; eh! eh! la toga! la toga! » Sarebbe in fatti rimasta presa tra i battenti, se Ferrer non n'avesse ritirato con molta disinvoltura lo strascico, che disparve come la coda d'una serpe, che si rimbuca inseguita.

Riaccostati i battenti, furono anche riappuntellati alla meglio. Di fuori, quelli che s'eran° costituiti guardia del corpo di Ferrer, lavoravano di spalle, di braccia e di grida, a mantener la piazza vôta, pregando in cuor loro il Signore che lo facesse far presto.

« Presto, presto, » diceva anche Ferrer di dentro, sotto il portico, ai servitori, che gli si eran messi d'intorno, ansanti, gridando: « sia benedetto! ah eccellenza! oh eccellenza! uh eccellenza!

« Presto, presto, » ripeteva Ferrer: « dov'è questo benedett'uomo? »

Il vicario scendeva le scale, mezzo strascicato e mezzo portato da altri suoi servitori, bianco come un panno lavato. Quando vide il suo aiuto, mise un gran respiro; gli tornò il polso, gli scorse un po' di vita nelle gambe, un po' di colore sulle gote; e corse, come poté, verso Ferrer, dicendo: « sono nelle mani di Dio e di vostra eccellenza. Ma come uscir° di qui? Per tutto c'è gente che mi vuol morto. »

« *Venga usted con migo*, e si faccia coraggio: qui fuori c'è la mia carrozza; presto, presto. » Lo prese per la mano, e lo condusse verso la porta, facendogli coraggio tuttavia; ma diceva intanto tra sé: — *aqui està el busilis; Dios nos valga!* —

3. ne — 6. Al di — quei - si — 7. braccia, — 8. vota — 11. ah,

---

Preparate **un** *po' di passaggio per adesso adesso.* Uso; per il *serbate* ognun vede la differenza; non bastava il *preparate*; quell'*adesso, adesso,* è un lombardismo. — 1. **costole**: *coste.* Lett.; in questo senso. Questa parlata al Tomm. non piaceva; eppure compie la macchietta di Ferrer. — 2. **Sarebbe infatti rimasta presa**: *Ella sarebbe rimasta acchiappata.* L'*acchiappata*, dice la mano che si allunga per prendere. — 4. **disparve come la coda d'una serpe**: *sparve come la coda d'una biscia.* Meno comune. Osserva la bellezza dell'immagine. — 5. **Riaccostati i battenti, furono anche riappuntellati alla meglio**: *Le imposte risospinte e rabbattute alla meglio venivano intanto appuntellate per di dentro con istanghe.* Uso: forma piú semplice e piú precisa. — 8. **il Signore**: *Domeneddio.* Alla prima si pensa che l'antica edizione stava meglio, che aveva meno d'ecclesiastico in questo punto e che parrebbe piú opportuna in bocca di fra Cristoforo; ma riflettendoci, *Domeneddio* appare troppo scherzoso in un momento simile. — 9. **anche Ferrer**: *anch' egli.* Meno chiaro. — 10. **messi d'intorno**: *posti attorno.* Letter. — **gridando**: *gridanti.* Quei due participi presenti avevano dell'affettazione letteraria. Poteva stare in un verso. Per quelle tre esclamazioni osserva come l'A. ritrae spiritosamente il contegno del servitorame. Il Tommaseo non trova quell' *uh* naturale, ma à torto. — 12. **questo benedett' uomo?**: *quest'uomo benedetto.* Uso; come *pover' uomo.* — 13. **strascicato**: *tirato.* Uso. — 14. **suoi servitori, bianco come un panno lavato**: *suoi, bianco come un panno curato. Suoi* solo voleva dir parenti; *curato*, uso. — 15. **mise**: *trasse.* Uso. — 16. **gote; e corse, come poté, verso**: *guance; e si affrettò alla volta di.* Lett. — 18. **Per tutto c'è gente**: *Da per tutto è gente. Dappertutto* quasi uguale; *è gente* non si direbbe affatto. — 20. **Venga usted con migo, e si faccia coraggio: qui fuori c'è**: *Venga con migo, usted, e stia di buon animo: qui fuori è.* La correzione spagnola è per l'uso spagnolo, e significa: *venga con me vosignoria*; per *animo*, vedi p. 21, n. 22; per il *c'è*, uso. — 21. **per la mano**: *per mano. Per mano*, si pigliano i bambini. — 23. **tra sé: aqui està el busilis! Dios nos valga**: *in cuor suo: aqui està el busillis!.... In*

Digitized by Google

La porta s'apre; Ferrer esce il primo; l'altro dietro, rannicchiato, attaccato, incollato alla toga salvatrice, come un bambino alla sottana della mamma. Quelli che avevan^{o} mantenuta la piazza vôta, fanno ora, con un alzar di mani, di cappelli, come una rete, una nuvola, per sottrarre alla vista pericolosa della moltitudine il vicario; il quale entra il primo nella carrozza, e vi si rimpiatta in un angolo. Ferrer sale dopo; lo sportello vien chiuso. La moltitudine vide in confuso, riseppe, indovinò quel ch'era accaduto; e mandò un urlo d'applausi e d'imprecazioni.

La parte della strada che rimaneva da farsi, poteva parer^{e} la piú difficile e la piú pericolosa. Ma il voto pubblico era abbastanza spiegato per lasciare andar^{e} in prigione il vicario; e nel tempo della fermata, molti di quelli che avevano agevolato l'arrivo di Ferrer, s'eran^{o} tanto ingegnati a preparare e a mantener^{e} come una corsía nel mezzo della folla, che la carrozza poté, questa seconda volta, andare un po' piú lesta, e di seguito. Di mano in mano che s'avanzava, le due folle rattenute dalle parti, si ricadevano addosso e si rimischiavano, dietro a quella.

Ferrer, appena seduto, s'era chinato per avvertire il vicario, che stesse ben rincantucciato nel fondo, e non si facesse vedere, per l'amor^{e} del cielo; ma l'avvertimento era superfluo. Lui, in vece, bisognava che si facesse vedere, per occupare e attirare a sé tutta

3. Quei - vota, — 8. che

---

cuor suo, indica un' opinione riposta, profonda, che non si possa manifestare; *tra sé,* che non si vuole e che non è obbligo manifestare; *busilis* secondo la pronunz. spagn. La spiegazione è: *ma qui sta il busillis; Dio ci aiuti.* — **1. esce il primo:** *si mette fuori il primo.* Quel *si mette fuori* era troppo artificioso come il *portarsi*; nell'uso non c'è se non nel senso di esporsi con ostentazione; esempio: *si mette a ciarlare, a ridere* — **2. un bambino alla sottana:** *un fanciullino alla gonna.* Lett. poetico; si dice: *gonnella*; e qui poteva esser messo questo. — **4. alzar:** *sollevar.* Uso; vedi p. 158, n. 23 — **6. rimpiatta:** *accoscia.* Uso; *accosciare* sarebbe stato giusto se nella carrozza ci si fosse accovacciato. — **7. dopo; lo sportello vien chiuso:** *di poi; lo sportello si chiude. Di poi,* lett.; *si chiude,* sarebbe stato da sé. — **vide in confuso, riseppe:** *intravvide, seppe. Intravvide,* è diverso; si tratta di significato riposto; se mai, andrebbe scritto con un *v* solo perché è eccezione; *riseppe,* da altri. — **8. urlo:** *fragore confuso.* Il *fragore* non si manda; *urlo* è il termine comune. — **10. strada:** *viaggio.* V. p. 263, n. 24. — **11. pericolosa:** *rischiosa. Rischio,* è di chi l'affronta spontaneo e con audacia: qui bisognava fare di necessità virtú. — **14. mantener come una corsia:** *mantenere una corsia.* L'aggiunta del *come,* perché è figurato. — **15. andare un po' piú lesta, e di seguito. Di mano in mano che s'avanzava, le due folle rattenute dalle parti:** *scorrere un po' più spedita con un andamento continuo. A proporzione ch'ella andava innanzi, le due turbe contenute sui lati. Scorrere,* di carrozza non si dice; *spedito,* è d'affari; *andamento,* è da orologi; l'*avanzare,* è corretto per non ripeter l'*andare* e perché più espressivo, significando meglio la strada che guadagnava; *turbe,* vedi p. 11, n. 12; *rattenute,* vedi p. 152, n. 14; *sui lati,* non com. — **19. per avvertire il vicario, che stesse ben:** *ammonire il vicario che si tenesse ben.* Era troppo da superiore, e Ferrer avrebbe trattato il vicario come un ragazzo. — **20. facesse:** *lasciasse.* Si direbbe di visite, di ritrovi, nelle strade, non dalla carrozza o dalla finestra. — **21. l'avvertimento era superfluo. Lui, in vece, bisognava che si facesse vedere:** *non fu mestieri dell' avvertimento. Egli all'opposto, doveva mostrarsi.* Uso; era tutta roba letteraria e stentata; per *mo-*

Digitized by Google

l'attenzione del pubblico. E per tutta questa gita, come nella prima, fece al mutabile uditorio un discorso, il piú continuo nel tempo, e il piú sconnesso nel senso, che fosse mai; interrompendolo però [a] ogni tanto con qualche parolina spagnola, che in fretta in fretta si voltava a bisbigliar nell'orecchio del suo acquattato compagno. « Sí, signori; pane e giustizia: in castello, in prigione, sotto la mia guardia. Grazie, grazie, grazie tante. No, no; non iscapperà! *Por ablandarlos.* È troppo giusto; s'esaminerà, si vedrà. Anch'io voglio bene a lor° signori. Un gastigo severo. *Esto lo digo por su bien.* Una meta giusta, una meta onesta, e gastigo agli affamatori. Si tirin° da parte, di grazia. Sí, sí; io sono un galantuomo, amico del popolo. Sarà gastigato: è vero, è un birbante, uno scellerato. *Perdone, usted.* La passerà male, la passerà male .... *si es culpable.* Sí, sí, li faremo rigar diritto i fornai. Viva il re, e i buoni milanesi, [i] suoi fedelissimi vassalli! Sta fresco, sta fresco. *Animo; estamos ya quasi fuera.* »

Avevano infatti attraversata la maggior° calca, e già eran° vicini a uscir° al largo, del tutto. Lí Ferrer, mentre cominciava a dare un po' di riposo a' suoi polmoni, vide il soccorso di Pisa, que' soldati spagnoli, che però sulla fine non erano stati affatto inutili, giacché sostenuti e diretti da qualche cittadino, avevano cooperato a mandare in pace un po' di gente, e a tenere il passo libero all'ultima uscita. All'arrivar° della carrozza, fecero [essi] ala, e presentaron l'arme al gran cancelliere, il quale fece anche qui un saluto a destra, un saluto a sinistra; e all'ufiziale, che venne piú vicino a fargli il suo, disse, accompagnando le parole con un cenno della destra: « *beso a usted las manos:* » parole che l'ufiziale intese per quel che volevano dir realmente, cioè: m'avete dato un bell'aiuto! In risposta, fece un altro saluto, e si ristrinse nelle spalle. Era veramente il caso di dire: *cedant arma togae;* ma Ferrer non aveva in quel

4. spagnuola, — 8. si — 9. castigo — 10. castigo — 11. castigato: — 13. *està* — 18. quei — 19. spagnuoli,

---

strarsi, vedi poi p. 133, n. 13 e p. 161, n. 27. — **2. discorso:** *arringa.* Curialesco. — **4. voltava a bisbigliar:** *volgeva a susurrar. Volgeva,* letter.; *susurrare* aveva del litigioso o del rumoroso. — **7. grazie tante:** *mille grazie.* Meno comune e piú iperbolico. Si adopra per un favore ricevuto. — **Por ablandarlos:** Per placarli. — **9. Esto lo digo por su bien:** Questo lo dico per suo bene. — **10. da parte:** *da canto.* Uso. — **12. Perdone usted:** Scusi, lei. — **13. li faremo rigar diritto:** *li faremo arar dritto.* Uso. — **14. milanesi, suoi fedelissimi:** *milanesi, i suoi fedelissimi.* Legava meno il re coi buoni e fedelissimi, sicché minore l'ironia. — **15. Animo; estamos ya quasi fuera.** Coraggio, siamo quasi fuori — **16. calca, e già eran vicini a uscir al largo del tutto:** *spessezza, e già erano presso ad uscire del tutto nel largo.* Uso. — **18. il soccorso di Pisa:** frase comune per dire un soccorso tardo; ma l'origine non è ben certa. — **19. sulla fine:** *in sull'ultimo.* Era lo stesso; ma forse l'à levato perché poi c'è un'altra *ultima* poco distante. — **20. cittadino:** *borghese.* Era termine meno storico e troppo recente. — **21. passo:** *varco.* Non comune. — **22. fecero ala:** *fecero essi ala.* Pronome non necessario. — **23. fece anche qui un saluto:** *rendette anche qui un inchino.* Uso. — **24. vicino a fargli il suo:** *presso a presentargli il saluto.* Tolto per non ripetere la parola. — **26. Beso a usted las manos:** bacio le mani a vosignoria — **intese:** *pigliò.* Non comune; se mai *prese;* ma era troppo amichevole e da pari a pari. — **29. cedant**

Digitized by Google

momento la testa [rivolta] a citazioni: e del resto sarebbero state parole **buttate** via, perché l'ufiziale non intendeva il latino.

A Pedro, nel passare tra quelle due file di micheletti, tra que' moschetti così rispettosamente alzati, **gli** tornò in petto il cuore antico. Si riebbe affatto dallo sbalordimento, si rammentò chi [egli] era, e chi conduceva; e gridando: « ohe! ohe! » senz'aggiunta d'altre cerimonie, alla gente ormai rada abbastanza per potere essere trattata così, e sferzando i cavalli, fece loro prendere la rincorsa verso il castello.

« *Levantese, levantese; estàmos ya fuera,* » disse Ferrer al vicario; il quale, rassicurato dal cessar delle grida, e dal rapido moto della carrozza, e da quelle parole, si svolse, si sgruppò, s'alzò; e riavutosi alquanto, cominciò a render grazie, grazie e grazie al suo liberatore. Questo, dopo essersi condoluto con lui del pericolo, e rallegrato della salvezza: « ah! » esclamò, battendo la mano sulla sua zucca monda, « *que dirà de esto su excelencia,* che ha già tanto la luna a rovescio, per quel maledetto Casale, che non vuole arrendersi? *Que dirà el conde duque,* che piglia ombra se una foglia fa più rumore del solito? *Que dirà el rey nuestro señor,* che pur qualche cosa bisognerà che venga a risapere d'un fracasso così? E sarà poi finito? *Dios lo sabe.* »

1. fantasia — 3. quei — 6. di — 11. dalle — 14. Questi, — 17. maladetto

---

arma togae: cedano le armi alla toga: proverbio latino il quale significava dovere la violenza militare cedere alla maestà della giustizia e del diritto, di cui i Romani erano molto gelosi — **2. parole buttate via, perché l'ufiziale non intendeva il**: *parole al vento; perché l'ufiziale non sapeva di.* Poteva stare ma non era meno comune. L'osservazione che l'uffiziale non sapeva il latino è per indicare la cultura generale spagnola d'allora? Certe linee caratterizzano il tempo; sarebbe come se oggi un autore avvertisse che gli uffiziali tedeschi intendono il latino, e gl'italiani no. — **3. Micheletti** (dallo spagnolo *miquelete*) soldati spagnoli di fanteria leggera. **Moschetto**, sorta d'archibugio. **Pedro...** Il M. chiama il cocchiere col nome spagnolo per indicare probabilmente che questa gente si tirava di là anche la servitù — **4. alzati, gli tornò in petto il cuore antico. Si riebbe**: *elevati, tornò in petto il cuore antico. Rinvenne.* Senza il pronome era più letterario. *Rinvenire* si dice di chi è svenuto. Per il senso sarà pedanteria osservare che ai servi torna il cuore a battere quando son protetti dalle daghe e dagli schioppi? — **5. si rammentò chi era**: *si ricordò chi egli era.* Per *egli,* uso; per il senso osserva la continuazione della satira. — **8. così, e sferzando i cavalli, fece lor prender la rincorsa**: *a quel modo, e sferzando i cavalli, fe' loro prender la corsa.* Uso. — **10. Levantese, levantese; estàmos ya fuera**: Su, su, siamo ormai fuori. Nell'altra edizione aveva messo: *Levantese levantese; estamos a fuera,* e à corretto per l'uso spagnolo. — **12. carrozza**: *cocchio.* È quello antico. — **sgruppò**, non piaceva al Tomm.; eppure è così efficace. — **15. battendo la mano sulla sua zucca monda**: *facendo scorrere la palma sul suo cocuzzolo calvo. Battendo* è più vero, data l'esclamazione; *palma,* lett.; *zucca monda,* dice tutto il sopra della testa, e è frase più comune e più comica. — **16. que dirà de esto sua excellencia**: che dirà di questo sua eccellenza. — **la luna**: *le lune.* Uso. — **18. Que dirà el conde duque**: Che dirà il conte duca. Per l'assedio di *Casale,* v. pag. 99, nota 14. Per il *conte duca,* v. p. 102, n. 29. — **che piglia ombra**: *che s'adombra.* Uso. — **19. rumore**: *strepito.* Era troppo. — **Que dirà el rey nuestro senor**: Che dirà il re nostro signore. Il *re nostro signore* Filippo IV, vedi alla fine del cap. XII. — **20. d'un fracasso così?** *d'un così gran fracasso?* Meno com. — **21. Dios lo sabe**: Dio lo sa. —

Digitized by Google

« Ah! per me, non voglio più impicciarmene, » diceva il vicario: « me ne chiamo fuori; rassegno la mia carica nelle mani di vostra eccellenza, e vo a vivere in una grotta, sur una montagna, a far l'eremita, lontano, lontano da questa gente bestiale. »

Usted farà quello che sarà più conveniente *por el servicio de su magestad,* » rispose gravemente il gran cancelliere.

« Sua maestà non vorrà la mia morte, » replicava il vicario: « in una grotta, in una grotta; lontano da costoro. »

Che avvenisse poi di questo suo proponimento non lo dice il nostro autore, il quale, dopo [d'] avere accompagnato il pover'uomo in castello, non fa più menzione de' fatti suoi.

1. impacciarmene. — 11. dei

---

2. me ne chiamo fuori: *me ne lavo le mani.* Poteva stare, ma trattandosi del vicario a un superiore il *chiamo fuori* è più educato; poi c'è anche la ragione del vicino *mani* ripetuto. Il chiamar fuori viene dal gioco delle carte: e qui il vicario non aveva arrischiato una bella carta. — **carica:** *posto.* Il *posto* non si *rassegna.* — **3. vo:** *vado.* È lo stesso ma meno comune. — **5. Usted.... por el servicio de su magestad:** Vosignoria.... per il servizio di sua maestà. Doveva il povero signore restare *volenti* o *nolenti* al servizio di S. M. spagnola! — **10. pover'uomo**: *pover uomo.* Quando la parola non s'incontra davanti a consonante, troncata dinanzi a vocale vuole l'apostrofo. Registriamo a titolo di cronaca, come dicono i giornali, quest' osservazione fatta dal Tomm. a cui facciamo tutte le debite riserve: « Molta vivezza nelle particolarità del quadro, e poca nel tutto. Quando il romanzo si innalza prende un tono troppo alto, troppo generico, troppo vicino alla poesia passionata; dove l'A. parla in suo nome e' parla come uno spirito superiore ».

Digitized by Google

CAPITOLO XIV

La folla rimasta indietro cominciò a sbandarsi, a diramarsi a destra e a sinistra, per questa e per quella strada. Chi andava a casa, a accudire anche alle sue faccende; chi s'allontanava, per respirare un po' al largo, dopo tante ore di stretta; chi, in cerca d'amici, per ciarlare [un po'] de' gran fatti della giornata. Lo stesso sgombero s'andava facendo dall'altro sbocco della strada, nella quale la gente restò abbastanza rada perché quel drappello di spagnoli potesse, senza trovar resistenza, avanzarsi e portarsi [presso] alla casa del vicario. Accosto a quella stava ancor condensato il fondaccio, per dir così, del tumulto; un branco di birboni, che malcontenti d'una fine così fredda e così imperfetta d'un così grand'apparato, parte brontola-

2. ed — 3. faccende - si — 6. si — via— 7. spagnuoli — 9. Addosso

---

Ora la folla parte, e sul teatro della commedia umana rimane il protagonista: la vittima di fronte a' suoi aguzzini. — **1. a sbandarsi**: *a disperdersi.* Diverso. *Sbandarsi*, andar da più bande, e così può *diramarsi a destra e a sinistra; disperdersi*, dileguarsi, non vedersi più. — **a destra**: *a dritta.* Meno com. — **2. strada**: *via.* V. p. 11, n. 18. — **3. a accudire anche alle**: *a provedere anche le.* Non credo che sia mai stato usato in ital. — **per respirare**: *per voglia di asolare*, uso. *Asolare* non più d'uso; pedantesco. — **4. stretta**: *pressa.* Uso; avrebbe diverso significato. — **chi, in cerca d'amici, per ciarlare de' gran fatti**: *chi in traccia di conoscenti per ciarlare un po' de' gran fatti. In cerca* uso. *D'amici* perché col vento che tirava non c'era da arrischiarsi a sbottonarsi coi semplici conoscenti; *un po'* levato, giacché con gli amici non c'è bisogno di restrizioni, e i fatti portavano più al molto che al poco. — **6. dall'altro sbocco della strada**: *all'altro capo della via. Sbocco* per l'esattezza; di dove la gente può uscire. Il *capo* d'una strada può essere alla porta della città. Il *dal* è portato da *sbocco.* — **7. senza trovar resistenza**: *senza avere a combattere.* Inutile il commento. — **8. portarsi alla casa del vicario**: *giunger presso alla casa del vicario. Giunger* è un po' letter.; ma in ogni modo altro è *giungere* altro è *portarsi*, com'ognun vede da sé. — **10. del tumulto; un branco di birboni, che malcontenti**: *della sommossa; una mano di briganti, che scontenti. Sommossa* è più: s'avvicina alla rivoluzione. Anche *briganti*, quando non è figurato, è più e diverso: porta seco l'idea di ribelli armati e organizzati per omicidi e ricatti. *Birboni* invece esprime la semplice idea di gente senza nessuna coscienza del delitto. — **11. d'un così grand'apparato, parte brontolavano, parte bestemmiavano, parte tenevan consiglio, per veder se**: *di un così tanto apparato brontolavano, bestemmiavano, facevano consulta per incoraggiarsi l'un l'altro a cercare se.* Il *così* aggiunto compie gli altri due *così*: se no, era una frase monca. *Grande* è più espressivo e più usato in questo senso. I tre *parte* aggiunti, dividono l'azione nella folla: attribuire a tutti tante cose era un novo tumulto. *Facevano consulta* (*consulta* non usa più che per il palazzo famoso di

Digitized by Google

vano, **parte** bestemmiavano, **parte** tenevan consiglio, per veder se qualche cosa si potesse ancora intraprendere; e, come per provare, andavano urtacchiando e pigiando quella povera porta, ch'era stata di nuovo [sbarrata e] appuntellata alla meglio. All'arrivar del drappello, tutti coloro, chi diritto diritto, chi baloccandosi, **e come a stento,** [si mossero,] se n'andarono dalla parte opposta, lasciando il campo libero a' soldati, che lo presero, e vi si postarono, a guardia della casa e della strada. Ma **tutte** le [vie e le] strade del contorno erano seminate di crocchi: dove **c'**eran° due o tre **persone** ferme, se ne fermavano tre, quattro, venti altre: **qui** qualcheduno si staccava; **là** tutto un crocchio si moveva insieme; era come quella nuvolaglia che talvolta rimane sparsa, e gira per l'azzurro del cielo, dopo una burrasca; e fa dire a chi guarda in su: questo tempo non è rimesso bene. Pensate poi che babilonia di discorsi. Chi raccontava con enfasi i casi particolari che avea visti; chi raccontava ciò che lui stesso

7. ai — 8. vio.

Roma) si dice solamente di medici. *Per incoraggiarsi* ecc. era una lungagnata inutile. *Intraprendere* v. p. 284, n. 8. — **2. per provare**: *per prova. Provare* dice l'atto momentaneo. — **3. pigiando**: *punzecchiando.* Cosa più da monelli che da birboni. — **4. appuntellata**: *sbarrata e appuntellata. Sbarrata* era in contradizione coll'*appuntellata alla meglio.* — **5. chi diritto diritto, chi baloccandosi, e come a stento, se n'andarono dalla**: *con una risoluzione unanime, e senza consulta si mossero, si avviarono dalla. Risoluzione unanime* non poteva esser detto che per ischerzo; ma la correzione e l'aggiunta dipingon bene le varie pose di gente vile che vuol far cose inique impunita, e davanti alla forza più o meno nobilmente se la batte. *Il se n'andarono* dice il *si mossero,* e il *s'avviarono.* D'altra parte l'*avviarsi,* se stava bene con chi partiva *a stento,* non tornava con quelli che filavano *diritto diritto.* — **6. il campo libero**: *il posto libero.* Il campo della gloria. — **7. vi si postarono**: *vi si accamparono. Accampare* ormai, dopo il *campo* precedente, diventava un bisticcio. — **8. della strada. Ma tutte le strade del contorno erano seminate**: *Ma le vie e le piazzette del contorno erano sparse.* Per *vie* v. p. 11, n. 18; *piazzette* è levato perché le poche che c' erano, erano una specie di strade anche quelle. *Seminate* dà più l'idea di quantità maggiore in luogo ristretto. V. sotto dove parla di nuvole. — **9. dove c'eran due o tre persone ferme, se ne fermavano tre, quattro, venti altre: qui qualcheduno si staccava; là tutto un crocchio si moveva insieme**: *dov'erano due o tre fermati, tre, quattro, venti altri si fermavano; altri se ne staccava, altri vi sopraggiungeva. Dov'eran due o tre fermati* è un'espressione dantesca, e starebbe bene nel verso; ma non corrisponderebbe allo stile dell'uso vero, accettato dal nostro Autore. *Fermato* poi è diverso da *fermo*: esprimerebbe l'azione altrui sulla persona ferma (p. e. *due ladri fermati*) non la spontaneità. L'inversione è letter. com'è lett. l'*altri* al sing. Il qui, là, *il* crocchio dànno più movenza e vita al quadro. — **12. rimane sparsa, e gira per l'azzurro del cielo, dopo una burrasca**; *rimane disseminata si muove per l'azzurro del cielo, dopo un temporale. Sparsa* torna meglio che non sopra, trattandosi d'una *nuvolaglia* nell'ampiezza del cielo. *Muove* era poco. *Burrasca* più usato. — **13-14. Rimesso bene**: *ben racconciato.* Uso. — **14. Pensate poi che babilonia di discorsi. Chi**: *Quivi era un vario, confuso e mutabile parlamento*: *altri.* Quanto fosse sbiadita e incerta la prima lezione, quanto efficace e viva la seconda, non occorre dirlo. *Altri* lett. Il punto, messo per evitare il periodo troppo lungo. — **15. che avea visti**: *veduti da lui* meno chiaro. — **chi raccontava ciò che lui stesso aveva fatto; chi**: *veduti da lui, che aveva visti.* Era equivoco. *Altri narrava ciò ch'egli stesso aveva sperato; altri.* Il *narrava* era stato messo per non ripetere *raccontava,* giacché è detto dai pedanti di guardarsi dalle ripetizioni. Guardarsene quando sono inutili, sta bene; ma cambiare comunque, per non ripetere, è proprio vizio di loro e anche delle scuole che vengono sotto la loro influenza. Se *raccontare* stava bene pri-

Digitized by Google

aveva fatto; chi si rallegrava che la cosa fosse finita bene, e lodava Ferrer, e pronosticava guai seri per il vicario; chi, sghignazzando, diceva: « non abbiate paura, che non l'ammazzeranno: [e che] il lupo non mangia la carne del lupo; » chi più stizzosamente mormorava che non s'eran° fatte le cose a dovere, ch' [egli] era un inganno, e ch'era stata una pazzia il far tanto chiasso, per lasciarsi poi canzonare in quella maniera.

Intanto il sole era andato sotto, le cose diventavan tutte d'un colore; e molti, stanchi della giornata e annoiati di ciarlare al buio, tornavano verso casa. Il nostro giovine, dopo aver[e] aiutato il passaggio della carrozza, finché c'era stato bisogno d'aiuto, e esser[e] passato anche lui dietro a quella, tra le file de' soldati, come in trionfo, si rallegrò quando la vide correre liberamente, e fuori di pericolo; fece un po' di strada con la folla, e n'uscí, alla prima cantonata, per respirare anche lui un po' liberamente. Fatto ch'ebbe pochi passi al largo in mezzo all'agitazione di tanti sentimenti, di tante immagini, [di tante memorie] recenti e confuse, sentí un gran bisogno di mangiare e di riposarsi; e cominciò a guardare in su, da una parte e dall'altra, cercando un'insegna d'osteria, giacché, per andare al convento de' cappuccini era troppo tardi. Camminando cosí con la testa

2. serii - pel — 10. giovane. — 11. ed — 12. dei — 14. ne — 15. egli — 19. di — 20. dei

ma; dopo, non variando l'idea, non solo stava bene, ma era necessario. *Operato,* qui lett. — **2. chi, sghignazzando, diceva: « non abbiate paura che non l'ammazzeranno: il lupo non mangia la carne del lupo »; chi:** *altri, sghignando assicurava che non gli sarebbe fatto male, e che il lupo non mangia della carne di lupo; altri. Sghignando* non usa. Le altre mutazioni son fatte per render più drammatica la descrizione. L'osservazione *del lupo* ecc. benché un po' forte per il povero Melzi, non rappresenta in genere se non quanto il popolo dice de' suoi governanti quando le cose non vanno bene. — 5. **ch' era:** *ch' egli era.* Sarebbe proprio Fiorentino; ma abbiamo già detto altra volta la causa di questi cambiamenti. — **6. stata una pazzia il far tanto chiasso:** *stata pazzia far tanto chiasso.* L'aggiunta degli articoli corrisponde all'uso, e ognun vede come crescono forza. — **canzonare in quella maniera:** *minchionare a quel modo.* Poteva stare; ma *minchionare* è meno nobile: non à perduto la sua caratteristica etimologica. — **8. il sole era andato sotto, le cose diventavan:** *il sole era caduto, le cose andavan facendosi. Il sole caduto,* poet.; *andavan facendosi* poteva stare; l'A. à preferito il modo più com. Bellissimo quello *stanchi di ciarlare al buio.* — **9. annoiati:** *annoiandosi.* È meno. — **10. aver aiutato il passaggio:** *avere aiutata l'andata.* Uso. — **11. c'era stato bisogno d'aiuto:** *v'era stato mestieri d'aiuto.* Accad. — **12. anche lui dietro a quella:** *anche egli dietro ad essa.* Uso. — **13. correre:** *scorrere.* Quando fu fuor del pericolo la carrozza correva; e *scorrere* si direbbe nelle rotaie. — **e fuori di pericolo; fece un:** *fuori del pericolo; fe' un.* L' *e* dice che avrebbe potuto correr libera, ma con pericolo; *di* uso; *fe'* poet. — **14. alla prima cantonata:** *al primo sbocco.* Lo *sbocco* è tutta quanta la via; e starà bene per una folla che l'occupa, non per un individuo. — **16. di tanti sentimenti, di tante immagini recenti:** *di tante immagini, di tante passioni, di tante memorie recenti.* Tante passioni in Renzo non c' erano; in ogni modo non ora; ma vari sentimenti s' agitavano in lui e suscitavano immagini recenti e confuse. Le memorie è roba da vecchi o di tempi lontani. — **17. di mangiare e di riposarsi:** *di cibo e di riposo.* Poet. Bello però questo realismo in mezzo all'ideale. — **18. una parte e dall'altra, cercando:** *una banda e dall' altra se vedesse. Banda* accad. in questo senso; *cercando* uso; si sottint. *coll'occhio.* — **20. Camminando cosí con la testa per aria, si trovò a ridosso a un crocchio; e fermatosi, sentí che vi di-**

Digitized by Google

per aria, si trovò a ridosso a un crocchio; e fermatosi, sentí che vi discorrevan di congetture, di disegni, [e di proposte] per il giorno dopo. Stato un momento a sentire, non poté tenersi di non dire anche lui la sua; parendogli che potesse senza presunzione proporre qualche cosa chi aveva fatto tanto. E persuaso, per tutto ciò che aveva visto in quel giorno, che ormai, per mandare a effetto una cosa, bastasse farla entrare **in grazia** a quelli che giravano per le strade, « signori miei! » gridò, in tono d'esordio « devo dire anch'io il mio debol parere? Il mio debol parere è questo: che non è solamente nell'affare del pane che si fanno delle bricconerie: e giacché oggi s'è visto chiaro che, a farsi sentire, s'ottiene quel che è giusto; bisogna andar avanti cosí, fin che non si sia messo rimedio a tutte quelle altre scelleratezze, e [tanto] che il mondo vada un po' piú da cristiani. Non è [egli] vero, signori miei, che c'è una mano di tiranni, che fanno proprio al rovescio de' dieci comandamenti, e vanno a cercar la gente quieta, che non pensa a loro, per farle ogni male, e poi hanno sempre ragione? anzi quando n'hanno fatta una piú grossa del solito,

6. ad — 11. si — 17. ne

---

scorrevan di congetture, di disegni, per il giorno dopo: *Cosí camminando colla testa all'aria, andò ad intoppare in un crocchio; e fermatosi intese che vi si parlava di congetture, di disegni, e di proposte pel domani.* Il *cosí* dopo, uso; *a intoppare* addirittura sarebbe stato ridicolo. E poi non era mica una locomotiva da intoppare in un crocchio; *sentí* uso; *vi si parlava*, poteva stare; se non che *discorrere* sa piú di chiacchiera; nel *disegni* c'è già *le proposte; pel domani* poco usato. — 3. **a sentire**: *ad udire*. Uso. — **anche lui**: *anch'egli*. Letter. — 4. **proporre qualche cosa chi aveva fatto tanto. E persuaso, per**: *metter qualche partito chi aveva tanto operato. E impressionato, per. Metter partito* non usa; *operare* è d'alte imprese, e poet. *Molto egli oprò col senno e con la mano. Impressionato* in quel senso dove l'aveva pescato il M.? Per il senso osserva la graziosa e sana ingenuità di Renzo. E da ora innanzi la pittura magistrale dei malanni che si prepara con la sua ingenuità. Povero Renzo, aveva in cuore la spina, e parlava per quel che aveva in cuore; ma non era inteso dalla gente, e era tenuto d'occhio dai birri! Sente la tirannia, e parla dei tiranni; e i servi dei tiranni lo bollano. Noi leggiamo con troppa poca attenzione questo romanzo, e non ne sappiamo trarre tutta la vita. — 5. **visto**: *veduto*. Meno propr. — 7. **farla entrare in grazia a quelli**: *farla gustare a quei. Gustare* in questo senso non usa affatto: è dell'italiano di Lombardia. E qui per il senso osserva ancora. I buoni popolani come Renzo sempre, come ora, credono fermamente al buon effetto delle agitazioni nelle strade; avremo a riparlarne. — **signori miei! in tono d'esordio « devo dire »**: « *i miei signori!* » *in tono d'esordio* « *ho da dire* ». Uso. *Ho da* si dice, ma *devo* è piú corr. — 8. **debol**: *Debole*. Di questi troncamenti ne parlo ancora una volta per non dimenticarcene: corrispondono alla parlata, e servono a legar meglio il discorso. — 10. **delle bricconerie**: *delle iniquità. Iniquità* erano; ma parlando con un po' d'arte, non ignota neanche a' contadini, bisogna da principio attenuare, dir un po' meno, per esser creduti di piú, e conciliarsi l'animo degli uditori; a crescere siamo a tempo dopo, come Renzo farà. — **s'è visto chiaro**: *si è veduto chiaramente*. Meno com. — 11. **bisogna andar avanti cosí**: *bisogna toccare innanzi a questo modo*. Uso. L'immagine di *toccare* vien dal cavallo; e nel nostro contado è viva. Ma ricordiamoci che è il Manzoni che racconta. — 12. **scelleratezze: e che**: *bricconerie: tanto che*. Per *bricconerie* v. l'osservazione poco sopra; *fin che* e *tanto che* stavan male. — 13. **Non è vero, signori miei**: *Non è egli vero i miei signori*. Uso. — 15. **al rovescio**: *il rovescio*. Uso. — 17. **una piú grossa**: *una piú scelerata. Scelleratezze* l'aveva messo sopra. Un' *l* sola sarebbe nell'eti-

Digitized by Google

camminano con la testa più alta, che par che **gli s' abbia a rifare il resto?** Già anche in Milano ce ne dev' essere la sua parte. »

« Pur troppo, » disse una voce.

« Lo dicevo io, » riprese Renzo: « già le storie si raccontano anche da noi. E poi la cosa parla da sé. Mettiamo, per esempio, che [un] qualcheduno di costoro che voglio dir io stia un po' in campagna, un po' in Milano: se è un diavolo là, non vorrà essere un angiolo qui; mi pare. Dunque mi dicano un poco, signori miei, se hanno mai visto uno di questi *col muso all' inferriata.* E quel che è peggio (e questo lo posso dir^e io di sicuro), è che le gride ci sono, stampate, per gastigarli: e non già gride senza costrutto; fatte benissimo, che noi non potremmo trovar niente di meglio; ci son nominate le bricconerie chiare, proprio come succedono; e a ciascheduna, il suo buon gastigo. E dice: sia chi si sia, vili e plebei, e che so io. Ora, andate [mo] a dire ai dottori, scribi e farisei, che vi facciano far giustizia, secondo che canta la grida: vi danno retta come il papa ai furfanti: cose da far girare il cervello a qualunque galantuomo. Si vede dunque chiaramente che il re, e quelli che comandano, vorrebbero che i birboni fossero gastigati; ma non se ne fa nulla, perché c'è una lega. Dunque bisogna romperla; bisogna andar domattina da Ferrer, che quello è un galantuomo, un signore alla mano; e oggi s'è potuto vedere com' era contento di trovarsi con la povera gente, e come cercava di sentir^e le ragioni che gli venivan^o dette, e rispondeva con buona grazia. Bisogna andar^e da Ferrer, e dirgli come stanno le cose; e io, per la parte mia, gliene posso raccontar delle belle; che ho visto io, co' miei occhi, una grida con tanto d'arme in cima, ed era stata fatta da tre di quelli che possono, che d' ognuno

1. colla — 8. po', signori, — 9. veduto — 12. vi — 22. come - colla — 26. ché - veduto - coi

---

mologia, ma non dell' uso. — **1. che gli s' abbia a rifare il resto?**: *che abbiano a avere?* Uso, come vedrai anche dalla sgrammaticatura. — **2. ce ne dev'essere**: *ce ne ha a essere. Ce n' à* v. sopra. Renzo aveva buon naso: non dovevan essere solamente a Lecco. E poi quel Don Rodrigo non era di Milano? — **3. Pur troppo**: *Anche troppo.* Uso. *Anche troppo* si dice, ma non in questo senso. — **4. « Lo dicevo io: »** « *Lo dico io.* » Uso. — **riprese**: *Ripigliò.* Meno com. — **si raccontano**: *si contano.* Uso. — **5. per esempio, che qualcheduno**: *per un supposto, che un qualcheduno.* Lett. — **6. un po' in campagna**: *un po' fuori,* Modo lombardo in questo senso. Ammirabile tutta questa parlata sotto tutti gli aspetti; è uno squarcio di buon senso popolano e evangelico accompagnato da quella bonomia semplice che crede i capi buoni, e solamente gli esecutori feroci, mentre è tutto il rovescio. Crede il povero Renzo alle apparenze, ai politiconi, a quelli che levan la castagna dal foco colle zampe del gatto! — **9. inferriata**: *ferrata.* Uso. *Muso all' inferriata.* In prigione. — **11. gastigarli**: *castigarli.* Meno propr. — **e non già**: *e non mica.* Meno com. — **13. le bricconerie**: *le birberie.* Uso. — **e a ciascheduna**: *e ad ognuna.* Poteva stare; forse meno com. — **14. gastigo**: *castigo.* Meno com. — **15. andate a dire**: *andate mo a dire.* Uso. — **17. cose da far girare il cervello a**: *cosa da buttarsi via.* Uso. Era uno strano modo: lombardo? — **18. quelli**: *quei.* Poet. — **19. birboni**: *birbi* v. 287, n. 3. Per il senso ricordati quanto abbiamo detto sopra. — **nulla**: *niente,* Meno comune. — **21. quello**: *quegli.* Lett. accad. — **25. per la parte mia**: *per la mia parte.* Uso. — **raccontar delle belle**: *contar di belle.* Uso. — **26. arme**: *arma,* v. p. 328, n. 21. — **27. possono**: *maneggiano. Ma-*

Digitized by Google

c' era sotto il suo nome bell' e stampato, e uno di questi nomi era Ferrer, visto da me, co' miei occhi: ora, questa grida diceva proprio le cose giuste per me; e un dottore al quale io **gli** dissi che dunque mi facesse render giustizia, com' era l'intenzione di que' tre signori, tra i quali c' era anche Ferrer, questo signor dottore, che m' aveva fatto veder la grida lui medesimo, che è il piú bello, ah! ah! pareva che **gli** dicessi delle pazzie. Son sicuro che, quando quel caro vecchione sentirà queste belle cose; che lui non le può saper tutte, specialmente quelle di fuori; non vorrà piú che il mondo vada cosí, ci metterà un buon rimedio. E poi, anche loro, se fanno le gride, devono aver piacere che s' ubbidisca: che è anche un disprezzo, un pitaffio col loro nome, contarlo per nulla. E se i prepotenti non vogliono abbassar la testa, e fanno il pazzo, siam^{o} qui noi per aiutarlo, come s' è fatto oggi. Non dico [mica] che deva andar^{e} lui in giro, in carrozza, ad acchiappar tutti i birboni, prepotenti e tiranni: sí; ci vorrebbe l'arca di Noè. Bisogna che lui comandi a chi tocca, e non solamente in Milano, ma [da] per tutto, che faccian^{o} le cose conforme dicon^{o} le gride; e formare un buon processo addosso a tutti quelli che hanno commesso di quelle bricconerie; e dove dice prigione, prigione; dove dice galera, galera; e dire ai podestà che faccian davvero; se no, mandarli a spasso, e metterne de' meglio: e poi, come dico, ci saremo anche noi a dare una mano. E ordinare a' dottori che stiano a sentire i poveri e parlino in difesa della ragione. Dico bene, signori miei? »

1. v' — 2. veduto - coi — 4. quei — 5. mi — 6. ah, ah, — 9. fuori, - cosí; — 12. niente. — 15. eh eh! — 16. ch' egli — 19. dice: — 20. dice : — 22. ai

---

neggiare, per l'idea anderebbe; ma in questo senso non usa. — **3. al quale io gli dissi**: *al quale io dissi.* La correzione è un pasticcetto, che non sappiamo come al Manzoni sia piaciuto; giacché in Toscana non si legherebbe mai quello *al quale* non popolare, col pleonasmo *gli* popolare. — **4. l' intenzione di**: *la mente di.* Uso; la correz. è chiara. — **5. tra i quali c' era**: *fra i quali v' era.* Meno com. — **6. fatto veder la grida lui medesimo**: *mostrata la grida egli stesso.* Meno com. — **7. che gli dicessi delle pazzie**: *ch' io parlassi da matto.* Era troppo; delle pazzie ne può dire anche un sano; parlar da matto è dei matti veram. — **8. belle cose; che lui**: *belle cosette ch' egli.* Aveva dello scherzoso *cosette*, e i fatti di Renzo eran tutt' altro; *lui,* uso. — **9. specialmente**: *massime.* Era lo stesso. — **10. ci metterà**: *ci troverà. Mettere* vale Applicare; *trovare* non basta. — **11. devono aver piacere che s' ubbidisca: che è anche un disprezzo**: *hanno ad aver gusto che si obedisca ché è anche uno sprezzo.* Uso: *gusto* è oltre il *piacere.* — **12. pitaffio**: aferesi d'*epitaffio*, scherzoso. — **13. abbassare la testa**: *bassare il capo.* Uso: *capo e testa* ànno differenze notevoli: *testa* è piú, comprende anche la fisonomia: *è una bella testa*; e non: è *un bel capo*; *abbassa il capo*, a chi passa da un uscio, e *non abbassa la testa.* — **14. Non dico che deva andar lui in giro, in carrozza, ad acchiappar tutti i birboni**: *Non dico mica che debba andare attorno egli in carrozza a menar su tutti i birboni.* Uso; salvo il *mica,* che il popolo toscano adopra e che poteva stare. — **17. per tutto**: *da per tutto.* Piú popol. — **19. commesso di quelle bricconerie**: *commesse di quelle iniquità.* La non concordanza è d' uso, e anticamente d'uso: *in Tartaria lasciato Avea infiniti ed immortal trofei*, dice l'Ariosto; *iniquità* era piú, ma comprendeva meno. — **20. davvero**: *di buono.* Uso. — **21. de' meglio**: *dei migliori.* Uso. — **23. che stiano a sentire i poveri e parlino in difesa della ragione. Dico bene, signori miei?** *che abbiano ad ascoltare i poveri a parlare per la ragione. Dico bene, i miei signori? A parlare* si riferirebbe ai poveri; *sentire,* piú d' uso e piú efficace; *i miei*

Digitized by Google

Renzo aveva parlato tanto di cuore, che, fin dall'esordio, una gran parte de' radunati, sospeso ogni altro discorso, s'eran rivoltati a lui; e, a un certo punto, tutti eran° divenuti suoi uditori. Un grido confuso d'applausi, di « bravo: sicuro: ha ragione: è vero pur troppo, » fu come la risposta dell'udienza. Non mancaron° però i critici. « Eh sí, » diceva uno: « dar retta a' montanari: son tutti avvocati; » e se ne andava. « Ora, » mormorava un altro, « ogni scalzacane vorrà dir la sua; e a furia di metter carne a fuoco, non s'avrà il pane a buon mercato; che è quello per cui ci siam mossi. » Renzo però non sentí che i complimenti; chi gli prendeva una mano, chi gli prendeva l'altra. « A rivederci a domani. — Dove? — Sulla piazza del Duomo. — Va bene. — Va bene. — E qualcosa si farà. — E qualcosa si farà. »

« Chi è di questi bravi signori che voglia insegnarmi un'osteria, per mangiare un boccone, e dormire da povero figliuolo? » disse Renzo.

« Son qui io a servirvi, quel bravo giovine, » disse uno, che aveva ascoltata attentamente la predica, e non aveva detto ancor nulla. « Conosco appunto un'osteria che farà al caso vostro; e vi raccomanderò al padrone, che è mio amico, e galantuomo. »

« Qui vicino? » domandò Renzo. « Poco distante, » rispose colui.

La radunata si sciolse; e Renzo, dopo molte strette di mani sconosciute, s'avviò con lo sconosciuto, ringraziandolo della sua cortesia.

« Di che cosa? » diceva colui: « una mano lava l'altra, e tutt'e due lavano il viso. Non siamo obbligati a far servizio al prossimo? »

2. dei — 4. di - bravo. - sicuro, - ragione, — 6. ai — 8. si — 14. signori — 17. giovane, - disse, — 23. collo

---

signori. Uso. — **1. di cuore**: *con cuore*. Uso; *con cuore*, d'azione. — **2. rivoltati a lui**: *rivolti ad udirlo*. Era meno; e piú letter.; eppoi à messo sotto *uditori*. — **3. uditori. Un grido**: *ascoltatori. Un clamore*. Uso; non tutti gli *uditori* ascoltano; *clamore* piú letter. e non è tutto d'applausi. Per il senso osserva il buon successo che ebbe Renzo campagnolo su tutto un pubblico cittadino. Il Tommaseo non se ne dava pace che un villano parlasse cosí *pensato* e con tanta passione; e specialmente un villano di Lombardia! Ma Renzo prima di tutto non è un villano: è un operaio, filatore di seta, che zappa il suo orto a tempo perso, operaio poi buono, furbo e sveglio, il quale rappresenta tutto il nostro popolo; e in questo ne conveniva il Tomm. stesso. — **5. fu come la risposta dell'udienza**: *tenne dietro alla sua aringa. Arringa* (non *aringa*) è curialesco o spregiativo. — **7. « Ora, » mormorava un altro, « ogni scalzacane »**: *Adesso, mormorava un altro, ogni scalzagatto* ». Uso. — **10. sentí**: *intese*. Poteva stare; ma forse nell'*intese* c'era inclusa l'idea che avesse sentito almeno le voci avverse, senza comprenderle. — **11. A rivederci a domani**: *A rivederci domani*. Meno com. — **12. Va bene. - Va bene. E qualcosa si farà**: *Si bene. Si bene. E qualche cosa si farà*. Uso. — **18. nulla**: *motto*. Uso. — **19. che farà al caso vostro**: *che è il vostro caso*. Uso: sarebbe d'articoli di leggi o sim. — **21. « Qui vicino? » domandò Renzo. « Poco distante: »** « *Qui presso?* » *chiese Renzo*. « *Poco discosto* ». *Vicino* e *domandò* uso; *discosto* meno com. in questo senso. — **22. radunata**: *ragunata*. Arcaico. — **23. ringraziandolo**: *rendendogli grazie*. Uso; le grazie si rendono propriam. a Dio. — **24. « Di che cosa? » diceva colui**: « *Niente, niente,* » *diceva costui. Niente niente*, meno gentile; *costui*, piú spregiativo. — **lava l' altra, e tutt' e due lavano il viso**: *lava l'altra, e due il viso*. Uso. — **25. Non siamo obbligati a far**: *Non*

Digitized by Google

E camminando, faceva a Renzo, in aria di discorso, ora una, ora un'altra domanda. « Non per sapere i fatti vostri; ma voi mi parete **molto** stracco: da che paese venite? »

« Vengo, » rispose Renzo, « fino, fino da Lecco. »

« Fin da Lecco? Di Lecco siete? »

« Di Lecco... cioè del territorio. »

« Povero giovine! per quanto ho potuto intendere da' vostri discorsi, ve n'hanno fatte delle grosse. ».

« Eh! caro il mio galantuomo! ho dovuto parlare con un po' di politica, per non dire in pubblico i fatti miei; ma... basta, qualche giorno si saprà; e allora... Ma qui vedo un'insegna d'osteria; e, in fede mia, [ch'io] non ho voglia d'andar piú lontano. »

« No, no; venite dov'ho detto io, che c'è poco, » disse la guida: « qui non istareste bene. »

« Eh, sí; » rispose il giovine: « non sono [mica] un signorino avvezzo **a star** nel cotone: qualcosa alla buona da mettere in castello, e un saccone, mi basta: quel che mi preme è di trovar presto l'uno e l'altro. Alla provvidenza! » Ed entrò in un usciaccio, sopra il quale pendeva l'insegna della luna piena. « Bene; vi condurrò qui, giacché vi piace **cosí,** » disse lo sconosciuto; e gli andò dietro.

« Non occorre che v'incomodiate di piú, » rispose Renzo. « Però, » soggiunse, « se venite a bere un bicchiere con me, mi fate piacere. »

« Accetterò le vostre grazie, » rispose colui; e andò, come piú pratico del luogo, innanzi a Renzo, per un cortiletto; s'accostò al-

8. ne — 13. dove — 15. giovane: — 16. io: qualche cosa

---

s' ha egli a far. Molto meno. — **1. in aria di discorso:** *in via di discorso.* Meno finzione e disinvoltura. — **2. domanda:** *inchiesta.* È giuridica, burocratica. — **Non per sapere i fatti:** *Non per curiosità dei fatti.* Uso. — **parete molto stracco:** *parete stanco.* Meno popolare. — **7. Povero giovane! per quanto ho potuto intendere da' vostri:** *Povero giovane! per quel che ho potuto capire dai vostri. Giovine,* v. p. 33, n, 15; *per quanto* è piú comprensivo; *intendere* è piú di persona intelligente e richiede meno fatica. — **10. in pubblico:** *in publico.* Ortogr. etimologica. — **11. qui vedo:** *qui veggio.* Poetico, accademico. — **12. non ho:** *ch'io non ho.* Il *ch'io* era inutile e non d'uso. — **13. che c'è poco:** *che poco rimane di strada.* Piú breve e piú d'uso. — **15. non sono un signorino:** *non son mica un signorino.* Il *mica,* che usa anche in Toscana, non era nelle simpatie del Manzoni e però l'à tolto. Anche nella lingua d'uso, ognuno può servirsi di quello che piú gli piace. — **16. avvezzo a star nel cotone:** *avvezzo nella bambagia.* Uso. — **17. un saccone:** *un paglierìccio.* È diverso; il *paglierìccio* è dei miserabili, e c'è sempre la paglia; nel saccone non è obbligo. — **18. « Alla provvidenza! »** *« Alla providenza »* Grafia etimologica. — **in un usciaccio:** *in una portaccia.* È piú grande: da stalla. — **20. vi piace cosí »:** *volete.* C'era piú ostinazione villana, e qui inutile. — **e gli andò dietro:** *e lo seguí.* Meno com., e anche un po' diverso; nel *seguire* c'è anche la parte morale. — **22. se venite a bere un bicchiere con me, mi fate piacere:** *mi fate favore di venirne a bere un bicchiere con me.* Uso. — **24. pratico:** *sperto.* Uso. — **s'accostò all' uscio che metteva in cucina, alzò il saliscendi, aprí e v'entrò col suo compagno. Due lumi a mano, pendenti da due pertiche attaccate alla trave del palco, vi spandevano una mezza luce:** *s'accostò ad una porta invetriata, alzò il saliscendi, aperse ed entrò col suo compagno nella cucina. Due lucerne la illuminavano, pendenti da due staggi appiccati alla trave del palco.* Uso; e per l'*invetriata* à ag-

Digitized by Google

l'uscio [invetriata] **che metteva in cucina,** alzò il saliscendi, aprí e **v'**entrò col suo compagno [nella cucina.] Due lumi **a mano,** [la illuminavano] pendenti da due pertiche attaccate alla trave del palco, **vi spandevano una mezza luce.** Molta gente era seduta, non però in ozio, su **due** panche, di qua e di là d'una tavola stretta **e lunga,** che teneva quasi tutta una parte della stanza: a intervalli, tovaglie e piatti; a intervalli, carte voltate e rivoltate, dadi buttati e raccolti; fiaschi e bicchieri [da] per tutto. [Sul desco molle si] Si vedevano anche correre *berlinghe, reali* e *parpagliole,* che, se avessero potuto parlare, avrebbero detto probabilmente: — noi eravamo stamattina nella ciotola d'un fornaio, o nelle tasche di qualche spettatore del tumulto, che tutt'intento a vedere come andassero gli affari pubblici, si dimenticava di vigilar le sue faccendole private. — Il chiasso era grande. Un garzone girava innanzi e in dietro, in fretta e in furia, al servizio di quella tavola insieme e tavoliere: l'oste era a sedere sur una piccola panca, sotto la cappa del cammino, occupato, in apparenza, in certe figure che faceva e disfaceva nella cenere, con le molle; ma in realtà intento a tutto

6. ad — 12. tutto — 13. faccenduole — 17. faceva, — 18. colle

---

giunto particolari piú efficaci. — 4. **gente era seduta, non però in ozio, su due panche, di qua e di là d'una tavola stretta e lunga, che:** *gente, tutta in faccende era adagiata sovra panche al di qua e al di là d'un descaccio stretto che. Faccende* sono della casa o di mestiere; *adagiato,* troppo comodo; si direbbe su letti; il resto, uso. — 6. **tutta una parte:** *tutto un lato.* Uso. — **tovaglie e piatti:** *tovagliole e imbandigioni.* Lett. poet. — 7. **dadi buttati:** *dadi gittati.* Letter. — 8. **Si vedevano:** *Sul desco molle si vedevano.* Inutile e accad. la parte tolta. — 9. **berlinghe, reali e parpagliole.** La *berlinga* (d'argento) era nome d'una moneta forestiera, forse veneziana, dice il Biondelli, venuta a Mil. sul principio del 1500; verso la metà del secolo servi a modificare la lira imperiale; andò in disuso nella prima metà del sec. xvii. Era sinonimo di *lira;* e fin dal 1538 c'era nelle gride scritto: *Berlinga* o *lira*; aveva lo stesso valore quella col *sant'Ambrogio a cavallo.* La *parpagliola* (d'argento) monetina uguale a due soldi e mezzo imperiali e pari a un ottavo di lira: la spendevano però 3 soldi e piú. Coniata da Carlo V, e continuata da' successori spagnoli. La parola fu sino a ieri nell'uso milanese: *parpoeula.* Il *reale* era una moneta d'argento d'origine spagn. Giacché siamo qui, spiegheremo anche dello *scudo d'oro* o *del Sole* (che poi vedremo regalati a Agnese dall'Innominato) che conteneva circa un decimo di lega, a differenza del *ducato* o *zecchino* che era d'oro finissimo. Lo *scudo* valeva da lire imperiali 5 e $1/2$, valore di quello coniato il 1538; salí a lire imperiali 5 $3/5$ il 1548 e a 6 $1/4$ il 1579. Si spendeva 10 lire imperiali verso il 1630. La lira imperiale legale e effettiva valeva una volta e due quinti circa la milanese (detta anche *corrente* o *reale*). Abusiva e di semplice calcolo il 1630, ma che venne poi coniata il 1633. Tanto l'una quanto l'altra, si divideva in 20 soldi, e il soldo in 12 denari. Un orefice ai nostri giorni darebbe: lire it. 10,46 per uno scudo d'oro del 1579; lire 1,11 per una berlinga d'argento del 1622; e 14 cent. per una parpagliola; ma ai tempi del nostro romanzo si poteva comprare con quelle monete quanto oggi costerebbe il quadruplo dei prezzi indicati. Sicché il loro valore relativo o venale d'allora si può ragguagliare a circa 40 lire it. attuali per lo scudo d'oro; 4 per la berlinga d'arg.; 60 cent. per la parpagliola. — 13. **vigilar:** *curare.* In questo senso non usa. — 14. **chiasso:** *schiamazzo.* Era meno allegro e piú litigioso. — 15. **al servizio:** *al servigio.* Letter. — 16. **era a sedere sur una piccola panca:** *stava seduto sur una panchetta. Stava,* piú di statue e di posizioni volute: chi si fa un ritratto davanti al fotografo, sta seduto; *panchetta,* se mai, è dei bambini. — 17. **in certe figure:** *di*

Digitized by Google

ciò che accadeva intorno a lui. S'alzò, [egli] al rumore del saliscendi; e andò incontro ai soprarrivati. Vista ch'ebbe la guida, — maledetto! — disse tra sé: – che tu m'abbia a venir sempre tra piedi, quando meno ti vorrei! — Data poi un'occhiata in fretta a Renzo, disse, ancora tra sé: — non ti conosco; ma venendo con un tal cacciatore, o cane o lepre sarai: quando avrai detto due parole, ti conoscerò. — Però, di queste riflessioni nulla trasparve sulla faccia dell'oste, la quale stava immobile come un ritratto: una faccia pienotta e lucente, con una barbetta folta, rossiccia, e due occhietti chiari e fissi.

« Cosa comandanº questi signori? » disse [egli] **ad alta voce.**

« Prima di tutto, un buon fiasco di vino sincero, » disse Renzo: « e poi un boccone. » Cosí dicendo, si buttò a sedere sur una panca, verso la cima della tavola, e mandò un « ah! » sonoro, come se volesse dire: fa bene un po' di panca, dopo essere stato, tanto **tempo**, ritto e in faccende. Ma [tosto] gli venne subito in mente quella panca e quella tavola, a cui era stato seduto l'ultima volta, con Lucia e con Agnese: e mise un sospiro. Scosse poi la testa, **come** per iscacciar quel pensiero: e vide venir l'oste col vino. Il compagno s'era messo a sedere in faccia a Renzo. Questo gli mescé subito da bere,

3. tra'

---

certe figure. Il *di* dice le figure fatte; *l'in* che stava facendo. — 1. **S'alzò, al rumore del saliscendi; e andò incontro ai soprarrivati. Vista:** *s'alzò egli al suono del saliscendo; si fece incontro ai sopravvegnenti. Veduta.* Uso; *suono* non si direbbe del saliscendi; *sopravvegnente* non stava piú dal momento che erano entrati; né era grafia usata. — 2. **maledetto!** *maladetto!* Piú popolare. — 4. **meno:** *manco*. Contadinesco. — **Data poi un'occhiata in fretta a Renzo, disse, ancora:** *Adocchiato poi Renzo in fretta, disse pur.* Uso. — 7. **di queste riflessioni:** *di questo muto soliloquio.* Era troppo per poche idee. Osserva poi come queste poche idee caratterizzino l'uomo, avvezzo a sbirciare per conoscere i suoi polli. L'autore non dipinge meno amorevolmente quest'oste cittadino che quell'altro del paese di Renzo, come ricorderà il lettore. Né meno magistralmente è trattato questo ferro di bottega, macchietta vecchia ma sempre nuova. — 9. **rossiccia:** *rossigna*. Uso. — 10. **« Cosa comandan questi signori? » disse ad alta voce:** « *Che cosa comandano codesti signori?* » *diss'egli. Codesti* era sbagliato, non potendosi riferire che a cose relative alle persone che ascoltano; qui invece son le persone stesse; e il *questi* à del carezzevole. L'aggiunta *ad alta voce* dice bene lo sforzo che fa l'oste per mandar via le sue preoccupazioni. — 12. **e poi un boccone:** *e poi un bocconcino.* Era troppo poco, e qui sapeva d' affettazione. — **si buttò a sedere:** *s'assettò.* Uso. — 13. **verso la cima della tavola:** *verso l'estremità del desco.* Uso. — 14. **tanto tempo, ritto e in faccende. Ma gli venne subito in mente:** *tanto in piedi e in faccende. Ma tosto gli corse alla memoria. In piedi* forse stava meglio, e qui era piú d'uso; benché si dica anche *ritto*; *tosto* letter.; *corse alla memoria* non stava male; ma il Manzoni rifuggiva da tutto quanto paresse inclinare all'accademico. — 16. **e quella tavola, a cui era stato seduto l'ultima volta:** *e quel desco, a cui da ultimo era stato seduto con. Desco*, letter.; *da ultimo* era sbagliato, ché sarebbe il termine d'un'azione. Ma osserva la delicatezza della pittura e i passaggi dal birro e dall' oste alle riflessioni del giusto perseguitato. — 17. **Scosse poi la testa, come per iscacciar:** *Diè poi una scrollatina di capo, per cacciare. Scrollatina* era troppo ironico e leggiero; il *come* tempera l'asserzione troppo assoluta. — 19. **messo a sedere in faccia:** *seduto rimpetto.* Meno com.; *rimpetto* letterario. — **Questo gli mescé subito da bere:** *Questi*

Digitized by Google

dicendo: « per bagnar le labbra. » E riempito l'altro bicchiere, lo tracannò in un sorso.

« Cosa mi darete da mangiare? » disse poi all'oste.

« Ho dello stufato: vi piace? » disse questo.

« Sí, bravo; dello stufato. »

« Sarete servito, » disse l'oste a Renzo; e al garzone: « servite questo forestiero. » E s'avviò verso il cammino. « Ma.... » riprese poi, tornando [di nuovo] verso Renzo: « ma pane, non ce n'ho in questa giornata. »

« Al pane, » disse Renzo, ad alta voce e ridendo, « ci ha pensato la provvidenza. » E tirato fuori il terzo ed ultimo di que' pani raccolti sotto la croce di san Dionigi, l'alzò per aria, gridando: « ecco il pane della provvidenza! »

All'esclamazione, molti si voltarono; e vedendo quel trofeo in aria, uno gridò: « viva il pane a buon mercato! »

« A buon mercato? » disse Renzo: « *gratis et amore.* »

« Meglio, meglio. »

« Ma, » soggiunse subito Renzo, « non vorrei che lor signori pensassero a male. Non è [mica] ch'io l'abbia, come si suol dire, sgraffignato. L'ho trovato in terra; e se potessi trovare anche il padrone, son pronto a pagarglielo. »

« Bravo! bravo! » gridarono, sghignazzando più forte, i compagnoni; a nessuno de' quali, passò per la mente che quelle parole fossero dette davvero.

« Credono ch'io canzoni; ma l'è proprio cosí, » disse Renzo alla

3. Che cosa — 6. Subito — 11. ed - quei — 14. Alla — 23. dei

---

gli versò tosto da bere. Questi e *tosto* letter.; *mescé* uso. — 1. **bagnare**: *ammollare.* Uso. — **riempito**: *riempiuto.* Letter. — 4. **« Ho dello stufato: vi piace? » disse questo**: « *Un buon pezzo di stufato* » *disse questi.* La correzione pare piú naturale: l'oste ritornava alle preoccupazioni, e non avea voglia di vantare neanche lo stufato. — 5. **« Sí, bravo; dello stufato »**: « *Signor sí; un buon pezzo di stufato* ». A un oste non si direbbe *signor sí*, altro che per scherzo; la correzione in bocca di Renzo dopo questa dell'oste era indispensabile. — 7. **forestiero**: *forastiere.* Uso. — **cammino**: *focolare.* Per *cammino* s'intende la cappa, ch'è piú esterna del *focolare*, e per *focolare* lo spazio piú ristretto sotto il cammino dove si fa il foco, o la roba che è sul foco; *cammino* anche per tutto l'insieme. Era dunque naturale e propria la correzione. — **riprese poi, tornando verso Renzo: « ma pane non ce n'ho**: *ripigliò poi tornando di nuovo verso Renzo: « ma pane non ne ho. Ripigliò* meno com.; *tornare* ammette per lo piú il *di nuovo;* il resto uso. — 8. **In questa giornata**, invece che *oggi*, perché si trattava di giornata eccezionale. — 10. **ci ha pensato**: *ha pensato.* Uso. — 11. **tirato fuori**: *cavato.* Uso. — 12. **l'alzò per aria**: *lo levò in aria.* Meno com. — 14. **si voltarono**: *si volsero.* Letter. — 18. **soggiunse subito Renzo, « non vorrei che lor signori**: *soggiunse egli tosto, « non vorrei che codesti signori* ». Uso. *Codesti* qui errore. — **pensassero a male. Non è ch'io**: *pensassero male. Non è mica ch' io.* Uso. *Pensar male*, diverse; per il *mica* v. p. 343, n. 15. — 20. **in terra**: *per terra.* La differenza è tenue; ma *per* è piú vago. — 23. **passò per la mente che**: *venne in mente che. Passare per la mente* vale balenare, intravedere appena; *venire in mente* è di pensiero piú sicuro. — **parole fossero dette davvero**: *parole esprimessero seriamente un fatto ed un' intenzione reale.* Meno d'uso e meno semplice. — 25. **« Credono ch'io canzoni; ma l'è proprio »**: « *Si pensano ch'io minchioni; ma la è proprio* ».

Digitized by Google

sua guida; e, girando in mano quel pane, soggiunse: « vedete come l'hanno accomodato; pare una schiacciata: ma ce n'era del prossimo! Se ci si trovavan° di quelli che han l'ossa un po' tenere, saranno stati freschi. E subito, [stracciati l'un dopo l'altro e] divorati tre o quattro bocconi di quel pane, gli mandò dietro un secondo bicchiere di vino; e soggiunse: da [per] sé non vuol andar giú questo pane. Non ho avuto mai la gola tanto secca. S'è fatto un gran gridare! »

« Preparate un buon letto a questo bravo giovine, » disse la guida: « perché ha intenzione di dormir qui. »

« Volete dormir qui? » domandò l'oste a Renzo, avvicinandosi alla tavola.

« Sicuro, » rispose Renzo: « un letto alla buona; basta che i lenzoli sian di bucato; perché son povero figliuolo, ma avvezzo alla pulizia. »

« Oh, in quanto a questo! » disse l'oste: andò al banco, ch'era in un angolo della cucina; e ritornò, con un calamaio e un pezzetto di carta bianca in una mano, e una penna nell'altra.

« Cosa vuol dir questo? » esclamò Renzo, ingoiando un boccone dello stufato che il garzone gli aveva messo davanti, e sorridendo poi con maraviglia, soggiunse: « è il lenzolo di bucato, codesto? »

« L'oste, senza rispondere, posò sulla tavola il calamaio e la carta; poi appoggiò sulla tavola medesima il braccio sinistro e [la punta

3. vi - hanno — 8. giovane, — 18. « Che

Minchioni, v. p. 318, n. 6; il resto, uso. Qui c' è uno dei *la* alla fiorentina lasciato dall' A. (v. *D' Ovidio*, *Correz. ai Prom. Sposi*, pag. 87); e à fatto bene a non levarlo: non c'è affettazione. — 1. **e, girando in mano**: *e rivoltando poi per mano*. *Girare* è piú frequente; *per* non occuperebbe tutta la mano; si potrebbe dire di moneta. — 2. **l'hanno accomodato; pare una schiacciata: ma ce**: *l'anno aggiustato; pare una focaccia; ma ve*. Uso; *schiacciata* è piú efficace. — 4. **E subito, divorati tre o quattro bocconi di quel pane, gli mandò dietro**: *E tosto stracciati l'un dopo l'altro e divorati quattro morselli di quel pane mandò lor dietro*. Uso. Osserva la maggior semplicità e la solita sconcordanza grammaticale tanto noiosa agli accademici. Ma *divorati* forse è troppo. — 6. **da sé non vuol**: *da per sé non vuole*. Meno com. — 7. **Non ho avuto mai la gola tanto secca. S'è fatto un gran gridare!**: *Mai non ho avuto tanto secco in gola. Un gran gridare s'è fatto*. Uso. — 9. **ha intenzione**: *egli intende*. À piú del prepotente. — 10. **domandò**: *chiese*. In questo senso meno com. — 11. **tavola**: *desco*. Lett. accad. — 12. **Renzo**: *questi*. Lett.; e il nome dà qui piú vivezza e chiarezza. — **i lenzoli sian di bucato**: *le lenzuola sieno di bucato*. Uso. Osserva il senso: Renzo è povero, è campagnolo quanto volete, ma pulito, e ama la pulizia sempre. È il M. — 13. **avvezzo**: *assuefatto*. *Assuefare* dice opera piú lunga; *avvezzare* è semplice abitudine. — 15. **« Oh, in quanto a questo! »**: *« Oh; quanto a questo! »*. Meno comune. — **al banco, ch'era in un angolo della cucina; e ritornò, con un calamaio e un pezzetto di carta bianca in una mano, e una penna nell'altra**: *al banco, che stava in un angolo della cucina; e tornò, portando in una mano un calamaio e un pezzetto di carta bianca, e nell'altra una penna*. *Stare*, di pers. che abitano; *ritornò* piú com.; *portando* inutile; *nell'altra* dopo, piú com. — 18. **esclamò**: *sclamò*. Piú volg. — 19. **davanti, e sorridendo poi con maraviglia, soggiunse: « è il lenzolo di bucato**: *dinanzi, e sorridendo poi con meraviglia. È lenzuolo di bucato*. Uso: per l'arte è inutile avvertire come ora col vino l'umore di Renzo si faceva piú vivo. — 21. **posò sulla tavola il calamaio e la carta; poi appog-**

Digitized by Google

del] il gomito destro; e, con la penna [tesa] in aria, e il viso alzato verso Renzo, gli disse: « fatemi il piacere di dirmi il vostro nome, cognome e patria. »

« Cosa? » disse Renzo: « cosa c'entrano codeste storie col letto? »

« Io fo il mio dovere, » disse l'oste, guardando in viso alla guida: « noi siamo obbligati a render conto di tutte le persone che vengono a alloggiar^e da noi: *nome e cognome, e di che nazione sarà, a che negozio viene, se ha seco armi.... quanto tempo ha di fermarsi in questa città*.... Son^o parole della grida. »

Prima di rispondere, Renzo votò un altro bicchiere: era il terzo; e d'ora in poi ho paura che non li potremo più contare. Poi disse: « ah ah! avete la grida! E io fo conto d'esser dottor di legge; e allora so subito che caso si fa delle gride. »

« Dico davvero, » disse l'oste, sempre guardando il muto compagno di Renzo; e, andato di nuovo al banco, ne levò **dalla cassetta** un gran foglio, un proprio esemplare della grida; e venne a spiegarlo davanti agli occhi di Renzo.

« Ah! ecco! » esclamò questo, alzando con una mano il bicchiere riempito di nuovo, e rivotandolo subito, e stendendo poi l'altra mano, con un dito teso, verso la grida: [spiegata.] « ecco quel bel foglio di messale. Me ne rallegro moltissimo. La conosco quell'arme; so [che] cosa vuol dire quella faccia d'ariano, con la corda al collo. » (In cima alle gride si metteva allora l'arme del governatore; e in quella di don Gonzalo Fernandez de Cordova, spiccava un re moro incatenato per la gola.) « Vuol dire, quella faccia: comanda chi può, e ubbidisce chi vuole. Quando questa faccia avrà fatto andare in galera il signor don.... basta, **lo** so io; come dice in **un** altro foglio di messale compagno a questo; quando avrà fatto **in maniera** che un giovine onesto possa sposare una giovine onesta che è contenta

4. « Che cosa? — 7. ad — 17. dinanzi — 18. questi — 29. giovane - giovane

---

giò sulla tavola medesima il braccio sinistro e il gomito destro; e, con la penna in aria, e il viso alzato verso: *pose la carta sul desco, il calamaio accanto alla carta, poi si curvò, appoggiò sul desco medesimo il braccio sinistro e la punta del gomito destro, colla penna tesa per aria e la faccia alzata verso.* Uso: pitturina graziosissima. — 4. **« cosa c'entrano codeste storie »:** *« che hanno a far codeste storie.* Uso. — 5. **viso:** *faccia.* È più spregiativo. — 6. **a render conto di tutte:** *di dar notizia e relazione di tutte.* Uso. La *relazione* è più lunga e burocratica: *conto* è più stretto. — 8. **negozio:** *negocio.* Forse per più esattezza. — 14. **Dico davvero:** *Parlo daddovero.* Uso. — **guardando il muto compagno:** *guardando al muto compagno. Il* è più diretto e più intero; *guardare a* à più signific. di guardia, custodia. — 15. **ne levò dalla cassetta:** *ne trasse. Trasse* letter.; l'aggiunta specifica meglio. — 16. **spiegarlo:** *squadrarnelo.* Aveva dell'insolente. — 19. **riempito:** *riempiuto.* Uso. — **subito:** *tosto.* Letter. — 20. **con un dito teso, verso la grida:** *coll'indice teso verso la grida spiegata.* Non era obbligo che fosse l'indice: poteva essere benissimo anche il mignolo. — 21. **arme:** *arma.* Meno com., in questo senso. — 22. **con la corda:** *col laccio. Laccio* è scorsoio. — 23. **In cima:** *In capo.* Uso. — 26. **ubbidisce:** *obedisce.* Uso. — 27. **basta, lo so io:** *basta, so io.* Uso. — 28. **compagno a questo:** *simile a questo.* Meno esatto, giacché quei fogli eran tutti identici. — **fatto in maniera:** *prov-*

Digitized by Google

di sposarlo, allora le dirò il mio nome a questa faccia; le darò anche un bacio per di piú. Posso aver^{e} delle buone ragioni per non dirlo, il mio nome. Oh bella! E se un furfantone, che avesse al suo comando una mano d'altri furfanti: perché se fosse solo.... » e qui finí la frase con un gesto: « se un furfantone volesse saper dov'io sono, per farmi [un] qualche brutto tiro, domando io se questa faccia si moverebbe per aiutarmi. Devo dire i fatti miei! Anche questa è nuova. Son venuto a Milano per confessarmi, supponiamo; ma voglio confessarmi da un padre cappuccino, per modo di dire; e non da un oste. »

L'oste stava zitto, e seguitava a guardar la guida, la quale non faceva dimostrazione di sorte **veruna.** Renzo, ci dispiace il dirlo, tracannò un altro bicchiere, e proseguí: « ti porterò una ragione, il mio caro oste, che ti capaciterà. Se le gride che parlan bene, in favore de' buoni cristiani, non contano; tanto meno devon contare quelle che parlan^{o} male. Dunque leva tutti quest'imbrogli, e porta in vece un altro fiasco; perché questo è fesso. » Cosí dicendo, lo percosse leggermente con le nocca, [della mano,] e soggiunse: « senti, **senti, oste,** come crocchia. »

Anche questa volta, Renzo aveva, **a poco a poco,** attirata l'attenzione di quelli **che gli stavan d'intorno: e anche questa volta,** fu applaudito dal suo uditorio.

5. dove — 8. a — 15. dei

---

veduto. *Provvedere* è di azione diretta: *fare in maniera* anche indiretta. — 1. **le darò anche un bacio per di piú**: *le farò anche un bacio per soprappiú. Fare un bacio* è un lombardismo; *soprappiú* di cose soverchie. — 4. **finí**: *compí. Finire* si può senza *compiere*. — 6. **qualche brutto tiro**: *un qualche brutto tiro*. Meno generico. — 7. **Devo dire i fatti miei! Anche questa è nuova**: *Ho da dire i miei negozii! Anche codesta è nuova*. Uso: *questa* piú comprensivo, perché abbraccia l'oste e Renzo: *codesta* si sarebbe riferita all'oste soltanto. — 8. **supponiamo**: *per un supposto*. Poteva stare. — 11. **L'oste stava zitto, e seguitava a guardar la guida**: *L'oste taceva e guardava pure alla guida*. Uso: in *seguitare* c'è di piú. — 12. **di sorte veruna. Renzo, ci dispiace il dirlo, tracannò**: *di sorta. Renzo, ci duole il dirlo, ingorgiò. Veruna*, aggiunta rinforzativa; *dispiace* piú com.; *tracannò*, uso. — 14. **che ti capaciterà**: *che ti farà capace*. Poteva stare; ma nel *capacitare* c'è piú agevolezza d'intendere che *in far capace*. — 15. **non contano; tanto meno devon contare**: *non valgono; tanto meno da valere*. Tra *valere hanno* e *contare* c'è la stessa differenza che tra *valere* e *costare*: *valere* indica il valore effettivo: *contare* e *costare* il valore attribuito. Ci può esser *valore*, non *contarlo*. Per il senso osserva: Renzo briaco parla meglio che i suoi governanti non briachi. Vecchie storie sempre nove. — 16. **Dunque leva tutti quest' imbrogli, e porta invece**: *Dunque porta via tutti questi imbrogli, e reca in iscambio*. Uso. — 17. **fesso**: *rotto*. *Fesso* significa Incrinato e nel gergo delle bettole, vuoto; *rotto* varrebbe sbriciolato. — 18. **con le nocca, e soggiunse: « senti, senti, oste, come crocchia »**: *« colle nocca della mano, e soggiunse: « senti, come suona a fesso »*. Con quali *nocca* l'aveva a percotere? *Crocchia*, per non ripetere *fesso*; l'aggiunta dà piú vivezza. — 20. **Anche questa volta, Renzo aveva, a poco a poco, attirata l'attenzione di quelli che gli stavan d'intorno: e anche questa volta, fu applaudito dal suo uditorio**: *Il discorso di Renzo aveva anche questa volta attirata l'attenzione della brigata; e quando egli ebbe fatto fine, sorse un mormorio di favore generale. Discorso* veram. non era; né *brigata* quegli sparsi bevitori, de' quali pure sarebbe stato troppo dire *favor*

Digitized by Google

« Cosa devo fare? » disse l'oste, guardando [a] quello sconosciuto, che non era tale per lui.

« Via, via, » gridaron° molti di que' compagnoni: « ha ragione quel giovine: son° **tutte** angherie, trappole, impicci: legge nuova oggi, legge nuova. »

In mezzo a queste grida, lo sconosciuto, dando all'oste un'occhiata di rimprovero, per quell'interrogazione troppo scoperta, disse: « lasciatelo un po' fare a suo modo: non fate scene. »

« Ho fatto il mio dovere, » disse l'oste, forte; e **poi** tra sé: — ora *ho le spalle al muro.* — **E** prese la carta, la penna, il calamaio, la grida, e il fiasco voto, per consegnarlo al garzone.

« Porta del medesimo, » disse Renzo: « che lo trovo galantuomo; e lo metteremo a letto come l'altro, senza domandargli nome e cognome, **e di che nazione sarà,** e [che] cosa viene a fare, e se ha a stare un pezzo in questa città. »

« Del medesimo, » disse l'oste al garzone, dandogli il fiasco; e **ri**tornò a sedere sotto la cappa del cammino. — Altro che lepre! — pensava, [egli quivi,] istoriando di nuovo la cenere: — e in che mani sei capitato! Pezzo d'asino! se vuoi affogare, affoga; ma l'oste della luna piena non deve andarne di mezzo, per le tue pazzie. —

Renzo ringraziò la guida, e [a] tutti quegli altri che avevan° prese le sue parti. « Bravi amici! » disse: « ora vedo proprio che i galantuomini si danno la mano, e si sostengono. » Poi, spianando la destra per aria sopra la tavola, e mettendosi di nuovo in attitudine di predicatore, [« non è ella una] « gran cosa, » esclamò, « che tutti quelli

3. quei — 20. diss' egli:

---

generale. — **1. Cosa devo fare?:** *Che cosa ho da fare?* Il *devo* è piú assoluto e obbligatorio; dunque piú esatto, trattandosi dello sbirro, che tacitamente imperava. — **guardando quello:** *guardando a quello. Guardando a* v. p. 328, n. 14. — **3. quel giovine: son tutte angherie, trappole, impicci:** *quel forese: sono angherie, trappolerie, gabelle.* Uso: *forese*, lett., accad. — **6. dando all'oste un'occhiata di rimprovero, per quell'interrogazione troppo scoperta:** *lanciando all'oste uno sguardo di rimprovero per quella interpellazione troppo palese. Lanciando*, troppo; il resto lett. — **8. scene:** *scandali. Scandali* era troppo; *scene* à dello stupido e del pagliaccesco. — **9. l'oste, forte; e poi tra sé: ora** *ho le spalle al muro*: *l'oste ad alta voce; e tra sé: adesso ho le spalle al muro.* Uso. Dell' essere in corsivo *ho le spalle al muro* v. p. 336, n. 17. — **10. E prese la carta:** *Prese la carta.* L'aggiunta dell'*e* è chiara. — **12. « Porta del medesimo »:** *« Reca di quel medesimo ».* Letter., accad. — **13. e lo metteremo a letto:** *e lo porremo a dormire. Porremo* letter. — **e cognome, e di che nazione sarà, e cosa:** *e cognome e che cosa.* L'aggiunta è per corrispondere alla grida. — **16. Del medesimo:** *Di quel medesimo.* Uso. — **e ritornò a sedere:** *e tornò a sedere.* Meno com. — **18. pensava, istoriando di nuovo la:** *pensava, egli quivi istoriando tuttavia la.* Letter. — **20. non deve andarne:** *non ha d'andarne. Deve* piú assoluto, come s'è detto alla n. 1. — **21. ringraziò la guida, e tutti:** *rendette grazie alla guida e a tutti.* Uso. — **avevan prese le sue parti:** *avevano tenute le sue parti.* Uso. — **23. Poi:** *Poscia.* Letter. accad. — **24. per aria sopra la tavola, e mettendosi di nuovo in attitudine di predicatore « gran »:** *in aria sovra il desco e recandosi di nuovo in contegno d'aringatore « non è ella una gran ».* Uso. — **25. esclamò:** *sclamò.* V. p. 327, n. 18. —

Digitized by Google

che regolano **il mondo,** voglian° fare entrar per tutto carta, penna e calamaio! Sempre la penna per aria! Grande smania che hanno **que' signori** d'adoprar la penna! »

« Ehi, quel galantuomo di campagna! volete saper**ne la ragione?** » disse ridendo uno di que' giocatori, che vinceva.

« Sentiamo un poco, » rispose Renzo.

« La ragione è **questa,** » disse colui: « che [siccome] que' signori **son loro che** [si] mangian° l'oche, e si trovan° **lí** [poi aver] tante penne, tante penne, che qualcosa bisogna che ne facciano. »

Tutti si misero a ridere, fuor che il compagno che perdeva.

« To', » disse Renzo: « è un poeta costui. **Ce** n'è anche qui de' poeti: già ne nasce [da] per tutto. N'ho una vena anch'io, e qualche volta ne dico delle curiose.... ma quando le cose vanno bene. »

Per capire questa baggianata del povero Renzo, bisogna sapere che, presso il volgo di Milano, e del contado ancora più, poeta non significa già, come per tutti i galantuomini, un sacro ingegno, un abitator di Pindo, un allievo delle Muse; vuol dire un cervello bizzarro e un po' balzano, che, ne' discorsi e ne' fatti, abbia più dell'arguto e del singolare che del ragionevole. Tanto quel guastamestieri del volgo è ardito a manomettere le parole, e a far dir loro le cose più lontane [e disparate] dal loro legittimo significato! Perché, vi domando io, cosa **ci** ha che fare poeta con cervello balzano?

« Ma la ragione giusta la dirò io, » soggiunse Renzo: « [egli] è perché la penna la tengon° loro: e cosí, le parole che dicon° loro,

2. calamaio? — 9. qualche cosa — 11. dei — 12. Ne — 15. ancor — 18. nei - nei - arguto

---

1. che regolano il mondo, voglian: *che maneggiano vogliano. Maneggiano* non usa affatto in questo senso, se mai, *mestano.* Osserva quel *regolano il mondo!* — **2. per aria! Grande smania che hanno que' signori d'adoprar la penna!:** *in aria! Gran passione che hanno di adoperar la penna. In aria* sarebbe più fermo; *passione* è meno e più nobile; l'aggiunta à del sarcastico, *adoprare* più com. — **4. di campagna! volete saperne la ragione?** *di fuori! volete saper la ragione?* Uso. — **5. di que' giocatori:** *di quei giuocatori.* Letter.. — **6. Sentiamo un poco:** *Sentiamo un po'.* Poteva stare. — **7. « è questa » disse colui: « che que' signori son loro che mangian l'oche, e si trovan lí tante:** *è, disse colui, « che, siccome que' signori si mangiano le oche, così si trovano poi aver tante. Questa* più calzante; *si mangiano* non è tanto esclusivo come *son loro*; *lí* più preciso e vivo che *poi aver.* — **11. Ce n'è:** *Ne avete.* Troppo estraneo: Renzo non era mica d'un paese straniero. — **12. per tutto:** *da per tutto.* v. p. 91, n. 28. — **13. delle curiose:** *delle belle.* Era troppo e non dice cose sempre lodevoli. — **14. Per capire questa baggianata:** *Per comprendere questa inezia. Comprendere* era troppo: *baggianata* più scherzevole: cosa da *baggiano*; e ricordiamoci che l'aut. si compiace di ricamare su questo titolo che nei paesi bergamaschi si dava ai Milanesi. Ci scherza, per non darle troppa importanza, benché sia un'arguzia armata e di punta satirica. Per la spiegazione poi di *poeta* che dà l'autore, bisogna osservare che non solo presso il volgo di Milano e del contado significava così, ma anche in altre province, e in Toscana oggi pure; perché troppi poeti in Italia si sono abbandonati più alle capestrerie che alla ragione. — **19. singolare:** *nuovo. Singolare* si riferisce meglio alle capestrerie accennate. — **20. dir loro le cose più lontane dal:** *loro dire le cose più lontane e disparate dal. Loro dire* meno com.; *disparate* inutile e non esatto. — **22. cosa ci ha che fare:** *che ha a fare.* Uso. — **24. la tengon loro:** *la tengono essi.* Uso. Osserva la *ragione giusta* di Renzo. —

Digitized by Google

volan^o via, e spariscono; le parole che dice un povero figliuolo, stanno attenti bene, e presto presto le infilzan^o per aria, con quella penna, e **te** le inchiodano sulla carta, per servirsene, a tempo, e luogo. Hanno poi anche un'altra malizia; che, quando vogliono imbrogliare un povero figliuolo, che non abbia studiato, ma che abbia un po' di.... so [ben] io **quel che voglio dire....** » e, per farsi intendere, andava picchiando, e come arietando la fronte con la punta dell'indice; « e s'accorgono che [egli] comincia a capir^e l'imbroglio, taffete, buttan dentro nel discorso qualche parola in latino, per fargli perdere il filo, [per fargli perdere la scrima] per confondergli la testa. Basta; se ne deve smetter dell'usanze! Oggi, a buon conto, s'è fatto tutto in volgare, e senza carta, penna e calamaio; e domani, se la gente saprà regolarsi, se ne farà anche delle meglio: senza torcere un capello a nessuno, però; tutto per via di giustizia. »

Intanto alcuni di que' compagnoni s'eran rimessi a giocare, altri a mangiare, molti a gridare; alcuni se n'andavano; altra gente arrivava; l'oste badava agli uni e agli altri: tutte cose che non hanno che fare con la nostra storia. Anche la sconosciuta guida non vedeva [anch'egli] l'ora d'andarsene; non aveva, a quel che paresse, nessun affare in quel luogo; eppure non voleva partire prima d'aver chiacchierato un altro poco con Renzo in particolare. Si voltò a lui, riattaccò il discorso del pane; e dopo alcune di quelle frasi che, da qualche tempo, correvano per tutte le bocche, venne a metter fuori un suo progetto. « Eh! se comandassi io, » disse, « **lo** troverei [ben io] il verso di far^e andar le cose bene. »

« Come vorreste fare? » domandò Renzo, guardandolo con due occhietti brillanti piú del dovere, e storcendo un po' la bocca, come per star piú attento.

5. figliuolo — 7. colla - indice — 15. quei - si — 16. ne — 18. co[illegible] - 24. diss'egli,

---

3. **te le inchiodano:** *le inchiodano.* Queste particelle pleonastiche son molto com. in Tosc. e efficaci. Rammentati, tra gli altri, del verso del Giusti: *Entro, e ti trovo un pieno di soldati.* — 5. **che non abbia studiato:** *che non sappia di lettera.* Letter. — 6. **so io quel che voglio dire:** *so ben io.* Il *ben* troppo risentito. — 8. **taffete:** *taffe.* Uso. — 9. **qualche parola:** *qualche parole.* Uso. — **perder il filo, per confondergli:** *perder il filo, per fargli perder la scrima, per ingarbugliargli: la scrima* dopo il *filo,* superfluo; *ingarbugliare,* di cose, d'affari. — 11. **se ne deve smetter:** *se ne ha a dismettere.* Uso. — **Oggi, a buon conto...:** Ormai Renzo fa vedere d'aver del vino per la testa, e lascia scappare quelle idee che piú gli bollono in corpo: tra gli avanzi delle reminiscenze tu ci senti l'Azzecca-garbugli, Don Abbondio, Ferrer. — 13. **regolarsi:** *governarsi.* Uso. — **delle meglio:** *di meglio.* È meno determinato. — 15. **giocare:** *giuocare.* Letter. — 16. **gente arrivava; l'oste badava agli uni:** *gente sopravveniva; l' oste attendeva agli uni.* Letter. — 18. **Anche la sconosciuta guida non vedeva l'ora:** *Lo sconosciuto guidatore non vedeva anch'egli l'ora.* Uso. — 20. **affare:** *negozio.* In questo senso, letter. — 21. **si voltò a lui, riattaccò:** *si volse a lui riappiccò.* Letter. — 23. **per tutte le bocche:** *per la bocca d'ognuno.* Meno com. — 24. **progetto:** *partito.* Letter.; i pedanti non vorrebbero *progetto*; ma il M., come si sa, segue l'uso. E l'uso à torto? — **disse, « lo troverei il verso:** *diss' egli, troverei ben io il verso.* Uso. — 28. **star:** *istar.* Quest'*i* eufonico, che

Digitized by Google

« Come vorrei fare? » disse colui: « vorrei che ci fosse pane per tutti; tanto per i poveri, come per i ricchi. »

« Ah! così va bene, » disse Renzo.

« Ecco come farei. Una meta onesta, che tutti ci potessero campare. E poi, distribuire il pane in ragione delle bocche: perché c'è degli ingordi indiscreti, che vorrebbero tutto per loro, e fanno a ruffa raffa, pigliano a buon conto; e poi manca il pane alla povera gente. Dunque dividere il pane. E come si fa? Ecco: dare un bel biglietto a ogni famiglia, in proporzione delle bocche, per andare a prendere il pane dal fornaio. A me, per esempio, dovrebbero rilasciare un biglietto in questa forma: Ambrogio Fusella, di professione spadaio, con moglie e quattro figliuoli, tutti in età da mangiar pane (notate bene): gli si dia pane tanto, e paghi soldi tanti. Ma far le cose giuste, sempre in ragione delle bocche. A voi, per esempio, dovrebbero fare un biglietto per... il vostro nome? »

« Lorenzo Tramaglino, » disse il giovine; il quale, invaghito del progetto, non fece attenzione ch'era tutto fondato su carta, penna e calamaio; e che, per metterlo in opera, la prima cosa doveva essere di raccogliere i nomi delle persone.

« Benissimo, » disse lo sconosciuto: « ma avete moglie e figliuoli? »

« Dovrei bene... figli no.... troppo presto.... ma la moglie.... se il mondo andasse come dovrebbe andare.... »

« Ah siete solo! Dunque abbiate pazienza, ma una porzione più piccola. »

« È giusto; ma se presto, come spero... e con l'aiuto di Dio.... Basta; quando avessi moglie anch'io? »

« Allora si cambia il biglietto, e si cresce la porzione. Come v'ho detto; sempre in ragione delle bocche, » disse lo sconosciuto, alzandosi. [d[illegible] la panca].

2. pei - pe[illegible] — 5. perché, — 9, ad — 13. tanto; — 22. andasse,

---

usa anche nel popolo, il M. lo lascia sempre, e infatti à del pedantesco. — 4. **che tutti ci potessero campare. E poi, distribuire**: *ognuno ci potesse stare. E poi, scompartire*. Trattandosi di generalizzare, ci vuole il *tutti* come correlativo; *campare* dice più il consumatore; *scompartire*, di pers. o cose presenti. — 6. **che vorrebbero tutto per loro**: meglio: *tutto per sé*: questa volta la grammatica e l'uso vanno perfettamente d'accordo. — 8. **un bel biglietto**: *un buon biglietto*. Uso. — 10. **prendere**: *levare*. *Levare* è portar via: il fornaio *leva* il pane dal forno. — 11. **forma**: *conformità*. Trattandosi di scrittura, meno com. — **Ambrogio Fusella**... Anche questo nome, come al solito, è studiato. *Ambrogio* sta a rappresentare la città natale, giacché è nome comunissimo a Milano; *fusella* era uno strumento a rote, per torcere funi; insieme al significato figurato questo à un non so che di burlesco, caratteristico, com'è caratteristica tutta la scena. — 12. **da mangiar pane**: *di mangiar pane*. Uso. — 14. **per esempio**: *per un supposto*. Meno com. — 17. **fece attenzione ch'era tutto fondato su**: *pose mente che era tutto fondato sopra*. *Porre mente*, è a cose che si sanno; *fare attenzione* anche a quello che non si sanno; *sopra* è più materiale. — 21. **figliuoli**: *figli*. Più letter. — 23. **alzandosi**: *alzandosi*

Digitized by Google

« Cosí va bene, » gridò Renzo; e continuò, gridando e battendo il pugno sulla tavola: « e perché non la fanno una legge cosí? »

« Cosa volete che vi dica? Intanto vi do la buona notte, e me ne vo; perché penso che la moglie e i figliuoli m'aspetteranno da un pezzo. »

« Un altro gocciolino, un altro gocciolino, » gridava Renzo, riempiendo in fretta il bicchiere di colui; e subito alzatosi, e acchiappatolo per una falda del farsetto, tirava forte, per farlo seder di nuovo. « Un altro gocciolino: non mi fate quest'affronto. ».

Ma l'amico, con una stratta, si liberò, e lasciando Renzo fare un guazzabuglio d'istanze e di rimproveri, disse di nuovo: « buona notte, » e se n'andò. Renzo seguitava ancora a predicargli, che quello era già in istrada: e poi ripiombò sulla panca. Fissò gli occhi su quel bicchiere che aveva riempito, e, vedendo passar davanti alla tavola il garzone, gli accennò di fermarsi, come se avesse qualche affare da comunicargli; poi gli accennò il bicchiere, e con [una] pronunzia lenta e solenne, spiccando le parole in un certo modo particolare, disse: « ecco, l'avevo preparato per quel galantuomo: vedete; pieno raso, proprio da amico; ma non l'ha voluto. Alle volte, la gente ha dell'idee curiose. Io non ci ho colpa: il mio buon cuore l'ho fatto vedere. Ora, [mo,] giacché la cosa è fatta, non bisogna lasciarlo andare a male. » Cosí detto, lo prese, e lo votò in un sorso.

« Ho inteso, » disse il garzone, andandosene.

12. ne — 13. via — 18. ecco; lo aveva - pieno, — 19. delle

---

d'in su la panca. Della panca era inutile. — 2. il pugno sulla tavola: *del pugno in sul desco.* Uso. — legge cosí?: *legge a codesto modo?* Meno semplice. — 3. Cosa volete che vi dica?: *Che volete che dica io?* Meno com. — 4. m'aspetteranno: *mi staranno aspettando.* Uso Meno semplice. — 6. Un altro gocciolino, un altro gocciolino: *Un'altra gocciolina, un'altra gocciolina.* Uso. — 7. e subito alzatosi, e acchiappatolo per una falda: *e tosto levatosi e arrappatogli una falda.* Uso. — 8. tirava forte: *tirava a forza.* Uso. — 9. quest'affronto: *questo torto.* Uso: *torto* è offesa coperta o indiretta; *affronto,* diretta. Chi non si serve piú da uno fa un *torto;* chi lo maltratta, un *affronto.* — 10. stratta: *strappata.* Uso. Si direbbe di panni stracciati. — fare un guazzabuglio: *fare un' affoltata.* Uso. — 12. seguitava ancora a predicargli, che quello era già in istrada: *gliela dava ancora ad intendere, che quegli era già nella via.* Uso. *Dar ad intendere* à significato di ingannare raccontando. — 13. Fissò gli occhi su quel: *Affisò quel.* Letter. accadem. — 14. aveva riempito; e, vedendo passar davanti alla tavola il garzone, gli accennò di fermarsi: *aveva colmo; e visto passar dinanzi al desco il garzone, lo ritenne con un cenno della mano.* Uso: *colmo* si dice di cose solide. — 16. poi gli accennò il bicchiere: *gli additò il bicchiere. Additò* era troppo esclusivo; non era obbligo che glie l'accennasse col dito; il *poi* era necessario, perché ripete *gli accennò.* — 19. ma non l'ha voluto: *ma non ha voluto.* Uso: *non ha voluto* si direbbe d'azioni. — 20. Io non ci ho colpa: *Io non ci posso far altro.* Si direbbe di mali a cui s'è già posto in parte rimedio. — 21. Ora: *Adesso mo.* Uso; è un lombardismo; *mo'* in Tosc. à diverso sign. — andare a male: *andar male. Andar male* d'imprese e di condotta; *andar a male* di salute e di roba. — 22. Cosí detto... Alla prima si direbbe che volesse offrirlo al garzone; ma Renzo, per uno di quegli scherzi soliti degli ubriachi, pensa forse di fargli la cilecca, e lo beve per sé: tanto piú poi perché raram. un avventore offre da bere al garzone o al padrone. — in un sorso: *in un tratto.* Uso. — 23. inteso: *capito.* V. p. 95, n. 13. —

Digitized by Google

« Ah! avete inteso anche voi, » riprese Renzo: « dunque è vero. Quando le ragioni son giuste....! »

Qui è necessario tutto l'amore, che [noi] portiamo alla verità, per farci proseguire fedelmente un racconto di così poco onore a un personaggio tanto principale, si potrebbe quasi dire al primo uomo della nostra storia. Per questa stessa ragione d'imparzialità, dobbiamo però anche avvertire ch'[ella] era la prima volta, che a Renzo avvenisse un caso simile: e appunto questo suo non esser uso a stravizi fu cagione in gran parte che il primo gli riuscisse così fatale. Que' pochi bicchieri che aveva buttati giú da principio, l'uno dietro l'altro, contro il suo solito, parte per [ammorzare] quell'arsione [della gola,] **che si sentiva,** parte per una certa alterazione d'animo, che non gli lasciava far nulla con misura, gli diedero subito alla testa: a un bevitore un po' esercitato non avrebbero fatto altro che levargli la sete. Su questo il nostro anonimo fa una osservazione, che noi ripeteremo; e conti quel che può contare. Le abitudini temperate e oneste, dice, [egli,] recano anche questo vantaggio, che, quanto piú sono inveterate e radicate in un uomo, tanto piú facilmente, appena appena se n'allontani, se ne risente subito; dimodoché se ne ricorda poi per un pezzo; e anche uno sproposito gli serve di scola.

Comunque sia, quando que' primi fumi furono saliti alla testa di Renzo, vino e parole continuarono a andare, l'uno **in** giú e l'altre **in** su, senza misura né regola: e, al punto a cui l'abbiam° lasciato, [egli] stava già come poteva. Si sentiva una gran voglia di parlare: ascoltatori, o almeno uomini presenti che [egli] potesse prender per tali, non ne mancava; e, per qualche tempo, anche le parole eran° venute via senza farsi pregare, e s'eran° lasciate collocare in un certo qual ordine. Ma a poco a poco, quella faccenda di finir le frasi

1. capito — 4. ad — 10. Quei bicchieri — 21. quei — 22. ad

3. Qui è necessario tutto l'amore che portiamo: *Qui non ci vuol meno di tutto l'amore che noi portiamo.* frase lunga e assottigliata; il *noi* superfluo. — **8. uso a stravizi**: *uso a stravizzi.* Una giusta ortografia dovrebbe dare una *zeta* sola sempre, giacché la *zeta* non è che una doppia consonante; ma ormai invalso, questo cattivo uso, c'è da guardare di non portarla almeno dove non è stata messa, come in *vizio* e *stravizio*. — **10. che aveva buttati giú da principio, l'uno dietro l'altro, contro il suo solito, parte per quell'arsione che si sentiva, parte**: *ch'egli aveva cacciati giú alla prima l'un dietro l'altro, contra il suo solito, parte per ammorzare quell'arsura della gola, parte. Cacciati,* si dice di cosa che si spinge; *alla prima,* di cose o d'azioni che riescono al primo tentativo; *arsione* dice tutto; *ammorzare,* inutile; il *che si sentiva* aggiunto, toglie ogni dubbio; il resto uso. — **14. non avrebbero fatto altro che levargli la sete**: *non si sarebbero pur fatti sentire.* Sentire sí, e graditi; ma per calmare un bisogno. — **15. Su questo**: *Su di che.* Meno com. — **16. e conti quel che può contare**: *e vaglia quel che può valere.* Accadem. — **18. inveterate**: *invecchiate.* In questo senso meno com. — **appena appena se n'allontani, se ne risente súbito: dimodoché se ne ricorda poi**: *quando egli faccia qualche cosa di contrario ne risente in sull'istante danno, o sconcio, o impaccio per lo meno*: *di modo che se ne ha poi a ricordare.* Tutto un garbuglio di parole e di periodo letter. e stentato. — **20. sproposito**: *scappuccio.* Uso. — **21. alla testa**: *al cervello.* Uso. — **22. l'uno in giú e l'altre in su, senza misura**: *l'uno giú e l'altre, su senza modo.* Meno d'uso e meno efficace. — **27. via senza farsi pregare**: *via di buon grado.* Letter. — **28. finir le frasi:**

Digitized by Google

cominciò a divenirgli fieramente difficile. Il pensiero, che s'era presentato vivo e risoluto alla sua mente, s'annebbiava e svaniva tutt'a un tratto; e la parola, dopo essersi fatta aspettare un pezzo, non era quella che fosse al caso. In queste angustie, per uno di que'falsi istinti che, in tante cose, rovinan° gli uomini, [egli] ricorreva a quel benedetto fiasco. Ma di che aiuto gli potesse essere il fiasco, in una tale circostanza, chi ha fior di senno lo dica.

Noi riferiremo soltanto alcune delle moltissime parole che [egli] mandò fuori, in quella sciagurata sera: le molte più che tralasciamo, disdirebbero troppo; perché, non solo non hanno senso, ma non fanno vista d'averlo: condizione necessaria in un libro stampato.

« Ah oste, oste! » ricominciò, [egli,] accompagnandolo con l'occhio intorno alla tavola, o sotto la cappa del cammino; talvolta fissandolo dove non era, e parlando sempre in mezzo al chiasso della brigata: « oste che tu sei! Non posso mandarla giú.... quel tiro del nome, cognome e negozio. A un figliuolo par mio....! Non ti sei portato bene. Che soddisfazione, [mo,] che sugo, che gusto.... di mettere in carta un povero figliuolo? Parlo bene, [voi] signori? Gli osti dovrebbero tenere **dalla parte** de' buoni figliuoli.... Senti, senti, oste; ti voglio fare un paragone.... per la ragione.... Ridono eh? Ho un po' di brio, sí.... ma le ragioni le dico giuste. Dimmi un poco; chi è che ti manda avanti la bottega? I poveri figliuoli, **n'è vero?** dico bene? Guarda un po' se que' signori delle gride vengono mai da te a bere un bicchierino. »

« Tutta gente che beve acqua, » disse un vicino di Renzo.

2. si - ad — 4. quei — 15. se! — 22. figliuoli:

---

compier le frasi. Uso. — 1. **difficile:** *difficoltosa.* Meno com. — 3. **aspettare un pezzo:** *un pezzo aspettare.* Meno com. — 4. **fosse al caso:** *facesse a proposito.* Poteva stare. — 9. **le molte piú che tralasciamo:** *le altre più che omettiamo. Molte* dice la quantità; il *tralasciare* la volontà d'omettere. — 11. **vista:** *mostra.* Uso. — **condizione necessaria in un libro stampato.** Attento all'osservazione scherzosa, nella forma, ma molto seria nella sostanza. — 12. **accompagnandolo con l'occhio intorno alla tavola:** *egli, seguendolo coll'occhio attorno al desco.* È meno, e *desco* è letter. — 13. **fissandolo:** *affissandolo.* Uso. — 14. **chiasso:** *trambusto.* Era troppo. — 17. **che sugo:** *mo, che proveccio.* Lombardismo. — **metter in carta:** nella prima edizione era in corsivo. In questo capitolo altre due frasi à lasciato in corsivo: *col muso all'inferriata* e *ho le spalle al muro.* « Credo che il corsivo di quella frase (*ho le spalle al muro*) sia stato determinato dal senso gergale, burocratico, poliziesco della medesima. Almeno io non vi so trovare altra ragione. Le confesso che finora non ci aveva pensato. Ma nello stesso capitolo vedo che ce n'è un'altra, che pure ha sapor di gergo, ed è in corsivo ». Cosí il D'Ovidio, a cui avevo chiesto il suo parere. — 18. **bene signori?:** *bene, voi signori?* Uso. — 19. **dalla parte de' buoni figliuoli:** *dai buoni figliuoli.* Uso. Coi nomi propri e coi pronomi si dice *tener da*; ma coi nomi com. si dice *tener dalla parte di.* — 20. **Ho un po' di brio.... sí ma:** *Sono un po' sostentato.... ma.* Uso. — 21. **un poco; chi è che ti manda avanti la bottega?:** *un po'; chi è che ti fa andar la bottega? Un po'* poteva stare; *fare andare la bottega* si dice per Condurre un esercizio, un negozio. — 22. **Il n'è vero?** aggiunta, non usa in Tosc. — 23. **da te a bere un bicchierino:** *da te a bagnarsi la bocca. Bagnarsi la bocca* si dice per bere quando s'à sete; *bere un bicchierino,* tanto per

Digitized by Google

« Vogliono stare in sé, » soggiunse un altro, « per poter dir^{e} le bugie a dovere. »

« Ah! » gridò Renzo: « ora [mo] è il poeta che ha parlato. Dunque intendete anche voi **altri** le mie ragioni. Rispondi dunque, oste: e Ferrer, che è il meglio di tutti, è mai venuto qui a fare un brindisi, e a spendere un becco d'un quattrino? E quel cane assassino di don....? Sto zitto, perché sono in cervello anche troppo. Ferrer e il padre Crrr.... so io, son^{o} due galantuomini; ma ce n'è pochi de' galantuomini. I vecchi peggio de' giovani; e i giovani.... peggio ancora de' vecchi. Però, son contento che non si sia fatto sangue: oibò; barbarie, da lasciarle fare al boia. Pane; oh questo sí. Ne ho ricevuto degli urtoni; ma.... ne ho anche dati. [via.] Largo! abbondanza! viva!.... Eppure, anche Ferrer.... qualche parolina in latino.... *siés baraòs trapolorum*.... Maledetto vizio! Viva! giustizia! pane! ah, ecco le parole giuste!.... Là ci volevano que' galantuomini.... quando scappò fuori quel maledetto ton ton ton, e poi ancora ton ton ton. Non si sarebbe fuggiti, ve', allora. Tenerlo lí quel signor curato.... So io a chi penso! »

A questa parola, abbassò la testa, e stette qualche tempo, come assorto in un pensiero: poi mise un gran sospiro, e alzò il viso, con due occhi inumiditi e lustri, con un certo accoramento cosí svenevole, cosí sguaiato, che guai se chi n'era l'oggetto avesse potuto vederlo un momento. Ma quegli omacci che già avevan^{o} cominciato a prendersi spasso dell'eloquenza appassionata e imbrogliata di Renzo, tanto piú se ne presero della sua aria compunta; i piú vicini dicevano agli altri: guardate; e tutti si voltavano a lui; tanto che [egli]

9. dei - dei — 10. dei — 16. maladetto — 22. ne — 24. della

bere. — 1. **soggiunse**: *aggiunse. Aggiungere* si dice di chi à parlato prima. — **le bugie a dovere**: *le bugie a pulito.* Lombardismo. — 3. **ora**: *adesso mo.* Lombardismo. V. anche pag. 334, n. 21. — 4. **intendete anche voi altri le mie ragioni**: *capite anche voi la mia ragione.* Poteva star benissimo: ma il plurale dice il cumulo di quelle che ora gravavano sul suo cervello. — 7. **Sto zitto**: *Taccio.* Letter. — 10. **fatto sangue**: *fatto carne.* Uso: ma piú com. sarebbe *sparso.* — 12. **dati**: *dati via.* Meno com. — 14. **Siès baraòs trapolorum.** Latino-spagnolo foggiato da Renzo, ossia da quel briccone dell'Autore. La radice di queste parole, fin dove si può trovare, è: *siès,* siete; *baraòs* (da bararo), barattieri; *trapolorum* (da trappola), trappoloni. — **Maledetto**: *Maladetto*, v. p. 325, n. 2. — 15. **que' galantuomini**: *quei camerata.* Uso. — 16. **scappò fuori**: *scappò su.* Lombardismo. — 17. **Non si sarebbe fuggiti**: *Non si fuggiva mica.* L'imperfetto diceva meno; per *mica* v. p. 323, n. 15. — Il Tommaseo qui nota: « Tutta questa parlata è un mirabile sfarzo d'un grande ingegno: sarebbe difficile assai far meglio ». — 19. **abbassò la testa**: *chinò la testa,* v. p. 321, n. 13. — 20. **assorto in un pensiero**: *assorto in una immaginazione,* v. p. 318, n. 16. — **e alzò il viso con due occhi inumiditi e lustri**: *e sollevò una faccia con due occhi imbambolati.* Per *sollevò* e *faccia* v. p. 158, n. 23, e p. 322, n. 5; *imbambolati* aveva piú dell' ebete e dello spregiativo. — 24. **imbrogliata**: *avviluppata.* Avviluppata è piú da Azzeccagarbugli. — 25. **piú se ne presero della sua aria compunta**: *piú ne presero della sua cera compunta. Se ne,* uso; *aria,* piú comprensivo. — 26. **si voltavano a lui**: *si volgevano a lui.* Letter. — **che divenne lo zimbello della brigata**: *che egli divenne il zimbello della brigataccia.*

Digitized by Google

divenne lo zimbello della brigata. Non già che tutti fossero nel loro buon senno, o nel loro qual si fosse senno ordinario; ma, per dire il vero, nessuno n'era tanto uscito, quanto il povero Renzo: e per di più [egli] era contadino. Si misero, or l'uno or l'altro, a stuzzicarlo con domande sciocche e grossolane, con cerimonie canzonatorie. Renzo, ora dava segno d'averselo per male, ora prendeva la cosa in ischerzo, ora, senza badare a tutte quelle voci, parlava di tutt'altro, ora rispondeva, ora interrogava; sempre a salti, e fuor di proposito. Per buona sorte, in quel vaneggiamento, gli era però rimasta come un'attenzione istintiva a scansare i nomi delle persone; dimodoché anche quello che doveva essere più altamente fitto nella sua memoria, non fu [quivi] proferito: ché troppo ci dispiacerebbe se quel nome, per il quale anche noi sentiamo un po' d'affetto e di riverenza, fosse stato strascinato per quelle boccacce, fosse divenuto trastullo di quelle lingue sciagurate.

3. ne

Per l'*egli* e l'*il*, uso; *brigataccia* era uno spregiativo non molto giustificato: si potrà dir *boccacce* perché screanzate e guaste dal vino; ma non di più. — 2. **per dire il vero**: *a dir vero*, v. p. 290, n. 4. — 3. **e per di più era contadino. Si misero**: *e per soprappiù egli era forese. Si diedero. Soprappiù* v. p. 208, n. 1; *forese*, lett. accad.; *Si diedero*, uso. — 5. **con domande sciocche e**: *con inchieste sciocche e. Inchieste*, v. p. 140, n. 6. — **cerimonie canzonatorie. Renzo**: *cerimonie beffarde. Egli. Beffarde*, è maligno: que' beoni non lo facevano per malignità. — 6. **d'averselo per male, ora prendeva la cosa in ischerzo**: *di scandolezzarsi, ora pigliava la cosa in riso. Scandolezzarsi* era troppo; il resto, uso. — 8. **a salti e fuor di proposito**: *a balzi e a sproposito. Balzi* è meno; *sproposito* era troppo e non era vero: e Renzo anche ubriaco, diceva cose inopportune, ma non ingiuste. — 10. **dimodoché**: *di modo che*. Grafia meno com. — 12. **proferito**: *quivi proferito. Quivi* inutile e accad. — **ci dispiacerebbe se**: *ci dorrebbe se*. Uso. — 13. **per il quale**: *pel quale*. Letter. — 14. **strascinato**: *trassinato*. Letter. e contadinesco. Osserva come l'A. in mezzo a questo buio e sudiciume di taverna fa brillare il raggio ideale di Lucia. Questo capitolo è mirabile di realismo, così ben misurato; ricco d'*humour*, di sentimento, di contrasti così ben lumeggiati, che è superiore a qualunque lode. Il Tommaseo, dopo tanti *bello* e *buono*, chiude, ripetendo il medesimo, così: «È un grande sfarzo d'ingegno questo capitolo!»

Digitized by Google

CAPITOLO XV

L'oste, vedendo che il gioco andava [troppo innanzi e troppo] in lungo, s'era accostato a Renzo; e pregando, [pure] con buona grazia, quegli altri che lo lasciassero stare, l'andava scotendo per un braccio, e cercava di fargli intendere e di persuaderlo che andasse a dormire. Ma Renzo tornava [pur] sempre da capo col nome e cognome, e con le gride, e co' buoni figliuoli. Però quelle parole: letto e dormire, ripetute al suo orecchio, gli entraron finalmente in testa; gli fecero sentire un po' più distintamente il bisogno di ciò che significavano, e produssero un momento di lucido intervallo. Quel po' di senno che gli tornò, gli fece in certo modo capire che il più se n'era andato: a un di presso come l'ultimo moccolo rimasto acceso d'un' il-

3. lo

Questo capitolo comincia con l'oste. Non ripeteremo quanto abbiamo detto più volte di tali personaggi anonimi, ma non poco interessanti, dei Promessi Sposi. Avvertiremo solo che l'autore non s'è curato d'inventarne i nomi; il perché si capisce: sono esseri caratteristici nel loro annichilimento morale, taciti e forzati cooperatori del vizio o della polizia. L'imbarazzo dell'oste messo tra le urgenze del mestiere e la paura degli sbirri; che tira Renzo al letto e gli vorrebbe far dire il nome in ogni modo; e Renzo, benché ubriaco, che si rifiuta ancora di svelarlo, formano sin da principio una macchietta graziosissima. Intanto la polizia come si sa, ormai non ne aveva bisogno di quel nome! — 1. **il gioco andava in lungo**: *il giuoco andava troppo innanzi. Gioco*, uso; *andar troppo innanzi* detto di gioco, non è d'uso, e avrebbe significato di spingersi troppo oltre, con troppe arditezze; poi anche il secondo *troppo* era soverchio. — 2. **e pregando, con**: *e pregando pure con*. Inutile il *pure*. — 5. **Ma Renzo tornava sempre da capo col nome e cognome, e con le gride e co'**: *Ma egli tornava pur sempre sulle medesime del nome e cognome e delle gride e dei*. Uso. Per il senso, osserva che quella del nome era divenuta la fissazione di Renzo. Caratterizza infatti la persecuzione poliziesca nei paesi non liberi e anc'oggi vivissima in Italia. Il viaggiatore può attraversare la Svizzera: a nessuno albergo o locanda gli vien chiesto il nome: da noi è la prima cosa. — 7. **gli entraron finalmente in testa**: *fecero un tratto impressione nella sua mente*. La dicitura ant. poteva stare; ma l'*un tratto* il M. lo cancella sempre; più, la correzione dice la fatica che ci volle a far capire a Renzo la cosa; fatica speciale quando si tratta d'ubriachi. — 8. **sentire**: *avvertire*. È troppo difficile a una testa intorpidita l'avvertire; e qui non si trattava di puro raziocinio. — **che significavano**: *ch'elle significavano*. Letter. accad. — 11. **andato**: *ito*. Oggi forma contadinesca o plebea o scherzevole. — **a un di presso**. Il Tommasèo nota: « originale, se non ci fosse *a un di presso* ». Eppure senza quell' attenuante, il passaggio era troppo crudo. — **d'un'illuminazione**: *d'una luminaria. Luminara* (e meno com. *luminaria*) vive in alcuni dialetti toscani nel senso d'illuminazione pubblica; ma dall'uso fiorentino se n'è andato. La bellezza

Digitized by Google

luminazione, fa vedere gli altri spenti. Si fece coraggio; stese le mani, e le appuntellò sulla tavola; tentò, una e due volte, d'alzarsi; sospirò, barcollò; alla terza, sorretto dall'oste, si rizzò. Quello, reggendolo tuttavia, lo fece uscire di tra la tavola e la panca; e, preso con una mano un lume, con l'altra, parte lo condusse, parte lo tirò, alla meglio, verso l'uscio di scala. Lí Renzo, al chiasso de' saluti che coloro gli urlavan dietro, si voltò in fretta; e se il suo sostenitore non fosse stato ben lesto a tenerlo per un braccio, la voltata sarebbe stata un capitombolo; si voltò **dunque**, e, con l'altro braccio che gli rimaneva libero, andava trinciando e iscrivendo nell'aria certi saluti, a guisa d'un nodo di Salomone.

« Andiamo a letto, a letto, » disse l'oste, strascicandolo; gli fece imboccar[e] l'uscio; e con piú fatica ancora, lo tirò in cima di quella scaletta, e poi nella camera che gli aveva destinata. Renzo, visto il letto che l'aspettava, si rallegrò; guardò amorevolmente l'oste, con due occhietti che ora scintillavan[o] piú che mai, ora s'ecclissavano, come due lucciole; cercò d'equilibrarsi sulle gambe; e stese la mano al viso dell'oste, per prendergli il ganascino, in segno d'amicizia e di riconoscenza; ma non gli riuscí. « Bravo oste! » gli riuscí però

10. ed — 13. la porta; — 15. lo — 16. occhietti, - si — 18. di — 19. oste,

della similitudine non à bisogno di commenti: avvertiremo però che con questo il M. dice come nella mente di Renzo, quand'era in sé, non ce ne fossero pochi. — 1. **Si fece coraggio; stese le mani, e le appuntellò sulla tavola**: *Fece una risoluzione; pontò le mani aperte sul desco.* Cambiando *pontò* in *puntò* poteva stare; se non che *puntò* direbbe *risoluzione* piú energica che Renzo ubriaco non avesse: come del resto si può vedere nell'*appuntellò* sostituito. — 2. **tentò, una e due volte, d'alzarsi**: *provò una e due volte di sollevarsi. Provò* meno faticoso, né vuole il *di*: *sollevarsi* è di malati gravi, o di significato morale. — 3. **barcollò**: *tentennò.* La correzione esprime esattamente lo stato di Renzo. — **si rizzò**: *fu in piede.* Questo (ma l'uso vuole *in piedi*) direbbe l'essere già; quello, la fatica, tanta o quanta, del divenire. — 4. **uscire di tra la tavola**: *uscire d'in tra 'l desco.* Uso. — **e, preso con una mano un lume, con l'altra, parte lo condusse, parte lo tirò, alla meglio, verso l'uscio di scala**: *e presa in una mano una lucerna, coll'altra, alla meglio, parte lo condusse, parte lo trasse verso la porta della scala. In* se stesse nel palmo; *lucerna* sarebbe un lume speciale: probabilmente questo era un lume a mano; *trasse* uso; l'inversione va dal meno al piú, come deve; *porta* v. nota 24 a p. 37. Uso. — 6. **Lí Renzo, al chiasso de' saluti che coloro gli urlavan dietro, si voltò**: *Quivi Renzo, al romore dei saluti che gli venivano gridati dietro dalla brigata, si volse. Quivi* letter.; *romore* (se mai *rumore*) era troppo e non proprio: *brigata* non erano quei quattro o cinque strani beoni; *gli venivano gridati* modo da giornalisti; *si volse* letter. — 9. **capitombolo; si voltò dunque, e, con**: *stramazzone; si volse, e. Stramazzone*, sarebbe stato giusto se Renzo fosse stato in mezzo della stanza; ma qui probabilmente aveva salito qualche scalino; *si volse,* lett. il *dunque* aggiunto è una giusta conseguenza d'essere stato trattenuto. — 12. **strascicandolo**: *strascinandolo.* Era troppo. — 13. **in cima di quella scaletta**: *in cima dell'angusta scala di legno. Scaletta* dice *angusta*; *di legno* l'à creduto l'autore un particolare non d'obbligo. — 14. **nella camera che gli aveva destinata**: *nella stanza che gli aveva fissata.* La differenza fra *stanza* e *camera* che oggi si trascura tanto, l'autore non la trascura nella correzione. *Fissata* non era. — **visto**: *veduto.* Meno com. — 17. **d'equilibrarsi**: *di bilicarsi. Bilicarsi* porta con sé qualcosa del significato che gli danno a Pistoia di gingillarsi. — **la mano al viso dell'oste, per prendergli il ganascino**: *la mano verso la guancia dell'oste, per prenderla fra l'indice e il medio.* Uso. Guarda la sostituzione come nella sua maggior semplicità accresce effi-

Digitized by Google

di·dire: « ora vedo che sei un galantuomo: questa è un'opera buona, dare un letto a un buon figliuolo; ma quella figura **che m' hai fatta,** sul nome e cognome, quella non era da galantuomo. Per buona sorte che anch'io son furbo la mia parte.... »

L'oste, il quale non [si] pensava che colui potesse ancor tanto connettere; l'oste che, per [una] lunga esperienza, sapeva quanto gli uomini, in quello stato, sian più soggetti del solito a cambiar di parere, volle approfittare di quel lucido intervallo, per fare un altro tentativo. « Figliuolo caro, » disse, con una voce e con un fare tutto gentile: « non l'ho [mica] fatto per seccarvi, nè per sapere i fatti vostri. Cosa volete? [La] è legge: anche noi bisogna ubbidire; altrimenti siamo i primi a portarne la pena. È meglio contentarli, e.... Di che si tratta finalmente? Gran cosa! dir due parole. Non [mica] per loro, ma per fare un piacere a me: via; qui tra noi, a quattr'occhi, facciamo le nostre cose; ditemi il vostro nome, e.... e poi andate a letto col cuor quieto. »

« Ah birbone! » esclamò Renzo: « mariolo! tu mi torni ancora in campo con quell'infamità del nome, cognome e negozio! »

« Sta zitto, buffone; va a letto, » diceva l'oste.

Ma Renzo continuava più forte: « ho inteso: sei della lega anche tu. Aspetta, aspetta, che t'accomodo io. » E voltando la testa verso la [porta della] scaletta, cominciava a urlare più forte ancora: « amici! l'oste è della.... »

« Ho detto per celia, » gridò questo sul viso di Renzo, [ributtan-

1. una — 2. ad — 6. connettere, l'oste, — 9. diss' egli — 11. noi, — 14. me; via, - fra — 17. mariuolo! — 18. quella — 20. quegli

---

cacia. — 2. **quella figura che m' hai fatta, sul nome**: *quella ragia del nome.* Non stava male; ma forse al M. (è lui che racconta!) pareva il modo troppo sguaiato. — 4. **furbo la mia parte**: *furbo la parte mia.* Uso. La sua parte era furbo; ma non quanto s'immaginava: le nature semplici si credono sempre ricche di furberia; e i veri furbi mai abbastanza. — 5. **non pensava**: *non si pensava.* Il verbo pronominale si adopra per cose più intime o illusorie. — 6. **per lunga esperienza**: *per una lunga esperienza.* Quell'*una* indicava troppo meditata o dolorosa. — 7. **sian più soggetti del solito a cambiar di parere**: *sieno più soggetti del solito a volgersi repentinamente di sentimento.* Pasticcio di frasi; e il sentimento non ci aveva che fare. *Sieno* poetico. — 9. **con un fare tutto gentile**: « **non l'ho fatto**: *e con una cera tutta carezzevole: « non l'ho mica fatto* e *cera carezzevole* dicono meno; per *mica* v. nota 27 a p. 56. — 11. **Cosa volete?** *Che volete?* Uso. — **ubbidire**: *obedire* v. nota 18 a p. 171. — 19. **Sta zitto, buffone**: *Taci, buffone.* Uso; per il senso osserva che il vero *buffone*, che era l'oste, dà del *buffone* a Renzo galantomo che voleva schivare la rete. Così, se vi rammentate, ma forse con più ragione, Gano trattava Astolfo. — 20. **ho inteso: sei della lega anche tu**: *ho capito: tu sei ancor tu della lega.* Uso. — 21. **t'accomodo io. » E voltando la testa verso la scaletta, cominciava a urlare più forte ancora**: *t'aggiusto io. » E dirizzando la bocca verso la porta della scaletta, cominciava ad urlare ancor più sgangheratamente. Accomodo*, uso; la *testa* dice più che la *bocca*, e il *voltare* va con la testa; certo quel *dirizzare la bocca* non mancava di vivezza, ma neanche d'una certa scorrettezza. La *bocca* non era già una tromba. La *porta* era improprio e inutile; *sgangheratamente* troppo. Osserva l'icasticità di tutta questa scena, le osservazioni fini, imprevedute e sorprendenti per quante volte si rileggano. — 24. **per celia, » gridò questo sul viso di Renzo, spingendolo**: *per ridere, » gridò*

Digitized by Google

dolo, e] spingendolo verso il letto: « per celia; non hai inteso che ho detto per celia? »

« Ah! per celia: ora [tu] parli bene. Quando hai detto per celia.... Son proprio celie. » E cadde **bocconi** sul letto.

« Animo; spogliatevi; presto, » disse l'oste, e al consiglio aggiunse l'aiuto; che ce n'era bisogno. Quando Renzo si fu levato il farsetto, **(e ce ne volle)** l'oste l'agguantò **subito,** e corse con le mani alle tasche, per vedere se c'era il morto. Lo trovò: e pensando che, il giorno dopo, il suo ospite avrebbe avuto a fare i conti con tutt'altri che con lui, e che quel morto sarebbe probabilmente caduto in mani di dove un oste non avrebbe potuto farlo uscire; [pensando a ciò,] volle provarsi **se almeno gli riusciva di concluder** quest'altro affare.

« Voi siete un buon figliuolo, un galantuomo; n'è vero? » disse.

« Buon figliuolo, galantuomo, » rispose Renzo, facendo tuttavia litigar le dita co' bottoni de' panni che non s'era ancor potuto levare.

« Bene, » replicò l'oste: « saldate ora dunque quel poco conticino, perché domani io devo uscire per certi miei affari.... »

« Quest'è giusto, » disse Renzo. « Son furbo, ma galantuomo.... Ma i danari? Andare a cercare i danari ora! »

1. ridere; — 2. ridere? » — 3. ridere: - ridere.... — 8. v' — 9. diss' egli. — 16. coi - dei — 19. Questo

---

questi sulla faccia di Renzo, ributtandolo, e spignendolo. Celia è piú complesso e piú amichevole; *faccia* v. nota 8 a p. 10; il *ributtandolo* che pur piaceva tanto al Tommaseo, nello stato di Renzo era troppo, e non ammetteva piú lo *spingere* (*spignere* è arcaico e dialettale) dopo. — **1. hai inteso:** *hai capito* v. nota 13 a p. 95. — **4. Son proprio celie. » E cadde bocconi sul letto:** *Le son proprio cose da ridere. » E cadde sul letto. Bocconi* è una particolarità importante aggiunta. *Le sono* era un fiorentinismo che poteva andare, ma era affettazione. Il *celia* corrisponde invece all'uso fiorentino e toscano che ne fa una gradazione minore del *ridere*; mentre i Milanesi usano *ridere* in ogni caso. — **5. Animo; spogliatevi:** *A noi; spogliatevi. A noi* cosí non si direbbe! — **6. ce n'era:** *ve n'era.* Uso. — **si fu levato il farsetto, (e ce ne volle) l'oste l'agguantò subito, e corse con le mani alle tasche:** *fu venuto a capo di trarsi il farsetto, quegli, presolo, pose tosto le mani sulle tasche. Fu venuto a capo di trarsi il farsetto* era una lungaggine; poi *venire a capo* non si direbbe che di decisioni e d'affari. La ragione delle due aggiunte è evidente; il resto, uso. — **8. Lo trovò: e pensando che, il giorno dopo:** *Ve lo trovò: e pensando che al domani.* Uso. — **9. a fare i conti con tutt'altri che con lui:** *tutt'altro negozio che di pagar lui.* Uso. — **11. di dove un oste non avrebbe potuto farlo:** *donde un oste non potrebbe farlo. Donde* letter.; *potrebbe* non andava. Per il senso osserva che i poliziotti avrebber portato via i quattrini a Renzo senza piú pagare neanche l'oste. — **12. volle provarsi se almeno gli riusciva di concluder quest'altro affare:** *pensando a ciò, volle arrischiare un tentativo. Arrischiare* non andava; perché l'oste non rischiava nulla: era un affare che concludeva pacificamente; *pensando a ciò,* era inutile, avendo detto poco prima *pensando che.* In tutto l'insieme vedi la sgangheratezza del periodo della prima edizione. — **16. potuto levare:** *potuto cavar di dosso.* Uso. — **17. Bene:** *Be'.* Meno com. in questo caso. — **Poco conticino** non si dice: ma *po' di conticino.* — **18. io devo uscire per certi miei affari:** *io debbo uscire per certe mie faccende. Debbo,* piú lett.; *faccende,* delle cose materiali di casa o della villa. — **20. Andare a cercare i danari ora!:** *Adesso mo, andare a cercare i danari!* Uso. Per il senso non ti sfugga che, per quanto ubriaco,

Digitized by Google

« Eccoli qui, » disse l'oste: e, mettendo in opera tutta la sua pratica, tutta la sua pazienza, tutta la sua destrezza, gli riuscí di fare il conto **con Renzo,** e di pagarsi.

« Dammi una mano, **ch' io possa** [a] finir di spogliarmi, oste, » disse Renzo. « **Lo** vedo anch' io, ve', che ho addosso un gran sonno. »

L'oste gli diede l'aiuto richiesto; gli stese per di piú la coperta addosso, e gli disse sgarbatamente « buona notte, » che già quello russava. Poi, per quella specie d'attrattiva, che alle volte ci tiene a considerare un oggetto di stizza, al pari che un oggetto d'amore, e che forse non è altro che il desiderio di conoscere ciò che opera fortemente sull'animo nostro, si fermò un momento a contemplare l'ospite cosí noioso per lui, alzandogli il lume sul viso, e facendovi, con la mano stesa, ribatter sopra la luce; in quell'atto a un di presso che vien dipinta Psiche, quando sta a spiare furtivamente le forme del consorte sconosciuto. « Pezzo d'asino! » disse nella sua mente al povero addormentato: « sei andato proprio a cercartela. Domani poi, mi saprai dire che bel gusto ci avrai. Tangheri, che volete girare il mondo, senza saper da che parte si levi il sole; per imbrogliar voi e il prossimo. »

Cosí detto o pensato, ritirò il lume, si mosse, uscí dalla camera, e chiuse l' uscio a chiave. [per di fuori.] Sul pianerottolo della scala,

5. vè — 7. quegli — 8. di — 9. di

Renzo non diventava bindolo. Nel vino, come nel sogno, si mostra autentico il fondo dell'anima nostra. — 1. **Eccoli qui:** *Sono qui.* Meno com. — 2. **gli riuscí di fare il conto con Renzo, e di pagarsi:** *venne a capo di aggiustar la partita e di riporre lo scotto.* Uso. Quanta maggior semplicità nella correzione! — 4. **una mano, ch'io possa finir:** *una mano a finir.* Uso. — 5. **Lo vedo anch' io:** *Capisco anch' io.* Nel *capire* c' è un' intuizione che non è da addormentati, mentre *vedere* si può senz' affaticarsi la mente. — 6. **gli diede l'aiuto richiesto:** *gli prestò l'uficio richiesto.* Letter. e pesante. — **per di piú la coperta addosso:** *per soprappiú la coltre addosso. Soprappiú* d' aggiunte pesanti materiali o morali. P. e. *Gli mise per soprappiú un altro carico sulle spalle* ecc. In quanto a *coltre*, oggi è quella funeraria. — 7. **sgarbatamente:** *dispettosamente.* La buona notte non glie la dava per dispetto — 12. **cosí noioso per lui, alzandogli il lume sul viso:** *cosí per lui fastidioso, levandogli la lucerna sul volto. Fastidioso* era troppo; v. p. 340 n. 4; *volto,* lett., poet., accad. — 13. **con la mano:** *con la palma.* Acc. — **in quell'atto a....** La similitudine seguita a una osservazione bellissima, e piena di gentilezza, irradia d' una certa poesia ideale il povero ubriaco, e l' oste tribolato e, suo malgrado, tribolatore. L' episodio di Psiche nell' *Asino* di Apuleio, è, tra le cose mitologiche, una delle piú squisite, d'una giovinezza che non passa mai; fonte inesauribile di rappresentazioni artistiche. — 15. **Pezzo d'asino!:** *Matto minchione!* Queste due parole unite insieme non usano perché il pop. pensa che se uno è veram. matto, la minchioneria non ci à che vedere; ma in realtà ci sono dei matti buoni, innocui e dei matti cattivi, astuti, bricconi; sicché la frase merita fortuna. All'A. parve che in bocca all'oste fosse poco naturale questa distinzione; forse la tolse per la stessa antipatia alla seconda parola; poi, la frase sostituita fa anche un comico contrasto con la similitudine di Psiche. È una delle pochissime cose mitologiche che il M. riporta. — 16. **sei andato proprio:** *sei proprio andato.* Messo dopo, lega piú efficacemente con *andato.* — 18. **Saper da che parte si levi il sole.** Nella prima ediz. era in corsivo, v. nota 17 a p. 336. — 20. **ritirò il lume:** *ritrasse la lucerna.* Uso. — **uscí dalla camera e chiuse l'uscio a chiave:** *uscí della stanza, e chiuse l'uscio a chiave per di fuori. Camera* v. nota 14 a

Digitized by Google

chiamò l'ostessa; alla quale disse che lasciasse i figliuoli in guardia a una loro servetta, e scendesse in cucina, a far le sue veci. « Bisogna ch'io vada fuori, in grazia d'un forestiero capitato qui, **non so come diavolo,** per mia disgrazia, » soggiunse; e le raccontò in compendio il noioso accidente. Poi soggiunse **ancora:** « occhio a tutto; e sopra tutto prudenza, in questa maledetta giornata. Abbiamo laggiú una mano di scapestrati che, tra il bere, e tra che di natura sono sboccati, ne dicon[o] di tutti i colori. Basta, se [un] qualche temerario.... »

« Oh! non sono una bambina, e so anch'io quel che va fatto. Finora, mi pare che non si possa dire.... »

« Bene, bene; e badar[e] che paghino; e tutti que' discorsi che fanno, sul vicario di provvisione e il governatore e Ferrer e i decurioni e i cavalieri e Spagna e Francia e altre simili corbellerie, far vista di non sentire; perché, se si contraddice, la può andar male subito; e se si dà ragione, la può andar male in avvenire: e già [tu] sai anche tu che qualche volta quelli che le dicon[o] piú grosse.... Basta; quando si senton certe proposizioni, girar la testa, e dire: vengo; come se qualcheduno chiamasse da un'altra parte. Io cercherò di tornare piú presto **che posso.** »

6. maladetta — 12. quei

---

p. 340; *per di fuori* era inutile, se era uscito della stanza! — **1. chiamò**: *domandò*. Uso: *domandare* per *chiamare* e viceversa, è dei dialetti dell'Alta Italia. — **l'ostessa.** Se era sua moglie, sarebbe stato meglio dir moglie. *Ostessa* andrebbe bene se l'uomo fosse stato un dipendente o un avventore. — **alla quale disse che lasciasse i figliuoli in guardia a una loro servetta, e scendesse in cucina, a far le sue veci:** *alla quale impose che, lasciati i figliuoli in guardia ad una loro fanticella, discendesse in cucina a presiedere e vigilare in sua vece.* Uso. Che roba la dicitura vecchia! — **3. capitato qui, non so come diavolo, per mia disgrazia, » soggiunse:** *capitato qui pel mio malanno, » diss'egli. Non so come diavolo* descrive l'idea fastidiosa che aveva; *malanno* poteva stare, ma forse era troppo: in quest'espressione, in tutto il periodo, nell'aggiunta, ci si sente l'abbattimento, il sospetto, l'accasciamento dell'oste, che fa malvolentieri questo passo; il resto, uso. — **5. soggiunse ancora:** *soggiunse*. L'*ancora* è richiesto dal *soggiunse* ripetuto. — **6. Abbiamo laggiú una mano di scapestrati:** *Ci abbiamo laggiú una mano di scapigliati.* Poteva stare anche il *ci*; ma forse il M. levandolo, voleva esprimere un senso di nausea, giacché il *ci* è accostante. *Scapigliati* era meno e diverso. — **8. sono sboccati, ne dicon di tutti i colori:** *son larghi di bocca, ne dicono d'ogni sorte. Largo di bocca* cosí solo, non si direbbe che in senso proprio. *Di tutti i colori* piú d'uso, piú vivo, in questo senso; il resto, uso. — Il Tommaseo domanda qui: « Perché un dialogo cosí esteso? » Sarà esteso, ma è tanto interessante e a proposito, che non è piú esteso. — **13. provvisione:** *provisione.* Grafia etimologica, ma non d'uso. — **14. corbellerie:** *minchionerie.* Al M. pareva volgare; v. anche alle note 15 p. 343 e 8 p. 218. — **15. non sentire; perché se si contraddice:** *non intendere; perché a contraddire*; *Sentire,* uso; il resto poteva stare. — **16. e se si dà ragione:** *e a dar ragione.* Anche questo poteva stare. — **in avvenire: e già sai anche:** *in seguito: e già tu sai anche. In seguito* è diverso: indica piuttosto la conseguenza obbligatoria e continuata d'un precedente; *in avvenire* dà l'idea semplicemente e piú vagamente di tempo. È piú oscuro e pauroso l'esito. Il *tu* tolto perché ce n'è un altro subito dopo. — **18. si senton certe proposizioni, girar la testa:** *si sente certe proposizioni, voltar via la testa.* Per *si sente,* stava ugualm. bene, se non meglio, tanto piú essendo un popolano che parla; e anche *voltare*; ma *voltar via* è un lombardismo. — **19. altra parte:** *altra banda.* Uso. — **Io cercherò di tornare piú presto che posso:** *Io farò di tornare*

Digitized by Google

Ciò detto, scese con lei in cucina, diede un'occhiata in giro, per vedere se [non] c'era novità di rilievo; staccò da un cavicchio il cappello e la cappa, prese un randello da un cantuccio, ricapitolò, con un'altra occhiata alla moglie, l'istruzioni che le aveva date; e uscí. Ma, già nel fare quelle operazioni, [egli] aveva ripreso, dentro di sé, il filo dell'apostrofe cominciata al letto del povero Renzo; e la proseguiva, camminando in istrada.

— Testardo d'un montanaro! — Ché, per quanto Renzo avesse voluto tener nascosto l'esser suo, questa qualità si manifestava da [per] sé, nelle parole, nella pronunzia, nell'aspetto e negli atti. — Una giornata come questa, a forza di politica, a forza d'aver giudizio, io n'uscivo netto; e dovevi [mo] venir tu sulla fine, a guastarmi l'uova nel paniere. Manca osterie in Milano, che tu dovessi proprio capitare nella mia? Fossi almeno capitato solo; che avrei chiuso un occhio, per questa sera; e domattina t'avrai fatto intender **la ragione.** Ma no signore; in compagnia ci vieni; e in compagnia d'un bargello, per far meglio! —

A ogni passo, l'oste incontrava o passeggieri scompagnati, o coppie, o brigate di gente, che giravano susurrando. A questo punto della sua muta allocuzione, vide venire una pattuglia di soldati; e tirandosi da parte, **per lasciarli passare,** li guardò con la coda dell'occhio, [passare] e continuò tra sé: [e sé:] — eccoli i gastigamatti. E tu, pezzo d'asino, per aver visto un po' di gente in giro a far baccano, ti sei cacciato in testa che il mondo abbia a mutarsi. E su questo bel fondamento, ti sei rovinato te, e volevi anche rovinar me;

4. le

il piú presto. Uso. — **2. se c'era novità:** *se non v'era novità.* Uso. — **3. prese un randello da un cantuccio, ricapitolò:** *tolse un randello da un angolo, riepilogò, con. Prese* e *cantuccio,* uso; *riepilogò* poteva stare, ma è piú denso forse e piú letter.; *ricapitolò* piú esteso. — **5. aveva ripreso, dentro di sé:** *egli aveva ripreso in cuor suo* v. nota 23 a p. 321. — **7. in istrada:** *nella via* v. nota 18 a p. 11. — **9. da sé:** *da per sé.* Meno com. — **12. n'uscivo netto e dovevi venir:** *ne usciva netto*; *e dovevi*; *mo venir.* Uso. — **14. alla mia?** Avrebbe potuto dire *nella mia,* ma è una finezza stilistica, colla quale il M. fa esprimere all'oste l'idea che costui era meglio non si fosse mai affacciato alla sua bottega. — **un occhio:** *l'occhio.* Uso. — **15. t'avrei fatto intender la ragione. Ma no signore:** *te l'avrei data ad intendere. Ma signor no.* Uso; *dare a intendere* significherebbe il contrario: si dice di fandonie. — **16. D'un bargello.** Il Tommaseo nota: « Che lungaria per venire al bargello! » Ci pare inesatto in tutti i modi questo *lungaria.* — **18. A ogni passo:** *Ad ogni passo.* Uso. Qui il Tomm. osserva: « Questo egli è parlare da Walter Scott. Tutto in Manz. è non solo pensato, ma... con esitazione e timidità di non passare abbastanza originale, abbastanza osservatore. » Non vediamo l'appiglio a questa nota. — **incontrava:** *scontrava nel suo cammino.* Uso. — **19. o brigate**; *o quadriglie. Quadriglie,* è del ballo. — **susurrando.** Nell'uso si dice *sussurrando.* — **21. da parte:** *da banda.* Uso. — **per lasciarli passare; li guardò colla coda dell'occhio, e continuò tra sé: - eccoli i gastigamatti:** *li guardò colla coda dell'occhio passare, e continuò tra sé e sé: eccoli i castigamatti. Passare* levato dopo e messo meglio come inciso prima; il resto, uso. Osserva però quel che l'oste dice: quegli sbirri per lui erano i *castigamatti!* — **23. aver visto un po' di gente in giro:** *aver veduto un po' di gente in volta.* Uso. — **24. in testa:** *nel capo.* Uso. — **a mutarsi:** *a voltarsi.* Uso. — **25. ti sei rovinato te:** *hai rovinato*

Digitized by Google

che non è giusto. Io facevo di tutto per salvarti; e tu, bestia, in contraccambio, **c' è mancato** poco che non m' hai messo sottosopra l'osteria. Ora toccherà a te a levarti d' impiccio: per me ci penso io. Come se io volessi sapere il tuo nome per **una** mia curiosità! Cosa m' importa a me che tu ti [sia] chiami Taddeo o Bartolommeo? Ci ho un bel gusto anch' io a prender la penna in mano! ma non siete [mica] voi altri soli a voler le cose a modo vostro. Lo so anch' io che ci son delle gride che non contan° nulla: bella novità, da venircela a dire un montanaro! Ma tu non sai [tu] che le gride contro gli osti contano. E pretendi girare il mondo, e parlare; e non sai che, a voler fare a modo suo, e impiparsi delle gride, la prima cosa è **di** parlarne con gran riguardo. E per un povero oste che fosse del tuo parere, e non domandasse il nome di chi capita a favorirlo, sai tu, bestia, [che] cosa c' è di bello? *Sotto pena a qual si voglia dei detti osti, tavernai ed altri, come sopra, di trecento scudi:* **sì,** son lí che covano trecento scudi; e per ispenderli cosí bene; *da essere applicati, per i due terzi alla regia Camera, e l'altro all' accusatore o delatore:* quel bel cecino! *Ed in caso di inabilità, cinque anni di galera, e maggior pena, pecuniaria o corporale, all'arbitrio di sua eccellenza.* Obbligatissimo alle sue grazie. —

4. **Che cosa**

---

te. Uso. — 1. **Io facevo di tutto:** *Io faceva il possibile.* Diceva meno la vantata protezione. — **in contraccambio, c'è mancato poco che non m' hai messo sottosopra l'osteria:** *in ricambio, per poco non mi hai messa a romore l'osteria.* Uso. — 3. **a levarti d'impiccio: per me ci penso io:** *di uscir d'impiccio: per me ci provedo io. Uscir d'impiccio* diceva meno; in ogni modo voleva la preposiz. *a*; il resto, uso. — 4. **per una mia curiosità!** *per mia curiosità!* L'*una* aggiunto è piú efficace, perché meno vago. — 5. **che tu ti chiami:** *che tu sia.* Diverso, meno esatto e meno chiaro. — **Ci ho un bel gusto anch'io:** *Io ci ho un bel gusto anch'io.* Uso. — 6. **a prender:** *a pigliar.* Meno com. — 7. **a modo vostro:** *a vostro modo.* Meno com. — 8. **ci son delle gride che non contan nulla:** *c'è delle gride che non contano niente.* Poteva stare. — 9. **a dire:** *a raccontare. Dire* piú com. in questo senso. In quanto al bella novità osserva che per la gente del carattere dell' oste, nei tempi andati, presenti, e futuri, sopportare le iniquità si deve supinamente; e parlarne è da ingenui, perché son cose *che già si sanno.* Potete accusare qualunque birbonata, che, quando non possono altro, vi rispondono: ma si sapeva! — **sai che le gride contro:** *sai tu che le gride contra.* Uso. Questi pronomi personali ripetuti (v. sopra *io*) li faceva a imitazione di linguaggio popolare: qualche volta infatti esistono; ma in questo caso, no. — 11. **fare a modo suo, e impiparsi delle gride, la prima cosa è di parlarne con gran riguardo:** *fare a suo modo, e aver le gride in tasca, la prima cosa è non dirne male in publico. A modo suo,* uso; *aver in tasca uno o una cosa* si dice per averli a noia; ma qui era equivoco; *non dirne male in publico* indicava meno cautela. — 13. **domandasse il nome:** *cercasse il nome.* Uso; v. anche sopra nota 1 p. 344. — 14. **bestia.** Quante volte gli ripete questo attributo! Aveva bisogno di sfogo; e è proprio della gente volgare sfogarsi specialm. con quegl' insulti che Gesú voleva banditi dalla civiltà. — **cosa c'è di bello?:** *che cosa c'è di buono? Di buono* si dice di cibo, di bevanda, cose morali o artistiche; *di bèllo* è piú usato per novità anche ironicamente e sarcasticamente come in questo caso. — 15. **sí, son lí che covano:** *son li covati. Sí* piú energico; il resto, uso. — 17. **per i due terzi.** L'oste fa il conto a chi andavano gli scudi della multa e le pene corporali; e gli pareva che proprio non mettesse conto prendersi delle gatte a pelare. Non c' è dubbio che dal canto suo non

Digitized by Google

A queste parole, l'oste toccava la soglia del palazzo [del capitano] di giustizia.

Lí, come a tutti gli altri ufizi, c'era un gran da fare: [da] per tutto s'attendeva a dar^e gli ordini che parevan^o piú atti a preoccupare il giorno seguente, a levare i pretesti e l'ardire agli animi vogliosi di nuovi tumulti, ad assicurare la forza nelle mani solite a adoprarla. S'accrebbe la soldatesca alla casa del vicario; gli sbocchi della strada furono sbarrati di travi, trincerati di carri. S'ordinò a tutti i fornai che facessero pane senza intermissione; [e] si spedirono staffette a' paesi circonvicini, con ordini di mandar grano alla città; a ogni forno furono deputati nobili, che vi si portassero di buon mattino, a invigilare sulla distribuzione e a tenere a freno gl' inquieti, con l'autorità della presenza, e con le buone parole. Ma per dar, come si dice, un colpo al cerchio e uno alla botte, e render piú efficaci i consigli con un po' di spavento, si pensò anche a trovar la maniera di metter le mani addosso a qualche sedizioso: e questa era principalmente la parte del capitano di giustizia; il quale, ognuno può pensare che sentimenti avesse per le sollevazioni e per i sollevati, con una pezzetta d'acqua vulneraria sur uno degli organi della profondità metafisica. I suoi bracchi erano in campo fino dal principio del tumulto: e quel sedicente Ambrogio Fusella era, come ha detto l'oste, un bargello travestito, mandato in giro appunto per cogliere sul fatto qualcheduno da potersi riconoscere, e tenerlo in petto, e appostarlo, e acchiapparlo poi, a notte affatto quieta, o il giorno dopo. Sentite quattro parole di quella predica di Renzo, colui gli aveva fatto subito assegnamento sopra; parendogli quello un reo

4. si — 7. si — 10. ai — 11. ad — 13. coll' - colle — 18. pei

---

ragionava male. — **1. l'oste toccava la soglia del palazzo di giustizia:** *l'oste poneva piede sulla soglia del palazzo del capitano di giustizia. Toccare la soglia* è *metterci i piedi; del capitano,* era inutile. — **3. Lí, come a tutti gli altri ufizi, c' era un gran da fare:** *Quivi, come a tutte le altre segreterie, era una gran faccenda.* Uso, anche per *faccenda* quantunque etimologicamente sign. *da fare.* Per questa parola v. anche nota 19 a p. 342. — **5. giorno seguente, a levare i pretesti e l'ardire:** *giorno vegnente, a togliere i pretesti e la baldanza.* Uso; e *baldanza* era meno. — **6. solite a adoprarla:** *solite adoperarla.* Uso. — **8. della strada:** *della via.* S' è detto molte volte. — **S'ordinò:** *s'ingiunse.* Letter. — **9. facessero pane:** *lavorassero a far pane.* Meno semplice e meno esatto. *Lavorare a fare* non significa ancora fare. — **si spedirono:** *e si spedirono.* L'*e* non ci andava perché questa non era l'ultima coordinata. — **10. di mandar grano alla città:** *che se ne mandasse frumento alla città.* Uso. — **12. a invigilare sulla distribuzione e a tenere a freno:** *a vigilare la distribuzione e contenere. Vigilare* poteva stare; *contenere* era meno e diverso. — **15. i consigli:** *le blandizie. Blandizie* poteva stare per un certo senso; ma *consigli* è piú generico, e dice di piú. — **trovar la maniera:** *trovar modo. Modo* v. nota 13 a p. 3. — **18. che sentimenti avesse per:** *di che animo fosse per.* Uso. *Di che animo è?* si direbbe per domandare se à coraggio o no. — **19. con una pezzetta d'acqua:** *con un bagnuolo d'acqua.* Uso. — **20. profondità metafisica v. nota 13 a p. 282.** — **dal principio:** *dal principiare.* Uso. — **23. e tenerlo in petto, e appostarlo, e acchiapparlo:** *e appostarlo, e tenerlo in petto; onde adunghiarlo.* Meno logico; *acchiapparlo,* uso. — **24. il giorno dopo:** *il domani.* Uso. — **25. Sentite:** *Udite.* Uso. — **26. subito assegnamento sopra:** *tosto assegnamento addosso.* Uso. —

Digitized by Google

buon uomo, proprio quel che ci voleva. Trovandolo poi nuovo affatto del paese, aveva tentato il colpo maestro di condurlo caldo caldo alle carceri, come alla locanda piú sicura della città; ma gli andò fallito, come avete visto. Poté però portare a casa la notizia sicura del nome, cognome e patria, oltre cent' altre belle notizie congetturali; dimodoché, quando l'oste capitò lí, a dir ciò che [egli] sapeva intorno Renzo, ne sapevan già piú di lui. Entrò [egli] nella solita stanza, e fece la sua deposizione: come era giunto ad alloggiar da lui un forestiero, che non aveva mai voluto manifestare il suo nome.

« Avete fatto il vostro dovere a informar la giustizia; » disse un notaio criminale, mettendo giú la penna, « ma già lo sapevamo. »

— Bel segreto! — pensò l'oste: — ci vuole un gran talento! —

« E sappiamo anche, » continuò il notaio, « quel riverito nome. »

— Diavolo! il nome poi, com'hanno fatto? — pensò l'oste questa volta.

« Ma voi, » riprese l'altro, con volto serio, « voi non dite tutto sinceramente. »

« Cosa devo dire di piú? »

« Ah! ah! sappiamo benissimo che colui ha portato nella vostra osteria una quantità di pane rubato, e rubato con violenza, per **via di** saccheggio e di sedizione. »

« Vien uno con un pane in tasca; so assai dov' è andato a prenderlo. Perché, a parlar° come in punto di morte, [io] posso dire di non avergli visto che un pane solo. »

« Già; sempre scusare, difendere: chi sente voi **altri,** son tutti galantuomini. Come potete provare che quel pane fosse di buon acquisto? »

5. cento — 25. Già,

---

1. quel che ci voleva: *il caso.* Uso. Per **il reo buon uomo,** è una frase scultoria, degna di far fortuna. — **3. alla locanda piú sicura della città; ma gli andò fallito, come avete visto:** *all'albergo piú sicuro della città; ma gli venne fallito, come avete inteso.* Uso. — **5. dimodoché:** *di modo che.* Grafia meno com. — **6. capitò lí:** *giunse quivi.* Letter. accad. — **ciò che sapeva intorno Renzo, ne sapevan già piú:** *ciò che egli sapeva di Renzo, già ne sapevano piú. Intorno* è piú vago e congetturale: il *già* dopo è piú efficace. — **8. ad alloggiar da lui un forestiero:** *ad albergare da lui un forestiere.* Meno com. — **10. a informar la giustizia:** *a darcene avviso.* Mancava la solennità; se non lo dicono loro che sono la giustizia, nessuno lo saprebbe. — **11. mettendo giú:** *ponendo giú.* Uso. — **12. Bel segreto!:** *Bel mistero!* Non si trattava di cose misteriose, ma segrete. — **un gran talento!:** *una grande abilità.!* Era meno ironico. — **14. il nome poi, com'hanno:** *il nome mo, come hanno.* Uso. Dalla meraviglia dell' oste riguardo al nome deducine anche la buona disposizione della scena. — **16. riprese l'altro:** *ripigliò l'altro.* Meno com. — **18. Cosa devo dire:** *Che cosa ho da dire.* Meno com. — **20. pane rubato, e rubato con violenza, per via di saccheggio e di sedizione:** *pane derubato, saccheggiato, acquistato per furto e per sedizione. Derubare* si dice di pers.; *saccheggiare* di casa; *per via di* piú com. — **22. pane in tasca; so assai dov'è andato a prenderlo:** *pane in saccoccia; so molto io dove lo è andato a pigliare.* Uso. — **23. posso dire:** *io posso dire.* Poteva stare. — **24. avergli visto:** *avergli veduto* v. nota 19 a p. 129. — **25. chi sente voi altri:** *chi ode voi.* Uso. —

Digitized by Google

« Cosa ho da provare io? io non c'entro: io fo l'oste. »

« Non potrete però negare che codesto vostro avventore non abbia avuta la temerità di proferir parole ingiuriose contro le gride, e di fare atti mali e indecenti contro l'arme di sua eccellenza. »

« Mi faccia grazia, vossignoria: come può mai essere mio avventore, se lo vedo per la prima volta? È il diavolo, con rispetto **parlando**, che l'ha mandato a casa mia: e se lo conoscessi, vossignoria vede bene che non avrei avuto bisogno di domandargli il suo nome. »

« Però, nella vostra osteria, alla vostra presenza, si son° dette cose di fuoco: parole temerarie, proposizioni sediziose, mormorazioni, strida, clamori. »

« Come vuole vossignoria ch'io badi agli spropositi che posson° dire tanti urloni che parlan tutti insieme? Io devo attendere a' miei interessi, che sono **un** pover'uomo. E poi vossignoria sa bene che chi è di lingua sciolta, per il solito è anche lesto di mano, tanto piú quando sono una brigata, e.... »

« Sí, sí; lasciateli [pur] fare e dire: domani, domani, vedrete se gli sarà passato il ruzzo. Cosa credete? »

« Io non credo nulla. »

« Che la canaglia sia diventata padrona di Milano? »

« Oh giusto! »

« Vedrete, vedrete. »

« Intendo benissimo: il re sarà sempre il re; ma chi avrà riscosso, avrà riscosso: e naturalmente un povero padre di famiglia non ha voglia di riscotere. Lor° signori hanno la forza: a lor° signori tocca. »

1. Che cosa — 4. ed - contra — 10. sediziose ; — 13. ai — 19. niente. — 25. riscuotere.

---

1. io non c' entro: io fo l'oste: *io faccio l'oste.* Meno com. *Io* nella prima ediz. lo aveva messo coll'*i* maiuscolo, poi coll'*i* minuscolo, giacché l'interrogativo non interrompe realmente il periodo. — **3. contro:** *contra.* Letter. — **6. con rispetto parlando, che l'ha mandato:** *con rispetto, che lo ha mandato.* Uso. Graziosa la frase e solita: il popolano e il contadino non rammentano mai il diavolo senza qualche frase attenuante. — **8. vede bene:** *capisce bene.* Ammetteva maggior difficoltà. Osserva che l'oste vince d'arguzie e di furberia il capitano, come uomo abituato a lottare con simili strumenti. — **13. dire tanti urloni che parlan tutti insieme? Io devo:** *dire tanti schiamazzatori che parlan tutti in una volta? Io debbo.* Meno com., e poi all'oste non conveniva dire che in bottega sua facevano *schiamazzo.* — **14. sono un pover' uomo:** *son pover uomo.* Uso. — **15. di lingua sciolta, per il solito è anche lesto di mano, tanto piú quando sono una brigata:** *latino di bocca, per lo piú è anche latino di mano, massime quando son tanti insieme.* Quel *latino,* che non piaceva neanche al Tommaseo, è contrario all'uso toscano; ma, come osserva il D'Ovidio, non era senza efficacia, per colorito locale. In ogni modo, cambiando, sarebbe stato piú toscano dire: *lesto di bocca, lesto di mano. Per il solito* o *per lo piú* son uguali; ma l'à corretto per il *tanto piú* che veniva dopo, sostituito a *massime,* che è meno com. *Tanti insieme* poteva stare e anche *tanti* solo. *Brigata* forse non sostituisce con egualo efficacia. — **17. lasciateli fare:** *lasciateli pur fare. Pur* inutile. — **18. gli sarà passato il ruzzo. Cosa credete?:** *il ruzzo sarà loro uscito del capo. Che credete?* Uso, compresa la sgrammaticatura. Raccomando d'osservare le domande incalzanti del poliziotto. — **21. Oh giusto!:** *Oh, appunto!* Uso. — **23. Intendo:** *Capisco* v. nota 13 a p. 95. — **25. Lor signori.** *Loro signori.* Uso. *Loro, signori,* non sarebbe piú frase di

Digitized by Google

« Avete ancora molta gente in casa? »

« Un visibilio. »

« E quel vostro avventore cosa fa? Continua a schiamazzare, a metter su la gente, a preparar tumulti **per domani**? »

« Quel forestiero, vuol dire vossignoria: è andato a letto. »

« Dunque avete molta gente.... Basta; badate a non lasciarlo scappare. »

— Che devo fare il birro io? — pensò l'oste; ma non disse né sí né no.

« Tornate pure a casa; e abbiate giudizio, » riprese il notaio.

« Io ho sempre avuto giudizio. Vossignoria può dire se ho mai dato da fare alla giustizia. »

« [Bene, bene;] E non crediate che la giustizia abbia perduta la sua forza. »

« Io? per carità! io non credo nulla: abbado a far l'oste. »

« La solita canzone: non avete mai altro da dire. »

« Che ho da dire altro? La verità è una sola. »

« Basta; per ora riteniamo ciò che avete deposto; se verrà poi il caso, informerete piú minutamente la giustizia, intorno a ciò che vi potrá venir domandato. »

« Cosa ho da informare? io non so nulla; appena ho la testa da attendere ai fatti miei. »

« Badate a non lasciarlo partire. »

« Spero che l'illustrissimo signor capitano saprà che [io] son venuto subito a fare il mio dovere. Bacio le mani a vossignoria. »

Allo spuntar del giorno, Renzo russava da circa sett'ore, ed era ancora, poveretto! sul piú bello, quando due forti scosse alle [due]

3. che — 5. dormire. — 26. sette — 27. poveretto,

---

complimento. — **1. molta gente:** *tanta gente.* Poteva stare. — **2. Un visibilio:** *Un mondo. Un mondo* si direbbe di molte varietà di ceti. — **4. a preparar tumulti per domani?:** *a preparar sedizioni?* Meno esatto. — **5. Quel forestiero!** Osserva l'oste accorto che corregge il suo uomo. Non vuol in nessun modo farsi pigliare nella rete. — **a letto:** *a dormire.* Meno com. Per *vossignoria* v. nota 3 a p. 107. — **7. scappare:** *andar via.* Era meno. — **8. Che devo fare:** *Ho da fare.* Questo *aver da* al M. è antipatico, benché d'uso. — **10. riprese:** *ripigliò.* Meno com. — **11. dire se ho mai dato da fare alla:** *dire s'io ho mai dato disturbo alla.* Meno comprensivo. — **13. E non crediate:** *Bene, bene e non crediate.* A levato il *bene bene*: non si slancia né alla troppa ironia, né alle lodi: à maggior premura di far persuaso l'oste che alla *giustizia* rimaneva tutta la sua forza. — **15. Io? per carità! io non credo nulla: abbado a far l'oste:** *Io? per amor del cielo! Io non credo niente: attendo a far l'oste io.* Era piú nobile: e il *per carità* è piú commiserevole; e di raccomandazione: *attendo* meno comune; l'*io* ultimo era troppo insistente. — **17. Che ho da dire altro?:** *Che vuole vossignoria ch'io dica altro?* Meno semplice. — **21. Cosa ho da informare?:** *Che cosa ho da deporre io?* Non rispondeva alla richiesta. — **so nulla; appena ho la testa da:** *so niente; appena ho testa da. Niente*, spiegato altrove; *testa*, uso; senza articolo significa giudizio. — **24. che son venuto:** *che io son venuto.* L'*io* non era richiesto. — **26. del giorno:** *del dí.* Uso. Qui osserva che dalle scene della sera si salta addirittura ai birri accanto al letto di Renzo, senza nemmeno parlare dell'oste che ce li conduce, e rifletti che in arte le cose piú nocive sono quelle inutili. — **27. sul piú**

Digitized by Google

braccia, e una voce che dappiè del letto gridava: « Lorenzo Tramaglino! », lo fecero riscotere. Si risentí, ritirò le braccia, aprí gli occhi a stento; e vide ritto [dinanzi a sè] appiè del letto un uomo vestito di nero, e due armati, uno di qua, uno di là del capezzale. E, tra la sorpresa, e il non esser desto bene, e la spranghetta di quel vino che sapete, rimase un momento come incantato; e credendo di sognare, e non piacendogli quel sogno, si dimenava, come per isvegliarsi affatto.

« Ah! avete sentito una volta, Lorenzo Tramaglino? » disse l'uomo dalla cappa nera, quel notaio medesimo della sera avanti. « Animo dunque; levatevi, e venite con noi. »

« Lorenzo Tramaglino! » disse Renzo Tramaglino: « cosa vuol dir questo? Cosa volete da me? Chi v'ha detto il mio nome? »

« Meno ciarle, e fate presto, » disse uno de' birri che gli stavano a fianco, prendendogli di nuovo il braccio.

« Ohe! che prepotenza è questa? » gridò Renzo, ritirando il braccio. « Oste! o l'oste! »

« Lo portiam via in camicia? » disse ancora quel birro, voltandosi al notaio.

« Avete inteso? » disse questo a Renzo: « si farà cosí, se non vi levate subito subito, per venir con noi. »

« E perché? » domandò Renzo.

« Il perché lo sentirete dal signor capitano di giustizia. »

« Io? Io sono un galantuomo: non ho fatto nulla; e mi maraviglio .... »

4. Egli. — 12. che — 13. Che — 14. dei

---

bello, quando due forti scosse alle braccia: *in sul bello, quando due forti squassi alle braccia.* Uso. — **1. dappiè:** *dai piedi.* Uso; *dai piedi* significherebbe realmente dalle gambe del letto. — **2. lo fecero riscotere. Si risentí, ritirò le braccia, aprí gli occhi a stento; e vide ritto:** *lo fecero risentire. Si riscosse, scrollò le braccia, aperse gli occhi a fatica; e vide ritto dinanzi a sé.* Trattandosi di gridare, la prima cosa per uno che dorme è *riscotersi;* col ridestarsi di tutte le facoltà viene il *risentirsi;* dopo il *risentirsi*, scrollare non aveva più luogo: le *ritirava* da quelli che volevano prenderlo; *dinanzi a sé,* superfluo; il resto, meno com. — **4. uno di qua, uno di là del capezzale:** *uno a destra, uno a sinistra del capezzale.* Uso. — **5. desto bene:** *ben desto.* Meno efficace. — **e la spranghetta.** Si dice per solito del vino poco sincero. — **7. e non piacendogli:** *e non gli piacendo.* Uso. — **9. avete sentito:** *avete inteso. Sentire* è più esteso: comprende tutti i sensi; *intendere* è solo dell'intelligenza. In alcuni dialetti italiani, compreso il romano, si adopra erroneam. sempre *intendere* anche per *sentire*; p. e. *ò inteso sonare il campanello.* — **10. sera avanti:** *sera antecedente.* Letter. — **Animo:** *Alto su.* Uso. — **14. Meno ciarle, e fate presto:** *Manco ciarle e su presto.* Uso. — **16. Ohe!,** senza accento, perché a Firenze si pronunzia così; in altre parti della Toscana *ohé.* — **17. o l'oste!:** *oh l'oste!* Sarebbe stata un'esclamazione, invece l'*o* semplice è una speciale pronunzia toscana (che richiede il raddoppiamento della consonante successiva) che suona domanda e meraviglia nel tempo stesso, e pare un'ellissi disgiuntiva. Qui voleva dire: se ci siete voi, o l'oste dov'è? ma non arriva a essere perfettamente proposizione interrogativa, perché prima che la domanda si compia, avviene la sorpresa della sua assenza. — **18. voltandosi:** *volgendosi.* Lettor. acc. — **20. questo a Renzo: « si farà così:** *questi a Renzo: « così si farà.* Meno com.; per *questo* v. nota 1 a p. 37. — **22. perché? » domandò Renzo:** *perché mo? » chiese Renzo.* Uso lombardo. — **24. fatto nulla; e mi ma-**

Digitized by Google

« Meglio per voi, meglio per voi; cosí, in due parole sarete spicciato, e potrete andarvene per i fatti vostri. »

« Mi lascino andare ora, » disse Renzo: « io non ho che far nulla con la giustizia. »

« Orsú, finiamola! » disse un birro.

« Lo portiamo via davvero? » disse l'altro.

« Lorenzo Tramaglino! » disse il notaio.

« Come sa il mio nome, vossignoria? »

« Fate il vostro dovere, » disse il notaio a' birri; i quali misero subito le mani addosso a Renzo, per tirarlo **fuori** del letto.

« Eh! non toccate la carne d'un galantuomo, che....! Mi so vestir da me. »

« Dunque vestitevi [e levatevi] subito, » disse il notaio.

« Mi vesto, » rispose Renzo; e andava di fatti raccogliendo qua e là i panni sparsi sul letto, come gli avanzi d'un naufragio sul lido. E cominciando a metterseli, proseguiva tuttavia dicendo: « ma **io** non **ci** voglio andare dal capitano di giustizia. Non ho che far[e] **nulla** con lui. Giacché mi si fa quest'affronto ingiustamente, voglio esser condotto da Ferrer. Quello lo conosco, so che è un galantuomo; e m'ha dell'obbligazioni. »

« Sí, sí, figliuolo, sarete condotto da Ferrer, » rispose il notaio.

9. ai — 18. questo

---

raviglio: » *fatto niente io; e mi stupisco.* Anche questo, uso lombardo. — **1. spicciato:** *sbrigato.* Poteva stare. — **2. potrete andarvene per i:** *potrete andare pei.* Meno com. — **3. andare ora:** *andare adesso.* Meno com. — **ho che far nulla con la giustizia:** *ho nulla da partire colla giustizia.* I Fiorentini non dicono *partire* per *spartire;* e *che far nulla,* qui è piú significativo. — **6. Lo portiamo via davvero?:** *Lo portiam via da vero?* Il troncamento della *o* pers. pl. dell'indicativo presente è letter. — **8. vossignoria,** spiegato altrove. — **9. misero subito le mani:** *tosto miser le mani.* Letter. acc. — **10. per tirarlo fuori del letto:** *per cavarlo del letto.* Uso. — **11. Eh!:** *Ehi!* Era piú confidenziale; mentre *eh* è piú sdegnoso. Ma c'è ben altro da osservare. Quel che Renzo dice qui, è un'espressione di vero ribrezzo e sprezzo per la gente di polizia. Da questo vedi che il carattere di Renzo non è di un contadino qualunque, né di un uomo rassegnato. Oggi si chiamerebbe addirittura un *rivoluzionario,* un *anarchico pericoloso,* come del resto, parve anche al Gov. d'allora. — **Mi so vestir da me:** *So fare anch'io a vestirmi.* Frase goffa e nient'affatto d'uso. — **13. vestitevi subito:** *vestitevi, e levatevi subito.* Era assurdo *vestirsi* prima di *levarsi;* e *vestirsi* comprende anche *levarsi.* — **14. Mi vesto:** *Mi levo.* La correzione è conseguenza della precedente. — **di fatti:** *di fatto.* Letter. — **15. sul letto, come gli avanzi d'un naufragio:** *pel letto, come le reliquie d'un naufragio.* Uso: *reliquie* ormai quelle de' santi. — **16. ma io non ci voglio andare dal capitano di giustizia:** *ma non voglio andare dal capitano di giustizia, io.* Uso. L'*io* va prima; e, occorrendo, ripetuto dopo; qui, ripetuto avrebbe avuto del puerile. — **17. far nulla con lui:** *fare con lui.* Meno efficace. — **19. e m'ha dell'obbligazioni:** *e mi ha delle obbligazioni.* Uso; i grammatici non vorrebbero che si troncasse la preposizione articolata al plurale; ma l'uso non ci bada, e quando non c'è equivoco, è meglio seguir l'uso. Per il senso osserva com'è ben lumeggiata l'ingenuità e insieme l'accortezza di Renzo galantuomo, contrapposta alla goffa impostura dei poliziotti. Renzo era ingenuo in quanto credeva sul serio alle obbligazioni di Ferrer per lui; era accorto nel ritenere gli strumenti bassi polizieschi piú feroci dei capi. E quest'avvedutezza (insistiamo) non è da puri e semplici contadini. In quanto alla pittura realistica degli sbirri, all'A. non mancava modo di cercarne i modelli ai suoi tempi invece che a quelli

Digitized by Google

In altre circostanze, [egli] avrebbe riso, proprio di gusto, d'una richiesta simile; ma non era momento da ridere. Già nel venire, [egli] aveva visto per le strade un certo movimento, da non potersi ben definire se fossero rimasugli d'**una** sollevazione non del tutto sedata, o principî d'una nuova: uno sbucar di persone, un accozzarsi, un andare a brigate, un far crocchi. E ora, senza farne sembiante, o cercando almeno di non farlo, stava in orecchi, e gli pareva che il ronzio andasse crescendo. Desiderava dunque di spicciarsi; ma avrebbe anche voluto condur via Renzo d'amore e d'accordo; giacché, se si fosse venuti a guerra **aperta** con lui, non poteva esser certo, quando fossero in istrada, di trovarsi tre contr'uno. Perciò dava d'occhio a' birri, che avessero pazienza e non inasprissero il giovine; e dalla parte sua, cercava di persuaderlo con buone parole. Il giovine intanto, mentre si vestiva adagino adagino, richiamandosi, come poteva, alla memoria gli avvenimenti del giorno avanti, indovinava bene, a un di presso, che le gride e il nome e il cognome dovevano esser **la** causa di tutto; [l'inconveniente;] ma come diamine colui lo sapeva quel nome? E che diamine era accaduto in quella notte, perché la giustizia avesse preso tant'animo, da venire a colpo sicuro, a metter le mani addosso a uno de' buoni figliuoli che, il giorno avanti, avevan° tanta voce in capitolo? e che non dovevano esser tutti addor-

7. ronzío — 12. giovane; — 13. giovane, — 20. dei — 21. capitolo,

---

del secento. — **1. proprio di gusto, d'una richiesta simile**: *ben di cuore d'una proposta simile. Di cuore* è troppo... cordiale; *di gusto* implica anche la ferocia; *proposta* non s'accorda col *voglio*. — **3. aveva visto per le strade un certo movimento**: *egli aveva veduto per le vie un cotal movimento. Cotale* accadem.; il resto, meno comune; per *vie*, spiegato altrove. — **4. d'una sollevazione non del tutto sedata, o principî**: *di sollevazione non affatto compressa o cominciamenti*. L'*una* aggiunto determina; *affatto* e *compressa*, uso. *Affatto* piú che altro si mette dopo l'aggettivo e rinforza la negazione *niente*. Di *sollevazione* si direbbe, se mai, *repressa*; ma qui non era il caso. *Cominciamento*, letter. — **5. sbucar di persone**: *sbucar di borghesi*. Meno generico; *borghese*, dopo la rivoluzione francese à preso il significato di classe opposta agli altri ceti. — **6. a brigate, un far crocchi**: *in frotte, uno stare a brigatelle*. Nella correzione è divenuta piú regolare e logica la progressione: s'accozzano, forman brigate camminando, fanno dei crocchi. Mentre le *brigatelle* dopo le *frotte*, non tornava. — **farne sembiante**. Letter.; non si sa com'è rimasto: l'uso direbbe *farne vista*. — **7. stava in orecchi**: *porgeva orecchi*. Uso. — **8. dunque**: *adunque*. Uso. — 9. **se si fosse venuti a guerra aperta con lui**: *se si fosse dichiarata guerra con lui*. Il *guerra aperta* dice meglio il genere di guerra. — **10. quando fossero**: *giunti che fossero*. Lett.; *strada* e *via* spiegato altrove. — **11. dava d'occhio a'birri**: *faceva d'occhio ai birri*. Uso. — **13. persuaderlo**: *indolcirlo*. Uso: se mai *raddolcirlo*. — **14. si vestiva adagino adagino, richiamandosi, come poteva, alla memoria gli avvenimenti del giorno avanti, indovinava**: *si vestiva bel bello, raccapezzando alla meglio le memorie ingarbugliate del giorno antecedente, si apponeva. Bel bello* direbbe troppa sicurezza e spensieratezza; *raccapezzando* non dice lo sforzo del *richiamare;* e le *memorie* d'un tempo cosí recente non si direbbe; né eran troppe, né tanto ingarbugliate che non s'indovinasse subito l'arcano; *antecedente* e *si apponeva* letter. — **16. esser la causa di tutto**: *esser cagione di tutto l'inconveniente. Cagione* è meno innocente. Renzo, è naturale, considerava come innocente l'origine di quel guaio. Il *la* determina meglio. *Inconveniente*, inutile. — **18. quel nome?**: *il suo nome?* Poteva anche non essere il suo. — **19. preso tant'animo, da venire a colpo sicuro, a**: *pigliata tanta sicurtà, da venire addirittura a*. Uso. — **20. giorno avanti**: *giorno prima*. Meno

Digitized by Google

mentati, poiché Renzo s'accorgeva anche lui d'un ronzio crescente nella strada. Guardando poi in viso il notaio, vi scorgeva in pelle in pelle la titubazione che costui si sforzava invano di tener nascosta. Onde, cosí per venire in chiaro delle sue congetture, e scoprir paese, come per tirare in lungo, e anche per tentare un colpo, disse: «vedo bene [che] cos'è l'origine di tutto questo: gli è per amor^{e} del nome e del cognome. Ier sera veramente [io] ero un po' allegro: questi osti alle volte hanno certi vini traditori; e alle volte, come dico, si sa, quando il vino è giú, è lui che parla. Ma, se non si tratta d'altro, ora son pronto a darle ogni soddisfazione. E poi, già lei lo sa il mio nome. Chi diamine gliel ha detto!»

«Bravo, figliuolo, bravo!» rispose il notaio, tutto manieroso: «vedo che avete giudizio; e, credete a me che son del mestiere, voi siete piú furbo che tant'altri. È la miglior maniera d'uscirne presto e bene: con codeste buone disposizioni, in due parole siete spicciato, e lasciato in libertà. Ma io, vedete figliuolo, ho le mani legate, non posso rilasciarvi qui, come vorrei. Via, fate presto, e venite pure senza timore; che quando vedranno chi siete; e poi io dirò.... Lasciate fare a me.... Basta; sbrigatevi, figliuolo.»

«Ah! lei non può: intendo,» disse Renzo; e continuava a vestirsi, rispingendo con de' cenni i cenni che i birri facevano di mettergli le mani addosso, per farlo spicciare.

«Passeremo dalla piazza del duomo?» domandò poi al notaio.

«Di dove volete; per la piú corta, affine di lasciarvi piú presto in libertà,» disse quello, rodendosi dentro di sé, di dover^{e} lasciar

1. ronzìo — 2. via? — 10. ella — 20. ella

com. — **1. anche lui:** *anch'egli.* Uso. — **2. poi in viso il notaio, vi scorgeva in pelle in pelle:** *poi al volto del notaio, vi scorgeva tra pelle e pelle.* Uso. *In pelle in pelle* significa a fior di pelle; *tra* significherebbe tra una pelle e l'altra. — **4. per venire in chiaro:** *per chiarirsi.* Meno com.; e par che dica meno il risultato. — **5. per tirare in lungo:** *per acquistar tempo.* È meno. Non sapeva se acquistava; ma gli premeva di protrarre; se mai si direbbe: *guadagnar tempo.* — **vedo bene:** *capisco bene.* Piú faticoso. — **7. ero un po' allegro:** *era un po' in cimberli.* Era troppo; e poco dignitoso. — **9. è giú, è lui che parla:** *è passato pel canale delle parole, vuol dire anch' egli la sua.* Meno semplice e meno d'uso. — **si tratta:** *si trattasse.* Piú sospettoso e compromettente. Osserva la garbatezza politica di Renzo. — **12. manieroso:** *piacevole.* Non dice l'impostura. *Piacevole* può osser qualunque galantuomo. — **13. vedo:** *veggio.* Lett. acc. — **credete a:** *credetelo a.* Uso. — **14. furbo che tant'altri. È la miglior maniera d'uscirne:** *accorto che altri. È il miglior modo per uscirne. Accorto* è meno; *che altri* è poco e lett.; il resto poteva stare; ma la correz. è piú com. — **18. senza timore:** *di buon animo.* Poteva stare; ma il *di buon animo* era forse troppo. Per il senso inutile dirti che tu osservi la grande arte di ritrarre queste malizie. — **20. intendo:** *capisco.* Spiegato altrove. — **21. con de' cenni:** *con cenni.* Uso: il partitivo qui toglie durezza. — **22. farlo spicciare:** *farlo sollecitare.* Uso. *Sollecitare* è in senso fig. per istigare uno a terminare un lavoro, un affare ecc. — **23. domandò:** *chiese egli.* Per *chiese* v. nota 23, a p. 51. l'*egli* inutile. Nella domanda di Renzo quanto accorgimento! — **24. Di dove volete:** *Per dove volete.* Uso. *Per* indica il varco. — **25. quello, rodendosi dentro di sé:** *quegli, arrovellando in cuor suo.* Uso; *quegli* lett., *rodendosi* dice piú la piccola rabbia e il dispetto; *dentro di sé* prende tutti i visceri. —

Digitized by Google

cadere in terra quella domanda misteriosa di Renzo, che poteva divenire un tema di cento interrogazioni. — Quando uno nasce disgraziato! — pensava. — Ecco; mi viene alle mani uno che, si vede, non vorrebbe altro che cantare; e, un po'di respiro che s'avesse, cosí *extra formam*, accademicamente, in via di discorso amichevole, gli si farebbe confessar, senza corda, quel che uno volesse; un uomo da condurlo in prigione già bell'e esaminato, senza che se ne fosse accorto: e un uomo di questa sorte mi deve **per l'**appunto capitare in un momento cosí angustiato. Eh! non c'è scampo, — continuava a pensare, tendendo gli orecchi, e piegando la testa all'indietro: — non c'è rimedio; e'risica d'essere una giornata peggio di ieri. — Ciò che lo fece pensar cosí, fu un rumore straordinario che si sentí nella strada: e non poté tenersi di non aprir[e] l'impannata, per dare un'occhiatina. Vide ch' [egli] era un crocchio di cittadini, i quali, all'intimazione di sbandarsi, fatta loro da una pattuglia, avevan[o] da principio risposto con cattive parole, e finalmente si separavan[o] continuando a brontolare; e quel che al notaio parve un segno mortale, i soldati eran pieni di civiltà. Chiuse l'impannata, e stette un momento in forse, se dovesse condur[re] l'impresa a termine, o lasciar Renzo in guardia de'due birri, e [egli] correr[e] dal capitano di giustizia, a render conto di ciò che accadeva. — Ma, — pensò subito, — mi si dirà che son un buon a nulla, un pusillanime, e che dovevo eseguir gli ordini. Siamo in ballo; bisogna ballare. Malannaggia la furia! Maledetto il mestiere! —

Renzo era levato; i due satelliti gli stavano a' fianchi. Il notaio

4. altro, — 6. un — 8. sorte, — 13. via: — 20. cura dei — 21. ch' io — 22. doveva

1. domanda: *inchiesta*. V. nota 6, a p. 140 e p. 323 n. 2. — **2. disgraziato!**: *sventurato!* Troppo nobile. — **5. gli si**: *se gli*. Uso. — **6. quel che uno**: *quel che un*. Poteva stare. — **7. senza che se ne**: *senza ch' egli se ne*. Inutile l'*egli*. — **8. per l'appunto**: *appunto*. Poteva stare, ma era meno energico. — **10. tendendo gli orecchi**: *levando gli orecchi*. Lett. — **12. rumore**: *romore*. Lett. — **si sentí**: *s'udí*. Uso. — **13. l'impannata**. Allora non c'erano i vetri alle finestre delle case; ma solamente alle chiese e a qualche palazzo. — **14. cittadini**: *borghesi*. V. nota 5, a p. 353. — **15. da principio risposto con cattive parole**: *da prima risposto con male parole*. *Da prima* lett.; *male* meno com. — **16. continuando a brontolare**: *brontolando tuttavia*. *Tuttavia* potrebbe essere un semplice strascico; *continuando* dice la intensità solita. — **17. i soldati eran pieni di civiltà**: *i soldati procedevano con molta buona creanza*. Era meno, e meno ironico. — **19. in forse**: *fra due*. Letter. — **condur l'impresa a termine**: *condurre a termine l'impresa*. Meno com. — **21. di ciò che accadeva**: *dell'emergente*. Burocratico. — **subito**: *poi tosto*. *Tosto*, letter., e non lega col *poi*, giustam. levato. — **22. un buon a nulla**: *un dappoco*. Uso. — **pusillanime**: *vile*. Troppo. — **23. Malannaggia la furia! maledetto il mestiere!**: *Maladetta la pressa*: *Malann' aggia il mestiere! Pressa* non com. L'aver invertito la posizione degli epiteti è chiaro: odiava lui stesso piú il mestiere che la brutta circostanza. *Malannaggia* scritto in una parola sola, giacché *àggia* non usa piú nella nostra lingua. — **25. era levato; i due satelliti gli stavano a' fianchi. Il notaio**: *era in piedi; i due satelliti, l'uno da un fianco e l'uno dall'altro: il notaio*. *Levato* dice anche vestito; *gli stavano a' fianchi* piú d'uso e piú spiccio. *L'uno.... e l'uno* non si poteva dire; se mai, *l'uno.... e l'altro*. Il punto fermo, perché tra l'una azione e l'altra c'è molto stacco. —

Digitized by Google

accennò a costoro che non lo sforzasser troppo, e disse a lui: « da bravo, figliuolo; a noi, spicciatevi. »

Anche Renzo sentiva, vedeva e pensava. Era [egli] ormai tutto vestito, salvo il farsetto, che teneva con una mano, frugando con l'altra nelle tasche. « Ohe! » disse, guardando il notaio, con un viso molto significante: « qui c'era de' soldi e una lettera. Signor mio! »

« Vi sarà dato ogni cosa puntualmente, » disse il notaio, « dopo adempite quelle poche formalità. Andiamo, andiamo. »

« No, no, no, » disse Renzo, tentennando il capo: « questa non mi va: voglio la roba mia, signor mio. Renderò conto delle mie azioni; ma voglio la roba mia. »

« Voglio farvi vedere che mi fido di voi: tenete, e fate presto, » disse il notaio, levandosi di seno, e consegnando, con un sospiro, a Renzo le cose sequestrate. Questo, riponendole al loro posto, mormorava tra' denti: « alla larga! bazzicate tanto co' ladri, che avete un poco imparato il mestiere. » I birri non potevan più stare alle mosse; ma il notaio li teneva a freno cogli occhi, e diceva intanto tra sé: — se tu arrivi a metter piede dentro [di] quella soglia, l'hai da pagar[e] con usura, l'hai da pagare. —

Mentre Renzo si metteva il farsetto, e prendeva il [suo] cappello, il notaio fece cenno a un de' birri, che s'avviasse per la scala; gli mandò dietro il prigioniero, poi l'altro amico; poi si mosse anche lui. In cucina che furono, mentre Renzo dice: « e quest'oste benedetto dove s'è cacciato? » il notaio fa un altro cenno a' birri; i quali afferrano, l'uno la destra, l'altro la sinistra del giovine, e in fretta

6. dei — 15. Bazzicate — 23. anch'egli. — 24. cacciato? », — 25. giovane

---

1. **non lo sforzasser troppo:** *non gli facessero troppo forza.* Uso. — 3. **Anche Renzo sentiva:** *Renzo pure sentiva.* Meno com. — 5. **nelle tasche:** *per le tasche.* Non eran bisacce da frugare *per le.* — **con un viso:** *con un piglio.* V. note a p. 16 e 76. — 7. **dopo adempite quelle poche formalità:** *adempiute che sieno quelle poche formalità.* Meno semplice e meno usato. — 9. **tentennando il capo:** *scrollando il capo.* Era più violento. Renzo si rifiutava d'obbedire in questo momento, con molta fermezza, ma non con arroganza. Osserva intanto come i birri prima di svegliarlo avessero già fatto bottino. — 12. **Voglio farvi vedere:** *Voglio mostrarvi.* Uso. — 13. **levandosi:** *cavandosi.* V. nota 6, a p. 57 e p. 156 n. 20. — 14. **Questo, riponendole al loro posto:** *Questi, riponendole al luogo loro.* Uso. — 15. **tra' denti:** *fra i denti.* Il M. preferiva il *tra* che è più popol. — **co' ladri:** *coi ladri.* Uso. Qui la franchezza di Renzo raggiunge la temerità. — 16. **più stare alle mosse:** *più tenersi,* meno energico; poi *tenersi* solo non si dice; e, oltre a questo, c'era un altro *teneva.* — 17. **li teneva a freno cogli occhi, e diceva intanto tra sé:** *li frenava coll'occhio e tra sé intanto diceva.* Uso. *Frenare* avrebbe un altro significato: dice l'atto istantaneo, non l'azione continuata. — 18. **a metter piede dentro quella soglia, l'hai da pagar con usura:** *a por piede dentro di quella soglia, l'hai da pagare con l'usura.* Uso. — 20. **e prendeva il cappello, il notaio fece cenno a un de' birri, che s'avviasse per la scala:** *e pigliava il suo cappello, il notaio fe' cenno all'un dei birri, che andasse innanzi per la scala. Suo,* inutile; *fe'* poetico; *all'un* letterario; forse qui era meglio *a uno; andasse innanzi* (o più com. *avanti*) poteva stare. — 21. **gli mandò dietro:** *gli avviò dietro. Avviare* è cosa più lunga e più lenta. — 22. **l'altro amico.** Osserva l'ironia. — 23. **e quest'oste benedetto.** Renzo era fisso nella ricerca dell'oste, che s'era invece ecclissato. Lo cercava, perché in mezzo a quegli sbirri gli si affacciava in certo qual modo alla mente come un protettore. — 24. **a' birri:** *ai due.* Era un po' equivoco. — 25. **la si-**

Digitized by Google

in fretta gli legano i polsi con certi ordigni, per quell'ipocrita figura d'eufemismo, chiamati manichini. Consistevano questi (ci dispiace di dover discendere a particolari indegni della gravità storica; ma la chiarezza lo richiede), consistevano in una cordicella lunga un po' piú che il giro d'un polso ordinario, la quale aveva nelle cime due pezzetti di legno, come [a dire due randelletti,] due piccole stanghette. La cordicella circondava il polso del paziente; i legnetti, passati tra il medio e l'anulare del prenditore, gli rimanevano chiusi in pugno, di modo che, [egli] girandoli, ristringeva la legatura, a volontà; e con ciò aveva mezzo, non solo d'assicurare la presa, ma anche di martirizzare un ricalcitrante: e a questo fine, la cordicella era sparsa di nodi.

Renzo si divincola, grida: « che tradimento è questo? A un galantuomo....! » Ma il notaio, che per ogni tristo fatto aveva le sue buone parole, « abbiate pazienza, » diceva: « fanno il loro dovere. Cosa volete? son tutte formalità; e anche noi non possiamo trattar la gente a seconda del nostro cuore. Se non si facesse quello che ci vien comandato, staremmo freschi noi altri, peggio di voi. Abbiate pazienza. »

Mentre [egli] parlava, i due a cui toccava a fare, diedero una girata a' legnetti. Renzo s'acquietò, come un cavallo bizzarro che si sente il labbro stretto tra le morse, e esclamò: « pazienza! »

1. quella — 2. di - questi, — 10. di — 22. fra

---

nistra: *la manca.* Uso. — **1. gli legano i polsi con certi ordigni:** *gli allacciano i polsi con certi ordegni. Legano* è piú forte; *ordegni* Arcaico. — **2. ci dispiace di:** *c'increzce di.* Lett. accad. Per il senso osserva anche qui la graziosa e finissima ironia. — **5. polso ordinario:** *polso comunale.* Uso. — **nelle cime:** *ai capi.* Forse perché non era propriamente ai capi. — **6. come due piccole stanghette:** *come a dire due randelletti, due picciole bilie diritte.* Il dim. di *randello* non gli poteva togliere tanto la grossezza che non rimanesse qui improprio. *Bilie* poi invece che rischiarare, era in questo senso affatto oscuro, giacché oggi *bilie* non si chiaman piú, come una volta, i randelletti o cavicchi delle balle da carbone. — **7. circondava:** *avvinghiava.* Finché il paziente non tirava, la corda non avvinghiava. — **9. che, girandoli, ristringeva la legatura a volontà; e con ciò aveva:** *che egli storcendolo, ristringeva l'allacciatura a volontà; con che aveva.* Semplicemente a *girarli* fanno ristringere la legatura; *allacciatura* sarebbe di vene o di panni. — **11. martirizzare un ricalcitrante:** *martoriare un recalcitrante: Martoriare* è con rimproveri; *recalcitrante* sarebbe piú com.; non so il perché del cambiamento. — **e a questo fine:** *e a far meglio il qual effetto.* Meno semplice e non piú efficace. Nella correzione c'è piú finezza e ironia. — **13. si divincola:** *si sbatte.* Uso. Si *sbattono* l'ova, la *febbre* e sim.; se mai, *dibatte.* — **16. Cosa volete?** *Che volete?* Meno familiare. Osserva il senso: 1° che per ogni tristo effetto costoro ànno buone parole; 2° che tutti i reati de' propri ministri li scusano con la frase sacramentale: « fanno il loro dovere. » **17. a seconda del nostro cuore.** È caratteristica l'ironia con che maneggia il frasario di quest'ipocriti e la maestria nel dipingere il notaio. — **20. Mentre parlava, i due a cui toccava a fare, diedero una girata a' legnetti. Renzo s'acquietò:** *Mentre egli parlava, i due uomini d'operazione diedero una storta ai manichini. Renzo s'acquetò. Toccare a fare* sta in contrapposto al notaio, a cui toccava a dire; quegli *uomini d'operazione* era un modo strano; *storta* era sbagliato perché non si storcevano; *legnetti* per variare; osserva che sopra à detto *pezzetti di legno,* perché allora

Digitized by Google

« Bravo figliuolo! » disse il notaio: « questa è la vera maniera d'uscirne a bene. Cosa volete? è una seccatura; lo vedo anch' io; ma, portandovi bene, in un momento ne siete fuori. E giacché vedo che siete ben disposto, e io mi sento inclinato a aiutarvi, voglio darvi anche un altro parere, per vostro bene. Credete a me, che son pratico di queste cose: andate via diritto diritto, senza guardare in qua e in là, senza farvi scorgere: cosí nessuno bada a voi, nessuno s'avvede di quel che è; e voi conservate il vostro onore. Di qui a un'ora voi siete in libertà: c'è tanto da fare, che avranno fretta anche loro di sbrigarvi: e poi parlerò io.... Ve n'andate per i fatti vostri; e nessuno saprà che siete stato nelle mani della giustizia. E voi **altri,** » continuò poi, voltandosi a' [due] birri, con **un** viso severo: « [voi] guardate **bene** di non fargli male, perché lo proteggo io: il vostro dovere bisogna che lo facciate; ma ricordatevi che [questi] è un galantuomo, un giovine civile, il quale, di qui a poco, sarà in libertà; e che gli deve premere il suo onore. **Andate in maniera** che nessuno s'avveda di nulla: come se foste tre galantuomini che vanno a spasso. » E, con tono imperativo, e con sopracciglio minaccioso, concluse: « m'avete inteso. » Voltatosi poi a Renzo, col sopracciglio spianato, e col viso divenuto a un tratto ridente, che pareva volesse dire: oh noi sí che siamo amici!, gli bisbigliò di nuovo: « giudizio; fate a mio modo; andate raccolto e quieto, fidatevi di chi vi vuol bene: andiamo. » E la comitiva s'avviò.

Però, di tante belle parole Renzo, non ne credette una; né che

2. Che — 4. ad — 10. anch' essi - ne - pei — 13. a - male; — 15. giovane — 20. amici! »

---

doveva spiegar piú chiaro. *Acquetò* v. nota 14, a p. 210. — 6. **senza guardare in qua e in là**: *sènza guardare attorno.* Uso. — 11. **che siete stato**: *che siate stato.* Meno positivo. — 12. **E voi altri, » continuò poi, voltandosi a' birri, con un viso severo**: *E voi, » continuò poi volgendosi ai due birri con volto severo. Voi altri* è un di mezzo tra la confidenza e la inferiorità; i *due*, inutile; con *un viso*, uso. L'*un* significa *un certo*, fatto apposta, per l' occasione. — 13. **guardate bene di**: *voi badate a.* Col *voi altri* inutile ripetere il *voi; badate* è meno, piú andante; il *bene* è addirittura minaccioso; insomma la prima edizione era un frasario tiepido. Qui invece c' è un' alternativa di passaggi artisticamente notevoli. — 14. **dovere bisogna che lo facciate**: *dovere vi bisogna farlo.* Uso. — **che è**: *che questi è.* Poteva stare, cambiato in *questo*; ma omesso, perché il pronome ne abbassava in certo modo la condizione. — 16. **deve**: *dee.* Poetico, accademico. — **Andate in maniera che nessuno s' avveda di nulla**: *Che non paia niente.* La correzione è di per sé evidente. — 18. **spasso**: *passeggio.* Uso. *Passeggio* è il luogo dove si passeggia. — **tono**: *tuono.* V. nota 7 a p. 3. — 19. **concluse**: *conchiuse.* Uso. — **Voltatosi**: *Voltosi.* Letter. — 20. **e col viso divenuto a un tratto**: *e colla cera fatta in un tratto. Cera* v. nota 1 a p. 93. *Divenuto* dice la maggior naturalezza, e la disinvolta e magistrale simulazione del poliziotto. *A un tratto*, uso. — 21. **volesse dire: oh noi**: *volesse dire: « oh noi.* Le virgolette non le mette mai ai dialoghi mentali o apparenti; ma ai dialoghi veramente espressi. — **gli bisbigliò**: *gli susurrò.* Meno garbato, e dunque meno finto. — 22. **andate raccolto e quieto**: *non vi guardate attorno. Non guardarsi attorno* è una virtú negativa; *andar raccolto* è positiva e compiuta. — 23. **E la comitiva s'avviò**: *E il convoglio si avviò.* Uso. *Convoglio* è ben diverso. — 24. **non ne credette una**: *non credette nien-*

Digitized by Google

il notaio volesse più bene a lui che a' birri, né che prendesse tanto a cuore la sua riputazione, né che avesse intenzion• d'aiutarlo: [niente :] capí benissimo che il galantuomo, temendo che si presentasse per **la** strada qualche buona occasione di scappargli dalle mani, metteva innanzi que' bei motivi, per istornar lui dallo starci attento e da approfittarne. Dimodoché tutte quelle esortazioni non servirono ad altro che a confermarlo nel disegno che già aveva in testa, di far tutto il contrario.

Nessuno concluda da ciò che il notaio fosse un furbo inesperto e novizio; perché s'ingannerebbe. Era un furbo matricolato, dice il nostro storico, il quale pare che fosse **nel numero** de' suoi amici: ma, in quel momento, si trovava con l'animo agitato. A sangue freddo, vi so dir io come si sarebbe fatto beffe di chi, per indurre **un** altro a fare una cosa per sé sospetta, fosse andato suggerendogliela e inculcandogliela caldamente, con quella miserabile finta di dargli un parere disinteressato, da amico. Ma è una tendenza generale degli uomini, quando sono agitati e angustiati, e vedono ciò che **un** altro potrebbe fare per levarli d'impiccio, di chiederglielo con istanza e ripetutamente e con ogni sorte di pretesti; e i furbi, quando sono angustiati e agitati, cadono anche loro sotto questa legge comune.

1. ai — 5. quei — starvi — 12. coll' — 15. ed —

---

te. Niente sarebbe andato bene con *cose.* — 1. **né che prendesse tanto a cuore la sua**: *né che se la pigliasse tanto calda per la sua. Prenderla calda* è di chi si scalmana a difender con le parole tanto pro che contro; qui invece c' eran parole sommesse e gentili, in favore. — 2. **d'aiutarlo: capí benissimo**: *di aiutarlo; niente: comprese benissimo.* Il *niente* era superfluo. Il *comprese* è di cose spiegate. Per il senso osserva una volta di più che Renzo non era un balordo qualunque. — 3. **temendo che si presentasse per la strada**: *temendo non si presentasse per via.* Il *non* è più dubitativo e accenna a cose più desiderabili. Il cambiamento di *strada* va connesso co' soliti cambiamenti di questa parola (v. nota 18, a p. 11): più, *strada* par che richiami meglio a quella dolorosa che i birri eran costretti a fare: del resto *per via* non stava male. — 6. **Dimodoché**: *Di modo che.* Grafia meno usata. — 7. **a confermarlo nel disegno che già aveva in testa**: *a persuader più chiaramente a Renzo ciò che egli s' era già proposto in nube.* Linea aggrovigliata e inelegante. Il Tomm. la criticava con la parola *lungaggine.* Renzo aveva il suo piano bell' e fatto, e si confermava nella sua esecuzione. — 9. **concluda**: *conchiuda.* Uso. Attento alla conclusione. Il nostro storico, cioè il M., pensa che il bravo notaio fosse un birbone consumato. Ma che significa quel *fosse nel numero de' suoi amici?* Che gli storici di questi bei tempi di disordine tengono dai birboni? oppure *amici* è per antinomia e significa che il M. stesso, il quale così ben gli conosce e gli descrive, era tra gl' indicati della polizia? (v. *Vita d'A. M.*). — 11. **il quale pare che fosse nel numero de' suoi**: *il quale sembra essere stato de' suoi.* Non nel passato ma nel presente: ciò potrebbe confermare la seconda ipotesi? — 12. **A sangue freddo**: *A mente riposata.* Aveva la febbre addosso, e il *sangue* dice meglio lo stato di costui, il quale non aveva la mente stanca e affaticata, ma i nervi in agitazione. Però *a mente quieta* non mi sarebbe dispiaciuto. — 13. **indurre un altro**: *indurre altri.* Letter. — 15. **finta**: *mostra.* È meno. — 17. **e vedono ciò che un altro potrebbe fare per levarli d'impiccio, di chiederglielo con**: *e scorgono ciò che altri potrebbe fare per cavarli d'angustie, di domandarglielo con. Vedono* più agevole: di cose non difficili a capire; *altri* lett.; *cavarli d'angustie* poteva stare, ma accennava sempre a cose più ardue e dolorose, dunque a un circolo più ristretto; *domandare* spiegato altrove. Rifletti poi all' osservazione molto giusta. — 19. **sorte**: *sorta.* Meno com. — 20. **anche loro**:

Digitized by Google

Quindi è che, in simili circostanze, fanno [essi] per lo piú una cosí meschina figura. Que' ritrovati maestri, quelle belle malizie, con le quali sono avvezzi a vincere, che son° diventate per loro quasi una seconda natura, e che, messe in opera a tempo, e condotte con la pacatezza d'animo, con la serenità di mente necessarie, fanno il colpo cosí bene e cosí nascostamente, e conosciute anche, dopo la riuscita, riscotono l'applauso universale; i poverini quando sono alle strette, le adoprano in fretta, all'impazzata, senza garbo né grazia. Di maniera che a uno che li veda ingegnarsi e arrabattarsi a quel modo, fanno pietà e movon le risa, e l'uomo che [eglino] pretendono allora di mettere **in mezzo,** quantunque meno accorto di loro, scopre benissimo tutto il loro gioco, e da quegli artifizi ricava lume per sé, contro di loro. Perciò non si può mai abbastanza raccomandare a' furbi di professione di conservar sempre il loro sangue freddo, o d'essere sempre i piú forti, che è la piú sicura.

Renzo adunque, appena furono in istrada, cominciò a girar gli occhi **in** qua e **in** là, a sporgersi con la persona, **a destra e a sinistra,** [a metter la testa innanzi,] a tender gli orecchi. Non c'era però concorso straordinario; e benché sul viso di piú d'un passeggiero

4. colla — 5. colla — 7. riscuotono — 14. ai — 18. v'

anch' essi. Non popol. — **1. fanno:** *fanno essi.* Inutile quel pronome. Attento all'osservazione. I furbi credono d'esser gente privilegiata dal cervello piú fine, capace d'uscire dalle strettoie piú terribili, e fanno cattiva figura, perché quando il mare è in burrasca si dimostrano della stessa forza degli altri. Il Tomm. nota: *bello, bellissimo.* — **2. meschina:** *povera.* Meno. — **Que' ritrovati maestri, quelle belle malizie, con le quali sono avvezzi a:** *Quei trovati maestrevoli, quelle belle malizie, colle quali sono usi a.* Uso. Rifletti ancora alla critica insistente che l'A. fa su questa gente e sul pubblico stesso che l'applaude. — **6. cosí bene:** *sí bene.* Lett. — **7. i poverini quando sono alle strette, le adoprano in fretta, all'impazzata:** *i poveretti, quando sono in angustie, le adoperano in fretta, tumultuariamente. Poverini* piú iron.; le *angustie* la trista situazione dei buoni; *alle strette* anche dei cattivi; *all'impazzata* dice meno la foga e l'impeto che il cervello sconvolto. — **8. Di maniera che a uno che li veda ingegnarsi:** *Tal che ad un terzo che gli osservi ingegnarsi.* Del *terzo* non c'era bisogno: Renzo non era *terzo,* e vedeva; né dell'osservare, giacché la cosa è chiara a tutti da sé. — **10. fanno pietà e movon le risa, e l'uomo che pretendono allora di mettere in mezzo:** *fanno compassione e muovono il riso; e quegli che eglino pretendono allora d'aggirare. Compassione* è meno; e pietà dice piú il sorriso di sprezzo; anche *il riso* è meno che *le risa; quegli* era un errore; l'*eglino* non usato e inutile; *mettere in mezzo* tanto piú efficace, quanto è distante il tentativo dalla riuscita. — **12. e da quegli artifizi:** *e da quei loro artifizii.* Il *loro* inutile: era detto avanti. Nota l'osservaz. — **13. raccomandare:** *inculcare.* Troppo: sarebbe di principî piú che di consigli. — **14. o d'essere sempre i piú forti, che è la piú sicura:** *o ciò che è meglio, di non trovarsi mai in circostanze angustiose. Angustiose* meno proprio. V. piú sopra *angustia,* poi quella di non trovarsi mai in circostanze critiche è quasi impossibile: quel che importa a loro è d'essere i piú forti, giacché la vittoria e non il diritto è quel che preme. L'A. glie lo raccomanda. — **16. in istrada:** *per via.* Diverso. *Per via* poteva essere anche a metà; invece Renzo non mette tempo in mezzo: comincia le ricerche de' suoi aiuti appena fuori dell'osteria. Poi, per questa parola v. anche sopra. — **a girar gli occhi in qua e in là, a sporgersi con la persona, a destra e a sinistra, a:** *a gittar gli occhi qua e là, a spandersi colla persona, a metter la testa innanzi, a. Dare occhiate* si dice; ma *gittare* o *gettar gli occhi,* no: qui poi Renzo li girava con furberia e con prudenza, senza spavalderia: era un ometto

Digitized by Google

si potesse legger facilmente un certo **non so** che di sedizioso, pure ognuno andava diritto per la sua strada; e sedizione propriamente detta, non [ve] c' era.

« Giudizio, giudizio! » gli susurrava il notaio dietro le spalle: « il vostro onore: l'onore, figliuolo. » Ma quando Renzo, badando **attentamente** a tre che venivano con visi accesi, sentí che parlavan d'un forno, di farina nascosta, di giustizia, cominciò anche a far loro de' cenni col viso, e a tossire in quel modo che indica tutt'altro che un raffreddore. Quelli guardarono piú attentamente la comitiva, e si fermarono; con loro si fermarono altri che arrivavano; altri, che gli eranº passati davanti, voltatisi al bisbiglio, tornavano indietro, e facevanº coda.

« Badate a voi; giudizio, figliuolo; peggio per voi vedete; non guastate i fatti vostri; l'onore, la riputazione, » **continuava a** susurrare il notaio. Renzo faceva peggio. I birri, dopo essersi consultati con l'occhio, pensando di far bene (ognuno è soggetto a sbagliare), gli diedero una stretta di manichini.

« Ahi! ahi! ahi! » grida il tormentato: al grido, la gente s'affolla [all'] intorno; n'accorre da ogni parte della strada: la comitiva si trova incagliata. « È un malvivente, » bisbigliava il notaio a quelli che gli erano a ridosso: « è un ladro colto [in] sul fatto. Si ritirino, lascin passar la giustizia. » Ma Renzo, visto il bel **momento,** visti i birri diventar bianchi, o almeno pallidi, — se non m'aiuto ora,

16. coll' - bene, — 19. ne - via: — 20. quei

---

profondamente accorto e pratico; un politico navigato. Quello *spandersi* d'una goffaggine unica. Il Tomm. lo segna con un punto ammirativo. Con lo *sporgersi* dice anche il *metter la testa innanzi*. — **1. un certo non so che**: *un certo che*. Diverso. Il *non so che* è piú forte, piú dubitativo, piú misterioso. — **2. andava diritto**: *andava dritto*. Meno com. — **3. non c' era**: *non ve n'era*. Uso. A voler dir *non ce n' era*, bisognava metter prima *di sedizioni*. — **4. susurrava**: *mormorava*. V. nota 4, a p. 313. — **5. Renzo, badando attentamente a tre**: *origliando verso tre*. *Origliando* lett. si riferisce al *sentí*; mentre il *badando* si rifer. piú giustam. al vicino *visi* accesi; poi *badare a* ravvicina, senza contare l' *attentamente* che dice l'intensità. — **6. con visi accesi, sentí che parlavan**: *con facce infocate, sentí parlare*. *Facce infocate*, troppo; *sentí parlare* era piú generico: si poteva dire anche d'altre persone invece di quelle. — **7. a far loro de' cenni col viso**: *a far cenni col volto verso coloro*. Uso. — **9. raffreddore**: *infreddatura*. È meno forte. Qui il Tomm. nota: « Male. » Non è, invece, senza spirito. — **comitiva**: *convoglio*. Era già troppo *comitiva*. — **10. arrivavano**: *sopraggiungevano*. Lett.; e poi *arrivare* è a caso; *sopraggiungere* dice non solo l' inaspettato, ma l'inaspettato sgradito: qui per Renzo non c' era né l'uno né l'altro. — **11. davanti, voltatisi**: *dinanzi*, *vòlti*. *Dinanzi* è opposto *di dietro*: qui invece deve indicare solam. precedenza; *voltati* è appòsta. — **14. continuava a susurrare**: *susurrava*. Meno espressivo: non dice la sequela della raccomandazione. Osserva quella raccomandaz. del notaio. — **16. pensando**: *pensandosi*. È un lombardismo. — **18. la gente s'affolla intorno**: *la gente si condensa all'intorno*. Uso. *Condensarsi* è di liquidi. Il Tomm. l'aveva segnato con un punto ammirativo. — **19. comitiva**: *convoglio*. V. sopra. — **21. a ridosso**: *addosso*. Diverso. Quando sono *a ridosso*, le persone non si toccano ancora; ma sono in atto minaccioso; mentre *addosso* può essere senza minaccia. — **sul fatto**: *in sul fatto*. Piú volg. Osserva intanto l'amicizia e la tenerezza del poliziotto cambiata in calunnia. — **22. lascin passar la giustizia**: » *dieno luogo alla giustizia.* » *Dar luogo* v. nota 8, a p. 280. — **visto il bel momento**: *visto il bello*. Uso. — **23. bianchi, o almeno pallidi**: *bianchi, o almeno smorti*.

Digitized by Google

pensò, mio danno. — E subito alzò la voce: « figliuoli! mi menano [su] **in prigione,** perché ieri ho gridato: pane e giustizia. Non ho fatto nulla; son galantuomo: aiutatemi, non m'abbandonate, figliuoli! »

Un mormorio favorevole, voci piú chiare di protezione s'alzano in risposta: i birri sul principio comandano, poi chiedono, poi pregano i piú vicini d'andarsene, e di far largo: la folla in vece incalza e pigia sempre piú. Quelli, vista la mala parata, lascian[o] **andare** i manichini, e non si curan piú d'altro che di perdersi nella folla, per uscirne inosservati. Il notaio desiderava ardentemente di far[e] lo stesso; ma c'era de' guai, per amor[e] della cappa nera. Il pover' uomo, pallido e sbigottito, cercava di farsi piccino **piccino,** s'andava storcendo, per isgusciar fuor della folla; ma non poteva alzar gli occhi, che non se ne vedesse venti addosso. Studiava tutte le maniere di comparire un estraneo che, passando di lí a caso, si fosse trovato stretto nella calca, come una pagliuco[illegible] ghiaccio; e riscontrandosi a viso a viso con uno che lo g[illegible]a fisso, con un cipiglio peggio degli altri, lui, composta la b[illegible] al sorriso, con un suo fare sciocco, gli domandò: « cos' è stato? »

« Uh corvaccio! » rispose colui. « Corvaccio! corvaccio! » risonò all'intorno. Alle grida s'aggiunsero gli urtoni; d[illegible] maniera che, in poco tempo, parte con le gambe prop[illegible], parte co[illegible] gomita altrui,

1. tosto — 3. niente — mi — 4. mormorío — 1[illegible]. egli, — 20. si — 21. colle

---

Smorti è piú che *bianchi,* e non si poteva dire *almeno.* — **1. mi menano in prigione:** *mi menano su.* Poteva stare, ma è meno com. — **4. voci piú chiare di protezione:** *grida piú spiegate di favore. Grida spiegate* è troppo, e non di buona lega; *favore* troppo poco. — **5. chiedono:** *chieggono.* Lett. volg. — **6. di far largo:** *di dar loro il passo.* Diverso. — **7. pigia:** *pigne.* Oggi è contadinesco. — **lascian andare i manichini:** *lasciano i manichini.* Uso. Li tenevano, e bisognava *lasciarli andare*; *lasciare* soltanto si direbbe nel caso che l'avesser già posati. — **9. di far lo stesso; ma c'era de' guai:** *di fare il simile; ma v'era dei guai.* Il *simile* è diverso. Voleva far proprio lo stesso: svignarsela; *v'era* lett. — **10. per amor.** Nota l'ironia. — **Il pover' uomo, pallido e sbigottito, cercava di farsi piccino piccino, s'andava storcendo, per isgusciar:** *Il pover uomo, pallido in volto e smarrito in cuore, cercava di farsi picciolo, si andava storcendo, per isdrucciolare. In volto* inutile, ma stava qui per contrapposto *a cuore*: tutt' e due le frasi andavan bene, se non che avevano troppa intonazio[illegible] poetica; allor[illegible] togliendo prima *in vol[illegible]* [illegible]a sostituito poi [illegible]*ottito,* piú semplice, e piú efficace. An[illegible] *gusciare* sta bene malgrado la sua ar[illegible] volgare. — **12. alzar gli occhi:** *levar gli occhi.* U[illegible]o. — **13. se ne vedesse venti addosso:** *ne vedesse venti addosso a sé.* Quel *se ne* [illegible]ne riattacca bene! Li appiccica quasi all[illegible] sona, tanto li rende intimi. — *Maniera* [illegible] eferito dall'A. — **14. di lí:** *di là.* Piu[illegible] sso; dunque meno calzante. — **15. pag[illegible]uco[illegible]a:** *pagliuca.* Uso. Questa similitudine l'à usata anche Dante, coi traditori. — **16. a viso a viso:** *muso a muso.* Uso. — **fisso:** *fisamente.* Lett. acc. — **con un cipiglio:** *con un piglio.* Non si può guardar con un piglio. — **17. con un suo fare sciocco:** *con una sua cera sciocca. Fare* è tutto l'insieme. — **18. « cos'è stato?: »** *« Che cosa è questo garbuglio? »* Il *cos'è stato?* è piú da indifferente, piú goffamente comune. Il nostro figuro, senz' un ette che lo differenzi dagli altri, fa perfettamente l'indiano. — **19. « Uh corvaccio!: »** *« Uh corbaccio! »* Uso. — **20. di maniera che:** *tanto che.* Poteva stare. — **in poco tempo:** *in breve.* Letter. Osserva che costui è aiutato

Digitized by Google

[egli] ottenne ciò che più gli premeva in quel momento, d' esser fuori di quel serra serra.

---

anche dai nemici. — **1. ottenne ciò che più gli premeva in quel momento, d' esser fuori di quel serra**: *egli ottenne quel che più gli stava a cuore in quel momento, d'esser fuori di quella serra. Stare a cuore* è di cose durature; qui c' è il *premere*, la furia. — Con questa vivissima macchietta con la quale viene a chiudersi il capitolo, tutto dedicato alla polizia che ci fa la figura più sudicia, il M. dimostra una volta di più e la sua arte e l' animo suo, di vero schietto liberale in quella Milano soggetta all'Austria e antiaustriaca. Tutte queste pagine sono un modello di pittura e d' ironia e di libertà civile, giacché gli ingegni liberi non devono mai parteggiare per nessuna tirannia, né portar rispetto all' ingiustizia insediata al potere. L' incognito notaio incarna tanto bene gli uomini del suo genere che è rimasto, senza nome, ugualmente tipico e proverbiale. Per le osservaz. generali del Tomm., i soliti, a ogni tratto, *bello, bellissimo, buono,* ecc.; per le altre, s' è visto.

Digitized by Google

CAPITOLO XVI

« Scappa, scappa, galantuomo: lí **c'** è un convento, **ecco là una** chiesa; di qui, di là, » si grida a Renzo da ogni parte. In quanto allo scappare, pensate se [egli] aveva bisogno di consigli. **Fin°** dal primo momento che gli era balenato in mente una speranza d'uscir da quell'unghie, aveva cominciato a fare i suoi conti, e stabilito, se questo gli riusciva, d'andare senza fermarsi, fin che non fosse fuori, non solo della città, ma del ducato. —. Perché, — aveva pensato, — il mio nome l'hanno su' loro libracci, in qualunque maniera l'abbiano **avuto;** e col nome e cognome, mi vengono a prendere quando vogliono. — E **in** quanto a un asilo, [egli] non vi si sarebbe cacciato che **quando avesse avuto i birri alle spalle.** — Perché, se posso essere uccel di bosco, — aveva anche pensato, — non voglio diventare uccel di gabbia. — Aveva dunque disegnato [per meta e] per **suo**

2. banda. Quanto — 4. di — 6. di — 8. lo - sui — 10. ad

Ecco la storia che s'avvia verso il culmine. Il perseguitato, dopo tanti dispiaceri e peripezie, dopo essere scampato ai bravi e all'azzeccagarbugli, riesce a fuggire anche dalle branche della cosí detta Giustizia. Quando tutto pareva congiurare contro di lui; quando don Rodrigo aveva trovato un potente e non sperato, né immaginato aiuto, il nodo si scioglie da sé, e l'uccello di gabbia torna a essere uccello di bosco. — **1. Lí c' è un convento, ecco là:** *lí è un convento, là.* Quel pleonasmo è d'uso e calzante; l'*ecco* aggiunge prontezza. Per il senso, osserva sempre uguali gli asili che il popolo indicava ai perseguitati. Rammentati di Lodovico. — **2. Di qui, di là:** *Per di qua, per di là.* Si direbbe, ma è in senso piú lato, dunque in questo caso era un suggerimento troppo vago e non altrettanto preciso. — **3. Di consigli**: *di consiglio.* Si dice: *bisogno di consigli* o *bisogno d'un consiglio.* — **5. stabilito**: *deliberato*: è troppo lungo e blando; par che richieda piú tempo; *stabilito* piú rapido e fermo. — **8. in qualunque maniera l'abbiano avuto**: *comunque diavolo se lo abbiano.* Uso: *diavolo* entrerebbe se la frase fosse interrogativa: *come diavolo...?* — **9. prendere**: *pigliare.* Questo verbo s'usa come *prendere* in tutti i tempi, salvo il participio passato, ma è meno generico di *prendere,* e Renzo lo adopera perché non circoscrive il senso al solo agguantare. — **10. in quanto**: *quanto.* v. nota 4, p. 57. — **cacciato che quando avesse avuto i birri alle spalle**: *gittato che all'estremità.* Meno chiaro e preciso. Il convento era un asilo da serbare quando non aveva altro scampo. Non gli pareva gran che sicuro anche quello, a meno di farsi frate, o pagar cara l'ospitalità; *gittato* arcaico. — **12. anche pensato**: *pur pensato.* Lett. — **diventare**: *farmi.* Indica la volontà, l'altro il fatto, corrispondente a *essere.* — **13. per suo rifugio**: *per*

Digitized by Google

rifugio quel paese nel territorio di Bergamo, dov' era accasato quel suo cugino Bortolo, se ve ne rammentate, che piú volte l'aveva invitato a andar là. Ma trovar la strada, lí stava il male. Lasciato in una parte sconosciuta d' una città si può dire sconosciuta, Renzo non sapeva neppure da che porta s' uscisse per andare a Bergamo; e quando l' avesse saputo, non sapeva poi andare alla porta. Fu lí lí per farsi insegnar la strada da qualcheduno de' suoi liberatori; ma siccome nel poco tempo che aveva avuto per meditare su' casi suoi, gli eran passate per la mente certe idee su quello spadaio cosí obbligante, padre di quattro figliuoli, cosí, a buon conto, non volle manifestare i suoi disegni a una gran brigata, dove ce ne poteva essere qualche altro di quel conio; e risolvette subito d' allontanarsi in fretta di lí: che la strada se la farebbe poi insegnare, in luogo dove nessuno sapesse chi [egli] era, né il perché la domandasse. Disse a' suoi liberatori: « grazie tante, figliuoli: siate benedetti, » e, uscendo per il largo che gli fu fatto immediatamente, prese la rincorsa, e via; dentro per un vicolo, giú per una stradetta, galoppò un pezzo, senza saper

1. dove — 4. di — 6. lo — 8. sui — 11. ad — 12. di — 14. ai — 15. pel

---

mèta e per rifugio. Mèta no, giacché questa non poteva essere che il matrimonio con Lucia: dunque per *suo* rifugio speciale del momento (il *suo* aggiunto è calzante). Osserva con che rapidità la mente agile di Renzo aveva maturato, e bene, tutt' un piano di fuga e di scampo! — **2. Bòrtolo.** È nome speciale del Bergamasco: accorciativo di *Bartolommeo*, santo assai venerato in quella città. — **se ve ne rammentate:** *se vi ricorda.* Letter. accad. — **l'aveva invitato a andar là. Ma trovar la strada, lí stava il male:** *lo aveva fatto sollecitare di portarsi colà. Ma il punto era di trovar la strada. Fatto sollecitare* è diverso, e non sarebbe direttamente; *portarsi colà* è un modo strano delle scuole e dei giornali, ma non dell'uso toscano; *a andare*: il Manz. à seguito l' uso senza paura della cosí detta cacofonia; il *punto* non dice nulla, e *lí stava il male* è frase com. usata qui, per indicare molta difficoltà; l'inversione sostituita è d'uso e efficace. — **3. Lasciato.** Osserva sempre meglio scolpita l' intelligenza di Renzo. In un mare magnum d'una città nova e sconosciuta era un vero sgomento pensar d'uscirne in quelle condizioni. — **4. non sapeva neppure da che:** *non sapeva pure di che.* Uso. — **6. Fu lí lí per farsi insegnar la strada da qualcheduno de' suoi:** *Stette un momento in forse di chiedere indirizzo ai suoi.* Meno vivo, e diverso. *Esser lí lí* significa: ci mancò poco; e non obbligava a stare in forse. Viene un'idea decisiva com'un lampo, e fugge: *è un lí lí.* Lo *stare un momento in forse* richiede meditazione, per poco che sia. *Chiedere indirizzo* poi è qualche cosa di piú generico e complesso che il domandare una semplice strada che porta nel tal posto, e in ogni modo vorrebbe l'articolo. — **8. per meditare:** *da meditare.* Il *per* dice meglio il fine e il mèzzo. — **gli eran passate per la mente certe idee:** *gli si erano girati per la mente di strani pensieri. Girati* è troppo anche per il tempo, ma non è d' uso in questo senso: se mai *aggirati*; *strani* non erano, ma sarcasticamente poteva stare. *Certe* è ironia piú fine; e *idea* dice meglio il pensiero formato. — **11. dove ce ne poteva esser qualche altro:** *dove ne poteva essere un altro.* Per il *ce* vedi la nota in principio del capitolo; *un* limita di piú. — **12. e risolvette subito:** *e deliberò tosto. Risolvere* è piú rapido. Per *deliberare* v. la nota in principio del capit. *Tosto* lett. — **di lí: che la strada se la farebbe poi insegnare:** *di quivi: che la via la domanderebbe poi. Quivi* accad.; *domandare la via* non si dice. — **14. la domandasse:** *la domandava.* Per il verbo, v. sopra; per il tempo l'imperfetto del congiuntivo è piú proprio trattandosi di cosa non ancora avvenuta. — **15. grazie tante:** *grazie, grazie.* C' è poca differenza; ma *grazie tante*, se non è pronunziato in senso ironico, è piú affabile. — **16. prese la rincorsa:** *alzò le calcagna.* Piú scherzoso e spregiativo. Qui levava compostezza allo stile, giacché Renzo non lo meritava.

Digitized by Google

dove. Quando gli parve d'essersi allontanato abbastanza, rallentò il passo, per non dar sospetto; e cominciò a guardare in qua e in là, per isceglier^{e} la persona a cui far^{e} la sua domanda, una faccia che ispirasse confidenza. Ma anche qui c'era dell'imbroglio. La domanda per sé era sospetta; il tempo stringeva; i birri, appena liberati da quel piccolo intoppo, dovevan^{o} senza dubbio essersi rimessi in traccia del loro fuggitivo; la voce di quella fuga poteva essere arrivata fin là; e in tali strette, Renzo dovette fare forse dieci giudizi fisionomici, prima di trovar la figura che gli paresse a proposito. Quel grassotto, che stava ritto sulla soglia della sua bottega, a gambe larghe, con le mani di dietro, con la pancia in fuori, col mento in aria, dal quale pendeva una gran pappagorgia, e che, non avendo altro che fare, andava alternativamente sollevando sulla punta de' piedi la sua massa tremolante, e lasciandola ricadere sui calcagni, aveva un viso di cicalone curioso, che, invece di dar delle risposte, avrebbe fatto delle interrogazioni. Quell'altro che veniva innanzi, con gli occhi fissi, e col labbro in fuori, non che insegnar^{e} presto e bene la strada a un altro, appena pareva conoscer la sua. Quel ragazzotto, che, a dire il vero, mostrava d'esser^{e} molto sveglio, mostrava però d'essere anche piú malizioso; e probabilmente avrebbe avuto un gusto matto a far andare un povero contadino dalla parte opposta a quella che desiderava.

11. colla

— **1. allontanato abbastanza, rallentò:** *abbastanza discostato, allentò. Discostato* è tanto meno; *allentare* è attivo. — **2. a guardare in qua e in là, per isceglier la persona:** *a guardarsi intorno per isceegliere l'uomo.* Uso. *Guardarsi intorno* è milanese in questo senso; *uomo* limita. — **3. che ispirasse confidenza:** *che inspirasse fiducia. Inspirare* letter.; *fiducia* diverso: si può aver fiducia d'uno, e non aver coraggio di fargli una domanda. — **4. c'era dell'imbroglio:** *v'era dell' intrigo. V'era* lett.; l'*intrigo* è causato dalla volontà piú o meno delinquente; l'*imbroglio* può, come in questo caso, esser spontaneo. — **5. liberati da quel piccolo:** *sgabellati da quel picciolo.* Uso. — **7. poteva essere arrivata fin là; e in tali strette, Renzo dovette fare forse dieci giudizi:** *poteva esser giunta fin là; e in tanta pressa, Renzo dovette forse fare dieci giudizii.* Lett. Il *forse* si riferisce al numero; ecco il perché dell'inversione. — **10. a gambe larghe:** *con le gambe larghe.* Uso. Ma se questo grassotto stava ritto sulla sua bottega, che bottega era questa? di commestibili? l'ammetteremo ora, per non far cadere l'A. in un errore di cronologia; ma non potremo evitarlo tra poco. — **11. di dietro:** *dietro la schiena.* Si può dire in un modo e nell'altro; ma, badiamo, qui la correzione è finissima. L'uomo grasso teneva le mani *di dietro*, perché alla schiena non gli ci arrivavano. — **12. gran pappagorgia, e che, non avendo altro che fare, andava alternativamente sollevando sulla punta de' piedi:** *gran giogaia, e che per ozio andava alternativamente sollevando su la punta dei piedi.* Uso. Osserva in queste pitturine la vivezza e la maestria. E per Renzo, nota l'accortezza nell'indagare. — **14. sui calcagni, aveva un viso di:** *sulle calcagna, aveva una cera di.* Uso. Per *cera* v. n. 1 a p. 93. — **15. invece di dar delle risposte, avrebbe fatto delle interrogazioni:** *invece di risposte avrebbe date interrogazioni.* Uso. — **17. in fuori:** *spenzolato.* Forse era troppo: si direbbe d'un labbro tagliato e attaccato solo in parte. Ma per iperbole poteva stare; se non che rasentava un po' la caricatura. — **la strada a un altro:** *la via altrui.* Per *via* v. nota 18 a p. 11, *altrui* lett. — **18. a dire il vero:** *a dir vero.* v. nota 4 a p. 290. — **19. d'esser molto sveglio:** *d'essere svegliato assai.* Uso. V. per *svegliato* nota 9 a p. 133. — **20. a fare andare un povero contadino:** *ad inviare un povero forese,* lett. acc. — **21. a quella che desiderava:** *a quella a cui egli tendeva.*

Digitized by Google

Tant' è vero che all' uomo impicciato, quasi ogni cosa è un nuovo impiccio! Visto finalmente uno che veniva in fretta, pensò che questo avendo probabilmente qualche affare pressante, gli risponderebbe subito, senz' altre chiacchiere; e sentendolo parlar da sé, giudicò che dovesse essere un uomo sincero. Gli s'accostò, e [gli] disse: « di grazia, quel signore, da che parte si va [fuora] per andare a Bergamo? »

« Per andare a Bergamo? Da porta orientale. »

« Grazie tante; e per andare a porta orientale? »

« Prendete questa strada a mancina; vi troverete sulla piazza del duomo; poi... »

« Basta, signore; il resto lo so. Dio gliene renda merito. » E diviato s' incamminò dalla parte che gli era stata indicata. L'altro gli guardò dietro un momento, e, accozzando nel suo pensiero quella maniera di camminare con la domanda, disse tra sé: — o n' ha fatta una, o qualcheduno la vuol fare a lui. —

Renzo arriva sulla piazza del duomo; l'attraversa, passa accanto a un mucchio di cenere e di carboni spenti, e riconosce gli avanzi del falò di cui era stato spettatore il giorno avanti; costeggia gli scalini del duomo, rivede il forno delle grucce, mezzo smantellato, e guardato da soldati; e tira diritto per la strada da cui era venuto insieme con la folla; arriva [dinanzi] al convento de' cappuccini; dà un' occhiata a quella piazza e alla porta della chiesa, e dice tra sé, sospirando: — m' aveva però dato un buon parere quel frate di ieri: che stessi in chiesa a aspettare, e a fare un po' di bene. —

1. Tanto — 2. questi — 3. negozio — 5. si — 9. via — 14. ne — 16. la — 24. ad

---

Tendere significava materialmente, e questa era un' incognita. — **1. impicciato:** *impacciato.* v. nota 14 a p. 29. — **è un nuovo impiccio! Visto finalmente:** *è nuovo impaccio! Adocchiato finalmente.* Senza l'*un*, lett. Per *impaccio,* v. nota 14 a p. 29. *Adocchiato* è di pers. o cose note. — **3. affare:** *negozio.* lett. acc. — **súbito, senz' altre chiacchiere:** *tosto e direttamente per isbrigarsi da lui. Tosto,* uso; il *direttamente* avrebbe portato la possibilità di rispondergli per mezzo d' un altro. — **4. da sé, giudicò:** *da solo; stimò.* Uso. *Stimare* di giudizi piú complessi. — **5. e disse:** *e gli disse.* Il *gli* superfluo. — **6. che parte si va:** *che parte si va fuora.* Uso. — **8. Grazie tante:** *Grazie signore;* troppo cerimonioso. — **9. vi troverete sulla:** *sboccherete alla. Sboccare,* appena d'una folla; *alla* stava male ugualmente. — **11. E diviato s' incamminò:** *E difilato camminò. Difilato* v. nota 1 a p. 38. Nel *camminare* non c' è ugualmente la volontà prestabilita. — **12. L'altro:** *L' indicatore.* Uso. L' *indicatore* di cose, non di pers. — **13. quella maniera:** *quel modo.* V. nota 12 a p. 142. — **16. arriva sulla piazza:** *giunge alla piazza,* lott. — **accanto:** *a canto.* Grafia non usata. — **17. gli avanzi del falò di cui era stato spettatore il giorno avanti; costeggia gli scalini del:** *le reliquie della baldoria alla quale aveva assistito il giorno antecedente; costeggia la scalea del. Reliquie,* v. nota 15 a p. 353; *baldoria* altro senso e piú allegro; *assistere,* si può anche indifferenti; *antecedente* lett., riferito a *giorno*; *scalea* è piú che altro storico, e di scalinate doppie. — **19. smantellato, e guardato da soldati; e tira diritto per la:** *smurato, guardato da soldati; passa innanzi, oltre, per la. Smantellato,* di mura; *passare innanzi,* non dice ugualm. la rapidità e volontà. — **20. venuto insieme colla folla; arriva al convento:** *venuto giú colla folla: arriva dinanzi al convento. Giú colla folla* sarebbe venuto com' un sughero; col *dinanzi* parrebbe che il convento fosse proprio stato davanti alla strada o che si fosse messo a guardarlo come un monum. — **22. piazza:** *piazzetta.* Correz. per esattezza di località. — **23. M'aveva però dato.** Naturalissima in quel momento l'os-

Digitized by Google

Qui, essendosi fermato un momento a guardare attentamente alla porta per cui doveva passare, e vedendovi, cosí da lontano, molta gente a guardia, e avendo la fantasia un po' riscaldata (bisogna compatirlo; aveva i suoi motivi), provò una certa ripugnanza ad affrontare quel passo. Si trovava cosí a mano un luogo d'asilo, e dove, con quella lettera, sarebbe ben raccomandato; fu tentato fortemente d'entrarvi. Ma, subito ripreso animo, pensò: — uccel di bosco, fin che si può. Chi mi conosce? Di ragione, i birri non si saran fatti in pezzi, per andarmi ad aspettare a tutte le porte. — Si voltò, per vedere se mai [non] venissero da quella parte: non vide né quelli, né altri che paressero occuparsi di lui. Va innanzi; rallenta quelle gambe benedette, che volevanº [pur] sempre correre, mentre conveniva soltanto camminare; e adagio adagio, fischiando in semitono, arriva alla porta.

C'era, proprio sul passo, un mucchio di gabellini, e, per rinforzo, anche de' micheletti spagnoli; ma stavan tutti attenti verso il di fuori, per non lasciare entrarᵉ di quelli che, alla notizia d'una sommossa, v'accorrono, come i corvi al campo dove è stata data battaglia; di [tal] maniera che Renzo, con un'aria indifferente, con gli occhi bassi, e con un andare cosí tra il viandante e uno che vada a spasso, uscí, senza che nessuno gli dicesse nulla; ma il cuore di dentro

7. tosto — 15. V'

---

servazione di pentimento di Renzo; anche se il frate gli avesse consigliato di star sulla piazza, non che sulla chiesa. — **1. fermato:** *ritardato.* Uso; e *ritardare* era troppo. — **attentamente:** *fiso,* lett. poet. — **2. doveva passare, e vedendovi:** *aveva da passare, e veggendovi. Dovere* è obbligo più stretto, è forza; *veggendo* acc. — **3. bisogna compatirlo; aveva i suoi motivi) provò:** (*si vuol compatirlo: egli aveva ben di che*) *sentì.* Uso; *provare* è più forte, più intero. Osserva la magistrale osservaz. psicologica dell'A. Un altro avrebbe fatto passar Renzo di volo o l'avrebbe fatto andare al convento, mettendoci Dio sa quali complicazioni. Renzo invece è credente, ma di chiudersi nei conventi non n'aveva voglia. Anche coi preti e co' frati non gli pareva di potere scherzare con tutti. — **5. passo:** *varco.* Poteva stare, ma forse era troppo. — **a mano:** *da mano.* Uso. — **e dove:** *e in cui,* più lett. — **9. Si voltò per vedere se mai venissero da quella parte:** *Si guardò dietro le spalle per vedere se mai non venissero per di là.* Uso. *Guardarsi dietro le spalle* è materialmente. — **11. che paressero occuparsi di lui. Va innanzi:** *che paresse pigliarsi cura di lui. Si ravvia. Pigliarsi cura* è morale; *ravviare* implicherebbe l'essere uscito dalla diritta via; porta altri usi. *Rallenta.* Com'è splendido di verità, tutto questo passo, com'è umano! — **13. camminare; e adagio adagio, fischiando in semitono:** *d'andare; e piano piano, zufolando in semituono. Andare* non era contrapposto di *correre*; *piano* porta con sé il silenzio, che qui non c'era; il resto, uso. — **15. un mucchio di gabellini;** *una frotta di gabellieri. Frotta* troppi; *gabellieri* uso. — **16. anche de' micheletti spagnoli:** *anche un drappello di micheletti spagnuoli.* Anche un *drappello,* sarebbero stati troppi, a una porta: bastavan pochi; *spagnoli.* Uso. — **attenti:** *coll'arco teso.* Lett. — **17. alla notizia d'una sommossa:** *alla novella d'un trambusto. Novella* lett.; *trambusto* meno. — **19. Renzo, con un'aria indifferente, con gli occhi bassi, e con:** *Renzo minchion minchione, cogli occhi bassi, con. Minchion minchione* avverb. non usa; l'*e* aggiunto perché era l'ultima proposiz. — **20. tra il viandante e uno che vada a spasso, uscí:** *tra il viaggiatore e il passeggiante passò la soglia. Viaggiatore* avrebbe avuto l'aria di forestiero; *passeggiante* non usa; la *soglia* in quella chiusura forse non c'era nem-

Digitized by Google

faceva un gran battere. Vedendo a diritta una viottola, entrò in quella, per evitare la strada maestra; e camminò un pezzo prima di voltarsi neppure indietro.

Cammina, cammina; trova cascine, trova villaggi, tira innanzi senza domandarne il nome; è certo d'allontanarsi da Milano, spera d'andar verso Bergamo; questo gli basta per ora. Ogni tanto, si voltava indietro; **ogni tanto**, andava anche guardando e strofinando or l'uno or l'altro polso, ancora un po' indolenziti, e segnati in giro d'una striscia rosseggiante, vestigio della cordicella. I suoi pensieri erano, come ognun° può immaginarsi, un guazzabuglio di pentimenti, d'inquietudini, di rabbie, di tenerezze; era uno studio faticoso di raccapezzare le cose dette e fatte la sera avanti, di scoprir la parte segreta della sua dolorosa storia, e sopra tutto come avevan potuto risapere il suo nome. I suoi sospetti cadevan° naturalmente sullo spadaio, al quale si rammentava bene d'averlo spiattellato. E ripensando alla maniera con cui gliel aveva cavato di bocca, e a tutto il fare di colui, e a tutte quell'esibizioni che riuscivan sempre a voler saper qualcosa, il sospetto diveniva quasi certezza. Se non che si rammentava poi anche, in confuso, d'aver[e], dopo la partenza dello spadaio, continuato a cicalare; con chi, indovinala grillo; di cosa, la memoria, per quanto venisse esaminata, non lo sapeva dire: non sapeva dir altro che d'essersi in quel tempo trovata fuor[i] di casa. Il poverino si smarriva in quella ricerca: era come un uomo che ha sottoscritti molti fogli bianchi, e gli ha affidati a uno che credeva il fior de' galantuomini; e scoprendolo poi un imbroglione, vor-

1. quello, — 5. di — 6. di — 15. su lo - di — 16. glielo — 18. qualche cosa — 19. ricordava - di

---

meno; poi qui quel che premeva era l'*uscire* dalla città. — **1. Vedendo a diritta una viottola:** *Veggendo a dritta un viottolo.* Uso. — **2. e camminò un pezzo prima di voltarsi neppure indietro:** *e andò un pezzo prima di pur guardarsi dietro le spalle. Andò* poteva stare; ma *camminare* è una specie dell'*andare*; il resto, uso. Per il senso è da osservare l'ammirabile psicologia della paura di Renzo — **4. Cammina, cammina:** *Va e va.* Uso. — **tira innanzi:** *tocca innanzi.* Uso. *Tocca*, di cavalli. — **6. questo gli basta:** *tanto gli basta.* Uso. — **Ogni tanto, si voltava indietro; ogni tanto, andava:** *Di tempo in tempo si volgeva indietro, e andava. Di tempo in tempo* non usato; l'*ogni tanto* aggiunto, specifica meglio. — **7. strofinando:** *soffregando.* Uso. *Vestigio* è lett.; poteva anche usarsi qualche vocabolo più com. — **9. cordicella:** *funicella.* È più grossa. — **10. di pentimenti, d'inquietudini, di rabbie:** *di pentimenti, di repetii, d'inquietudini, di rancori.* Per *repètii*, uso; i *rancori* non li aveva; ma la rabbia sì. — **12. la sera avanti:** *la sera antecedente.* Lett. — **15. si rammentava:** *si ricordava.* V. nota 21 a p. 25. — **16. E ripensando alla maniera:** *E riandando il modo.* Lett. — **17. e a tutto il fare di colui, e a tutte quell'esibizioni che riuscivan:** *e tutto il contegno di colui e tutte quelle esibizioni, che terminavano. Contegno* è diverso e più ristretto; la preposiz. *a* è aggiunta, per accordare col *ripensare.* — **19. in confuso:** *in barlume.* Uso. — **21. di cosa:** *di che*; poteva stare. — **23. Il poverino si smarriva in quella ricerca:** *Il poveretto si smarriva in queste speculazioni. Poveretto* poteva stare; *poverino* è più compassionevole; *speculazioni* in senso di riflessioni, è lett. — **24. sottoscritti:** *soscritti.* Uso. — **affidati a uno che credeva il fior de' galantuomini:** *fidati ad uno ch'egli teneva per buono e per bello.* Uso. —

Digitized by Google

rebbe conoscere lo stato de' suoi affari: che conoscere? è un caos. Un altro studio penoso era quello di far sull'avvenire un disegno che gli potesse piacere: **quelli che non erano in aria,** eran tutti malinconici.

Ma ben presto, lo studio piú penoso fu quello di trovar la strada. Dopo aver camminato un pezzo, si può dire, alla ventura, vide che da sé non ne poteva uscire. Provava bensí una certa ripugnanza a metter fuori quella parola Bergamo, come se avesse un non so che di sospetto, di sfacciato; ma non si poteva far di meno. Risolvette dunque di rivolgersi, come aveva fatto in Milano, al primo viandante la cui fisonomia gli andasse a genio; e cosí fece.

« Siete fuori di strada, » gli rispose questo; e, pensatoci un poco, parte con parole, parte co' cenni, gl'indicò il giro che doveva fare, per rimettersi sulla strada maestra. Renzo lo ringraziò, [dell'indirizzo,] fece le viste di far come gli era stato detto, prese in fatti da quella parte, con intenzione però d'avvicinarsi bensí a quella benedetta strada maestra, di non perderla di vista, di costeggiarla piú che fosse possibile; ma senza mettervi piede. Il disegno era piú facile da concepirsi che da eseguirsi. La conclusione fu che, andando cosí da destra a sinistra, e, come si dice, a zig, zag, parte seguendo l'altre

7. s' ella — 13. su la

1. **affari:** *negozii.* Uso. — 2. **un disegno che gli potesse piacere: quelli che non erano in aria, eran tutti malinconici:** *qualche disegno che non fosse aereo, o ben tristo.* Meno svolta la linea, che è assai importante: si tratta della vita di Renzo. — 4. **Ma ben presto, lo studio piú penoso:** *Ma ben tosto il piú penoso di tutti.* Si sarebbe riferito il discorso a *disegno*: qui non andava piú bene. — 5. **Dopo aver camminato:** *Dopo essere andato.* V. poco sopra. — **vide che da sé non ne poteva uscire. Provava bensí una certa ripugnanza:** *sentí la necessità di chieder lingua. Provava bene un certo rincrescimento a. Chieder lingua,* arcaico; la *necessità* è meno del non *poterne uscire;* e cosí *rincrescimento* di *ripugnanza.* — 8. **ma non si poteva far di meno. Risolvette dunque di rivolgersi, come aveva fatto in Milano:** *pure, di meno non si poteva fare. Deliberò, come aveva fatto in Milano, di chiedere indirizzo. Di meno* prima à un altro signifi.: il contr. di *far di piú.* — 10. **fisonomia:** *faccia.* Dice meno. Osserva qui come l'A. non ripeta lo studio della fisonomia già fatto prima. Avvedutamente poi, con la spiegazione che quell'uomo dà, fa capire come Renzo, per paura della strada maestra, era andato quasi all'opposto, allontanandosi assai. — 11. **rispose questo; e, pensatoci:** *rispose questi; e pensatovi.* Uso. — 12. **co' cenni, gl'indicò il giro che doveva fare:** *con gesti, gli indicò il cammino che doveva tenere. Gesti* è ben diverso, si può *gestire* senz' accennar nulla; *cammino* può esser meno; *giro* è piú eloquente; *fare* perché *tenere il giro* non si dice. — 13. **ringraziò, fece le viste di far come gli era stato detto, prese:** *ringraziò dell'indirizzo, fe' sembiante di seguirlo in tutto, andò. Indirizzo,* superfluo; *fe',* poetico; *sembiante,* acc.; *seguirlo,* avendo tolto *indirizzo,* diventava equivoco; *andò* era sbagliato; sarebbe stato giusto se la direzione fosse stata dalla parte di chi gli aveva insegnato; poi nel *prese* c'è l'energia del cominciare o ricominciare. — 15. **con intenzione però d'avvicinarsi:** *coll'intenzione di avvicinarsi.* Il *però* è un' avversativa assai rilevante qui. — 16. **di non perderla:** *di non la perder.* Acc. — **di costeggiarla piú che fosse possibile:** *di andare quanto fosse possibile correlativo ad essa.* Inutile discutere questo modo goffo. — 18. **da eseguirsi. La conclusione:** *da praticarsi. Il costrutto.* Uso. — **da destra:** *da dritta.* Uso. Si dice *dritta e manca; destra e sinistra.* — 19. **sinistra, e, come si dice, a zig zag, parte seguendo l'altre indicazioni che si faceva coraggio a pescar qua e là, parte:** *sinistra, a spinapesce, un po' seguendo le indicazioni che otteneva per via, un po'. Zig-zag* uso; ma non tanto nei libri che al M. non sia parso

Digitized by Google

indicazioni che si faceva coraggio a pescar qua e là, parte correggendole secondo i suoi lumi, e adattandole al suo intento, parte lasciandosi guidare dalle strade in cui si trovava incamminato, il nostro fuggitivo aveva fatte forse dodici miglia, che non era distante da Milano piú di sei; e in quanto a Bergamo, era molto se non se n'era allontanato. Cominciò a persuadersi che, anche in quella maniera, non se n'usciva a bene; e pensò a trovare qualche altro ripiego. Quello che gli venne in mente, fu di scovar, con qualche astuzia, il nome di qualche paese vicino al confine, e al quale si potesse andare per istrade comunali: e domandando di quello, si farebbe insegnar la strada, senza seminar qua e là quella domanda di Bergamo, che gli pareva puzzar tanto di fuga, di sfratto, di criminale.

Mentre cerca la maniera di pescare tutte quelle notizie, senza dar sospetto, vede pendere una frasca da una casuccia solitaria, fuori d'un paesello. Da qualche tempo, sentiva anche crescere il bisogno di ristorar le sue forze; pensò che lí sarebbe il luogo di fare i due servizi in una volta; entrò. Non c'era [altri] che una vecchia, con la

---

bene puntellarlo con un *come si dice;* necessario però per sostituirlo allo *spinapesce* che si usa solam. per il mattonato o per la tela; *si faceva coraggio* colorisce meglio, per non far credere che gli fosse passata la paura; *per via* non era giusto questa volta, anche perché batteva la campagna; *un po'* troppo vago; e poi *correggere un po'* diventa correzione insufficiente. — 3. **incamminato, il nostro fuggitivo:** *avviato, il nostro fuggiasco. Avviato* ormai non era più proprio: era un pezzo che camminava. *Fuggiasco* è chi sfugge alle ricerche della polizia; *fuggitivo* chi cerca fuggendo scampo alle persecuzioni. Poteva stare anche il primo, ma in parte; il secondo in tutto. — 4. **distante:** *discosto.* Vuol dire non accosto; e si dice, per lo più, di cose. — 5. **in quanto a:** *quanto a.* V. nota 4 a p. 57. — **era molto se:** *era un bel che se.* Uso. Osserva la paura quanto fa deviare! — 6. **a persuadersi che, anche in quella maniera, non se n'usciva a bene:** *a capire che a quel modo, non se ne veniva a capo. Capire* vale *intendere.* Renzo intendeva, ma non se ne persuadeva; *venire a capo* si veniva; la questione era che il capo fosse buono. — 8. **di scovar, con qualche astuzia, il nome:** *di avere il nome.* La correz. non à bisogno di spiegaz. — 10. **istrade comunali:** *istrade vicinali.* Le vicinali metton a paesi vicini, non lontani. — 11. **insegnar la strada:** *dare indirizzo;* di lettere, di persone. — **seminar qua e là:** *seminar per via.* Poteva stare. — **domanda:** *inchiesta.* V. nota 6 a p. 140. — 13. **cerca la maniera:** *rumina il modo;* poteva stare. — 15. **sentiva anche crescere:** *sentiva crescere.* Non era il bisogno solo del cibo che aveva sentito*;* di qui la ragione dell'*anche.* — 16. **le sue forze; pensò che lí:** *le forze; pensò che quivi.* Il *sue* è un giusto rinforzativo. Porta con sé come un sospiro. *Quivi* acc. — **servizi:** *servigi;* letter. — 17. **c'era che una vecchia, con la rocca:** *v'era altri che una vecchia colla rocca. V'era* letter.; *altri* superfluo; *con la* più com. a Fir. Ma qui osserviamo un momento. Una vecchia con la rocca al fianco? Non s'è accorto l'A. che è domenica; e che una donna che filasse di domenica, specialmente in quei tempi, non era possibile? Pur troppo l'A. non se n'era accorto. Rifacciamogli dunque la cronaca, per provarglielo. Don Abbondio tornava dalla sua passeggiata, che doveva finir cosí male, la sera del 7 novembre 1628. Il matrimonio doveva avvenire la mattina dopo, cioè il mercoledì della settimana di san Martino, com'è uso antico in vari paesi delle province venete e lombarde. Non avete per accertarvene che a consultare un qualunque calendario perpetuo; o cercare la regola col calendario stesso (si troverà anche nel mio *Thesaurus*). Intanto ognuno rammenta che il giorno che Renzo doveva sposar Lucia, festa non era: giacché la poveretta quella mattina si dovette rimettere il vestito dei giorni da lavoro; don Abbondio si mise a letto con la scusa della febbre, ché tanto la messa da dire non ce l'aveva (cosí non sarebbe avvenuto se fosse stato domenica); frà Galdino va a cercar le noci,

Digitized by Google

rocca al fianco, e col fuso in mano. Chiese un boccone; gli fu offerto un po' di stracchino e del vin buono: accettò lo stracchino, del vino la ringraziò (gli era venuto in odio, per quello scherzo che gli aveva fatto la sera avanti); e si mise a sedere, pregando la donna che facesse presto. Questa, in un momento, ebbe messo in tavola; e subito dopo cominciò a tempestare il suo ospite di domande, e sul suo essere, e sui gran fatti di Milano: ché la voce n'era arrivata fin là. Renzo, non solo seppe [volteggiare, e] schermirsi dalle domande, con molta disinvoltura; ma, approfittandosi della difficoltà **medesima,** fece servire al suo intento la curiosità della vecchia, che gli domandava dove [egli] fosse incamminato.

« Devo andare in molti luoghi, » rispose: « e, se trovo un ritaglio di tempo, vorrei anche passare un momento da quel paese, piuttosto grosso, sulla strada di Bergamo, vicino al confine, però nello stato di Milano... Come si chiama? » — Qualcheduno ce ne sarà, — pensava intanto tra sé. [medesimo].

« Gorgonzola, volete dire, » rispose la vecchia.

« Gorgonzola! » ripeté Renzo, quasi per mettersi meglio in mente la parola. « È molto lontano di qui? » riprese poi.

2. stracchino, — 4. antecedente — 6. inchieste — 7. Milano, — 15. ve

che di domenica non avrebbe potuto; finalmente Agnese manda Renzo dall' Azzeccagarbugli coi capponi che avrebbero dovuto servire non al banchetto d'oggi, ma a quello di domenica. Si sposavan dunque il mercoledì di san Martino, e la domenica facevano la festa. Andato tutto a monte per quelle gran cose che succedono, Renzo arriva a Milano il giorno della sedizione, che, com' ognun sa, avveniva l'11 novembre, cioè il sabato; prende la sbornia, va a dormire; e la mattina di domenica gli sbirri l'arrestano, e fugge. Il Manzoni in tutto il gran lavoro per salvare il suo personaggio à perduto di vista il giorno; e così mette anche il mercante di panni, come vedremo, che in domenica aveva bottega aperta, (v. anche artic. di E. Checchi, nel *Fanf. d. D.* 22 genn. 1893). — 1. **offerto**: *proferto.* Uso. — 2. **accettò lo stracchino, del vino la ringraziò (gli era venuto in odio**: *accettò la vivanda, del vino se ne scusò (gli era venuto in uggia. Vivanda* in questo caso lett. e poi si direbbe di cosa cucinata; *se ne scusò* non si direbbe in questo senso; *uggia* poco. — 4. **si mise a sedere**: *si assettò.* Uso. — 5. **in un momento, ebbe messo in tavola; e subito dopo cominciò**: *in un tratto ebbe imbandito e tosto cominciò. In un tratto,* meno usato; *imbandito* lett., o per ischerzo; *tosto* lett.; senza il *dopo* lascerebbe incerto il lettore sulla precisione del quando. — 6. **suo ospite**: *suo viandante.* Suo viandante non era; né era più viandante ora che stava fermo. — 7. **ché la voce n'era arrivata fin là**: *dei quali il romore era giunto fin là.* Meno usato e meno snello. — 8. **seppe schermirsi dalle domande, con molta disinvoltura; ma, approfittandosi della difficoltà medesima, fece**: *seppe volteggiare e schermirsi dalle inchieste con molta accortezza ma traendo vantaggio dalla difficoltà, fé. Schermirsi* dice tutto; e *volteggiare* è troppo pagliaccesco; *accortezza* poteva stare, ma la *disinvoltura* in questo caso è qualche cosa di più spigliato e intelligente. Uno può essere accorto schermendosi e non disinvolto. È vero che potrebbe esser disinvolto senza troppa accortezza; ma il lettore non lo penserebbe di Renzo; *approfittarsi* dice il vantaggio opportuno; il *medesima* era necessario e calzante. — 11. **incamminato**: *avviato.* Assolutam. si dice in senso figur. — 12. **Devo andare**: *Ho da andare.* Poteva stare, v. però nota 13 a p. 370. — 14. **vicino al confine, però nello stato di**: *presso al confine, però su quel di. Presso,* più lett.; *su quel,* meno preciso. — 16. **tra sé**: *tra sè medesimo.* Pleonasmo inutile qui. Osserva la trovata altrettanto semplice quanto fine. — 18. **per mettersi meglio in mente la parola**: *per iscriversi meglio la parola nella memoria.* Poteva stare. La correz. più semplice, più uguale per lo stile; l'altra più

Digitized by Google

« Non lo so precisamente: saranno dieci, saranno dodici miglia. Se ci fosse qualcheduno de' miei figliuoli, ve lo saprebbe dire. »

« E credete che ci si possa andare per queste belle viottole, senza prender° la strada maestra? dove c'è una polvere, una polvere! Tanto tempo che non piove! »

« A me mi par di sí: potete domandare nel primo paese che troverete andando a diritta. » E glielo nominò.

« Va bene; disse Renzo; s'alzò, prese [in mano] un pezzo di pane che gli era avanzato della magra colazione, un pane ben diverso da quello che aveva trovato, il giorno avanti, appiè della croce di san Dionigi; pagò il conto, uscí, e prese [la via] a diritta. E, per non ve l'allungar° piú del bisogno, col nome di Gorgonzola in bocca, di paese in paese, ci arrivò, un'ora circa prima di sera.

Già cammin facendo, [egli] aveva disegnato di far lí un'altra fermatina, per fare un pasto un po' piú sostanzioso. Il corpo avrebbe anche gradito un po' di letto; ma prima che contentarlo in questo, Renzo l'avrebbe lasciato cader° rifinito sulla strada. Il suo proposito era d'informarsi all'osteria, della distanza dell'Adda, di cavar destramente notizia di qualche traversa che mettesse là, e di rincamminarsi da quella parte, subito dopo essersi rinfrescato. Nato e cresciuto alla seconda sorgente, per dir cosí, di quel fiume, [egli] aveva sentito dir piú volte, che, a un certo punto, e per un certo tratto, esso faceva confine tra lo stato milanese e il veneto: del punto e del tratto non

8. bene, — 10. quel — 17. lo - via.

---

colorita. — 1. **Non lo so precisamente**: *Non so bene.* Uso. — 3. **ci si possa andare per queste belle viottole**: *vi si possa andare per questi bei viottoli.* Uso. — 4. **Tanto tempo che**: *Tanti di che.* Uso. Osserva l'usata e disinvolta soppressione del verbo. — 6. **A me mi par di sí**: *Io mi figuro di sí.* Le frasi usano tutt'e due. Ma qui il *figurarsi* indicherebbe il non sapere niente; l'altra, senza assicurare, promette. — **domandare nel primo paese che troverete andando alla diritta**: *domandare al primo paese che incontrerete andando alla dritta. Domandare a* e *incontrare* si dice trattandosi di pers.; *a diritta*, uso. — 8. **s'alzò, prese un pezzo di pane**: *si levò, prese in mano un pezzo di pane.* Uso. *Levarsi* è dal letto; *in mano*, inutile. — 9. **della magra colazione**: *del magro banchetto.* Un *banchetto* è coi convitati, e lauto. — 10. **il giorno avanti**: *il giorno prima.* Meno com., ma poteva stare. — 11. **pagò il conto**: *pagò lo scotto.* Uso; non si direbbe che figurat. e da' letterati. — **prese a diritta**: *prese la via a dritta.* Uso. — 13. **ci arrivò, un'ora circa prima di sera**: *camminò tanto che, un'ora circa prima del tramonto vi giunse.* Piú letter. e piú lungo del bisogno. — 14. **cammin facendo**: *per via egli.* Meno espressivo. — **far lí un'altra fermatina, per fare un pasto un po' piú sostanzioso**: *far quivi un'altra fermata, e prendere una refezione un po' piú sostanziosa. Quivi* acc.; *fermata* troppo: Renzo non voleva fermarsi tanto; *refezione* sa di collegio. — 16. **gradito**: *aggradito.* Volg. — 17. **cader rifinito**: *cadere sfinito*; *rifinito* e *sfinito* son quasi uguali; ma *rifinito* dice una spossatezza piú lenta e piú decisiva. Uno è *sfinito* dalla fame, che appena mangiato si rià; un uomo rifinito gli ci vuol un pezzo a rimettersi, se si rimette. Osserva intanto la oculatezza ferma di Renzo, pronto a sostenere ogni disagio piuttosto che ricascar nella rete. — 19. **che mettesse là**: *che vi menasse.* Uso. — 20. **da quella parte**: *a quella volta.* Lett. acc. — **dopo essersi rinfrescato**: *dopo il refiziamento. Refiziamento* arcaico; ma *rinfrescato* pare poco, avendo detto prima che voleva ristorarsi sostanziosamente. — 21. **aveva sentito**: *egli aveva inteso.* V. nota 4 a p. 153. — 22. **faceva confine**: *marcava il confine.*

Digitized by Google

aveva un'idea precisa; ma, [per] allora **come allora,** l'affar piú urgente era di passarlo, **dovunque si fosse.** Se non gli riusciva in quel giorno, era risoluto di camminare fin che l'ora e la lena glielo permettessero: e d'aspettar poi l'alba, [vegnente,] in un campo, in un deserto; dove piacesse a Dio; pur che non fosse un'osteria.

Fatti alcuni passi in Gorgonzola, vide un'insegna, entrò; e all'oste, che gli venne incontro, chiese un boccone, e una mezzetta di vino: le miglia di piú, e il tempo gli avevan° fatto passare quell'odio cosí estremo e fanatico. « Vi prego di far presto, » soggiunse: « perché ho bisogno di rimettermi subito in istrada. » E questo lo disse, non solo perché era vero, ma anche per paura che l'oste, immaginandosi che volesse dormir lí, non gli uscisse fuori a domandar del nome e del cognome, e donde veniva, e per che negozio.... Alla larga!

L'oste rispose a Renzo, che sarebbe servito; e questo **si mise a** sedere in fondo della tavola, vicino all'uscio: il posto de' vergognosi.

C'erano in quella stanza alcuni sfaccendati del paese, i quali, dopo aver [disputato e] discusse e commentate le gran notizie di Milano del giorno avanti, si struggevano di sapere un poco come fosse andata anche in quel giorno; tanto piú che quelle prime eran° piú atte a stuzzicar la curiosità, che a soddisfarla: una sollevazione, né sog-

4. di — 5. una — 10. aggiunse:

Forse meglio *segnava* o *formava il confine*. — **1. allora come allora, l'affar piú urgente era di passarlo, dovunque si fosse:** *per allora la faccenda principale era di portarsi al di là.* Uso. L'*allora come allora*, frase comune, dice la circostanza urgente; *portarsi* v. n. 18 a p. 305; *dovunque si fosse* dice il momento disperato. — **2. gli riusciva:** *gli veniva fatto.* Direbbe la capacità piú che la volontà di tentare. — **3. risoluto:** *deliberato.* V. n. 10, p. 295 e p. 364. — **che l'ora e la lena glielo permettessero:** *che la notte e la lena glielo consentissero.* La notte come notte glie lo permetteva sempre: poteva camminare quanto gli pareva; l'ora invece significa finché ci si vede. *Permettere*, di pers. e di cose in gen.; *consentire* d'argomentazioni e di persone. — **4. l'alba, in un campo, in un deserto; dove piacesse a Dio:** *l'alba vegnente in un campo, in una catapecchia, dove a Dio piacesse. Vegnente* (se mai *veniente*) è inutile; alla catapecchia non pensava, non avendo voglia di luoghi rinchiusi. — **6. vide:** *adocchiò.* V. n. a p. 267. — **7. chiese un boccone:** *comandò un boccone.* Uso. — **9. soggiunse:** *aggiunse.* In questo caso meno com. — **12. che volesse dormir lí, non gli uscisse fuori a domandar del nome:** *ch'egli volesse albergare quivi, non gli venisse alla vita a chieder del nome. Dormire* piú semplice e piú usato; *quivi* acc.; *venire alla vita* in questo senso non usa; s'intende però, e non sarebbe senza efficacia; ma il Manz. non ama ghiribizzi nel suo stile. — **13. Alla larga!** Il Tomm. qui e sotto, dove diceva *il posto dei peritosi*, commenta: « Che chiusa! » Chi sa in che senso lo diceva: di lode? — **14. e questo si mise a sedere in fondo della tavola, vicino all'uscio: il posto de' vergognosi. C'erano:** *e questi sedé in capo al desco, a fianco alla porta il posto de'peritosi. Erano.* Uso. *Sedé* dice piú la durata che l'atto del sedersi; *a fianco*, trattandosi di porta, starebbe meglio di cose che di persone. **De' vergognosi.** Renzo stava in vergogna non per aver fatto del male, ma soltanto perché pareva che n'avesse fatto. Cosí succede agli onesti. — **16. sfaccendati:** *oziosi.* È piú spregiativo. Erano in quel momento senza faccende (il M. s'è dimenticato anche qui della domenica) ma non oziosi. — **17. aver discusse e commentate le gran notizie:** *aver disputato e discusse e chiosate le grandi novelle. Disputato* e *chiosato* troppo grave; e *novelle* troppo lett. — **18. giorno avanti:** *giorno antecedente.* Poetico. — **un poco come fosse andata:** *come la fosse un po' andata.* Poteva stare; ma la correz. è piú d'uso. — **20. a stuzzicar:** *ad irritare.* La curiosità era di piacere, non di rabbia, come si capisce. —

Digitized by Google

giogata né vittoriosa, sospesa più che terminata dalla notte; una cosa tronca, la fine d'un atto piuttosto che d'un dramma. Un[o] di coloro si staccò dalla brigata, s'accostò al soprarrivato, e gli domandò se veniva da Milano.

« Io ? » disse Renzo sorpreso, per prender tempo a rispondere.

« Voi, se la domanda è lecita. »

Renzo, tentennando il capo, stringendo le labbra, e facendone uscire un suono inarticolato, disse: « Milano, da quel che ho sentito dire... non dev' essere un luogo da andarci in questi momenti, meno che per una gran necessità. »

« Continua dunque anche oggi il fracasso ? » domandò, con piú istanza, il curioso.

« Bisognerebbe esser là, per saperlo, » disse Renzo.

« Ma voi, non venite da Milano ? »

« Vengo da Liscate, » rispose lesto il giovine, che intanto aveva pensata la sua risposta. Ne veniva in fatti, a rigor[e] di termini, perché c'era passato; e il nome l'aveva saputo, a un certo punto della strada, da un viandante che gli aveva indicato quel paese come il primo che doveva attraversare, per arrivare a Gorgonzola.

« Oh! » disse l'amico; come se volesse dire: faresti meglio a venir[e] da Milano, ma pazienza. « E a Liscate, » soggiunse, « non si sapeva niente di Milano ? »

« Potrebb' essere benissimo che qualcheduno là sapesse qualche cosa, » rispose il montanaro: « ma io non ho sentito dir nulla. »

17. v'

2. **tronca:** *monca.* Direbbe la non riuscita, non la continuazione. — 3. **si staccò dalla brigata, s' accostò al soprarrivato;** *si spiccò dalla brigata, si fece accanto al sopravvenuto. Spiccarsi* in questo senso, usava una volta, e vivo ancora in qualche paese di Tosc.; ma a Fir. non piú; *si fece accanto* è pesante; *sopravvenuto* e *soprarrivato* poco dell' uso l'uno e l'altro; ma al M. piaceva piú il secondo forse perché di Renzo si sarebbe detto piú *arrivato* che *venuto.* — 5. **per prender tempo:** *per pigliar tempo.* Di *prendere* e *pigliare* abbiamo già detto: preme piú osservare che il pericolo aveva abituato Renzo a esser anche piú cauto e prudente. — 7. **tentennando il capo:** *scotendo il capo.* Poteva stare; ma *tentennare* è piú lento. — 8. **da quel che ho sentito dire... non dev'essere un luogo da andarci in questi momenti, meno che per una gran necessità:** *per quel che sento... cosí a dire intorno... non debb' essere paese da andarvi al presente, fuori d'un gran caso di necessità.* Uso. Come si sente da questi periodi lombardi cancellati, la dizione toscanizzata è migliorata! *Paese* poteva stare; *al presente* è piú lato; *fuori* ecc. meno d'uso, ma poteva stare; per il *meno* in questo senso v. n. 10 a p. 287. Per il senso generale osserva che Renzo, pure scansando di compromettersi, risponde sempre con verità. — 13. **là:** *colà;* lett. acc. — 15. **lesto il giovine:** *netto il giovane. Lesto* indica un' altra particolarità ben piú interessante: la fretta di uscire dalla brutta strettoia di spiattellar tutto o di non essere veritiero. E per Renzo, cioè per il Manzoni, la prudenza deve consigliare in certi momenti pericolosi a dire il falso no, ma della verità solamente quella che è opportuna. Il Tomm. nota: « Minuzie. » Minuzie importanti. — 17. **l' aveva saputo:** *lo aveva appreso.* Uso: *apprendere* poi sarebbe imparare con sforzo, e *Liscate* chi sa invece quante volte Renzo l'aveva sentito dire. — 18. **strada:** *cammino.* Uso. — 20. **disse... dire.** Vedi che, quand'occorre, si può benissimo ripetere la stessa parola, contrariamente a quanto insegnano a volte nelle scuole. — 23. **qualcheduno là:** *qualcheduno vi.* Lett. acc. — 24. **non ho sen-**

Digitized by Google

E queste parole le proferí in quella maniera particolare che par che voglia dire: ho finito. Il curioso ritornò al suo posto; e, un momento dopo, l'oste venne a mettere in tavola.

« Quanto c'è di qui all'Adda? » gli disse Renzo, mezzo tra' denti, con un fare da addormentato, [con una cera sbadata,] che gli abbiam visto [fare] qualche altra volta.

« All'Adda, per passare? » disse l'oste.

« Cioè.... sí.... all'Adda. »

« Volete passare dal ponte di Cassano, o sulla chiatta di Canonica? »

« Dove si sia.... Domando cosí per curiosità. »

« Eh, volevo dire, perché quelli sono i luoghi dove passano i galantuomini, la gente che può dar conto di sé. »

« Va bene: e quanto c'è? »

« Fate conto che, tanto a un luogo, come all'altro, poco piú, poco meno, ci sarà sei miglia. »

« Sei miglia! non credevo tanto, » disse Renzo. « E già, » riprese poi, con un'aria d'indifferenza, portata fino all'affettazione: « e già, chi avesse bisogno di prendere una scorciatoia, ci saranno altri luoghi da poter passare? »

« Ce n'è sicuro, » rispose l'oste, ficcandogli in viso due occhi pieni d'una curiosità maliziosa. Bastò questo per fare morir tra' denti al giovine l'altre domande che aveva preparate. Si tirò davanti il

21. Ve

---

tito dir nulla: *non vi ho inteso niente.* Uso. Per il senso osserva che Renzo dice il vero: a Liscate non aveva sentito dir nulla. — **1. le proferí in quella maniera particolare che par che voglia dire:** *le porse con quel modo particolare che sembra voler dire.* Il *porgere* è dei bambini che recitano o dicono il sermone: qui sarebbe stata un' affettaz. lett. Il resto, uso. Il Tomm. nota: « Buono, ma minuto ». Se il biasimo si riferiva a quel soverchio che l'A. à levato, aveva ragione; se no, no. — **2. ritornò al suo posto:** *tornò al suo raddotto.* Uso. — **3. a mettere in tavola:** *ad imbandire.* Non si direbbe oggi che per scherzo, quando non fosse di grandi conviti. — **4. mezzo tra' denti, con un fare:** *a mezza voce, con un tratto. A mezza voce* poteva stare; *mezzo tra' denti* dice la maggior difficoltà. — **5. che gli abbiam visto qualche:** *con una cera sbadata che gli abbiam veduto fare qualche.* Con la frase preced. aveva detto tutto. — **9. o sulla chiatta:** *o sul porto. Porto* per *Barca*, antiquato. — **11. Dove si sia:** *Dove che sia.* lett. acc. — **Domando cosí per curiosità:** La costernazione di Renzo doveva esser grande, perché qui gli manca la serenità necessaria. Avesse avuto questa, avrebbe risposto francamente: « O l'uno o l'altro è lo stesso. » *Per curiosità* era troppo poco o troppo scoperto. — **12. volevo dire:** *dico mo.* Lombardismo. — **13. dar conto:** *render conto.* Uso. — **17. non credevo:** *non sapeva.* Uso. *Sapere*, del resto, non sapeva affatto. — **18. con un'aria d'indifferenza, portata:** *con una mostra ancor piú apparente di svogliatezza, portata.* Meno semplice e meno efficace. E la *svogliatezza* c'entrava anche poco. — **19. ci saranno altri luoghi da poter passare?:** *vi sarà altri luoghi da passare? Ci sarà* starebbe anche al singolare, ma sarebbe meno com. *Da passare*, altro senso. — **21. in viso:** *in volto.* Lett. — **22. far morir tra' denti al giovine l'altre domande che aveva preparate. Si tirò davanti:** *fare al giovane morir fra' denti le inchieste che teneva apparecchiate. Si tirò dinanzi. Morir tra' denti* è frase usata cosí intera; non si divide cosí facilm.; per *inchieste* e *dinanzi* detto altre volte. *Apparecchiato* della

Digitized by Google

piatto; e guardando la mezzetta che l'oste aveva posata, **insieme con quello,** sulla tavola, disse: « il vino è sincero? »

« Come l'oro, » disse l'oste: « domandatene pure a tutta la gente del paese e del contorno, che se n'intende: e poi, lo sentirete. » E cosí dicendo, tornò verso la brigata.

— Maledetti gli osti! — esclamò Renzo tra sé: — più ne conosco, peggio li trovo. — Non ostante, si mise a mangiare con grand'appetito, stando, nello stesso tempo, in orecchi, senza che paresse suo fatto, per veder di scoprir paese, di rilevare come si pensasse colà sul grand' avvenimento nel quale egli aveva avuta non piccola parte, e d'osservare specialmente se, tra que' parlatori, ci fosse qualche galantuomo, a cui un povero figliuolo potesse fidarsi di domandar la strada, senza timore d'essere messo alle strette, e forzato a ciarlare de' fatti suoi.

« Ma! » diceva uno: « questa volta par proprio che i milanesi abbian voluto far davvero. Basta; domani al più tardi, si saprà qualcosa. »

« Mi pento di non esser andato a Milano stamattina, » diceva un altro.

« Se vai domani, vengo anch'io, » disse un terzo; poi un altro, poi un altro.

« Quel che vorrei sapere, » riprese il primo, « è se que' signori di Milano penseranno anche alla povera gente di campagna, o se faranno far la legge buona solamente per loro. Sapete come sono eh? Cittadini superbi, tutto per loro: gli altri, come se non ci fossero. »

4. ne — 10. grande — 11. di - fra - quei - vi — 22. è, - quei

---

tavola. — 1. guardando la mezzetta: *guardando alla mezzetta. Guardare a* in senso di vigilare. — **posata, insieme con quello sulla tavola:** *pur deposta in sul desco.* Il *pure* non ci aveva che vedere; il *deposta* tanto usato dai giornalisti e fuori di Tosc., in Tosc. non usa che in altri significati e morali. *Desco* lett.: l'aggiunta è una particolarità non priva d'interesse. — **2. « Il vino è sincero? »** Renzo dà la colpa della sua sbornia a Milano al vino poco sincero. — **6. Maledetti gli osti!** *Maladetti gli osti! Maladire* meno com. Per il senso e l'antipatia manzoniana contro gli osti, abbiamo detto altre volte; v. specialm. alla n. 7 a p. 325. — **esclamò Renzo tra sé:** *sclamò Renzo in cuor suo. Sclamò* volg.; *in cuor suo* poteva stare; era più cordiale la maledizione; ma forse il M. volle che fosse uno scatto meno odioso. — **7. Non ostante, si mise a mangiare con grand'appetito, stando, nello stesso tempo, in orecchi, senza che paresse suo fatto, per veder:** *Pure diè dentro a mangiare di gran voglia, tendendo insieme, senza farne sembiante, l'orecchio, all'intento.* Uso. *Dar dentro* sarebbe troppo: si potrebbe dire di scrocconi. *Farne sembiante,* acc. — **9. colà:** *quivi.* Acc.; — **10. piccola:** *picciola.* Letterario. — **12. domandar la strada:** *chiedere indirizzo.* Non si trattava di chieder l'indirizzo; se mai, la direzione. — **16. far davvero;** *far di buono.* Uso. Per il senso osserva come nelle campagne fosse esteso il desiderio d'una rivoluzione. — **qualcosa:** *qualche cosa.* Poteva stare. — **22. riprese:** *ripigliò.* Meno com. — **23. gente di campagna:** *gente di fuori.* Sarebbe diverso: anche i Piemontesi e i Veneziani sarebbero stati gente di fuori. Per il senso osserva come i campagnoli, e non a torto, si lamentino d'esser sempre trascurati. Quelli di città non pensano spesso che per sé. — **25. gli altri, come se non ci fossero:** *i foresi, come non fossero cristiani.* Qui *gli altri,* dopo la *gente di campagna,* non è equivoco: il *cristiani* poteva lasciarlo,

Digitized by Google

« La bocca l'abbiamo anche noi, sia per mangiare, sia per dir la nostra ragione, » disse un altro, con voce tanto più modesta, quanto più la proposizione era avanzata: « e quando la cosa sia incamminata.... » Ma credette meglio di non finir la frase.

« Del grano nascosto, non ce n'è solamente in Milano, » cominciava un'altro, con un'aria cupa e maliziosa; quando sentono avvicinarsi un cavallo. Corron° tutti all'uscio; e, riconosciuto colui che arrivava, gli vanno [tutti] incontro. Era un mercante di Milano, che, andando più volte l'anno a Bergamo, per i suoi traffichi, era solito passar la notte in quell'osteria; e siccome ci trovava quasi sempre la stessa compagnia, li conosceva tutti. Gli s'affollano intorno; uno prende la briglia, un altro la staffa. « Ben arrivato, **ben arrivato!** »

« Ben trovati. »

« Avete fatto buon viaggio? »

« Bonissimo; e voi altri, come state? »

« Bene, bene. Che nuove ci portate di Milano? »

« Ah! ecco quelli delle novità, » disse il mercante, smontando, e lasciando il cavallo in mano d'un garzone. « E poi, e poi, » continuò, entrando [per la porticina] con la compagnia, « a quest'ora le saprete forse meglio di me. »

« Non sappiamo nulla, davvero, » disse più d'uno, mettendosi la mano al petto.

« Possibile? » disse il mercante. « Dunque ne sentirete delle belle...

2. altro: — 5. ve — 11. si — 17. quei.

---

ma la frase sostituita è più comune e più forte. — **4. credette meglio di non finir la frase:** *non istimò bene di compier la frase;* meno svelto e definito — **6. con un' aria cupa:** *con una cera scura.* Qui l'*aria* dice tutto il mistero in che voleva involger la cosa. — **sentono avvicinarsi un cavallo. Corron tutti all'uscio; e, riconosciuto colui che arrivava, gli vanno incontro:** *si sente lo scalpito d' un cavallo che s' avvicina. Corrono tutti alla porta; e raffigurato colui che giugneva, gli vanno tutti incontro. Sentono* è ben corretto, perché l'azione tocca più vivamente e direttamente loro; lo *scalpitare* (*scàlpito* è poet.) è piuttosto lett., ma poi si sottintende nel sentire l'*avvicinarsi* del cavallo; *giugneva* arcaico; *porta* s' è detto; *riconosciuto* uso; di *tutti*, inutile o troppo. — **9. per i suoi traffichi, era solito:** *per suoi traffichi, usava. Per i* determina; *usava* detto così è lett. acc. — **10. quell'osteria; e siccome ci trovava... la stessa compagnia:** *quell'albergo; e come vi trovava... la stessa brigata*; l' *albergo* dà solam. da dormire; l'*osteria* da mangiare e anche da dormire; *come* e *vi* sono lett.; *brigata* poteva stare; ma pareva richieder sempre il medesimo circolo; mentre la *compagnia* era la stessa anche se non era sempre il medesimo numero appunto — **11. li conosceva tutti:** *era divenuto conoscente di ciascuno. Conoscente di ciascuno* dice più conoscenza personale; *li conosceva tutti* è quel tanto che basta per confabulare in una bottega. — **12. « Ben arrivato, ben arrivato! »** « *Ben venuto* » Uso. La ripetizione dice l' entusiasmo, in quel momento di grande aspettazione. — **16. Che nuove ci portate di Milano?:** *Che novelle di Milano?* Cambiando il *novelle* in *notizie*, bastava; l'aggiunta non scompone, ma se ne fa spesso senza. — **17. Ah! ecco quelli.** Qui il Tomm. osserva: « Lunghi i dialoghi. » Sarà vero, ma noi non ce n' accorgiamo. Il dialogo è la parte che il M. sa fare anche meglio. — 18. **in mano:** *nelle mani d' un garzone.* Uso. — **19. entrando con la compagnia:** *entrando per la porticina colla brigata. La porticina* inutile, e forse sbagliato: *compagnia* s' è detto. — **21. Non sappiamo nulla, davvero:** *Da vero che non sappiamo niente.* Meno usato. — **mettendosi la mano al petto:** *ponendosi le*

Digitized by Google

e delle brutte. Ehi, oste, il mio letto solito è in libertà? Bene: un bicchier di vino, e il mio solito boccone, subito; perché voglio andare a letto presto, per partir presto domattina, e arrivare a Bergamo per l'ora del desinare. E voi altri, » continuò, mettendosi a sedere, **dalla** parte opposta a quella dove stava Renzo, zitto e attento, « voi altri non sapete di tutte quelle diavolerie di ieri? »

« Di ieri **sí.** »

« Vedete dunque, » riprese il mercante, « se le sapete le novità. Lo dicevo io che, stando qui sempre di guardia, per frugar[e] quelli che passano.... »

« Ma oggi, com'è andata oggi? »

« Ah oggi. Non sapete niente d'oggi? »

« Niente affatto: non è passato nessuno. »

« Dunque lasciatemi bagnar le labbra; e poi vi dirò le cose d'oggi. Sentirete. » Empí il bicchiere, lo prese con una mano, poi con le prime due dita dell'altra [mano] sollevò i baffi, poi si lisciò la barba, [colla palma] bevette, e riprese: « oggi, amici cari, ci mancò poco, che non fosse una giornata brusca come ieri, o peggio. E non mi par quasi vero d'esser qui a chiacchierar **con voi altri;** perché avevo già messo da parte ogni pensiero di viaggio, per restare a guardar[e] la mia povera bottega. »

2. boccone; — 5. tacito

---

mani al petto. Solitamente è una mano che si mette. — **1. in libertà?** *disoccupato?* Uso. Per l'arte c'è qualche cosa da osservare. Il mercante chiacchierone e faccendone parla tutto d'un fiato, e senz'aspettare (forse glie lo espresse con un cenno) che l'oste gli rispondesse che il letto era libero, continua il suo discorso. Il Tomm. a questo punto commenta: « E perché non fa dire all'oste *sí?* Era in natura. Era necessario per tale domanda. Ma tutto non si può, non si deve dire. Manzoni lo sa ». Che tutto non è obbligo dire, né si deve dire, è troppo noto; ma la ragione di non aver messo il *sí,* par quella detta da noi. — **2. subito:** *presto,* non voleva metter tempo in mezzo; poi questi mercantoni che sanno di venire dalla città e di dare interesse all'oste, comandano a bacchetta. — **andare a letto presto, per partir presto domattina, e arrivare a Bergamo per l'ora del desinare:** *coricarmi per tempo, e partir domattina per tempissimo, onde essere a Bergamo a ora di pranzo. Coricarsi* non è dell'uso comune, sa d'affettazione; *per tempo* è spazio troppo lungo: era sera; *domattina,* perché il *tempissimo* spariva col *tempo;* l'*onde* coll'infinito né classico, né popolare; per *pranzo* v. n. 18 a p. 89. — **4. mettendosi a sedere, dalla parte opposta a quella dove:** *sedendosi al desco dal capo opposto a quello a cui. Sedere* v. n. 14 a p. 374; *desco* v. n. 11 a p. 146. *Capo* non era obbligo che fosse; la località poi opposta, notiamolo di passaggio, s'adattava bene anche al carattere de' due personaggi. — **7. ieri sí:** *ieri abbiamo inteso parlare.* D'uso, e piú svelto. — **9. Lo dicevo io.** *Voleva ben dir io.* Uso. — **14. bagnar le labbra:** *lasciatemi inumidir.* Uso. — **15. Empí il bicchiere.** *Colmò il bicchiere. Bicchiere ricolmo* è com., e *colmare il bicchiere,* è meno com.; ma qui poi non si vedeva la ragione di tanto superlativo. — **con una mano, poi con le prime due dita dell'altra sollevò i baffi, poi si lisciò la barba, bevette, e riprese:** *colla destra, poi colle due prime dita dell'altra mano rilevò i mustacchi, assettò la barba colla palma, bevette, e ripigliò.* Appunto con la *destra* era una particolarità esagerata, tanto piú essendovi poi, in un momento piú interessante, la *sinistra; rilevò* in questo sign., no; *mustacchi, assettò, palma,* tutta roba accademica, letteraria o dialettale; *ripigliò* volg. — **17. ci mancò poco:** *poco mancò.* Uso. — **19. quasi vero d'esser qui a chiacchierar con voi altri; perché avevo già messo da parte:** *quasi vero ch'io sia qui a contarvene; perché già aveva messo da banda.* Uso. La dizione antica sa molto di

Digitized by Google

« Che **diavolo** c' era? » disse uno degli ascoltanti.

« [Che v' era?] **Proprio il diavolo:** sentirete. » E trinciando la pietanza che gli era stata messa davanti, e poi mangiando, continuò il suo racconto. I compagni, ritti di qua e di là della tavola, lo stavano a sentire, con la bocca aperta; Renzo, al suo posto, senza che paresse suo fatto, stava attento, forse piú di tutti, masticando adagio adagio gli ultimi suoi bocconi.

« Stamattina dunque que' birboni che ieri avevano fatto quel chiasso orrendo, si trovarono a' posti convenuti (già c' era **un'** intelligenza: tutte cose preparate); si riunirono, e ricominciarono quella bella storia di girare di strada in strada, gridando per tirar **altra** gente. Sapete che è come quando si spazza, con riverenza **parlando,** la casa; il mucchio del sudiciume ingrossa quanto piú va avanti. Quando parve loro d' esser gente abbastanza, s'avviarono verso la casa del signor vicario di provvisione; come se non bastassero le tirannie che gli hanno fatte ieri: a un signore di quella sorte! oh che birboni! E la roba che dicevan° contro di lui! Tutte invenzioni: un signor dabbene, puntuale; e io lo posso dire, che son tutto di

8. quei — 9. ai - convenuti; — 11. gridando, — 12. ch' egli — 16. ad — 18. ed

---

lombardo. *Contarvene* si direbbe di frottole. — **1. Che diavolo c' era?** *Che v' era egli?* Uso. — **2. Proprio il diavolo: sentirete.** *Che v' era? sentirete.* Poteva stare, cambiato in: *che c' era;* ma con le due aggiunte, linee vivaci, non trascurabili, sapeva di chiacchiericcio. — **la pietanza:** *la vivanda.* Uso. — **3. davanti:** *dinanzi,* meno com. — **4. il suo racconto. I compagni, ritti di qua e di là della tavola, lo stavano a sentire, con la bocca aperta:** *la sua narrazione. La brigata, in piedi, a dritta e a sinistra del desco, gli faceva uditorio con le bocche aperte.* Per *narrazione* v. nota 22 a p. 251; di *brigata* s'è detto prima; ma qui non stava male; *compagni* di lui, mercante, non si potrebbe dire che fossero realmente; anche *uditorio* poteva stare; *a dritta e a sinistra* troppo compassato; *con le bocche aperte* si direbbe d'animali e d' atto affatto reale; il resto, uso. — **6. stava attento, forse piú di tutti, masticando adagio adagio:** *dava mente forse più che nessun altro, masticando pian piano;* *dava mente,* è lombardo; *più che nessun altro* è meno usato in questo caso, ma individualizza meglio; *adagio adagio* è più e diverso: *pian piano* dice piuttosto il silenzio: e *adagio* le ganasce che si soffermano perché la mente lavorava con ansietà e angoscia intorno a quel penoso têma. — **8. birboni:** *birbi,* v. nota 3 a p. 287. — **9. c' era un' intelligenza:** *v' era intelligenza;* altro significato: vorrebbe dire che erano degl' intelligenti. — **10. si riunirono:** *si misero insieme.* Meno preciso. — **11. di strada in strada:** *di via in via,* v. nota 18 a p. 11. — **per tirar altra gente:** *per far popolo.* Uso. Si dice anche soltanto *far gente,* ma per scenate, per boria, per divertimento; *tirar gente,* ma qui bisognava aggiungerne a quella già radunata. — **12. si spazza, con riverenza parlando, la:** *si scopa, non riverenza, la.* Uso. — **13. il mucchio del sudiciume:** *il mucchio della spazzatura.* Poteva stare; ma *sudiciume* è piú spreg. — **avanti:** *innanzi.* Meno com. — **14. gente:** *popolo.* Uso. *Popolo* à signif. nobile, mentre *gente* è tanto o quanto spregiativo. — **15. provvisione:** *provisione.* Uso. — **non bastassero le tirannie:** *non bastasse delle tirannie.* Meno com. qui c' è *gli hanno fatte* che secondo l' uso, (trattandosi di *ieri*) parrebbe meglio, *gli fecero:* se non che, quando le cose, per maggior vivezza di descrizione, ci s' immaginano come presenti, anche nell' uso s' adopra il passato prossimo. — **16. di quella sorte!** *di quel carattere! Carattere* non si dice in questo senso. — **17. E la roba che dicevan.** Detto cosi, è lombardo. Secondo l'uso fior. *Dire roba da chiodi, roba da cani. Tu sentissi che roba impertinente!* scrive il Fucini; e qui, accostandoci al testo, doveva esser corretto cosi: *E che roba dicevan di lui!* — **18. tutto di casa, e lo servo di panno**

Digitized by Google

casa, e lo servo di panno per le livree della servitú. S'incamminaron° dunque verso quella casa: bisognava veder[e] che canaglia, che facce: figuratevi che son passati davanti alla mia bottega: facce che..... i giudei della *Via Crucis* non ci son per nulla. E le cose che uscivan° da quelle bocche! da turarsene gli orecchi, se non fosse stato che non tornava conto di farsi scorgere. Andavan° dunque con la buona intenzione di dare il sacco; ma.... » E qui, alzata in aria, e stesa la mano sinistra, si mise la punta del pollice alla punta del naso.

« Ma? » dissero forse tutti gli ascoltatori.

« Ma, » continuò il mercante, « trovaron° la strada chiusa con travi e con carri, e, dietro quella barricata, una bella fila di micheletti, con gli archibusi spianati **per riceverli come si meritavano** [e i calci appoggiati ai mustacchi]. Quando videro questo bell'apparato.... Cosa avreste fatto voi altri? »

« Tornare indietro. »

« Sicuro; e cosí fecero. Ma vedete un poco se non era il demonio che li portava. Son lí sul Cordusio, vedon lí quel forno che, fin da ieri, avevan° voluto saccheggiare; e [che] cosa si faceva in quella bottega? si distribuiva il pane agli avventori; c'era de' cavalieri, e fior di cavalieri, a invigilare che tutto andasse bene; e costoro (avevano il diavolo addosso vi dico, e poi c' era chi gli aizzava), costoro, dentro come disperati; piglia tu, che piglio anch'io: in un batter d'occhio, cavalieri, fornai, avventori, pani, banco, panche, madie, casse, sacchi, frulloni, crusca, farina, pasta, tutto sottosopra.

6. colla — 20. v'

---

per le livree della servitú: *tutto sua cosa, e lo servo di panni per le livree della famiglia.* Uso. *Di panni* l'avrebbe servito facendo il sarto. *Famiglia* in senso di servitú è arcaico. — **7. alzata in aria**: *levata in aria.* Uso. Qui il Tomm. nota: « Miseria! » E una linea sotto aggiunge: « Non è naturale per quel che segue a avverarsi. » Non so precisamente quel che voglia dire il Tomm. Per conto mio, questa scena del mercante, se è felicissima come trovata, e finamente arguta dove il M. fa lodare a costui il vicario di provvisione per il panno delle livree che gli fornisce, e dove dice che *non tornava conto di farsi scorgere,* o quando il mercante chiede: « Cosa avreste fatto voi altri? » e quelli: « Tornare indietro, » che son tocchi magistrali, nell' insieme la scena è meno viva che il M. non suol fare. — **10. Forse tutti.** Invece che dire *all'unanimità,* o *tutti* addirittura. Il *forse* è poetico e simpatico, diceva il Leopardi — **11. trovaron la strada chiusa con travi e con carri**: *trovarono sbarrata la via di travi e di carri.* Poteva stare. — **13. con gli archibusi spianati per riceverli come si meritavano. Quando videro questo bell'apparato... Cosa**: *cogli archibugi spianati, e i calci appoggiati ai mustacchi. Quando videro questa cerimonia... Che cosa.* Alla prima quegli *archibusi appoggiati ai mustacchi* ci pare pittoricamente giusto; ma l'A. deve averlo levato e fatta l' altra aggiunta, perché *spianati* dice già la seconda idea. *Cerimonia* in Tosc. non si presta a questa similitudine. — **17. un poco**: *un po'.* Poteva stare. — **21. a invigilare che**: *a curare che.* Poteva stare; ma nella *cura* c' è il fare; nella *vigilanza* l'attenzione che facciano. — **andasse bene**: *andasse con buon ordine,* meno efficace e meno spiccio. — **22. chi gli aizzava**: *dentro a furia.* È meno. — **23. dentro come disperati**: *chi soffiava lor negli orecchi.* È meno. — **25. sacchi**: *sacca,* si dice quando son piene e s'accenna la materia: *sacca di grano, di farina.* Qui dice che prendevano, con gli altri oggetti, anche i sacchi vuoti. — sot-

Digitized by Google

« E i micheletti? »

« I micheletti avevanº la casa del vicario da guardare: non si può cantare, e portar la croce. Fu in un batter d'occhio, vi dico: piglia piglia; tutto ciò che c'era buono a qualcosa, fu preso. E poi torna in campo quel bel ritrovato di ieri, di portare il resto [in] sulla piazza, e di farne una fiammata. E già cominciavano, i manigoldi, a tirar fuori roba; quando uno più manigoldo degli altri, indovinate un po' con che bella proposta venne fuori. »

« Con che cosa? »

« Di fare un mucchio di tutto nella bottega, e di darᵉ [il] fuoco al mucchio e alla casa insieme. Detto fatto.... »

« Ci han dato fuoco? »

« Aspettate. Un galantuomo del vicinato ebbe un'ispirazione dal cielo. Corse su nelle stanze, cercò d'un Crocifisso, lo trovò, l'attaccò all'archetto d'una finestra, prese da capo d'un letto due candele benedette, le accese, e le mise sul davanzale, a destra e a sinistra del Crocifisso. La gente guarda in su. In un Milano, bisogna dirla, c'è ancora del timor di Dio; tutti tornarono in sé. La più parte, voglio dire; c'era bensí de' diavoli che, per rubare, avrebbero dato fuoco anche al paradiso; ma visto che la gente non era del loro parere, dovettero smettere, e star cheti. Indovinate ora chi arrivò all'im-

17. v' — 19. v' avrebber

---

tosopra: *sossopra*. Uso. — 1. **« E i micheletti? »** Questa domanda è graziosissima; e la risposta non meno, nella sua ingenuità. Le guardie eran andate tutte a difendere un uomo solo, che era in alto, il vicario! — 3. **può cantare**: *può mica cantare*. Per *mica* v. nota 15 a p. 323. — **Fu in un batter d'occhio**: *Fu un batter d'occhio*, meglio era senza la preposizione e senza il verbo: *un batter d'occhio*. — 4. **che c'era buono a qualcosa, fu preso**: *che v'era da godere fu portato via*. *Da godere* è lombardo in questo sign., come nota bene il D'Ovidio, benché anche nelle montagne pistoiesi non sia totalmente estraneo; *portato via* esprime meglio di cose che si vedono o di cui il trasporto costi qualche sforzo; *preso* anche di cose che non si vedono e levate agevolmente. — 5. **quel bel ritrovato di ieri, di portare il resto sulla**: *quel bell'avviamento di ieri, di strascinare il resto in sulla*. *Avviamento* dice poco o niente; *strascinare* v. nota 4 a p. 293. — 6. **di farne una fiammata**: *di fare un falò*. Poteva stare, se forse non era meglio. — 7. **indovinate un po' con che bella proposta venne fuori**: *dite un po' che bella proposta mise in campo*. Poteva stare; ma *venir fuori* esprime più l'ironia e la citrullaggine, non che la pochezza della cosa. — 9. **« Con che cosa? »** *« Che? »*. Vien dietro alla correzione precedente. — 10. **Di fare**. *« Che? di fare*. Il *che* ci tornava. — **e di dar fuoco**: *e di dare il fuoco*. Uso. — 12. **« Ci han dato. »** *« V'han dato*. In Toscana questo *ci* non s'adopra: si direbbe *gli*. Non so come al Manzoni sia sfuggito. — 13. **Aspettate**. Il Tommasèo nota: « Bello l'*aspettate!* » Infatti à una freschezza e naturalezza speciale. — **un'ispirazione dal cielo**: *una inspirazione del cielo. Inspirazione* è letterario; *del* significherebbe Celeste, Divina: sarebbe troppo; poi l'uso vuol così. Per il senso osserva che il fatto è storico, e che il M. facendolo raccontare al mercante invece che descriverlo lui prima, porta più avanti l'azione e la rende più drammatica; e la seconda parte, infatti, è assai più viva e realistica. Alternare l'esagerazione e varietà del subbuglio con la serietà e compunzione religiosa è vero e comico nel tempo stesso. — 14. **l'attaccò**: *lo appese*. Uso. — 15. **prese**: *tolse*. Uso. — 16. **e le mise**: *e le collocò. Collocare* di cose più durature che momentanee; e del modo di mettere a posto. — 19. **c'era bensí**: *v'era bene*. Uso. — 21. **smettere**: *torsene giù*. Era un lombardismo — **Indovinate ora chi arrivò all'improvviso**. *Indovinate mo chi sopravvenne. Sopravve-*

Digitized by Google

provviso. Tutti i monsignori del duomo, in processione, a croce alzata, in abito corale; e monsignor **Mazenta,** arciprete, cominciò a predicare da una parte, e monsignor **Settala,** penitenziere, da un'altra, e gli altri anche loro: ma, brava gente! ma [che] cosa volete fare? ma è questo l'esempio che date a' vostri figliuoli? ma tornate a casa; ma non sapete che il pane è a buon mercato, **piú di prima?** ma andate a vedere, che c'è l'avviso sulle cantonate.»

«Era vero?»

«Diavolo! Volete che i monsignori del duomo venissero in cappa magna a dir [su] delle fandonie?»

«E la gente [che] cosa fece?»

«A poco a poco se n'andarono; corsero alle cantonate; e, chi sapeva leggere, là c'era proprio la meta. Indovinate un poco: un pane d'ott'once, per un soldo.»

«Che bazza!»

«La vigna è bella; pur che la duri. Sapete quanta farina hanno mandata **a** male, tra ieri e stamattina? Da mantenerne il ducato per due mesi.»

«E per [noi di] fuori **di Milano,** non s'è fatta nessuna legge buona?»

«Quel che s'è fatto per Milano, è tutto a spese della città. Non so che vi dire: per voi altri sarà quel che Dio vorrà. A buon conto, i fracassi son finiti. Non v'ho detto tutto; ora viene il buono.»

4. gente ; — 5. fare ?, - ai — 12. ne

---

nire di danno piú che altro. — **2. monsignor Mazenta arciprete:** *monsignor arciprete.* Il nome storico, e lasciato nella sua forma dialettale, che in italiano sarebbe *Magenta,* accresce d'una particolarità interessante il racconto, e illustra un nome meritevole. — **3. e monsignor Settala, penitenziere:** *e monsignor penitenziere,* come s'è detto prima. — **4. e gli altri anche loro:** *e poi altri di qua e di là.* Il *di qua* e *di là* rendeva troppo meccanica e confusa l'azione. — **6. ma non sapete che il pane è a buon mercato, piú di prima?** *ma avrete il pane a buon mercato.* L'interrogativo è solenne di meraviglia, e piú atto a commover le turbe e a farle pensare; l'aggiunta non à bisogno di commenti: dice da sé la precisione storica piú importante. — **7. che c'è l'avviso sulle cantonate:** *che la mèta è affissa su pei canti.* La *mèta,* come termine storico, poteva stare; ma il M., quando lo poteva fare senz'anacronismi, amava riavvicinare le cose col linguaggio dell'uso. — **9. Diavolo!** *Come! se era vero?* Poteva stare. — **venissero in cappa magna.** L'osservazione non è inopportuna: distinguere il sacerdoto dall'uomo. — **10. a dir delle fandonie?** *a dir su delle fandonie?* Questo *su* è tutto milanese. — **12. alle cantonate:** *ai canti.* L'uso vuole *cantonate* o *canti delle vie.* — **13. là c'era proprio.** Il *là* poteva anche ometterlo senza danno. — **Indovinate un poco: un pane d'ott'once per un soldo.** *Dite un po': il pane d'un soldo, otto once di peso. Dire,* meno colorito e incalzante, per quanto non sia estraneo alla parola *Dire* quel significato. Il resto poteva stare. — **16. Pur che la duri.** Il D'Ovidio, che segna bene tutti i *la* fiorentini rimasti nel romanzo, pare che intenda anche questo come un fiorentinismo; ma veramente è di tutta Toscana; e non si direbbe affatto in questo sign. *purché duri.* — **17. mandata a male:** *mandata male,* uso. — **19. E per fuori di Milano, non s'è:** *per noi di fuori non s'è.* Poteva stare, o forse meglio: *E per quelli di fuori,* anche senza *di Milano.* — **21. a spese della città.** Cosí dicono scusandosi i cittadini; ma la verità non è quella. — **Non so che vi dire:** *non so che dirvi:* Lo stesso, ma il sostituito è forse piú pop. — **23. finiti. Non v'ho detto tutto:** *finiti; perché, non vi ho detto tutto.* Il *perché* non ci aveva che vedere; piutto-

Digitized by Google

« Cosa c' è ancora? »

« C' è che, ier sera o stamattina che sia, ne sono stati agguantati molti; e subito s' è saputo che i capi saranno impiccati. Appena cominciò a spargersi questa voce, ognuno andava a casa per la più corta, per non arrischiare d' esser^e nel numero. Milano, quand' io ne sono uscito, pareva un convento di frati. »

« Gl' impiccheranno poi davvero? »

« Eccome! e presto, » rispose il mercante.

« E la gente cosa farà? » domandò ancora colui che aveva fatta l' altra domanda.

« La gente? anderà a vedere, » disse il mercante. « Avevan^o tanta voglia di veder morire un cristiano all' aria aperta, che volevano, birboni! far la festa al signor vicario di provvisione. In vece sua, avranno quattro tristi, serviti con tutte le formalità, accompagnati da' cappuccini, e da' confratelli della buona morte; e gente che se l'è meritato. È una provvidenza, vedete; era una cosa necessaria. Cominciavan^o già a prender^e il vizio d' entrar nelle botteghe, e di servirsi, senza metter mano alla borsa; se li lasciavan fare, dopo il pane sarebbero venuti al vino, e così di mano in mano.... Pensate se coloro volevano smettere, di loro spontanea volontà, una usanza così comoda. E vi so dir io che, per un galantuomo che ha bottega aperta, era un pensier^e poco allegro. »

« Davvero, » disse uno degli ascoltatori. « Davvero, » ripeteron^o gli altri, a una voce.

3. si — 15. dai - dai - morte:

sto un *ma*. — **1. Cosa c' è ancora?** *Che c' è altro?* Meno com. — **2. ne sono stati agguantati molti:** *sono stati agguantati molti dei capi*. Se erano molti, non tutti potevan esser capi, ma come esagerazione del mercante chiacchierone poteva stare. — **3. che i capi saranno impiccati:** *che quattro saranno impiccati*. Qui i *capi* torna meglio. — **4. spargersi questa voce:** *correr questa voce*. Meno com. — **5. non arrischiare d' esser nel numero:** *non rischiare d' essere il numero cinque*. Il *numero cinque*, stava benissimo in relazione ai *quattro* che dovevan esser impiccati; ma tolto il *quattro*, fors'anche per la verità storica, anche questo doveva andarsene. — **7. poi davvero?** *mo da vero?* Uso. — 8. **«Eccome!»** «*Senza fallo*,» Non com. — **9. cosa farà?» domandò:** *che farà?» chiese*. Meno com. — **11. La gente? anderà.** *La gente anderà*. L' interrog. è più naturale, e dà maggior vivezza. Per il senso osserva la risp. non senza spirito del bravo mercante; e come l'A. sa per bocca di lui farci la descrizione di quel corteo funebre. — **13. In vece sua.** *In quel cambio*. Uso. — **14. tristi:** *ghiottoni*. In questo senso, arcaico. — **15. che se l' è meritato:** *che lo ha meritato*. Pronominale, dice meglio la responsabilità personale e l' ironia. — **16. provvidenza:** *providenza* lett. — **17. il vizio:** il *vezzo*; è più lett. e dice tanto meno. — **19. sarebbero venuti al vino:** *sarebbe venuta la volta del vino*. Meno pop. e meno efficace. — **20. smettere, di loro spontanea volontà, una usanza così comoda:** *dismettere una usanza così comoda, di loro spontanea volontà*. *Dismettere* lett.; ma il resto del periodo poteva esser corretto con più sveltezza anche con un semplice *da sè:* Così riman ancora un po' lett. e pesante. — **21. vi so dir io che:** Per il senso osserva che *il galantuomo* torna ancora in ballo a far la solita ironica e magra figura come in tutto il romanzo: l' arbitrio e l'egoismo, ecco la morale di costoro; la ragione del mercante non è in fondo che la causa propria. Impiccare i fornai e gl' incettatori, sta bene; ma danneggiare i fondachi, no! — 23. **«Davvero,»** *Sicuro*. *Sicuro*, è d' approvazione generica; *Davvero* esprime meglio la paura del fatto di che era compreso l' uditorio. — **24. a una voce:** *in coro*.

Digitized by Google

« E. » continuò il mercante, asciugandosi la barba col tovagliolo, « l'era ordita da un pezzo: c'era una lega, sapete? »

« C'era una lega? »

« C'era una lega. Tutte cabale ordite da' navarrini, da quel cardinale là di Francia, sapete[,] **chi voglio dire,** che ha un certo nome mezzo turco, e che ogni giorno ne pensa una, [nuova] per far^e^ [un] qualche dispetto alla corona di Spagna. Ma sopra tutto, tende a far qualche tiro a Milano; perché vede bene, il furbo, che qui **sta la** forza del re. »

« Già. ».

« Ne volete una prova? Chi ha fatto il più gran chiasso, eran° forestieri; andavano in giro facce, che in Milano non s'eran° mai [più] vedute. Anzi mi dimenticavo di dirvene una che m'è stata data per certa. La giustizia aveva acchiappato uno in un'osteria.... » Renzo, il quale non perdeva un ette di quel discorso, al tocco di questa corda, si sentí venir freddo, e diede un guizzo, prima che potesse pensare a contenersi. Nessuno però se n'avvide; e il dicitore, senza interrompere il filo del racconto, seguitò: « uno che non si sa bene ancora da che parte fosse venuto, da chi fosse mandato, né che razza d'uomo si fosse; ma certo era uno de' capi. Già ieri, nel forte del baccano, aveva fatto il diavolo; e poi, non contento di questo, s'era messo a predicare, e a proporre, così una ga-

13. dimenticava — 17. ne — 20. dei — 22. galanteria:

Troppo rumoroso. — 1. **asciugandosi la barba col tovagliolo**: *forbendosi la barba col mantile*. Uso. — 2. **da un pezzo**: *di lunga mano*: lett. acc. — 4. **Ordite da'**: *fatte dai. Ordite* è più assai; e torna meglio perché rincalza, ripetendo, il già detto. — 5. **sapete chi voglio dire, che ha**: *sapete, che ha*. L'aggiunta esprime molto bene la conoscenza che era in tutti del soggetto; ma appunto perché c'era in tutti, e da tempo, quel nome non poteva parere più agl'Italiani tanto strano. Se mai doveva dire: « *che à quel nome...* » Anche il Tomm. segna con l'ammirativo, e ci pare con ragione: « nome mezzo turco! » A voler che tornasse, bisognerebbe figurarsi uno zotico qualunque che non si curasse di stare al fatto delle cose politiche del giorno; ma dal tutto insieme non s'arriva a scender tanto basso. Insomma, questa scena à delle bellezze indiscutibili, ma non è riuscita manzonianamente intera. — 6. **ne pensa una, per far qualche**: *ne pensa una nuova per fare un qualche*. Il *nuova* e l'*un*, inutili. — 8. **vede bene**: *capisce bene*. Per *capire*, v. nota a p. 371 e altrove. — **che qui**. Il M. mette in burla la bassa politica dei mercanti d'allora, che sarebbe come oggi quella da caffè. Nell'affare del pane ci trovavano la mano di Richelieu, che voleva fare un tiro a Milano, perché là stava la forza del re! — 11. **Ne volete una prova?** *Volete vederne la prova?* Meno semplice e usata. — 12. **in giro**: *in volta*. lett. accadem. — **non s'eran mai vedute**: *non s'erano mai più vedute*. Lett. acc. — 14. **per certa**: *per sicura*. Uso. — 16. **si sentí venir freddo, e diede un guizzo**: *fu colto da un brivido, e diè un guizzo*. Il *brivido* è meno; *diè* poetico. — 18. **interrompere il filo del racconto, seguitò**: *d'un istante il racconto, aveva proseguito. Istante* è lett. acc. e pesante; poi dicendo *non interrompere il filo*, dice tutto. *Aveva proseguito*, anche questo pesante. Se però avesse corretto *seguitava*, alla prima si direbbe che forse avrebbe meglio rappresentata la continuazione; col perfetto però, l'A. desta più l'interesse, per uno stacco che è naturale. Inutile qui per il senso avvertire con che passaggio naturale siamo venuti a questa scena così nova, caratteristica e interessante, e come Renzo, potesse dalle terribili accuse che gli facevano, misurare tutta la gravità della propria situazione se non fosse scappato a tempo! — 22. **di questo**: *di ciò*. Lett.

Digitized by Google

lanteria, che s'ammazzassero tutti i signori. Birbante! Chi farebbe viver° la povera gente, quando i signori fossero ammazzati? La giustizia, che l'aveva appostato, gli mise l'unghie addosso; gli trovarono un fascio di lettere; e lo menavano in gabbia; ma che? i suoi compagni, che facevan° la ronda intorno all'osteria, vennero in gran numero, e lo liberarono, il manigoldo. »

« E cosa n'è stato? »

« Non si sa; sarà scappato, o sarà nascosto in Milano: son gente che non ha né casa né tetto, e trovan per tutto da alloggiare e da rintanarsi: però finché il diavolo può, e vuole aiutarli: ci dan poi dentro quando meno se lo pensano; perché, quando la pera è matura, convien che caschi. Per ora si sa di sicuro che le lettere son° rimaste in mano della giustizia, e che c'è descritta tutta la cabala; e si dice che n'anderà di mezzo molta gente. Peggio per loro; che hanno messo a soqquadro mezzo Milano, e volevano anche far peggio. Dicono che i fornai son° birboni. Lo so anch'io; ma bisogna impiccarli per via di giustizia. C'è del grano nascosto. Chi non lo sa? Ma tocca a chi comanda a tener buone spie, e andarlo a disotterrare, e mandare anche gl'incettatori a dar calci all'aria, in compagnia de' fornai. E se chi comanda non fa nulla, tocca alla città a ricorrere; e se non danno retta alla prima, ricorrere ancora; ché a forza di ricorrere s'ottiene; e non metter su un'usanza cosí scellerata d'entrar° [a furore] nelle botteghe e ne' fondachi, a prender la roba a man salva. »

1. sí — 3. lo - le — 12. ch'ella — 13. vi — 20. niente, — 22. si

---

— 1. **Birbante!** *Furfantone!* Piú goffo, meno com. e meno efficace. — **Chi farebbe vivere la povera gente.** Questo tratto viene cosi inaspettato e curioso, che à dell'ingenuo e dell'ironico. Il Tomm. notava: « bellissimo! » — 3. **gli trovarono un fascio di lettere:** *gli si trovò un gran fascio di lettere.* Il *si trovò* includeva fra i trovatori (non poeti) anche il mercante; il *gran* era spinger troppo oltre l'esagerazione. Per il senso è anche inutile osservare la verità di queste solite gonfiature di fatti da parte delle solite polizie. — 4. **in gabbia:** *in prigione;* meno iron. e spregiativo. — 5. **facevan la ronda:** *facevano la guardia.* Sarebbe parso che stessero fermi, appostati; e questo non era. — **in gran numero:** *in gran forza. Forza*, ma non espresso cosí, direbbe con le armi. — 7. **E cosa n'è stato?** *E che n'è avvenuto?* Meno com. — 9. **non ha né casa né tetto, e trovan per tutto da:** *non ha casa né tetto, e da per tutto trovano da.* Meno com. — 11. **quando meno se lo pensano:** *quando se lo pensano meno.* Uso. — 14. **che n'anderà di mezzo molta gente. Peggio per loro:** *che ne andrà di mezzo molta gente. Tal sia di loro. Andrà* poteva stare; *tal sia di loro* si direbbe ma non comun.; se invece di *anderà di mezzo*, fosse detta la pena in cui cadrebbero, come la forca, la galera ecc. allora sí. — 15. **hanno messo a soqquadro:** *hanno gettato sossopra.* Uso. — 16. **birboni:** *birbi.* v. nota 3 a p. 287. — **impiccarli per via di giustizia.** Anche questa frase, messa cosí, viene come riferita dall'A. non senza ironia. v. quanto abbiamo detto sopra alla nota 1. — 18. **a tener:** *di tener.* Uso. — **disotterrare.** Nell'uso con due *s.* — 19. **mandare anche gl'incettatori a dar calci all'aria:** *far ballar per aria gli ammassatori.* Non com. — 20. **a ricorrere:** *di ricorrere.* Uso. — 22. **scellerata d'entrar nelle botteghe e ne' fondachi, a prender la roba a man salva:** *scelerata d'entrare a furore nelle botteghe, e nei fondachi, a far bottino. Scelerata* v. nota 11 a p. 255; *a furore* è stato tolto per sostituirlo con l'altra frase d'uso *a man*

Digitized by Google

A Renzo quel poco mangiare era andato in **tanto** veleno. Gli pareva mill'anni d' esser fuori e lontano da quell' osteria, da quel paese; e piú di dieci volte aveva detto a sé stesso: andiamo, andiamo. Ma quella paura di [non] dar sospetto, cresciuta allora oltremodo, e fatta tiranna di tutti i suoi pensieri, l'aveva tenuto sempre inchiodato sulla panca. In quella perplessità, pensò che il ciarlone doveva poi finire di parlare di lui; e concluse tra sè, di moversi, appena sentisse attaccare qualche altro discorso.

« E per questo, » disse uno della brigata, « io che so come vanno queste faccende, e che ne' tumulti i galantuomini non ci stanno bene, non mi sono lasciato vincere dalla curiosità, e sono rimasto [quieto] a casa mia. »

« E io, mi son mosso? » disse un altro.

« Io? » soggiunse un terzo: « se per caso mi fossi trovato in Milano, avrei lasciato imperfetto qualunque affare, e sarei tornato subito a casa mia. Ho moglie e figliuoli; e poi, dico la verità, i baccani non mi piacciono. »

A questo punto, l' oste, ch'era stato anche lui a sentire, andò verso l'altra cima della tavola, per veder [che] cosa faceva quel forestiero. Renzo colse l'occasione, chiamò l' oste [a sé] con un cenno, gli chiese il conto, lo saldò senza tirare, quantunque l' acque fossero molto basse; e, senza fare altri discorsi, andò diritto all' uscio, [di strada], passò la soglia, e, a guida della Provvidenza, s' incamminò dalla parte opposta a quella per cui era venuto.

7. lui, — 10. nei - vi

salva. — **1. mangiare era andato in tanto veleno:** *mangiare era tornato in tossico.* Uso. — **4. di dar sospetto:** *di non dar sospetto.* Uso. — **5. l'aveva tenuto sempre inchiodato sulla panca:** *lo aveva tenuto altrettante inchiodato in su la panca.* Per *altrettante* mancava la comparazione; *in su la* volg.; — **6. doveva poi finire di:** *doveva poi finirla di.* Uso. — **7. concluse tra sé, di moversi, appena sentisse attaccare qualche altro discorso:** *concluse seco stesso di muoversi tosto che sentisse appiccato un altro discorso.* Uso. — **11. son rimasto a casa mia:** *sono rimasto quieto a casa mia.* Uso: Nel *rimasto a casa mia,* c' è già l' idea dell'aborrimento rivoluzionario. Osserva come l'animo volgare sia ora d'un parere ora d'un altro, a seconda che varian le parole. Ti rammenterai dei signori che aspettavano fra Cristoforo. — **15. affare:** *negozio.* v. nota a p. 367. — **tornato subito a casa mia. Ho moglie e figliuoli:** *tornato subito a casa. Ho moglie e figli.* Il *mia* conforta, dice l'intimità del rifugio; *figli* poco pop., specialmente in certi casi, come in questo. — **18. l'oste ch' era stato anche lui a sentire, andò verso l'altra cima della tavola, per veder cosa faceva quel forestiero:** *l'oste ch' era stato anch' egli a udire, andò verso l'altro capo del desco, per vedere che cosa faceva quel forestiere.* Uso. — **20. colse l'occasione, chiamò l' oste con:** *colse il bello, chiamò l'oste a sé con. L'occasione,* uso; *a sé* diceva troppa e non vera familiarità. — **21. l'acque fossero molto basse:** *le acque fosser basse assai.* Uso. — **22. far altri discorsi, andò diritto all' uscio, passò la soglia, e, a guida della Provvidenza, s' incamminò dalla parte opposta a quella per cui era venuto:** *fare altro motto, andò in linea retta verso l' uscio di strada, passò la soglia, guardò bene a non tornare dalla parte per la quale era venuto, e si mise nell' opposta, a guida della Providenza.* Era un periodo rozzo e goffo. Il Tomm. notava « *altro* è barbaro; la *linea retta* è brutta. » E aggiungeva con un segno: « Di qui » cioè dal punto: *E per fuori di Milano,* « a qui, » cioè alla fine, « è sovrano. » E terminava con una critica sintetica: « Il primo tomo è piú pieno, sebbene non paia. » E questo anche noi lo crediamo vero.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

GENERAL LIBRARY
UNIVERSITY OF CALIFORNIA—BERKELEY

RETURN TO DESK FROM WHICH BORROWED

This book is due on the last date stamped below, or on the date to which renewed.
Renewed books are subject to immediate recall.

MAR 6 1955 LU
28Feb'56LM
FEB 2 8 1956 LU
20FEB'60GM
IN STACKS
FEB 6 1960
REC'D LD
APR 4 1960

INTER-LIBRARY LOAN
NOV 29 1977
REC. ILL JAN 23 1978
REC. CIR. JAN 23 '78

LD 21-100m-1,'54(1887s16)476

Digitized by Google

YB 03156

LD9–20m-7, . . (A396284) . .

Digitized by Google

Digitized by Google